Anno 103 Numero 81

Una 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefonico autom. 65.66 - Telex 21.331

LA STAMPA

Domenica 6 Aprile 1969

Inserzioni: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10126 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.065
20123 Milano, via Cerva 33 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.819
16121 Genova, via 12 Ottobre 186/r tel. 595.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 700 il mm. (posiz. o data rigore magg. 20%) - Occasionali, Not. Aziende, R.ic. personale L. 800 il mm. - Finanz., Legali L. 1000 il mm. - Necrologi L. 700 la parola, grassetti il doppio - Echi L. 1600 la linea - Economici: vedi rubriche - Estero magg. 25% - Copie arretrate: prezzo doppio - Rivista (spediz. senza Pacai contrass. con asterisco): *Argentina; *Australia ca. 35; Austria sc. 4; Belgio fr. 7; *Brasile; *Canada cents 35; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,20; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia Fmk 0,70; Francia n. fr. 0,80; Germania D.M. 0,60; *Libano sh. 2; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1,3; *Iran ris. 18; *Israele ag. 90; Jugoslavia din. 180; *Kenia sh. 1; *Libano p.l. 80; *Libia mill. 5; *Lussemburgo fr. 6; *Malta d. 10; *Messico Pr. 4,5; *Nigeria sh. 2,9; Norvegia kr. 1,30; *Olanda cents 65; Polonia zl. 4,50; Portogallo esc. 6; *Romania lei 2; *Somalia so. 1,25; *Spagna pes. 9; *Stati Uniti rand 0,25; *Svezia kr. 1,10; Svizzera fra. 0,60; *Tunisia mill. 90; *Turchia l.t. 1,80; *Uruguay sh. 20; *USA cents 35; *Venezuela BS 1,25

Entro questa settimana, dopo la breve vacanza

Scadenze immediate del governo Università e dipendenti statali

Giovedì il consiglio dei ministri approverà la riforma universitaria - Impiegati e dirigenti dello Stato hanno sospeso per pochi giorni lo sciopero in attesa di una risposta alle loro richieste - Il piano proposto dai sindacati prevede una spesa di 800 miliardi in 4 anni, contro i 480 preventivati dal governo

Alla ricerca dell'efficienza

In quattro mesi, il governo Rumor ha preparato e fatto approvare dal Parlamento tre riforme importanti: delle Università, dell'assistenza sanitaria, delle pensioni. Ha trovato un compromesso difficile tra l'esigenza di una Università nuova, le resistenze degli interessi, i mezzi disponibili, le spinte impazienti o demagogiche. Ha avviato la trasformazione del sistema ospedaliero, passando da un'assistenza di tipo caritativo, anarchica e «scandalosa» nelle sue lacune, ad una concezione della cure mediche come moderno servizio sociale. Ha fatto il possibile per estendere il diritto alla pensione, avvicinare le quote più basse al minimo vitale e compiere un altro passo, per modesto, verso una *laboristic society*: è il provvedimento più rilevante, la maggior ridistribuzione di ricchezza decisa nel dopoguerra, una «rivoluzione silenziosa».

Rimangono da realizzare molti altri programmi di interesse collettivo: sono in lista d'attesa la riforma delle scuole medie superiori e dell'assistenza all'infanzia, le Regioni e la difesa del suolo, lo sviluppo dei porti e la tutela del patrimonio artistico, il ripristino dei centri urbani e la riorganizzazione delle imprese, gli incentivi all'industrializzazione del Mezzogiorno ed il risanamento delle amministrazioni locali. Tutti problemi gravi, urgenti; ma che si dovranno affrontare nei limiti, sempre più stretti, delle possibilità finanziarie e delle capacità organizzative dello Stato.

Negli ultimi mesi, si sono assunti impegni a lunga scadenza per migliaia di miliardi. La riforma universitaria impone una maggiore spesa di 400 miliardi in tre anni solo per gli stipendi e le borse di studio; quella ospedaliera richiede mille miliardi in quindici anni, oltre ad un costo non valutabile per trovare ed istruire trentamila infermieri; le nuove pensioni rappresentano un onere di oltre ottomila miliardi in dieci anni. La finanza pubblica non può essere sottoposta a maggiori sforzi senza gravi pericoli: per accrescere le spese sociali, è indispensabile che il paese produca nuova ricchezza.

Ma è anche un problema di efficienza, non solo di conti. L'on. Ripamonti ha giustamente osservato che *«il paese ha bisogno di riforme, ma soprattutto che le riforme siano tradotte nella realtà operativa»*; cioè che la macchina dello Stato non disperda i miliardi in spese improduttive, o non li lasci inoperanti per incapacità di spenderli. Se si giudica dalle cronache delle ultime settimane, è difficile essere ottimisti.

Non sono gli episodi più clamorosi di disordine a suscitare le maggiori inquietudini: l'anarchismo giovanile sembra placarsi; il fenomeno recente degli attentati dinamitardi, chiunque siano i terroristi, appare più schizofrenico che minaccioso. C'è un'evidente speculazione politica, ed una scoperta nostalgia autoritaria, in chi proclama la patria in pericolo.

Il male profondo del paese, l'ostacolo serio allo sviluppo è il disordine, la debolezza, la disgregazione della macchina amministrativa. Perchè la riforma sanitaria diventi operante, è necessario anzitutto spezzare la rete viscosa dei quattordici ministeri, delle cento organizzazioni e dei centri di sottogoverno che oggi dirige il sistema ospedaliero. Un'efficace assistenza all'infanzia esige, come prima misura, di mettere un ordine rigoroso nel caos di migliaia di enti, ognuno geloso della propria autonomia. Resterà più difficile industrializzare il Sud, finché in tante città gli uffici pubblici saranno dati in appalto alla corrente più forte del partito di maggioranza. Persino nello sciopero dei benzinai ha una parte di responsabilità la cattiva amministrazione: i distributori si moltiplicano come le bancarelle di frutta e verdura. Dalla periferia al vertice, la macchina pubblica è tutta da riformare.

L'agitazione dei 45 mila dirigenti statali ha offerto, in questi giorni, un'allarmante conferma della crisi. Per un'intimidazione che ha assunto aspetti di rivolta, hanno deciso lo «sciopero bianco»: si sono invischiati nella puntigliosa applicazione di un arcano meccanismo burocratico, che proclamavano intangibile. Così, paralizzando una parte dei servizi pubblici attraverso l'uso rigido di norme centenarie, ne hanno semplicemente dimostrato l'assurdità. E' un'ultima prova, involontaria, dell'urgenza della riforma: ora anche i funzionari la chiedono, insieme con il riassetto delle carriere e degli stipendi, dopo averla tenacemente avversata.

Ma sono pronti a subire le esigenze di una riforma efficace? Accettano il taglio dei rami secchi e dei tempi morti, il decentramento, una maggiore «produttività», il controllo del lavoro, l'assunzione di responsabilità dirette, la perdita di privilegi, l'impiego di metodi razionali? E lo Stato è in grado di imporsi ai suoi indocili funzionari? Sarà, per la classe politica, una grande prova: è più facile decidere spesa popolari che sfidare il risentimento di milioni di elettori.

Carlo Casalegno

Le misure urgenti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Breve, per il governo, la tregua pasquale. Il presidente del Consiglio Rumor, che oggi è partito per una visita privata in Tunisia, tornerà mercoledì a preparare l'importante riunione di giovedì del Consiglio dei ministri che approverà la legge di riforma universitaria. Nella stessa settimana il governo affronterà le richieste degli statali che hanno rinviato di pochi giorni le loro manifestazioni di protesta. Importanti anche gli impegni internazionali: il ministro degli Esteri Nenni, insieme con il ministro della Difesa Gui, partirà martedì per Washington dove parteciperà alla riunione del Consiglio del Patto Atlantico. Su questa riunione riferirà, al suo ritorno, al Consiglio dei ministri e alla Commissione Esteri della Camera.

L'approvazione della riforma universitaria spicca come l'avvenimento di maggior rilievo. Entro giovedì dovrebbero essere pronti i calcoli dettagliati relativi alla copertura finanziaria per le singole voci della riforma. Il Consiglio dei ministri dovrà approvarli e risolvere i due punti ancora in sospeso del nuovo ordinamento universitario: la composizione delle commissioni giudicatrici per il concorso di passaggio da professore straordinario a professore ordinario; l'inquadramento degli incaricati e degli assistenti.

Tra l'approvazione a Palazzo Chigi e la presentazione della legge al Parlamento dovrebbero passare solo pochi giorni, quelli strettamente necessari per il coordinamento delle norme e la stesura della relazione introduttiva. La discussione parlamentare, come auspicano oggi i repubblicani, dovrebbe fornire l'occasione per superare definitivamente le errate impostazioni e i malintesi a sfondo corporativo che si sono manifestati su alcuni punti della riforma, come quello del «docente unico». In un lungo articolo il giornale del pri rileva che anche nel Comitato centrale del pci molte voci hanno polemizzato con le tendenze a restringere la riforma universitaria a problema settoriale mentre si tratta di impostare, attraverso di essa, un radicale rinnovamento culturale del Paese.

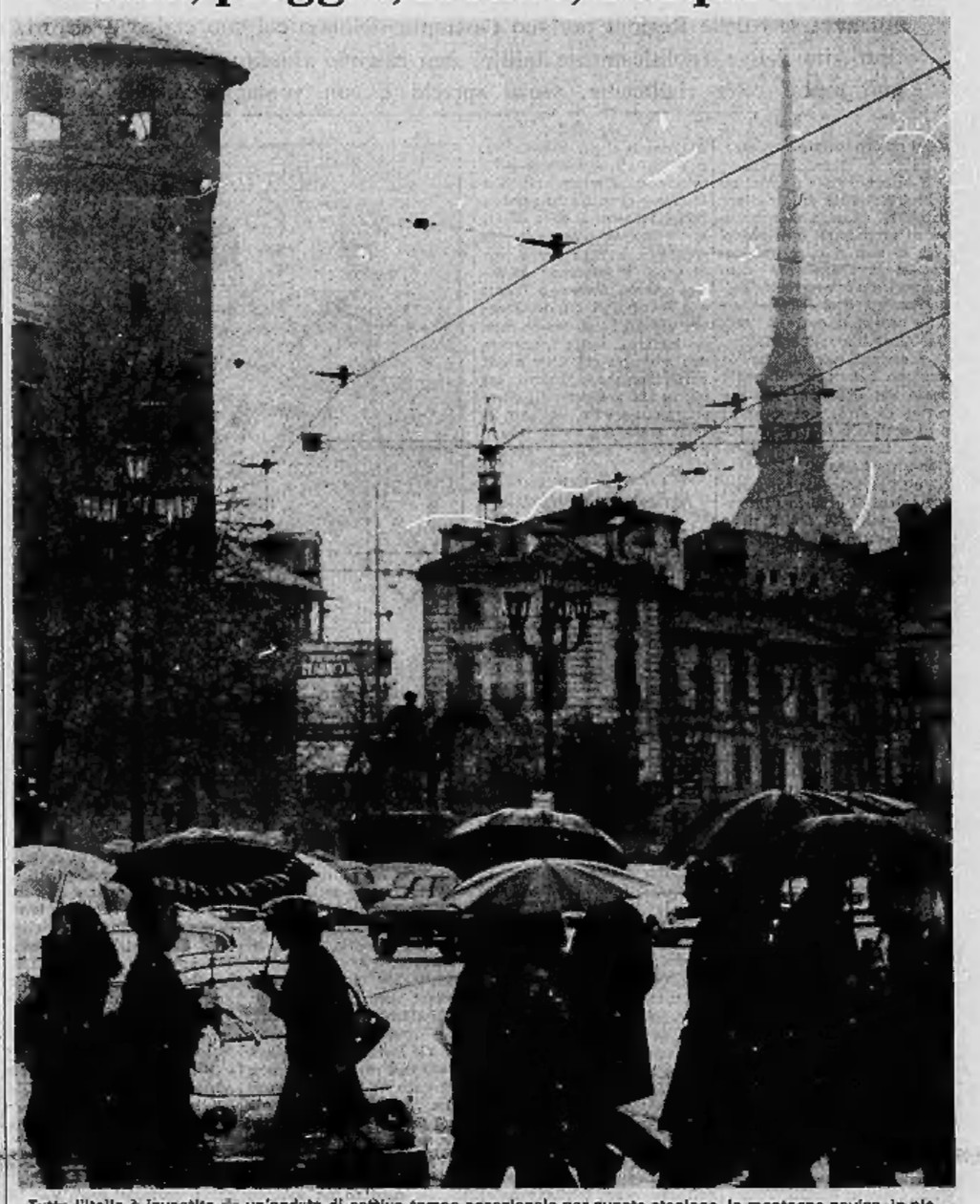
Il governo poi cercherà di scongiurare lo sciopero generale di tutti i dipendenti pubblici (un milione e 600 mila) fissato per il 19 dalle confederazioni nazionali e quello indetto dalla Direstat (i 45 mila funzionari direttivi) per il giorno 22. I «direttivi» passerebbero così dallo «sciopero bianco», attuato nei giorni scorsi con l'applicazione letterale delle leggi e dei regolamenti burocratici, allo sciopero «caldo», cioè l'astensione totale dal lavoro. Il ministro per la Riforma burocratica, Eugenio Gatto, incontrerà i capi della Direstat martedì e il giorno dopo sarà ricevuto da Rumor.

La complessità dei problemi relativi al riassetto delle retribuzioni e delle carriere degli statali richiede ormai un intervento collegiale del governo. Le questioni più gravi sono finanziarie: il governo riteneva di poter contenere la spesa in 480 miliardi (per 4 anni dal 1968 al 1971) ma i sindacati, secondo il piano che hanno proposto, hanno previsto una cifra vicina agli 800 miliardi, mentre la Ragioneria dello Stato avrebbe calcolato che ne occorrono tra 650 e 700.

C'è ancora, sul tappeto, la crisi dell'Enpas, la mutua degli statali. I sindacati, che hanno fatto dimettere i loro rappresentanti dal Consiglio d'amministrazione, chiedono non solo il risanamento finanziario (servirebbero 117 miliardi), ma anche la riorganizzazione del sistema assistenziale, con il passaggio all'assistenza diretta. Anche per l'Enpas la prossima settimana prevede incontri dei ministri con i sindacati alla ricerca di una soluzione.

Fausto De Luca

Nebbia, pioggia, freddo, Pasqua in città



Tutta l'Italia è investita da un'ondata di cattivo tempo eccezionale per questa stagione. In montagna nevica, in pianura piove. Nella foto: Torino ieri, sotto la pioggia (Moisio - A pag. 11 i servizi sul week-end pasquale e altre foto)

Il pc cèco per calmare Mosca attacca chi si oppone ai russi

Aspre critiche ai giornalisti - Le altre due divisioni entrate nel paese ci resteranno «fino a nuovo ordine» dei sovietici - Martedì si riunisce il Comitato centrale

Duro mònito dell'Urss anche alla Jugoslavia

(Nostro servizio particolare)

Praga, 5 aprile.

Il vertice del partito opera con molta energia per consolidare la calma nel paese: attacca chi a malavoglia accetta le restrizioni (giornalisti), mette in luce la buona volontà di chi *«capisce la situazione»* (il sindacato dei metallurgici), esalta infine i successi *«problemi reali del paese»* (la difficile situazione economica).

I movimenti di truppe nel territorio cecoslovacco nelle ultime ore si sono svolti alla fine delle manovre del Patto di Varsavia. I reparti sovietici, cecoslovacchi, polacchi e tedesco-orientali — dice il comunicato — *«hanno dimostrato il loro alto livello di preparazione ed il coordinamento dei comandi. Le manovre segnano un contributo ulteriore al consolidamento dell'alleanza»*.

Il clima di nervosismo, in cui le informazioni inesatte trovano facile diffusione, ha rilanciato la notizia di quattro giorni fa, quando — secondo fonti autorevoli — due divisioni sovietiche sarebbero entrate nel paese. La data dell'arrivo dei soldati russi non è rilevante solo per amore di precisione, ma come significato e prospettiva della contesa. La presenza di due divisioni nella calda giornata di martedì rafforzava le minacce del maresciallo Grechko, mentre un loro arrivo venerdì sera avrebbe significato una *escalation* nell'offensiva sovietica.

In Cecoslovacchia può succedere di tutto, come dimostra l'invasione del 21 agosto, avvenuta nel momento in cui la situazione sembrava ormai calma, dopo un'estate turbolenta; tuttavia si ha ragione di ritenere che nelle ultime 48 ore la tensione sia diminuita e che nuovi reparti russi non abbiano varcato il confine. Le due divisioni sovietiche rimarranno in Cecoslovacchia finché la situazione — a giudizio di Mosca — non tornerà alla normalità.

Il fatto del giorno è un attacco del Comitato esecutivo del partito contro l'Unione dei giornalisti. Secondo il partito, i giornalisti non hanno condannato con sufficiente chiarezza le tendenze anti socialiste ed antisovietiche del paese ed hanno espresso la fiducia a singole personalità (Svoboda, Dubcek, Cernik, Smrkovsky, Husak) invece che al Praesidium.

Martedì si riunirà il Comitato centrale del partito. Non potrà probabilmente fare molto di più che confermare le decisioni del Praesidium. *«Non c'è né tempo né spazio»* se non per un lavoro disciplinato: queste parole di Dubcek sono ormai uno *slogan* malinconico. Che ne sarà di quei membri del Comitato centrale, in primo luogo di Smrkovsky, che sono stati criticati al Praesidium? Sembra che Smrkovsky abbia promesso un'autocritica, ma non si sa ancora se verrà pronunciata al Comitato centrale o in altra sede.

Demetrio Volcic

Il severo richiamo di «Sovietskaja Rossia»

(Dal nostro corrispondente)

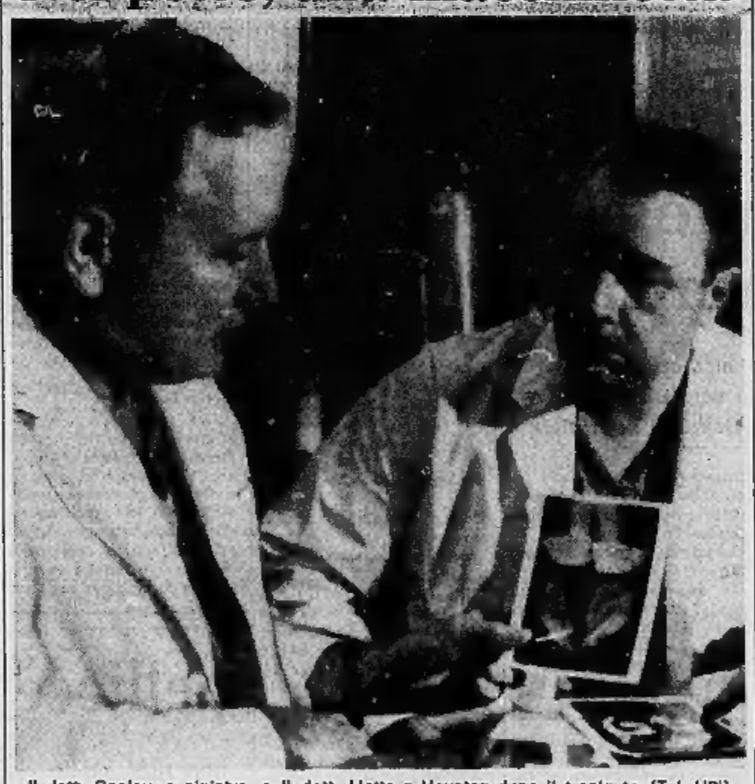
Mosca, 5 aprile.

«Sovietskaia Rossia» sferra oggi un attacco senza precedenti alla Jugoslavia. Neppure durante l'invasione della Cecoslovacchia, lo scorso agosto, quando Tito s'era fieramente schierato al fianco di Dubcek, le critiche del Cremlino raggiunsero tale violenza. L'articolo di «Sovietskaia Rossia» non contiene minacce dirette, né riferimenti alla teoria brezneviana della «sovranità limitata» dei paesi comunisti, sulla cui base Mosca giustifica gli interventi armati. Tuttavia, nella comunità jugoslava a Mosca questa sera vi sono tensione e allarme.

Non è sufficiente l'appoggio alla Cecoslovacchia che viene rimproverato a Tito; egli è altresì colpevole, secondo *Sovietskata Rossia*, di aver assunto *«un atteggiamento di neutralità nei confronti delle provocazioni cinesi contro l'Urss»*. Il Cremlino sembra quindi temere scosse nell'Est europeo e ai confini orientali. Scrive il giornale: *«Gli avvenimenti in Cecoslovacchia vengono tuttora presentati in una luce falsa e tendenziosa dalla stampa jugoslava. I massimi organi d'informazione del Paese hanno sottoposto a infondati attacchi denigratori le misure necessarie adottate dai Paesi socialisti per aiutare il popolo cecoslovacco»*.

e. c.

Nel petto, una macchinetta



Il dott. Cooley, a sinistra, e il dott. Liotta a Houston dopo il trapianto (Tel. UPI)

Dopo l'eccezionale intervento del dottor Cooley a Houston

Vivrà per un mese col cuore artificiale La moglie disperata cerca un «donatore»

Houston, 5 aprile.

Haskell Karp, l'unico uomo al mondo nel cui torace batte un cuore completamente artificiale, si trova in buone condizioni ed è stato dichiarato fuori immediato pericolo di vita. Erano trascorse poco più di nove ore da quando il celebre chirurgo Denton Cooley, del Saint Luke Hospital di Houston nel Texas, con un fantastico intervento durato tre ore e mezzo gli aveva innestato nel torace un finto-cuore di stoffa (dakron 28) e materia plastica, che già il quarantaseienne paziente veniva autorizzato a ricevere la visita della moglie e a scambiare con lei qualche parola.

Al termine della visita la signora Karp ha lanciato un appello affinché qualcuno, in qualche luogo, doni un cuore per suo marito. Nel suo appello la signora ha detto: «Chiedo un cuore per mio marito. Nel suo petto batte un apparecchio costruito dall'uomo mentre dovrebbe esserci un cuore dato da Dio. Non si può dire per quanto tempo egli sopravviverà. Non ho più lacrime per piangere. Attendo fiduciosa. Anche i nostri figli attendono con speranza e pregano. Dio ha dato e Dio ha tolto ma Dio ci ha anche dato uomini come il dr. Denton Cooley e il dr. Domingo Liotta, capaci di prodigarsi per prolungare la vita. Può darsi che da qualche parte ci sia un cuore che possa essere donato a mio marito».

Della grandezza di un normale cuore umano, l'organo artificiale comprende orecchiette e ventricoli collegati da valvole ed è fissato alla parte posteriore della cassa toracica nello stesso punto occupato dal cuore naturale. Soltanto alcuni tubi di plastica escono dal petto dell'operato. Questi tubi hanno un diametro appena superiore a quello di una matita. L'energia fornita al cuore artificiale proviene da un apparecchio elettrico della grandezza di un piccolo calcolatore.

r. s.

Difficile mèta

Nell'accidentato cammino per la sostituzione di un cuore naturale con un «cuore artificiale», l'esperimento di Denton Cooley, di cui si è avuta ieri sommaria notizia, costituisce un nuovo colpo di scena di larghissimo interesse. Ma si è ancora lungi dalla meta finale.

Lo stesso Cooley ci avverte che «il cuore artificiale» da lui impiantato a Haskell Karp, al St. Luke Hospital di Houston, ha valore provvisorio. E' utile per un certo tempo (una settimana o poco più, forse un mese) mentre si cerca un cuore umano per il trapianto.

Si tratta, quindi, per ora di un cuore ausiliario, comunque un buon passo avanti nei confronti di quello da tempo realizzato da De Bakey soltanto per affiancare temporaneamente l'attività resasi gravemente insufficiente del ventricolo sinistro. Il cuore artificiale di Cooley è un sussidio (o sostituto) più completo.

Ma allo stato attuale non risponde ancora a tutte le esigenze connesse ad un vero cuore artificiale permanente e per il funzionamento dipende da una ingombrante apparecchiatura elettromotrice esterna al corpo, che vincola il paziente.

Non si può, comunque, chiudere questa nota senza rammentare che la soluzione finale del problema per la realizzazione di un cuore meccanico a pompa esige innanzitutto una fonte energetica eccezionale. Poi richiede che il meccanismo faccia circolare il sangue a flusso continuo, senza creazione di vortici; che il letto di scorrimento del sangue non provochi coaguli o emolisi (distruzione di globuli rossi); che il sangue sia spinto nei polmoni e nella grande circolazione alla rispettiva diversa pressione, pur dovendo spingere la stessa quantità di sangue nei due circoli; che il meccanismo di pompaggio (possiamo dire la regolazione dei battiti cardiaci) deve adattarsi diversamente secondo l'attività o il riposo del soggetto, il sonno o la veglia, la digestione o un'emozione.

Angelo Vizzano

IL SOMMARIO

Che insegnano le Regioni a statuto speciale: il Trentino-Alto Adige e la Sicilia. Inchiesta di Mario Fazio **pag. 2**

Maria Beatrice fuori pericolo: si teme per la sua salute mentale. Dal nostro inviato speciale Giorgio Martinat **pag. 2**

Il tedesco e il russo: dal nostro inviato speciale a Bonn Vittorio Gorresio **pag. 2**

Il Lago Maggiore è malato: fogne e scarichi industriali inquinano le acque. Dal nostro inviato Remo Lugli **pag. 14**

Dove va l'industria italiana: le acciaierie. Inchiesta di Mario Salvatorelli **pag. 18**

Non sparate al campionissimo: un articolo di Giovanni Arpino sui grandi dello sport **pag. 20**

Cronaca cittadina	4, 5
Spettacoli	6, 7, 8
Interno	2, 5, 9, 10, 11, 13, 14
Dall'estero	15
Libri	17
Economia	18
Agricoltura	19
Sport	20, 21
Ultime notizie	22

Domani nessun giornale

Domani, lunedì di Pasqua, non esce nessun giornale. «La Stampa» e «Stampa Sera» riprenderanno le pubblicazioni martedì.

Che cosa insegnano le Regioni a statuto speciale

Trentino-Alto Adige e Sicilia
Due amministrazioni a confronto

Gli avversari delle Regioni portano l'esempio siciliano col suo carico di errori, di sperperi e di scandali - Ma il Trentino-Alto Adige (politicamente fallito, non essendo riuscito a risolvere il problema etnico) dimostra che una Regione può essere retta civilmente, senza sprechi e con vantaggi collettivi anche in uno stato di così grave anormalità

(Dal nostro inviato speciale)

Trento, aprile.

Il discorso sulle Regioni da istituire rischia di diventare astratto, quasi un'elencazione di programmi e di propositi, se non si apre una parentesi per analizzare sommariamente le esperienze delle Regioni che esistono da oltre vent'anni, come il Trentino-Alto Adige e la Sicilia. Due esempi estremi. Quello siciliano è immancabilmente usato dai polemisti col suo carico di errori, di sperperi e di scandali: impotenza politica, pessima amministrazione, ricchezza di uffici inutili e di personale strapagato, 700 giorni di crisi in vent'anni, 400 miliardi tenuti nelle Casse mentre l'isola chiedeva acqua, case, scuole (una grossa parte ha avuto destinazione da qualche mese, va riconosciuto), fallimento degli enti di sviluppo per le industrie e l'agricoltura. Una catena interminabile. L'esempio del Trentino-Alto Adige è meno noto, coperto dalla polvere dell'estenuante conflitto per l'autonomia della minoranza di lingua tedesca.

Il giudizio corrente, favorevole alla prova amministrativa data quassù, è confermato dagli aspetti immediati. Solo lusso visibile il Palazzo della Regione a Trento, di fronte al celebre monumento di Dante: una sede da azienda industriale di avanguardia, con sporgenze aeree di cemento, immensi cristalli, moquettes, scale e passaggi interni silenziosi. «Il progetto venne approvato quando la nostra regione sembrava più vitale», commenta il presidente Grigolli definibile «capo del governo regionale». La spesa superò i due miliardi di lire. Fu uno strappo alla regola di povertà rispettata dagli inizi; per anni il Consiglio regionale si era riunito nella vecchia sala da ballo del Palazzo della Provincia, utilizzando vecchi banchi che gli austriaci avevano fatto costruire quando sembravano propensi a concedere una certa autonomia al Trentino.

La tradizionale saggezza amministrativa sommata all'ordine austriaco mostra i suoi segni anche oggi. Da una rapida indagine apprendo che ogni assessore non può avere più di un segretario (il «gabinetto» di un assessore siciliano può comprendere decine di persone). Un dettaglio non trascurabile: il parco automobilistico dell'intera Regione si limita a 16 macchine, comprese quelle per la vigilanza agricolo-forestale e l'unica a disposizione dei 52 consiglieri. Ancora una cifra: la spesa globale del «parlamentino» di Trento suddivisa per il numero dei consiglieri dà un indice di 9 milioni e 600 mila lire. A Palermo: 36 milioni e 691 mila.

Due crisi in vent'anni

Modello da proporre per le istituende Regioni a statuto ordinario, contro il modello siciliano? La comparazione sarebbe semplicistica. Politicamente siamo di fronte a due istituti e a due fallimenti diversi. L'autonomia siciliana, più ampia, aveva il fine di riscattare secoli di arretratezza e di prostrazione, aprendo la strada dello sviluppo economico dell'Isola e della formazione di una società moderna. Divenne una cattiva copia dello Stato centralista, ne ingigantì gli errori su scala locale, senza forza propulsiva.

La Regione Trentino-Alto Adige doveva coronare la pace, o il compromesso, sul problema etnico. E' invece un ordinato ufficio con scarsi poteri; contano maggiormente, sul terreno pratico, le due province di Bolzano e di Trento, dotate di competenze legislative e amministrative autonome in alcune materie (il grado di tale autonomia per la provincia di Bolzano è oggetto di trattative, come tutti sanno). Si ha una situazione non proponibile come modello: legifera la provincia di Trento. Immaginabili i conflitti di competenze. In più, come riflesso del problema etnico, lo Stato ha ceduto il meno possibile, conservando poteri e uffici propri. «Un tratto di fiume è sotto il Genio Civile, un altro sotto la Regione, un terzo sotto la Provincia», lamenta a Bolzano il dr. Benedikter; a Trento il presidente della provincia, Kessler, mi dice le stesse cose. Tutto sembrerebbe favorire il caos amministrativo in attesa di una soluzione politica per il problema della minoranza di lingua tedesca. Eppure a Trento e a Bolzano si dimostra che una Regione può essere retta civilmente, senza sperperi, con vantaggi collettivi e con partecipazione popolare, anche in uno stato di così grave anormalità. «In vent'anni ci sono state due crisi vere e proprie» annota ancora Grigolli.

Agricoltura e industria

Che cosa riesce a fare il Trentino-Alto Adige autonomo, pur frammentato come si è detto? Anzitutto spende fruttuosamente le somme disponibili (65 per cento spese produttive, 35 per cento spese correnti; in Sicilia rapporto inverso), con velocità tre volte superiore a quella dello Stato. Vediamo l'esempio dell'agricoltura. La Sicilia ha urgente di riforma e di sviluppo ma le colture sono arretrate, manca l'irrigazione, c'è la crisi degli agrumi, tipico prodotto isolano. In tutta Europa l'arancia siciliana, pur protetta dal Mec, è stata sconfitta da quelle spagnole e israeliane. Interi «villaggi rurali» sono inutilizzati dalla nascita: 500 mila siciliani sono senz'acqua; il reddito delle campagne assestate scende a minimi di 150 mila lire annue a testa.

Ecco il rovescio Trento-Bolzano: la Regione esporta ogni anno vino da tavola per 45 miliardi di lire, il 60 per cento delle vendite italiane all'estero, pur avendo una produzione pari a 1/7 di quella siciliana. Un migliaio di cooperative, con 106 mila soci, hanno ricevuto aiuti regionali consistenti per superare l'ostacolo dello spezzettamento dei fondi (53 mila aziende agricole sotto i 3 ettari), raggiungendo ottimi livelli nella zootecnia (300 mila capi), nella frutticoltura specializzata, nella viticoltura. La produzione è assistita da stazioni sperimentali. Fra le creazioni recenti: 200 cantine sociali, caseifici, magazzini di frutta. La bonifica montana in Alto Adige avrà 11 miliardi in tre anni (le foreste danno lavoro a 8000 operai). La provincia di Trento ha in programma nuovi interventi per 13 miliardi in tre anni: irrigazione, case rurali, rimboschimento, impianti lattiero-caseari.

Vediamo l'industria. La Sicilia ha perduto un milione di lavoratori, emigrati per mancanza di un posto mentre gli enti regionali costruivano calcestruzzi destinati al fallimento (scarpe a 20 mila lire il paio). Sono note le vicende della Sofis, poi divenuta Espi, intessute di tentativi generosi, di errori e di congiure. Nel Trentino-Alto Adige il «Mediocredito», che lavora da 15 anni, ha favorito le iniziative locali. Trentotto comuni dell'Alto Adige e 24 del Trentino si sono dati così una «zona industriale». Gli investimenti passati per la Regione superano i 100 miliardi; cartiere, confezioni, alimentari, caseifici, pneumatici, meccanica specializzata, macchine agricole ecc. Non è molto. Non mancano le critiche alla distribuzione degli interventi. Ma c'è una situazione di sanità e di ordine, accresciuta dal forte impegno in campo urbanistico.

«Il Trentino si è dato un piano per l'assetto del territorio, la provincia di Bolzano lo sta preparando. Attraverso i piani si spingono le forze locali a ideare l'uso del territorio, potenziando autonomia e autogoverno», mi dice il presidente della provincia di Trento, Kessler. Alla richiesta di un giudizio globale risponde: «Fra gli aspetti positivi della nostra esperienza, porrei l'accresciuta partecipazione popolare alla vita pubblica, il sorgere di una classe politica più evoluta e aperta, che considera la Regione non un'isola ma un'articolazione dello Stato».

Le «prediche» di Einaudi

A Bolzano raccolgo i pareri del dr. Benedikter, mancando Magnago. Benedikter, austriaco di nascita, laureato a Napoli, fu assessore regionale attivissimo fino al 1959, quando la Svp lasciò il governo di Trento per arroccarsi nella provincia di Bolzano (i rappresentanti del gruppo di lingua tedesca continuano però a sedere in consiglio regionale). E' uno dei protagonisti, polemico: «Autonomie? Le idee ci sono, anche giuste, ma l'importante è tenere fede agli impegni. Io non ci credo, anche se lo vorrei». Non crede che lo Stato si decida a cedere qualcosa, sia pure con deleghe. «Mancano le norme di attuazione da 20 anni, e con questa scusa lo Stato ignora le autonomie. Abbiamo competenza in 17 materie, ma in realtà lo Stato concede qualcosa, in qualche settore, di volta in volta, anche quando il problema sinistro non c'entra per nulla. Neppure la tutela del paesaggio ci è lasciata senza contrasti».

Un ultimo tema, quello del «costo» delle Regioni. Tutti ne parlano, portando cifre incontrollate: 500 miliardi, 1500 miliardi, 150 miliardi. Il discorso fatto in questo modo è assurdo. La Regione Trentino-Alto Adige non «costa» allo Stato come un ente qualsiasi: ha un bilancio alimentato in parte da tributi propri, imposti agli abitanti, in parte da minime quote sui tributi incassati dallo Stato, come si prevede per le Regioni ordinarie. Diverso il caso siciliano: gran parte dei tributi un tempo incassati dallo Stato vengono incamerati dalla Regione, con l'aggiunta di un fondo speciale. E' così comprensibile la famosa domanda di Einaudi: «Se si adottasse il modello siciliano per le Regioni ordinarie, che cosa resterebbe allo Stato?». Forse il 37 per cento delle sue entrate.

Ma Einaudi («Prediche inutili», pagg. 357-363) aveva anche fatto la domanda: «Se si adottasse il modello del Trentino-Alto Adige?». Allo Stato sarebbe rimasto circa l'85 % delle sue entrate normali (il calcolo è di anni ormai lontani). Il «costo» non sarebbe stato di 1305 miliardi, ma di 283, per tutte le 15 Regioni ordinarie, escludendo fondi speciali e di tipo siciliano. Einaudi scrisse: «L'indagine, per essere completa, dovrebbe tenere conto, accanto al sacrificio tributario per il Tesoro dello Stato, dei vantaggi che lo Stato gode perché talune sue spese non o dovrebbero essere sostenute dalla Regione. Purtroppo, sui vantaggi per lo Stato, è buio pesto». Forse è arrivato il momento di fare qualche calcolo chiarificatore, dopo avere riflettuto sui vantaggi politici di autonomie destinate a restituire al cittadino il ruolo di protagonista, per esaltare e valorizzare lo Stato, non per frantumarlo.

Mario Fazio

UN COMUNICATO DEI SAVOIA RIVELA LA DRAMMATICA REALTÀ

Maria Beatrice adesso sta meglio si teme per la sua salute mentale

Il documento (firmato dal signor Falcone Lucifero) dice fra l'altro: «Si prevede una non lunga degenza al termine della quale i medici curanti prospetteranno alla famiglia quanto essi ritengono necessario per la salute della principessa» - Ora la giovane è sola: Vittorio Emanuele è a sciare, Maria Pia a Parigi, Maria Gabriella in crociera

(Dal nostro inviato speciale)

Ginevra, 5 aprile.

Un cauto comunicato a nome dei Savoia mette la parola fine alla vicenda di Maria Beatrice, illuminandola retrospettivamente di una tragica luce. Dalle parole misurate e soppesate con cura, emerge una cruda ed inequivocabile dichiarazione. Non si teme per le lesioni riportate sabato dalla principessa, che sono trascurabili, ma per qualcosa di molto più grave: la sua salute mentale.

Consiglio di famiglia

Ecco il testo diramato nelle prime ore del pomeriggio da Merlinge: «*Il ministro Falcone Lucifero, della Real Casa, comunica quanto segue. Dati l'ansia e il desiderio di notizie da tante parti espressi ai sovrani in seguito all'incresciosо accaduto del giorno 29 marzo, si vuole precisare che le condizioni della principessa Maria Beatrice, provvisoriamente ricoverata in ospedale, non sono preoccupanti trattandosi di lussazione del gomito destro, della frattura del polso destro e di qualche contusione. Si prevede quindi una non lunga degenza al termine della quale i medici curanti prospetteranno alla famiglia quanto essi ritengono necessario per la salute della principessa.*

«*Il Re e la Regina ringraziano vivamente quanti, dall'Italia e dall'estero, anche in questa dolorosa circostanza hanno voluto essere loro vicini col pensiero e con voti augurali*».

Tra pochi giorni Maria Beatrice sarà dimessa. La lussazione del gomito e la frattura del polso sono ormai in via di guarigione. Non c'è e non c'è mai stata, se non forse come sospetto nei primi giorni di degenza, la commozione cerebrale: era solo una pietosa burla per velare il fatto che la malattia della principessa è sì nel cervello ma ha radici ben più remote e profonde. Le crisi di estrema agitazione che la colgono di frequente non sono quelle tipiche dei traumatizzati cranici, ma qualcosa di più grave. Umberto non è venuto in volo da Lisbona per dare il suo assenso a un intervento chirurgico, come qualcuno aveva detto, ma per decidere dell'avvenire della figlia.

C'è stato ieri non un vero e proprio consiglio di famiglia, ma una serie di rapide consultazioni. In serata Umberto aveva lasciato in auto Ginevra, si era detto, per Parigi. In realtà sembra abbia fatto una breve corsa a Losanna per informare l'ex regina di Spagna, Vittoria Eugenia, ottuagenaria e gravemente ammalata, di quel che era stato stabilito.

La decisione definitiva è stata delegata ai medici che hanno in cura Beatrice e non sono evidentemente né ortopedici né neurochirurghi ma psichiatri. La famiglia accetterà il loro verdetto. Che è praticamente scontato in partenza.

Un «caso delicato»

Una conclusione cupa. Ma forse abbastanza prevedibile fin da due anni fa. Nel 1967 il prof. Ibor Lopez, che aveva avuto in cura Maria Beatrice, aveva risposto alla domanda se fosse riuscito a curarne la depressione psichica con queste parole: «*Il suo è un caso molto più complicato, un problema che investe le radici profonde della personalità. L'ho avuta in cura: ora, fortunatamente, non più*». Richiesto di spiegare quell'avverbio — «fortunatamente» — aveva soggiunto: «*Perché il caso è molto delicato*». Un'espressione diplomatica per velare — lo si capisce oggi — una prognosi drasticamente infausta.

Fra la prognosi del prof. Lopez e la sua fatale conclusione sono passati due anni. Sono stati un alternarsi di speranze e di timori per i familiari, di contegno quasi normale e di scandali da parte di Maria Beatrice. Ha probabilmente fatto del suo meglio per lasciarsi definitivamente alle spalle il mondo sfrenato degli istinti, i fantasmi irrequieti (fra le ossessionavano e approdare su una spiaggia più serena.

Amori tempestosi

Dopo i tempestosi amori con Maurizio Arena e la minaccia di interdizione, era ritornata a Merlinge, nella quiete della vecchia villa fra i prati, accanto alla madre assorta negli studi di storia medioevale. Aveva seguito diligentemente le prescrizioni ergoterapiche dei medici: dattilografia, pittura, musica classica. Diceva a Ginevra: «*Ce l'aveva quasi fatta. Per quasi un anno è stata irreprensibile. La si incontrava sorridente e compita ai concerti, nei circoli, alle manifestazioni mondane*». Anche la madre lo aveva riconosciuto: «*E' tornata normale*», aveva confidato ad amici intimi con trepida speranza.

Questa frase è stata pronunciata cinque mesi fa. Poche settimane dopo, l'instabile personalità di Maria Beatrice ha rotto il precario equilibrio raggiunto ed è ripiombata nel pozzo della depressione, con frenetici tentativi di risalirne le pareti per mezzo degli eccitanti, dei liquori, delle corse sfrenate sull'auto sportiva e delle scorribande notturne i locali notturni.

Forse in questo sempre più rapido declino si è sperato che Luis Reyna, il giovane diplomatico che amava parlare di musica classica e di filosofia, fosse un'ancora di salvezza. Oggi si è fatto vivo per mezzo di un portavoce: «*La famiglia* — ha detto — *sapeva che frequentavo Beatrice e mi onorava della sua fiducia*». E' verosimile. La sua influenza sulla principessa aveva effetti distensivi. «*Luis era qualcosa di mezzo* — dicono — *fra il tenero confidente, il volenteroso redentore, e il cavalier servente disposto a sopportare ogni capriccio*».

Per lo meno, fino ad un certo punto. Anche lui è venuto ai ferri corti con Maria Beatrice: «*O la smetti con questa vita o ti lascio*». Voleva darle un esempio: «*Andrò solo a Saint-Moritz per la settimana di Pasqua*». Sabato sera era ancora a Ginevra: nell'alloggio di rue Etienne Dumont ha avuto una lite con Maria Beatrice; se n'è andato sbattendo la porta, per riversare la propria amarezza nel seno di un amico che abita poco lontano. «*Posso portare la sua testimonianza* — dice oggi —: *quando lei è caduta dalla finestra io non ero nell'alloggio. Sono tornato appena in tempo per vedere l'ambulanza allontanarsi*».

I fratelli si divertono

E' una nuova versione. Vera o di comodo? Non ha più importanza. E' superata dalla nuova drammatica realtà. Maria Beatrice è già definitivamente sola nella camera 931 dell'Ospedale Cantonale, immersa in una perenne penombra, sempre chiusa a chiave, vegliata da due infermiere. La colgono crisi di violentissima agitazione ogni qualvolta la porta si apre. Ma nessuno, negli ultimi giorni, ha più chiesto di vederla. Maria Pia non si è mossa da Parigi; Maria Gabriella bordeggia lungo la Costa Azzurra sul panfilo di De Balkany; Vittorio Emanuele è partito per i campi di neve di Gstaad con Marina Doria. L'ex re Umberto è ancora in un albergo di Ginevra, Maria José è rimasta sola a Merlinge.

Giorgio Martinat

«Era ubriaca o drogata?» scrive il "Blick" a Zurigo

Critiche ai Savoia perché «impediscono di svelare il mistero che avvolge il dramma»

(Dal nostro corrispondente)

Ginevra, 5 aprile.

(f. f.) Alcuni giornali svizzeri si diffondono oggi, per la prima volta, sulla caduta dalla finestra della principessa Maria Beatrice. Il «*Blick*», di Zurigo, accusa i Savoia di «*ricorrere a tutti i mezzi possibili per impedire che possa essere svelato il mistero che parzialmente continua ad avvolgere il dramma della principessa*».

Il giornale critica anche il riserbo degli inquirenti 'facendo capire che, ad una determinata categoria di stranieri, viene riservato in Svizzera un trattamento di favore. Dopo avere definito «*un "play-boy"*» l'amico argentino di «Titti», il «*Blick*» avanza congetture sul retroscena del tentato suicidio: «*Maria Beatrice, una ragazza che ama troppo la vita mondana, si è gettata dalla finestra perché aveva bevuto troppo o perché era drogata? Oppure ha voluto morire in seguito alla partenza per Saint-Moritz del suo amico?*»

Il giornale, infine, affaccia l'ipotesi di un delitto nel senso che la principessa sarebbe stata gettata dalla finestra da uno sconosciuto riuscito ad introdursi nell'appartamento. Tuttavia il «*Blick*» riconosce che si tratta di una supposizione molto fragile anche perché la polizia ha già terminato l'inchiesta.

In termini più cauti si esprimono gli altri giornali della Svizzera tedesca. La «*Tribune de Genève*», che giovedì aveva pubblicato una nota critica sugli amori di Maria Beatrice, non è più ritornata sull'argomento.

VOI E NOI

Una bomba per ogni scontento?

A tutto si fa l'abitudine. Ai tempi di Verga e di Mascagni, della camorra napoletana e della «mala» milanese, l'aguzzo coltello a serramanico o a molla era il simbolo dell'Italia povera e proterva. I signori, no; essi uscivano di casa col revolver o col bastone animato. Era normale. Anche ferimenti e uccisioni erano fatti di ogni giorno. In una cittadina siciliana si contarono in un solo mese trenta omicidi; in media uno al giorno. Allora si uccideva per lo più allo scopo di rapinare o per regolare conti personali. Adesso invece è soprattutto tempo di bombe, e di genere sono impersonali. Anche a questo siamo facendo l'abitudine.

E' difficile tenere il conto di quante sono esplose nelle ultime settimane. Spesso, se sono piccole e malfatte, i giornali non gli dànno neppure due righe. Nei giorni scorsi quattro o cinque bombe hanno preso di mira una chiesa a Genova, altre hanno colpito sedi di partito a Padova, un circolo culturale a Napoli, il monumento al Carabiniere a Torino. La deflagrazione maggiore si è avuta a Roma presso il Palazzo di Giustizia: tre chili di tritolo lavorati con perizia. Gli artificieri romani pare che non siano novizi: era già una bomba notevole quella fatta esplodere a Palazzo Madama, la sede del Senato; e di maggiore entità risultò l'altra impiegata successivamente contro il ministero della Pubblica Istruzione.

Ci sono poi le bombe delle anticrumire: sono quelle lanciate contro le pompe di benzina. Sebbene confezionate alla buona, con sistemi artigianali, procurano danni di milioni e possono uccidere. Solo nel Comune di Roma se ne sono avute una decina. Per fortuna, nessuna di esse raggiunse le cisterne sotterranee, e non si sono avuti roghi di grandi proporzioni.

Così, mentre si attenuano le sommosse studentesche, il virus della violenza continua a contagiare altri settori, diversi tra loro e non sempre identificabili. In comune essi hanno solo il proposito di schiantare con le bombe l'ordine legale. Ovviamente, nel caso degli addetti alle pompe di benzina, l'obiettivo è limitato; dietro le «Molotov» c'è unicamente la volontà di avere un po' più di denaro. Viceversa, negli altri casi, quando si tratta di bombe contro il Senato, un ministero, un palazzo di Giustizia, chiese, sedi di partito, circoli di cultura e monumenti, come si fa a capirci qualche cosa?

Possiamo fare solo congetture. E' difficile sospettare che gli attentatori siano «commandos» agli ordini di un partito o di un movimento organizzato: altrimenti, avrebbero bombe migliori e obiettivi più uniformi. Né pare verosimile l'ipotesi che ci troviamo in presenza di piccoli gruppi rivoluzionari collegati tra loro sul modello dell'ottocentesca «Carboneria». Forse siamo più vicini alla realtà supponendo che le bombe siano i frutti maturati dal clima di violenza nel quale ci troviamo immersi: una violenza cinica e derisoria, spietata e velleitaria.

E' questa l'aria che noi oggi respiriamo. Date un'occhiata alla pagina degli spettacoli nei giornali, e poi dite se non è vero. Sostate un momento davanti a un'edicola di giornali, date un'occhiata alle copertine di riviste e rivistine che glorificano erotismo e pistoleri, e poi dite se non è vero. Alzate gli occhi a guardare la pubblicità murale con le sue suggestioni sessuali e di violenza bruta, e poi dite se non è vero.

Se questa è l'aria che ci avvolge, prima o poi si doveva arrivare per forza alle bombe. E non mi è difficile immaginare da chi sono pensate e confezionate. In primo luogo, metterei quanti infantilmente sognano un repulisti generale, suggestionati dal rifiorire di teorie anarchiche; a volte due o tre ragazzi si montano la testa a vicenda, e dalle parole passano alle bombe. Poi ci sono gli sfaccendati che si annoiano, riversano il loro malumore contro la società, e si dànno da fare con le bombe per tirarsi fuori dalla loro noia e mediocrità. Così pure, ci sono giovani intossicati dalla violenza e che cercano di scaricarsi con azioni dinamitarde contro questo o quell'obiettivo, indifferentemente. Al limite, troviamo la bravata, lo spirito occasionale di avventura, l'illusione di sentirsi qualcuno.

E' una casistica lunga, varia, dai confini imprecisi, confusi. Secondo me, ogni bomba è una situazione personale, un caso individuale; e non me ne impressiono. Mi sgomenta invece quel che ci sta dietro: il virus della violenza. Invisibile, si diffonde e penetra dappertutto, anche negli ambienti ritenuti fino a ieri i più refrattari: la Chiesa, per esempio. E non si sa che fare. Il virus non è stato ancora individuato. Ma c'è di peggio: siamo malati e stiamo rassegnandoci o addirittura prendendo gusto a questa nostra condizione di malati.

Parere diverso sul Medio Oriente

Dalle bombe italiane passiamo ora a quelle ben più micidiali e motivate nel Medio Oriente. La connessione mi viene spontanea leggendo l'articolo di Raniero La Valle «*Le mura di Gerusalemme*», qui pubblicato venerdì scorso. Concordo subito con la sua tesi di fondo, in merito «*al nostro rimorso di uomini che non hanno saputo inventare la pace*» in quella tribolata parte del mondo, ma ci sono alcuni punti dell'articolo che mi lasciano a dir poco perplesso. Tralascio le questioni di minor conto, per soffermarmi su quella che riguarda le responsabilità maggiori della guerra dei sei giorni nel giugno 1967.

Secondo Raniero La Valle, Israele scatenò il conflitto con premeditazione e prendendo a pretesto «*un avvicinamento di re Hussein a Nasser*»; e ciò al fine di «*accrescere il suo territorio, la sua risorsa, la sua forza*». Parrebbe insomma che Israele scatenò il conflitto perché infetto da imperialismo; e che l'infezione sia tuttora virulenta. La Valle ha scritto: «*Israele non si fida della pace. Fondato sulla forza, nella guerra ha riposto la sua sicurezza. I tempi dei profeti sono lontani; quanti sono i tempi di Moshe Dayan*».

Ora andiamo a rileggerci la cronistoria immediatamente precedente la guerra di giugno del '67. Quattordici maggio: con isterici clamori propagandistici, con le abituali espressioni di odio estremo e sanguinario, gli egiziani annunciano che le loro armate stanno prendendo posizione nel Sinai per l'imminente sterminio di Israele. Sedici maggio: Nasser annuncia che la concentrazione delle forze armate nel Sinai è ormai completata, e che la guerra è questione di giorni.

Alle parole seguono i fatti. Diciotto maggio: Nasser esige da Thant che ritiri i «caschi blu» dal Sinai al fine di poter aggredire Israele. Thant obbedisce prontamente. Ventidue maggio: Nasser, contro ogni convenzione internazionale, decide di bloccare gli stretti di Tiran, l'unica via marittima meridionale rimasta agli israeliani dopo la chiusura del Canale di Suez alle loro navi. Ventitré maggio: Thant accorre al Cairo per convincere in *extremis* Nasser a rinunciare alla guerra, ma la sua missione fallisce a furore di popolo. Venticinque maggio: il ministro degli Esteri israeliano Abba Eban si reca nelle capitali delle grandi Potenze e chiede l'applicazione delle garanzie date a Israele nel 1957 dopo l'evacuazione del Sinai. Non ottiene niente.

Gli eventi precipitano. Trenta maggio: re Hussein va al Cairo, si abbraccia con Nasser, e dichiara che anche lui è pronto a combattere contro Israele. Grande esultanza nel mondo arabo: si proclama che finalmente l'accerchiamento di Israele è perfetto e che niente più potrà salvarlo. Truppe irachene sono aviotrasportate sul fronte giordano. Due giugno: reparti dell'Irak, della Giordania, dell'Algeria e del Kuweit arrivano in Egitto. Nasser fa pubblicare il bollettino di guerra numero uno. Quattro giugno: l'Irak aderisce alla «guerra santa». Nasser pubblica un secondo trionfale bollettino di guerra. La propaganda martellante esulta promettendo agli arabi di bagnarsi presto in laghi di sangue israeliano. Il giorno dopo comincia la guerra.

Date queste circostanze, a me non interessa sapere chi fu a sparare il primo colpo di fucile. Quanto al fatto che Israele preferisce subire il danno di qualche bomba nelle regioni occupate piuttosto che ritornare a sentirsi mortalmente assediato come prima della guerra dei sei giorni, io al loro posto farei lo stesso. E se vogliamo parlare di pace, ci corre l'obbligo di dire che la pace è tale solo quando le parti in conflitto anelano sinceramente a vivere in pace tra loro. Non è infatti pace una tregua che consenta a una delle due parti di riprepararsi per una nuova guerra.

Ancora una cosa: se c'è un paese che aspira dal profondo del cuore a vivere pacificamente e che dalla pace ha tutto da guadagnare, questo è Israele. Se invece ci sono regimi dittatoriali che stanno ogni giorno a predicare la guerra iniettando dosi massicce di odio nazionalista nelle vene dei loro sudditi, questi per l'appunto sono i regimi arabi. Non lo fanno perché siano cattivi e accecati. Lo fanno perché questa è l'unica maniera per mantenersi in piedi. Le dittature, non dimentichiamolo, nascono nell'odio e si mantengono nell'odio. Nel Medio Oriente come dappertutto.

Nicola Adelfi

pellicce pellicce

non tutti sanno che:

Brilfur Torino

da decenni pulisce e custodisce solo pellicce. E' parte del primo e più grande complesso italiano. Laboratori attrezzati con personale specializzato. Milioni di pellicce perfettamente pulite e custodite costituiscono esperienza e garanzia ineguagliabile. Il nostro servizio si ottiene solo tramite le pelliccerie qualificate che con competenza controllano ed apprezzano la perfetta esecuzione.

Questa è l'etichetta di garanzia

Un bel romanzo

(E non credo che il romanzo finirà)

Tempo fa un giornale mi ha chiesto di rispondere alla domanda se credevo che il romanzo fosse in crisi, ma non ho risposto, perché le parole « crisi del romanzo » le trovavo odiosissime, evocando in me il loro suono unicamente romanzi brutti, e già morti e stramorti, il cui destino mi era indifferente. Credo d'aver pensato che non aveva senso ragionare tanto sul romanzo, e meglio era forse smettere di scrivere dei romanzi per seppellirli magari in qualche cassetto nel caso che non fossero vivi, se siamo e siamo stati dei romanzieri.

Poi ho letto *Cent'anni di solitudine* di Gabriel García Marquez, colombiano che vive in Spagna. (Il suo editore in Italia è Feltrinelli). Da tempo non leggevo nulla che mi colpisse tanto profondamente. Se è vero come dicono che il romanzo è morto, o si prepara a morire, salutiamo allora gli ultimi romanzi che son venuti a rallegrare la terra.

Di *Cent'anni di solitudine* si è scritto e parlato molto, in Italia e fuori, ma io lo amo tanto che ho paura che non se ne parli abbastanza, che la gente lo legga poco e che venga confuso fra i mille romanzi nuovi che nascono e che ci affollano da ogni parte. Il fatto che escano sempre tanti romanzi nuovi, non prova per nulla che il romanzo sia vivo. Se vi fosse ragione di pensare che la specie dei conigli sta per estinguersi, per lunghi anni vedremo ancora forme pallide e stanche di conigli, le quali continuerebbero a congiungersi, a inseguirsi nei prati e a popolare la terra. I segni d'una prossima morte della specie noi potremmo scorgerli in particolari minimi, un pallore o un vago languore nell'aspetto dei nuovi nati, una nostra diffidenza e malinconia nel guardare le loro evoluzioni sull'erba.

Il vedere in alcune di quelle forme la felicità e il desiderio di vivere sarebbe per noi doloroso, non destando in noi né desiderio di vivere né felicità, ma solo un amaro assentimento e un amaro addio. La stessa cosa avrei pensato dovesse accaderci riguardo al romanzo. La scoperta possibile d'un romanzo vivo, non provando per nulla che la specie sia viva, pensavo dovesse essere oggi per noi dolorosa, perché unita a pensieri di compianto su quanto dicono che sta per sparire.

Ma, quando pensavo così, forse non ricordavo più che cosa fosse un romanzo vivo. Non ricordavo quanta vita porta in noi e come può di colpo, con la sua viva presenza, travolgere insieme le nostre vesti di lutto e la nostra intima lugubre indifferenza.

* * *

Ho letto *Cent'anni di solitudine* per caso, e l'ho cominciato senza voglia e con diffidenza. Come siamo diventati diffidenti. Siamo diventati dei cattivi lettori di romanzi. Inoltre i romanzi a cui tentiamo di avvicinarci spesso ci respingono indietro alle prime righe, oppure ci sembra leggendoli di mangiare pietre, segatura o polvere, oppure ancora li leggiamo distratti e tristi come se fossimo in piedi e carichi di valigie nella sala d'aspetto di una stazione, pieni di tedio e di freddo.

Se il romanzo muore perché noi abbiamo cessato di amarlo, o se abbiamo cessato di amarlo perché pensiamo che tanto muore, io non lo so. Si è diffusa intorno a noi l'idea che esso è prossimo a estinguersi, e questa idea è penetrata in noi come una sottile stanchezza, avvelenata da romanzi brutti e da cibi morti. Si è diffusa l'idea che sia una colpa abbandonarsi a romanzi, che il romanzo è evasione e consolazione, e necessario è non evadere e non consolarsi, ma stare fermamente inchiodati nel mezzo della realtà. Siamo oppressi da un senso di colpa nei confronti della realtà. Questo nostro senso di colpa ci induce a temere i romanzi, come qualcosa che possa portarci lontano dalla realtà. E anche quelli di noi che non credono che sia così, pure una simile idea la respirano, la subiscono e la patiscono, essendo un'idea sottilmente contagiosa e la nostra presente società umana è stranamente soggetta ai contagi, le idee vere e le idee false si diffondono e si confondono sopra di noi come le nuvole, mescolandosi a incubi e spettri collettivi per cui non sappiamo più distinguere il falso dal vero.

Se tentiamo oggi di scrivere un romanzo abbiamo la sensazione di fare una cosa che nessuno vuole più, che dunque non è destinata a nessuno, e questo rende la nostra mano fiacca e la nostra immaginazione fredda e stanca, e se tentiamo di leggere un romanzo abbiamo la sensazione che ci sia proibito e negato ormai l'abbandono a un mondo immaginario che altri ha creato per noi, e così troviamo infiniti pretesti per non leggere quel romanzo e lasciarlo cadere: la nostra vita troppo ansiosa e affollata, le inquietudini e gli incubi e gli spettri privati e collettivi che ci assediano e ci incalzano da ogni parte.

Torniamo allora a volte ai romanzi del passato, come a una miniera di beni fecondi e vitali che il nostro tempo ha perduto. Ma isolarli nel passato è come averli custoditi sotto vetro, come averli imprigionati nei musei della memoria. Abbiamo un estremo desiderio di romanzi nati dal presente, che portino i segni del presente, per mescolarli a quelli d'una volta e amarli insieme. E un simile desiderio non sappiamo se sia condiviso da altri o se ormai a sentirlo siamo gli ultimi, se esso sia frutto di una nostra insensatezza di solitari o se sia generato da un'esigenza universale e essenziale.

* * *

Leggere *Cent'anni di solitudine* è stato per me come udire uno squillo di tromba che mi svegliasse dal sonno. L'ho cominciato senza voglia e aspettandomi d'essere sospinta indietro. Qualcosa ha incatenato la mia attenzione e sono andata avanti, avendo la sensazione di procedere in una boscaglia fittissima e verde, piena d'uccelli, di serpenti e di insetti. Dopo averlo letto m'è parso anche d'aver seguito un volo d'uccelli rapidissimo e sterminato, in un cielo di sterminate distanze dove non c'era consolazione, non c'era se non l'amara e corroborante coscienza del vero.

Ma non parlerò di questo romanzo e non tenterò di riassumerlo, amandolo troppo per poterlo commentare e chiudere in poche righe. Vorrei solo pregare chi non l'avesse ancora letto di leggerlo senza indugio. Io ho passato due giorni senza mai veramente staccare da quelle pagine il mio pensiero, tirando su ogni tanto la testa per guardare i luoghi e i volti che là vivevano, come contempliamo i tratti e ascoltiamo nel nostro cuore le voci delle persone che amiamo.

Dopo, ho ancora letto e amato qualche altro romanzo, perché i romanzi veri hanno il prodigio di restituirci l'amore alla vita e la sensazione concreta di quello che dalla vita vogliamo. I romanzi veri hanno il potere di spazzare via da noi la viltà, il torpore e la sottomissione alle idee collettive, ai contagi e agli incubi che respiriamo nell'aria. I romanzi veri hanno il potere di portarci di colpo nel cuore del vero.

Questo romanzo è la storia d'una famiglia in un villaggio. Probabilmente nel futuro non ci saranno più famiglie, né villaggi, ma ci saranno solitudini e collettività. Esso è dunque l'ultimo o uno degli ultimi romanzi dove abbiano vita queste cose, e vi si avverte la coscienza e la strazio d'essere fra gli ultimi, e insieme la grande e libera allegria e felicità di avere avuto ancora per esistere un breve istante. Nel futuro non ci saranno più romanzi di sorta, ma dovranno passare secoli, per la lentezza con cui si estingue la specie. Per qualche tempo, i romanzi non saranno che grida rotte e singhiozzi, poi calerà il silenzio.

* * *

La gente sarà gonfia di romanzi non scritti e storie sotterranee e segrete circoleranno nelle profondità della terra. Per appagare la propria sete segreta, la gente inventerà dei surrogati, come ci saranno compresse e biscotti sintetici per sostituire il pane e l'acqua, così ci saranno dei surrogati di romanzi, avendo gli uomini una fantasia geniale nel trovare dei surrogati alle cose di cui soffrono la privazione. Così passeranno dei secoli.

Poi un giorno il romanzo, come la fenice, rinascerà dalle sue stesse ceneri. Perché il romanzo è fra le cose del mondo che sono insieme inutili e necessarie, totalmente inutili perché prive d'ogni visibile ragione d'essere e d'ogni scopo, eppure necessarie alla vita come il pane e l'acqua, ed è fra le cose del mondo che sono spesso minacciate di morte e sono tuttavia immortali.

Natalia Ginzburg

LA GERMANIA VERSO UNA VISIONE PIÙ REALISTA

Il tedesco e il russo

La crisi fra Mosca e Pechino apre delle speranze, ma non crea illusioni - Intellettuali e uomini politici ammettono ormai che l'Urss non consentirà alla riunificazione: Pankow è troppo importante per lei - Ma la tensione sull'Ussuri potrà indurre i sovietici a qualche concessione: garanzie su Berlino, rapporti e scambi più aperti fra le due Germanie

(Dal nostro inviato speciale)

Bonn, 5 aprile.

Il direttore dello Spiegel, *Rudolf Augstein, dice parlando dei rapporti fra Germania ed Urss:* « Nostro interesse è che il governo di Pankow diventi più tedesco. Inutile continuare a condannarlo come governo fantoccio dei sovietici. Certo, lo è stato, ed in parte lo è ancora, ma noi dobbiamo aiutarlo a non esserlo più; a poco a poco... ». *Dunque, ci vuole tempo, nonostante la crisi cino-russa ripercossa in Germania.*

Hans Magnus Henzensberger, uno dei fondatori del « Gruppo '47 », accolta di scrittori impegnati di cui fanno parte tutti quelli che contano nella letteratura tedesca di oggi, pubblica sulla sua rivista Kursbuch *un documento collettivo detto* Katechismus, *dove si legge tra l'altro che oggi esistono di fatto due Stati tedeschi diversi e inconciliabili:* « Nessuno dei due può incorporarsi l'altro e perciò entrambi devono rinunciare alla propagazione del loro rispettivo sistema, trovando invece, con il tempo e la pazienza, interessi comuni che rendano possibile una futura collaborazione ».

Non sarà comunque la Cina a ricreare una sola Germania. Alla riunificazione non si crede già più, sempre mai vi si credette, e l'importante è che non si osi ad ammetterlo. Dice il giornalista berlinese Leo Eberlein che anzi oggi « la situazione non è più tale che un uomo politico debba temere la fine della sua carriera se si pronuncia realisticamente in proposito »: nessuno *più si scandalizza. Lo stesso presidente eletto della Germania federale, Gustav Heinemann, ha ricordato con ironia i tempi passati* « in cui tutti coloro che riconoscevano questa realtà e formulavano questa constatazione erano bollati da Adenauer come confusionari e traditori ». *Oggi non più. Afferma il direttore dell'Accademia Evangelica di Berlino Ovest, Erich Müller-Gangloff, che* « la riunificazione non è un obiettivo attendibile di una politica tedesca: dobbiamo finalmente cominciare a pensare alla non-riunificazione ». *Cina e non Cina.*

Il vice presidente della Spd, Helmut Schmidt, presidente del gruppo parlamentare socialdemocratico al Bundestag, raccomanda: « Prima di tutto, mettiamoci ben chiaro in testa che la sede per discutere il problema dell'unificazione non è Pechino ma rimane Mosca. Certo, non Pankow, perché nessun regime assetterebbe mai di trattare sui termini della propria eliminazione ». *Neppure il governo sovietico è tuttavia disponibile per un negoziato del genere, perché non c'è prezzo al mondo, Ussuri o non Ussuri, che possa bilanciare anche approssimativamente il valore e l'importanza che la RDT, la Repubblica Democratica Tedesca di Pankow, rappresenta per l'Unione Sovietica.*

Un nuovo assetto

Quello che si può sperare da Mosca, in rapporto alla crisi attuale delle sue relazioni con Pechino, è il suo consenso a liberalizzare gli scambi politici ed economici non solo tra le due Germanie ma soprattutto fra Berlino e la Repubblica federale. Secondo la Frankfürter Neue Presse, *in questo senso sarebbero prossimi negoziati per un nuovo trattato commerciale Mosca-Bonn, che interesserebbe anche prodotti di fabbricazione berlinese (elettrici, elettronici, meccanici e tessili) finora esclusi rigorosamente da ogni accordo del genere: Mosca vuole sempre rifiutato di riconoscere gli speciali legami economici che uniscono Berlino Ovest alla Repubblica federale.*

Col nuovo assetto, in luogo di Pankow sarebbe Mosca la garante della libertà di movimento e di commercio tra l'ex capitale e la Germania Ovest; e questo cambio nelle garanzie sarebbe a vantaggio di Bonn. Secondo il Christ und Welt, *Berlino Est verrebbe, in compenso, formalmente assorbita nella Germania comunista (della quale, peraltro, è già capitale amministrativa e politica a tutti gli effetti); dal suo canto Bonn potrebbe rinunciare a sempre sottolineare la sua presenza politica a Berlino Ovest, come usa fare con le tanto ripetute visite di ministri, riunioni del Bundestag, provocatorie elezioni dei presidenti federali.*

Nixon d'accordo

Berlino Ovest avrebbe un nuovo statuto, non più quadripartito ma tripartito, per il ritiro dei russi (che già, di fatto, si astengono dall'amministrazione della città) e pare che anche Nixon si interessi all'elaborazione del progetto. Nella sua visita a Berlino Ovest, lo scorso mese di marzo, egli ebbe difatti a pronunciare una frase che passò quasi inosservata, sul momento: « Quando diciamo che respingiamo ogni alterazione unilaterale dello statuto di Berlino, non intendiamo dire che esso sia soddisfacente ». *Seguì un accenno alla possibilità di negoziare un nuovo statuto, che avrebbe meglio garantito la libertà di movimento e di commercio, riducendo magari la presenza politica di Bonn a Berlino, ma senza ledere alcuno dei suoi legittimi legami economici e finanziari. Di ritorno da Washington, il sindaco Klaus Schütz l'altro giorno ha parlato di probabili negoziati in questo senso.*

Per azzardata che sia, grazie al fattore Cina si intravede così la possibilità di una Berlino che, dopo essere stata il simbolo della guerra fredda, potrebbe diventare quello della coesistenza fra le due Germanie, assolvendo ad una funzione di collegamento — per di più — fra le due parti dell'Europa: e non è dire poco. Si deve insistere, comunque, sul fatto che, se una simile prospettiva si è aperta, è stato in conseguenza della crisi russo-cinese, scoppiata proprio nei giorni della più aspra tensione polemica per l'elezione del presidente federale a Berlino Ovest. Avuta la notizia da Damanskij-Cenpao, il capo di Stato maggiore sovietico, maresciallo Yakubovsky, ritornò in fretta a Mosca da Pankow, abbandonando la direzione delle manovre aeroterrestri che dovevano ostacolare l'afflusso dei grandi elettori federali a Berlino Ovest.

Anche le offerte a Bonn del ministro del Commercio Estero sovietico per nuovi accordi economici « allargati a Berlino » sono ispirate dal desiderio di trattenere la Germania dalla tentazione di intensificare i suoi traffici con la Cina, offrendole un più tranquillo compenso domestico. Anche le visite, che si fanno sempre più frequenti in questi giorni, dell'ambasciatore sovietico a Bonn, Semjon Zarapkin, al ministro degli Esteri tedesco, Willy Brandt, fanno parte della stessa operazione di corteggiamento della Germania, a fini antiCinesi.

Ci sono le ferie di Pasqua, Brandt è leggermente indisposto, ma ciò non impedisce a Zarapkin di farsi ricevere in casa del ministro, sul Venusberg, il monte di Venere, dove Brandt ha il suo alloggio. Vi è stato martedì, trattenendovisi per settantacinque minuti, vi è ritornato venerdì e non è a dire quanto interesse e di che genere, suscitino questi incontri. Nella Pressehaus, dopo lo squillo dei campanelli annunciatori di un flash, le telescriventi ticchettano con frenesia: « E' arrivato l'ambasciatore », *quello sovietico, naturalmente. E poi:* « L'ambasciatore è entrato dal ministro ». *E ancora:* « Il colloquio è in corso ». *Finalmente, trascorso molto tempo:* « In questo preciso momento, l'ambasciatore si accomiata dal ministro degli Esteri ».

Magari, ha una brutta faccia corrucciata, perché Zarapkin non ha il pregio di nascondere il suo disappunto per i risultati di un colloquio che può essere andato male. Brandt è un uomo assai fermo nel mestiere, non si lascia mettere nel sacco, e talvolta Zarapkin commette degli errori. Quando si trattò di convincere i tedeschi a non eleggere a Berlino il presidente federale, Zarapkin volò in elicottero a Stoccarda per offrire, in cambio della rinuncia, un pacchetto di permessi ai berlinesi occidentali di recarsi per Pasqua a Berlino Est: « Questo vuol dire che ci riconoscete una giurisdizione sui cittadini di Berlino Ovest? », *domandò Brandt. Zarapkin non poteva riconoscerla, ovviamente, e fece smentire dalla Pravda di aver mai fatto quell'offerta.*

Per la questione degl'incidenti sull'Ussuri andò da Kiesinger, il Cancelliere federale, e parve che fosse così eccitato che Kiesinger, cortese, cercava di tranquillizzarlo insinuandogli che si poteva forse trattare di incidenti casuali, come ne occorrono lungo tutte le frontiere di questo mondo: « Ma con la Cina ne abbiamo avuti duemila in otto anni! », *disse Zarapkin, deluso dell'accoglienza che aveva avuto la sua drammatica comunicazione. Fra tutti i Paesi del mondo, in ogni modo, fu la Germania a riceverla per la prima, e tanta fretta fu considerata dai tedeschi come una prova della paura dei russi.* « E' per lo meno strano — *commenta il portavoce federale Günter Diehl* —, strano sotto ogni aspetto, che una grande potenza comunista venga proprio da noi ad accusare di sciovinismo un'altra grande potenza comunista ».

Scrive il Bayern Kurier, *organo settimanale dell'Unione cristiano-sociale di Strauss, che Brandt ha in mente una politica di contatti diretti più intensi con Mosca, vista lo stato di relativa difficoltà in cui si trova l'Urss dopo lo scoppio del conflitto con la Cina. Sarà anche vero, ma non per questo Brandt manca di calma:* « Nessuno — *dice* — è autorizzato a credere che ogni qualvolta viene da me l'ambasciatore dell'Unione Sovietica è un nuovo capitolo che si apre nella storia del mondo ».

A differenza di molti, Brandt si mantiene infatti realista, anche in presenza delle difficoltà dei russi verso la Cina. Non crede che l'Unione Sovietica — un gigante di quella misura militare — si senta premuta su due fronti e quindi minacciata da pericolo grave. E' questa l'opinione tecnica degli esperti della Wehrmacht, e la condivide il migliore settimanale tedesco, Die Zeit *di Amburgo. Di alta qualità, trecentomila copie di tiratura, esso è diretto dalla contessa Marion Dönhoff, che usa firmarsi, alla maniera dei cardinali che pongono il loro titolo fra il nome e il cognome,* Marion Gräfin Dönhoff.

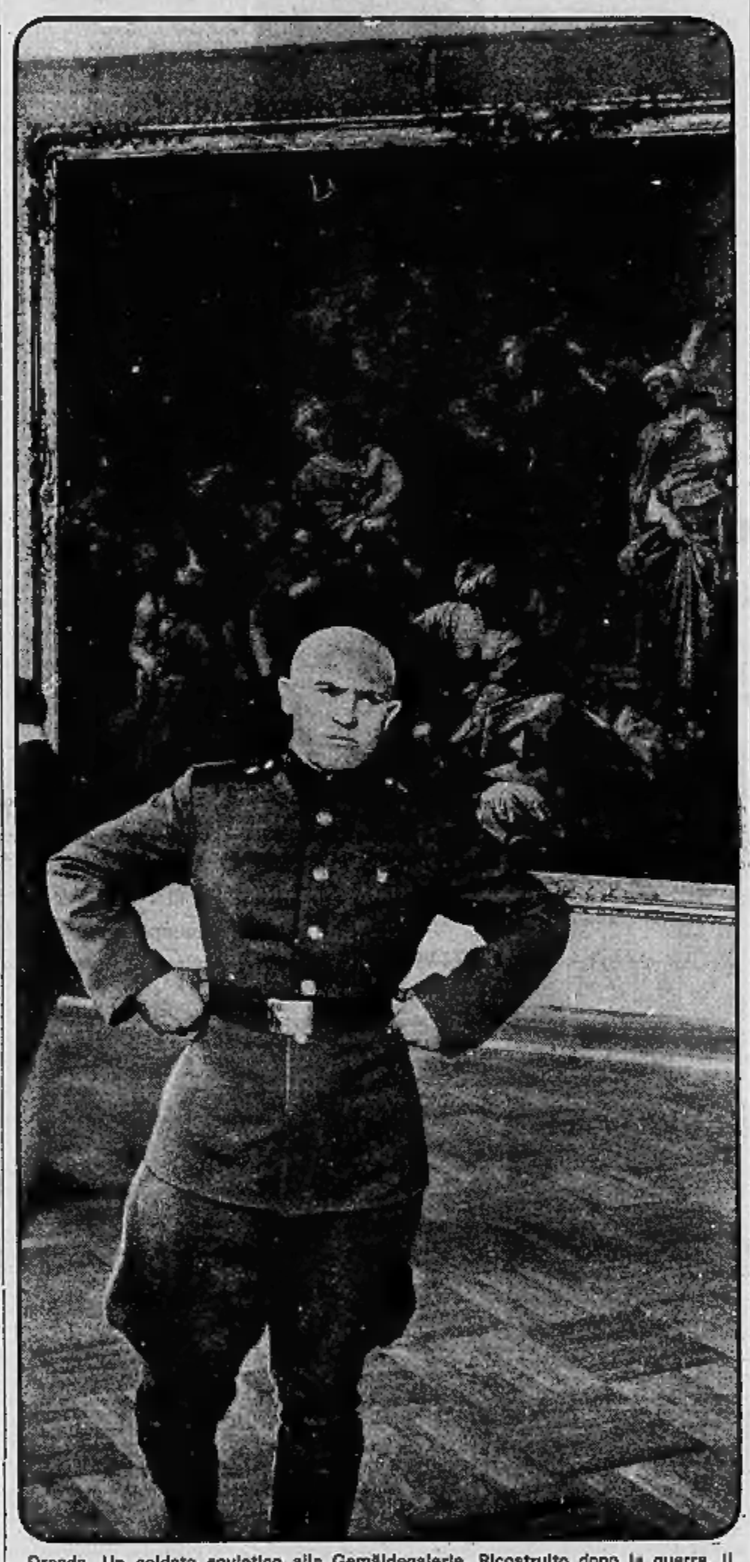
La fuga a cavallo

Peraltro è donna intelligentissima, tipiche meriti, cioè di forte personalità, consigliera di molti uomini politici, e di grande coraggio (fuggì a cavallo, centiquattro anni fa, dalle sue terre della Prussia Orientale, cioè da « Territori di cui nessuno più si ricorda », secondo il titolo d'un suo libro, che sembra un requiem sulla riunificazione). Ha scritto l'altro giorno che i tedeschi non hanno da sperare nulla dai colpi di sorte, dalle occasioni improvvise o dalle comete che passano nel cielo, ma devono affidarsi ad un'azione lunga e costante di diplomatici che sappiano starsene pazientemente ad aspettare.

E' la qualità che Krusciov citava di Molotov, a titolo di elogio: « Se io gli dico di sedere su un blocco di ghiaccio, lui ci sta finché il blocco si è sciolto » *e che la contessa raccomanda a tutti i tedeschi di procurarsi per attendere tempi migliori. Quel che ci vuole è essere a stony bottom, scrive correttamente in inglese su Die Zeit, un sedere di pietra.*

Vittorio Gorresio

Ivan in libera uscita



Dresda. Un soldato sovietico alla Gemäldegalerie. Ricostruito dopo la guerra, il museo raccoglie opere di Rubens, Botticelli, Tiziano e Van Dyck (Telefoto)

LA DIFESA DELLA LINGUA

L'anarchia degli accenti

Nessuno ha il coraggio di contestarli, ma sono circondati da indifferenza e oblio

Molte sono le voci italiane che mutano di significato secondo la posa della voce: altre poi sono pronunziate con una posa sbagliata. In entrambi i casi soccorre l'accento grafico: nel primo, a evitare confusione in chi legge (e i grammatici consigliano di accentare sdrucciole e bisdrucciole, lasciando in pace le piane); nel secondo, a persuadere la pronunzia buona (*utensile*, per esempio).

Ma una regola ortografica, quando non sia osservata da tutti, è peggio che se non ci fosse, perché provoca spesso gl'imperiti ad applicarla alla rovescia. Così è che l'uso dell'accento grafico versa oggi in piena anarchia, essendoci chi lo dà al cognome Fò (quasi temesse davvero la concorrenza di « fo », voce del verbo Fare), e viceversa lo nega a *pànico nòcciolo àmbito còmpito* ecc., disposto sia mai ad appiopparlo, comunque pregato di non lo fare, a *panico nocciolo ambito compito*. La pronunzia sdrucciola si è così connaturata al nuovo orecchio italiano imbevuto di suoni stranieri, che i più reputano di non doverla segnare, e pur scrivendo Salubre (secondo la retta pronunzia piana), intendono che s'abbia a leggere *salùbre!*

E altre distinzioni si perdono: *attàccati-attaccati, dèi dei, èra-era, armeggio-armeggio;* lo stesso avverbio Sùbito va perdendo nell'uso la salvaguardia dell'accento grafico. Una scusa e tanta trasandatezza è che il più degli italiani scrivono per italiani, e parrebbe loro di far torto all'intelligenza del lettore distinguendo per accenti *àncora* da *ancora, tèndine* da *tendine, càpitano* da *capitano* e così via, quando la differenza è gridata dal contesto. D'altra parte il *purus grammaticus*, guardando la lingua dall'esterno, esige la massima precisione: non « un po' di disciplina », ma disciplina totale e ferrea. E il bello è che tutti gli danno ragione. Non c'è « contestazione » vera e propria intorno al sopraccento; una indifferenza e oblio.

* Quel poco che notammo circa il dialetto piemontese ci ha fruttato esortazioni a continuare, accompagnate per lo più da opuscoli, raccoltine di versi e « schede », comprovanti il sotterraneo fervore di quei dialettofili, i quali già sappiamo non esser altro che italianisti arroccati in posa più fidate.

Accontentiamo per oggi quel lettore che espone *ciché*, invidiata proprietà del piemontese vivo (non è infatti registrato, forse per pudore, in quanto traslato dal « masticar tabacco », nei vecchi lessici accademici), che con due soli suoni, palatale e gutturale, esprime « masticar male una cosa, sopportarla malvolentieri » e sim., e richiama per associazione l'antico toscano *lima lima*, che però vuol esser accompagnato, come raccomanda il Varchi, da un soffregamento degli indici.

Il *ciché* è tutto ristretto dentro; e quando traspare, si muta in *flotè* (l'italiano Fiottare), e quando addirittura dà fuori, in *fumè (iras spirat)*. Così con tre brevi parolette, dove l'accento non dà pensieri, la combustione del cruccio è completa.

Il punto è che siffatte proprietà non si perdano per l'arrotarsi che anche il piemontese fa all'italiano medio, indurito per buona parte in una fraseologia tecnologica. Si deve insomma temere, al contrario d'una volta, non che i dialetti inquinino la lingua, ma questa quelli.

l. p.

1969 1970

L'AUTOMOBILE CLUB TORINO OFFRE AI PROPRI SOCI

SOCCORSO STRADALE COMPLETAMENTE GRATUITO

(Il diritto di chiamata di L. 1000, eventualmente corrisposto, sarà immediatamente rimborsato)

SCONTI SUI CARBURANTI (DA L. 4 A L. 6 AL LITRO) E SUI LUBRIFICANTI - LOTTERIA SOCIALE MENSILE - NOLEGGIO VETTURE FIAT 500 E 850 FAMILIARE - SERVIZIO PERIZIE AUTO GRATUITE - CONSULENZA LEGALE GRATUITA - DIAGNOSI TECNICA AUTOMEZZI - STAZIONE LAVAGGIO VETTURE - STAZIONE INGRASSAGGIO E CAMBIO OLIO - POLIZZA GRATUITA « FURTO » O « INFORTUNI » - CREDITAUTO (Sovvenzioni per acquisto autoveicoli) - ABBONAMENTO GRATUITO A « L'AUTOMOBILE » E AL « NOTIZIARIO A. C. TORINO » - SERVIZIO INFORMAZIONI TELEFONICHE 24 ORE SU 24 - SCONTI PRESSO 300 DITTE - RISARCIMENTO DANNI PER TRASPORTO INFORTUNATI - ESERCIZI RACCOMANDATI (Autoriparatori, Elettrauto, Carrozzerie) - ASSISTENZA TURISTICA E CAMBIO VALUTA - CARNET DI ASSISTENZA ALL'ESTERO - POLIZZE S.A.R.A. A PARTICOLARI CONDIZIONI - SCUOLA GUIDA PER FAMILIARI - POSTEGGI VIGILATI - ASSISTENZA SOCI SPORTIVI - PUBBLICAZIONI OMAGGIO (Guida A. C. I. per viaggiare o Guida d'Italia Michelin 1969 o « L'Auto è femmina », a scelta)

Quote d'associazione:

per autovetture fino a 500 cc. L. 5.500
per autovetture da 501 a 1100 cc. L. 6.500
per autovetture oltre 1100 cc. L. 7.500

Bastano pochi minuti per associarsi

— telefonando a qualsiasi ora al 57.79 la tessera sociale e l'omaggio saranno inviati in contrassegno a domicilio;
— compilando il modulo di adesione e versando il relativo importo presso le Sedi e Agenzie della Cassa di Risparmio di Torino, dell'Istituto Bancario S. Paolo, del Credito Italiano, della Banca Popolare di Novara, del Banco Ambrosiano, della Banca Mobiliare Piemontese, della Banca P.lli Ceriana, della Banca di Cavour; il Socio riceverà a domicilio la tessera e l'omaggio scelto.

Colonne di gitanti imperterriti sotto la pioggia

Pasqua, sembra autunno

Partenze da primato a Porta Nuova (100 mila passeggeri in due giorni), intenso traffico su tutte le strade malgrado l'imperversare del maltempo - Si raccomanda prudenza - Servizio con elicottero dei carabinieri per il trasporto dei feriti della strada: funziona anche se piove, ma speriamo che nessuno ne abbia bisogno

Fino a pochi anni fa il dittatore delle vacanze era il tempo: se faceva bello si partiva, se pioveva o il cielo era minaccioso si restava a casa. Adesso tutto è cambiato: il desiderio di evadere per uno, due, tre giorni dal consueto ambiente è irresistibile. Così da giovedì scorso Torino ha cominciato lentamente a svuotarsi. Malgrado il cielo grigio e l'aria fredda, le precipitazioni ininterrotte e la nebbia che tagliava le colline.

Ieri mattina è caduta la neve a Superga e sul colle della Maddalena: uno strato di parecchi centimetri che ha resistito per alcune ore. Le notizie in arrivo dalla Riviera erano desolanti: pioggia come d'autunno; e quelle dalla montagna ancora peggiori: neve come d'inverno dai mille metri in su. Frane un po' dappertutto, qualche torrente straripato, difficoltà sull'autostrada di Savona per una fitta nevicata, chiuso il colle di Tenda, su altri valichi permesso il transito solo con catene. Trasbordo sulla linea di Asti a Castagnole per uno smottamento.

Ma niente ha fermato i gitanti di Pasqua: imperterriti, aggiungendo al piccolo bagaglio del week-end ombrelli e impermeabili, golf e maglioni, quelli che avevano deciso di partire non hanno cambiato programma, rassegnandosi a far coda alle biglietterie, a viaggiare in piedi, o ad incolonnarsi sulle strade lucide e scivolose.

Ci hanno detto a Porta Nuova: *«Il movimento delle grandi giornate: tra venerdì e sabato centomila viaggiatori»*. Ai caselli dell'autostrada di Milano è stato segnalato intenso traffico fra le 13 e le 15,30. Passaggi abbastanza frequenti anche sulla Torino-Ivrea: *«Abbiamo visto decine di auto straniere, le prime della stagione, scendere dai trafori»*. Circolazione a passo d'uomo, per parecchie ore, sulla Fossano-Savona. Movimento da primato sulle statali per il mare, della val di Susa, della pianura padana; e sfidando le proibitive condizioni del fondo, anche sulle provinciali di tutto il Piemonte.

Al Centro meteorologico di Caselle gli esperti dicono che «forse» oggi ci sarà qualche schiarita; «forse» le precipitazioni cesseranno; «forse» nella buia cappa del cielo si aprirà qualche spiraglio. La speranza dei turisti di Pasqua non andrà «forse» del tutto delusa. Sembra che la perturbazione che interessa una larga fascia in cui è compresa l'intera Italia con la vicina Jugoslavia, stia allontanandosi. In Francia il cielo è sereno; in Svizzera pure. Non si sa mai.

Ma faccia bello o faccia brutto, prudenza sulle strade affollate: ciascuno collabori con senso di responsabilità perché la lieta scampagnata non si trasformi in tragedia. Centinaia di agenti della Stradale e carabinieri sono mobilitati a presidiare gli incroci pericolosi e a disciplinare la circolazione. Sono forniti di radio, pronti a intervenire per chiunque si trovi in difficoltà. E' predisposto un servizio di soccorso urgente con elicottero pilotato dal ten. Guzzardi e due medici a bordo per l'aiuto agli infortunati e il trasporto rapido dei feriti in ospedale. Può funzionare anche se piove, in caso di necessità rivolgersi alle pattuglie o telefonare ai carabinieri 51.65.66, precisando con esattezza la località dell'incidente. Ci auguriamo che nessuno abbia bisogno di sperimentare quanto sia prezioso questo nuovo servizio che dovrebbe diventare di regolare impiego in tutti i giorni di esodo.

Ieri sera in tutte le chiese si sono celebrati i riti della Pasqua, simbolo di riscatto e speranza di resurrezione. Tra le 22 e la mezzanotte le campane sciolte dal lungo silenzio hanno suonato a distesa il «Gloria». Stamane alle 11, in Duomo, pontificale solenne alla presenza del cardinale.

Per chi è rimasto in città, Pasqua è occasione di lieti conviti familiari, in casa o in trattoria, con il tradizionale agnello (o capretto), la colomba auspicio di pace, e l'uovo a significare il mistero e il trionfo della vita. Domani, lunedì dell'Angelo, è Pasquetta, giorno dedicato alle merende. In previsione di un afflusso di gitanti sulla collina — sempre che non piova — l'Atm farà funzionare capaci vetture tranviarie sulla linea 2. Oggi tutti i negozi sono chiusi, tranne i fiorai. Domani aperte soltanto le panetterie e le latterie fino alle 13.

temperatura di ieri

massima	+5,1
minima	+1,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3; press. 744,5; umidità 92%. Cielo coperto, pioggia 26 mm. Previsioni: coperto con piogge in pianura e locali nevicate sull'arco alpino, venti moderati, visibilità localmente ridotta, temperatura in diminuzione. Temperatura a Caselle: massima +6; minima +3; media +5.

Facciamo un po' di autocritica

L'abbiamo notato tante volte l'apatia di un animale accanto a un altro della sua specie che soffre e muore. Diciamo: «Sono bestie, l'uomo è diverso». Una affermazione per metterci il cuore in pace, ma non corrisponde alla realtà. L'uomo d'oggi è spesso altrettanto indifferente.

Andiamo per strada, vediamo un corpo a terra. Un ubriaco, forse. E scantoniamo. A un angolo c'è una figura rattrappita, dal viluppo degli abiti cenciosi esce un moncherino; sul viso devastato gli occhiali neri nascondono occhi spenti. Ci liberiamo di un sussulto di pietà con cento lire, e scantoniamo.

Bisogna riconoscerlo anche se spiace: il prossimo che soffre quasi mai suscita in noi uno slancio di compassione; assai più spesso ci lascia indifferenti.

Episodi quotidiani lo dimostrano: continuiamo a mangiare mentre la radio parla di guerre, disastri, stragi. Non perdiamo l'appetito ascoltando di forche e d'impiccati, di gente bruciata viva dal napalm, di un pullman di bambini saltato in aria su una mina o di un pazzo folle che ha ammazzato le sue creature. Si dirà: siamo una generazione provata da esperienze disumane. Oppure: abbiamo fatto l'abitudine alle cose più orrende e strazianti; per sopravvivere abbiamo dovuto soffocare le lacrime con la scorza del cinismo.

Dunque è vero? Anche adesso, che non siamo in guerra, pietà è morta? Desolante constatazione, ma dobbiamo avere il coraggio di farla. Questa corazza di egoismo con la quale difendiamo la nostra tranquillità, ricacciando nel profondo la misericordia, è l'abito di tutti i giorni. Protestiamo quando il reporter fotografa lo strazio della madre a cui la morte ha strappato il figlio. Ma sfogliamo con avidità le riviste che pubblicano quell'immagine su tutta la pagina. Il mondo è fatto così, ma è fatto male.

Una madre piange

L'unica figlia, 13 anni, è morta dopo enormi sofferenze - Per curarla i genitori si sono rovinati; il padre è in carcere: non ha pagato gli ultimi debiti

Lo ha pubblicato *La Stampa* domenica scorsa. Pier Angela Caffaratti, 13 anni, è morta il 16 febbraio dopo terribili sofferenze per una deviazione alla colonna vertebrale. Il padre, Aldo, 44 anni, fece di tutto per salvarla, si indebitò per pagare i medici e le cure. Sopraffatto dal dolore emise assegni a vuoto per un milione e 100 mila lire: dimenticò il processo e non fece appello alla sentenza. Il 29 marzo si è presentato in questura perché aveva ricevuto la notifica della pretura ed è stato arrestato. Deve scontare 3 mesi di carcere.

Decine di lettere di solidarietà sono giunte per la signora Gemma Caffaratti, 33 anni, corso Unione Sovietica 343 bis, rimasta sola nell'alloggio dove ogni oggetto le ricorda la sua bambina. Per un professore dell'Università di Pavia ci ha scritto: «*Ci vergogniamo dei panni di una nazione civile: è doloroso dover ammettere che una struttura sociale moderna non avrebbe permesso una situazione simile. Le nazioni veramente civili (Svezia, Svizzera) garantiscono, tramite assicurazioni sociali altamente efficienti, un eguale trattamento sanitario a ricchi e poveri. Dal primo italiano all'ultimo, ci sentiamo in galera con Caffaratti*».

La madre di Pier Angela

Con le lettere ci sono giunte offerte in denaro. Una signora ha telefonato mettendo a disposizione della famiglia sventurata un milione e 100 mila lire, la cifra per la quale il macellaio è rimasto scoperto con assegni a vuoto: purtroppo l'offerta non serve a cancellare il reato. Ma l'avv. Gino Obert, che ha assunto la difesa di Aldo Caffaratti, discuterà il 9 aprile in pretura l'opposizione contro l'ordine di arresto, sollevando la nullità della notifica.

E' l'unico modo per porgere un soccorso giuridico al padre sventurato. La legge è rigida e non può aprire il cuore alla pietà.

Ieri pomeriggio abbiamo portato alla signora Caffaratti una prima somma di 363 mila lire (a sera avevamo ricevuto lire 451 mila) e un mucchio di lettere giunte da ogni parte d'Italia. Ci ha ricevuti in un salottino, con una scrivania piena di libri scolastici e di quaderni. Appesa al muro una fotografia di Pier Angela; accanto c'è un diploma rilasciato dalla scuola pochi giorni prima che morisse.

La signora Caffaratti ha detto, piangendo: «*Non so come ringraziare tutti i lettori de La Stampa: anch'io ricevo ogni giorno delle lettere bellissime. Ma ormai sono sola, nessuno potrà restituirmi la mia bimba*».

Guardava il tavolo che le stava di fronte. «*Ecco* — ha mormorato — *Pier Angela studiava qui. Era ingessata fino al collo, non poteva stare seduta. Si inginocchiava su due cuscini per terra, e scriveva così. Riusciva bene a scuola, le piaceva tanto leggere. E suo padre avrebbe fatto qualsiasi passo per salvarla. Era la nostra unica figlia*».

Ha sfogliato un gruppo di lettere che le hanno inviato le scolare della seconda elementare di Avise (Aosta). Sono fogli protocollo, con fiori e foglie dipinte sui margini. Le porgono gli auguri di buona Pasqua, le fanno coraggio. Una dice: «*Pier Angela ormai fa parte del regno dei cieli. Non pianga, vuole far piangere anche la sua bambina? Vorrei consolarla, dirle tante cose gentili, ma non sono capace*».

Strappa alla tabaccaia marche per un milione

Il rapinatore è fuggito sull'auto di un complice

Rapina ieri sera in una tabaccheria di corso Galileo Ferraris 37. Sono le 19, davanti al negozio si ferma un'Alfa Romeo coupé bianca. Al volante è un giovane bruno con il bavero dell'impermeabile rialzato a coprirgli il viso. Il passeggero, un altro giovane sui 25 anni, scende dalla macchina lasciando la portiera aperta.

Entra nel locale e chiede alla proprietaria — Carolina Squillario, 64 anni — due marche da bollo da 50 e 100 lire: «In fretta, per piacere». Parla senza inflessioni dialettali; sembra preoccupato: ogni tanto guarda fuori in strada. La Squillario prende da un cassetto la cartella dei valori bollati. Ci sono marche per circa un milione.

Posa la cartella sul banco e cerca il foglio con i valori richiesti. Sta ancora girando le pagine quando il giovane afferra la busta e con uno strattone se ne impadronisce. Poi esce di corsa e sale sull'auto che parte di scatto verso via Cernaia. La tabaccaia lo insegue gridando. Riesce a vedere il tipo dell'auto, non i numeri di targa.

Affiorato presso il ponte Regina Margherita

Il cadavere di un giovane nel Po: è stato assassinato?

Operaio Fiat, 26 anni, abitava solo - Due settimane fa uscì con uno sconosciuto per andare a Gassino ad acquistare vino - Aveva 50 mila lire che sono sparite - Nessuna traccia dell'accompagnatore - Ordinata l'autopsia

Graziano Paitta, l'operaio di 26 anni, scomparso da casa due settimane fa, è annegato nel Po. Il cadavere è stato trovato ieri, poco prima delle 14, nei pressi del ponte di corso Regina Margherita. Alcuni elementi venuti in luce durante le prime indagini hanno sollevato inquietanti interrogativi. Non è certo che si tratti di suicidio, l'ipotesi di un delitto non appare del tutto infondata. La Procura della Repubblica ha disposto che la salma sia portata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. Lesioni, sia pure di lieve entità, sono state riscontrate al viso; si è accertato che il cadavere era in acqua da parecchi giorni.

Il giovane abitava in via Pesaro 42 sullo stesso pianerottolo del fratello Vincenzo. Ma viveva solo: di carattere taciturno, non aveva molte amicizie. Era venuto a Torino sette anni fa da Buddusò, in provincia di Sassari ed aveva trovato lavoro alla Fiat Mirafiori. Il 20 marzo, dopo essere stato a pranzo dal compaesano Sisinnio Addis, in via Piave 9, era rincasato. Nel primo pomeriggio ha ricevuto la visita di uno sconosciuto. Viene descritto come un giovane piccolo, magro, con i capelli scuri e la carnagione olivastra. Dice il fratello: «Li ho visti uscire insieme. Graziano mi ha detto che sarebbe andato a Gassino a comperare il vino. Aveva sicuramente con sé una discreta somma, forse 50 mila lire».

A Gassino il Paitta c'è stato davvero, dal negoziante Conto che vende vino all'ingrosso. Questi rimase colpito dallo strano atteggiamento del compagno del giovane. Si teneva in disparte, non parlava, pareva avesse fretta di andarsene. Non si sono accordati e il vino non è stato acquistato. Da quel momento si è persa ogni traccia di Graziano Paitta.

I parenti si sono affannati a cercarlo senza alcun esito. *Stampa Sera* ha pubblicato foto e notizia, ma nessuno s'è fatto vivo a dare indicazioni su di lui, né sullo sconosciuto con il quale si era allontanato. La polizia dice: «Stiamo cercandolo anche noi quel giovane piccolo e bruno, può esserci utile per chiarire i veri motivi della morte. Nel portafogli del Paitta abbiamo trovato la carta d'identità e la tessera Fiat, dei soldi nemmeno l'ombra».

L'ipotesi di un suicidio non convince i familiari, non ne vedono la causa. Mai un disaccordo con i parenti, nessuna difficoltà economica, niente delusioni sentimentali, una salute normale. Recentemente era stato ammalato, ma si trattava di una cosa di poco conto. Si era astenuto dal lavoro per alcuni giorni ed era sempre rimasto in casa ad attendere il controllo del medico della mutua. Dicono: «Non era un tipo allegro ed espansivo, ma questo non basta per uccidersi. Saremo più tranquilli dopo l'autopsia e quando potremo parlare con lo sconosciuto accompagnatore».

* *

Una giovane sposa è in fin di vita per un incidente stradale. Si chiama Anna Giacomini in Zoggia, 21 anni, ha due figli, Sandro di 3 anni e Susanna di 1, abita in via Borg Pisani 3. Con il marito Silvano, 35 anni, è titolare di un negozio di tessuti in corso Brunelleschi e di un banco al mercato di piazza Foroni. Ieri verso le 10 alla guida di un pulmino percorreva via Brandizzo diretta in corso Giulio Cesare. All'incrocio di via Mercadante è stata investita da un altro pulmino guidato da Davide D'Accurso, 31 anni, strada del Drosso 184 che non le ha dato la precedenza. L'urto fra i due veicoli è stato violentissimo: la macchina della Giacomini è finita contro una auto in sosta e la donna è stata proiettata sull'asfalto in seguito all'apertura della portiera; mentre il pulmino del D'Accurso, dopo una paurosa sbandata, si rovesciava su un fianco. La donna è ricoverata con prognosi riservata per un grave trauma cranico.

Graziano Paitta, 26 anni - Anna Zoggia, 21 anni

DRAMMA NELL'ASSISTENZA AI MALATI DI MENTE

Pazzo ottiene un permesso di 48 ore e minaccia di morte moglie e figlie

A Mirafiori Sud - Invano la famiglia aveva invitato i medici a trattenerlo: «E' pericoloso» - Piomba in casa come una furia - I parenti si salvano; di nuovo catturato

Un pazzo che aveva ottenuto un permesso di 48 ore per trascorrere la Pasqua in famiglia, ha minacciato di uccidere la moglie e le figlie, si è barricato in casa e si è arreso soltanto dopo un drammatico colloquio con gli agenti. Si chiama Luciano Bicchega, 43 anni, ferroviere. Abita nel nuovo quartiere di Mirafiori Sud, in strada Del Drosso 184, con la moglie Vincenza, 33 anni, e due figlie di 14 e 9 anni. Da un mese è ricoverato a Villa Verde per una grave forma di etilismo.

Dice la moglie: «Mio marito è bravo, non ha mai fatto male a nessuno. Purtroppo soffre il bere. Forse per il suo lavoro di macchinista, che lo costringe sovente a stare lontano da casa per diversi giorni, ha incominciato a frequentare le osterie. Un bicchiere di vino, una bottiglietta di birra e si è rovinato». Il carattere del Bicchega cambia. Diventa iroso, sospetta di tutti. Geloso, tormenta la moglie. La vita in famiglia è impossibile, i litigi e le minacce sono all'ordine del giorno.

Un anno fa viene trasferito al deposito di Porta Nuova. Il nuovo lavoro gli permette di rimanere a Torino, non è più costretto ai lunghi viaggi. Per qualche giorno tutto sembra andar bene, trascorre le sere in casa con la famiglia. Poi il male ha il sopravvento. Rincasa stravolto, insulta la moglie, spaventa le figlie. Lo convincono ad andare da un medico. Viene ricoverato nella casa di cura. L'uomo accetta mal volentieri la situazione: è convinto che si tratti di una manovra della moglie.

La signora Bicchega e la figlia sfuggite all'aggressione. Il malato ritorna in ospedale

Racconta la donna: «Quando andavo a trovarlo erano continue scenate. Diceva che voleva dividersi, che me l'avrebbe fatta pagare». Madre e figlie vivono giorni di angoscia. A Villa Verde può entrare ed uscire quando vuole, ma non deve allontanarsi. I familiari temono che possa tornare a casa, hanno paura delle sue minacce. Si raccomandano ai medici: «Tenetelo d'occhio, non lasciatelo andar via». Ma i sanitari ieri mattina gli concedono un permesso pasquale.

Il Bicchega arriva a casa verso le 15. Strada facendo si è fermato in parecchie osterie. Racconta la moglie: «E' entrato come una furia e ha minacciato di ucciderci». Madre e figlie scappano, il folle si barrica in casa. Arrivano gli agenti delle radiomobili. Attraverso la porta sbarrata iniziano un dialogo con l'uomo, che dopo mezz'ora apre. Lo portano al commissariato Mirafiori, poi a Villa Verde. La moglie piange disperata: «Bisogna fare qualcosa. Mio marito è buono, ma adesso è malato. Non voglio che diventi un assassino».

— Dall'ospedale psichiatrico di Collegno è scappato un malato. Si chiama Mario Galasso, 43 anni, via Monte Corno 16. Era stato ricoverato quattro anni fa dopo aver picchiato la moglie in una crisi di follia. Le sue condizioni non destavano preoccupazioni ma negli ultimi giorni si era intristito e non parlava con nessuno. Carabinieri e polizia lo ricercano.

* *

Roberto Varetto, 31 anni, via Sansovino 141, ha denunciato ieri notte ai carabinieri delle Vallette di essere stato minacciato con un fucile dal padrone di casa, Umberto Pesce, 60 anni, con il quale aveva litigato a proposito del pagamento della pigione. In casa del Pesce, nello stesso stabile, il mar. Matacena ha trovato una doppietta da caccia, chiusa in un armadio della camera da letto. L'uomo però nega di averla usata per intimidire l'inquilino, mentre questi ribadisce, con la moglie, la sua accusa. Il caso è stato segnalato alla Procura della Repubblica e l'arma posta sotto sequestro.

Anche per loro è festa

«Possibile che per me la Pasqua debba essere così angosciosa?», ha scritto una donna di ottantacinque anni, sfrattata - A lei e ad altre quattro famiglie sventurate *Specchio dei tempi* ha portato un aiuto

Sola, sfrattata, senza la possibilità di prendere in affitto un'altra abitazione, una vecchia di 85 anni si è rivolta a *Specchio dei tempi* chiedendogli che le dia una mano. E' Rosaria Di Piazza ved. De Filippi, profuga dalla Tunisia. Palermitana di nascita, emigrò quando era ancora in fasce e rimpatriò vent'anni fa stabilendosi a Torino. Suo marito un mese dopo il ritorno morì. Lei ha avuto 12 figli, dei quali 8 viventi, ma tutti profughi e sparsi per il mondo, in miseria. Uno che abita a Torino ha subìto una operazione alla gola per un cancro.

Cinque mesi fa la Di Piazza ha preso in affitto camera e cucina in via Beinette 5, ma ora le hanno ingiunto di andarsene perché questi locali devono essere occupati per un'officina. «*Ho una pensione di 8 mila lire al mese e vivo con la beneficenza dell'Eca, come faccio a pagare la cauzione e il mese anticipato del nuovo alloggio? Possibile che per me la Pasqua sia così angosciosa?*». Non lo sarà. Ieri abbiamo portato a Rosaria Di Piazza 60 mila lire di *Specchio dei tempi* perché possa superare almeno questa difficoltà contingente.

Altre 50 mila lire le abbiamo portate a Maria Rigo, 73 anni, via Calandra 3. Vive lavorando una volta alla settimana in un botteghino del Lotto. Un mese fa è stata sfrattata: nelle spese del trasloco e per il nuovo affitto ha dato fondo a tutti i risparmi.

Specchio dei tempi ha portato anche un aiuto a due donne che hanno il marito in carcere e non sanno come sfamare i figli. Sono Rosa Mazzottino, corso Brescia 7, e Reginetta Leonte, via Montecorno 23. Abbiamo consegnato a ognuna 50 mila lire: serviranno per trascorrere la Pasqua senza preoccupazioni economiche.

Gianni Corsini, 8 anni, piazza Crispi 55, ha scritto a *Specchio dei tempi*: «*Tu sei venuto a Natale nella mia casa e hai portato a me e ai miei otto fratellini un bel dono, e c'era un po' di felicità perché noi siamo tanto poveri. Ora ti faccio tanti auguri per Pasqua, con tanta riconoscenza e affetto*». Siamo tornati a trovarlo e abbiamo dato al padre, invalido del lavoro, 80 mila lire perché Gianni e i fratellini possano trascorrere felici questi giorni.

Rubate 18 mila candele d'auto e una cassaforte

Diciottomila candele per auto e una cassaforte sono state rubate la scorsa notte nel negozio di Renzo Faviolo, 63 anni, via Da Verazzano 32. Il bottino si aggira sui 7 milioni. I ladri hanno forzato due serrature con un cric, hanno divelto l'inferriata di una finestra, sono entrati nel locale e dall'interno hanno sollevato la saracinesca.

Il cortile ha un altro ingresso in via Caboto 52 che però è chiuso da un cancello di ferro. Con una chiave inglese hanno smontato la serratura ed hanno fatto entrare un camioncino, rubato a un commerciante della zona. Su di esso hanno caricato il bottino e la cassaforte con 50 mila franchi e documenti. Nessuno ha visto o sentito nulla, neppure il guardiano di un garage notturno che è nel cortile.

I risultati dell'Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
12	16	—	2.235.800
11	215	11	124.700
10	1902	106	14.100

Il monte premi è di 85.404.737

La colonna vincente risulta: x-x-1, 1-1-x, 2-2-x, x-x-1

Autoriparazioni — Aperti oggi (dalle 8 alle 13) - Off.: v. Malta 34 ([illegible]); c. Chieti 7 (890.249). Elettr.: via San Secondo 73 (596.745); c. Trapani 69 (335.881); c. Vigevano 54/a (284.468); c. Casale 73 (874.808).

7 aprile 1969 (dalle 8 alle 13) - Off.: v. P. Cossa 137 (725.942); v. Leinì 6 (287.129). Elettr.: v. Millefonti 11/a ([illegible]); via S. Quintino 8 ([illegible].785); c. Lombardia 127 (737.632); v. [illegible]dizzo 5 (279.818).

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	36	47	27	51	82
Cagliari	50	43	77	5	64
Firenze	3	15	29	41	60
Genova	22	13	71	5	48
Milano	20	7	41	51	30
Napoli	46	54	52	82	65
Palermo	69	53	90	[illegible]	76
Roma	86	16	40	[illegible]	[illegible]
Torino	55	35	2	68	[illegible]
Venezia	43	23	26	71	48

Sfiorati da un colpo di pistola che infrange il vetro del salotto

A mezzanotte un teppista ha tirato al bersaglio contro una finestra illuminata in collina - Forse ha sparato da un'auto in corsa

Un teppista ha sparato un colpo di pistola contro la finestra di una casa: il proiettile ha frantumato il vetro, ma per fortuna non ha ferito nessuno. E' accaduto in corso Quintino Sella 36, dove al primo piano abitano i coniugi Alessandro e Rita Clara, 40 e 37 anni, impiegati comunali, con il figlio Massimo, di 4.

Verso mezzanotte marito e moglie erano in salotto con un amico, Ugo Chiola, 33 anni, via Cialdini 28. La persiana della finestra era sollevata e dietro il vetro c'era il paralume portatile acceso. Sulla strada è passata una macchina e pochi attimi dopo il vetro è andato in frantumi. «Avranno tirato una pietra», ha detto il Clara all'amico e sono scesi in corsa per acciuffare l'autore del gesto.

Sul corso non c'è più nessuno. I due uomini notano che la loro è l'unica finestra ancora illuminata in tutta la zona. Risalgono in casa e solo allora si accorgono che il proiettile ha anche spaccato una goccia di cristallo del lampadario appeso al centro della stanza. I Clara telefonano ai carabinieri e poco dopo arriva una radiomobile, i militari cercano in tutta la camera, sotto i mobili e le poltrone, ma non riescono a trovare il proiettile.

I due coniugi non hanno nemici; sospettano che chi ha sparato lo abbia fatto solo per vandalismo, trovando un buon bersaglio nella finestra illuminata.

I Caduti del Martinetto

Ricordati con un'austera cerimonia nel 25° anniversario del loro sacrificio

In una fredda mattinata di primavera, piovosa come quella d'oggi, 25 anni fa cadevano fucilati gli otto componenti del primo Comitato militare del Cln regionale piemontese. L'anniversario è stato rievocato ieri mattina nel Sacrario del Martinetto, dove i martiri morirono gridando: «*Viva l'Italia libera*». Alla cerimonia sono intervenuti il Sindaco con le altre autorità civili e militari, familiari ed amici dei Caduti, rappresentanze della Resistenza con le bandiere e studenti delle scuole torinesi. Corone della città, della provincia, del presidio, fiori posti dai superstiti al processo nel quale gli otto furono condannati a morte sono stati deposti accanto al muro sbrecciato dai proiettili.

Il Sindaco ha rilevato: «*La data è sacra per la nostra città e per tutta l'Italia, ma in particolare per la Resistenza piemontese, si trova riunita alla vigilia di Pasqua per rendere doveroso omaggio a questi eroi. I loro nomi resteranno perennemente incisi nella pietra di un umile cippo, ma più ancora nei nostri cuori*». Poi li ha letti: Franco Balbis, ufficiale; Quinto Bevilacqua, operaio; Giulio Biglieri, bibliotecario; Paolo Braccini, professore universitario; Erik Giachino, geometra; Eusebio Giambone, tornitore; Massimo Montano, impiegato; Giuseppe Perotti, generale.

«*Essi caddero come soldati* — ha proseguito l'avv. Guglielminetti —, *perciò li ricordiamo dinanzi a rappresentanti dell'esercito. Alle scolaresche li additiamo quale esempio di amore alla patria e di culto della libertà. Eleviamo alla loro memoria il nostro pensiero e la nostra preghiera: i loro nobili spiriti aleggiano su noi e ci rinnovano un messaggio di fede, di bontà, di dedizione al bene comune e di fedeltà agli ideali di patria, libertà e giustizia*».

Sono seguiti alcuni squilli di tromba, mentre tutti i presenti si raccoglievano in silenzio per qualche minuto. Il sindaco del paese d'origine di Paolo Braccini, Canepina di Viterbo, aveva inviato un telegramma.

Specchio dei tempi

Il livore di Michele Tito - «Una barzelletta che ha fatto ridere Mao» - Si guardi intorno e sorrida: il fiore della felicità non è lontano - Bersaglieri, alpini: e la «Regina delle Armi»? (un berretto del Carso per il vecchio soldato) - Auguri da un'amica romena

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Non è la prima volta che il dott. Michele Tito si scaglia con violenza inusitata contro la "Dirstat", dimostrando, più che sete di verità, un autentico, incontrollato livore. Per lui la "Dirstat", tanto per citare una inesattezza in cui incorre volentieri ed abitualmente, è composta solo dai "gros bonnets" dell'Amministrazione e non dai consiglieri, dai direttori di sezione, dai procuratori delle imposte, dagli ispettori di dogana, ecc., che rappresentano oltre l'80% degli iscritti. Così, qualche volta, non disdegna di indossare i panni dell'indovino e, come ha pubblicato su codesto giornale il 2 corr., dopo soli due giorni di "sciopero bianco", di constatare, gongolando, che detto sciopero era fallito perché inattuabile e che, comunque, sarebbe stato privo di efficacia ai fini del funzionamento della macchina dello Stato.

«Comune prudenza avrebbe consigliato di attendere qualche giorno in più prima di suonare campane a morto. Si è ora verificato che a sole 24 ore di distanza dalle sue previsioni, a Palazzo Chigi si sono riuniti, in via d'urgenza, il presidente del Consiglio ed i ministri del Tesoro e della Riforma per occuparsi — guarda un po' — proprio della "Dirstat", finora ignorata, ed i cui dirigenti, già martedì prossimo, saranno ricevuti, da soli, dal ministro della Riforma per discutere dei loro problemi.

«Forse sarebbe più opportuno che il dott. Michele Tito, che si dimostra tanto profondo conoscitore dei problemi della burocrazia, si occupasse, per es., del trattamento economico di cui godono i dipendenti degli enti locali e parastatali (pensione pari allo stipendio, 15 mensilità e liquidazioni da nababbi), enti tutti che gravano pesantemente sulle spalle dello Stato; eviterebbe così quella magra spaventosa in cui è incorso nel suo ultimo articolo.

«Da oltre 40 anni leggo *La Stampa* e continuerò a leggerla anche in futuro; è un giornale cui si affeziona un po' come ad una persona. Non spero in nessuna risposta alla presente e già la vedo finire velocemente nel cestino. Non me ne dorrò. Auguro, con tutta sincerità, una ottima Pasqua».

dott. Guglielmo Polastro
vice-Intendente di Finanza

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Caro *Specchio dei tempi*, da mercoledì 26 marzo una grande pace e tranquillità è scesa nel mio spirito e tutte le apprensioni, per la precaria situazione internazionale, sono svanite da quando ho letto, a pagina 5 de *La Stampa*, che il beatle John Lennon con la moglie Yoko Ono avrebbero passato una settimana a letto per protestare contro la guerra. Ma che bravi!

«Ora sicuramente Russi e Cinesi si abbracceranno; i Russi libereranno la Cecoslovacchia e le altre nazioni occupate; la guerra in Vietnam avrà fine ed ogni tensione fra i popoli svanirà. Forse la succitata notizia corredata da fotografia non era la barzelletta del giorno, perché ho avuto modo di rileggere la stessa notizia anche su altri giornali, ma confesso che mi ha fatto ridere e sicuramente Mao Tse-tung avrà riso con me. Poi la cosa mi ha fatto anche stizzire: il beatle si esibisce nelle trovate degne di un clown e la sua foto fa il giro del mondo procurandogli un mucchio di milioni».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Mi rivolgo a te per chiederti aiuto. Sono completamente sola e questa solitudine mi fa soffrire tanto. Ho da poco superato la trentina e sono tutt'altro che brutta, ma il desiderio di avere una famiglia rimane un sogno. Vedo gli anni passare e neppure gli amici ai quali mi sono sempre dedicata, né l'insegnamento (che mi piace tanto) riescono ormai a riempire il vuoto che mi sta intorno e la disperazione di certi momenti.

«Non sono sufficienti i molti interessi culturali e gli sport per dimenticare che, quando si arriva a casa e si chiude la porta, non si ha nessuno con cui parlare. Soltanto chi è solo così può capire questo, e quanto sia terribile! Qualche volta si scenderebbe a compromessi (come "accettare un marito purché sia"), ma non è possibile, senza slancio e senza amore. E la Pasqua per me diventa un giorno di una indicibile tristezza. Un augurio alle famiglie felicemente unite».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Casalborgone:

«Tanti ti chiedono il cappello piumato (da bersagliere) oppure un cappello da alpino con la lunga penna nera. Ma finora non ho mai sentito che qualcuno si sia rivolto a te per un berretto di Fanteria, la "Regina delle Armi".

«Io sarei a pregarti se puoi procurarmene uno, ma di quelli di una volta, ai tempi della guerra 15/18 e cioè di panno grigioverde col suo numero del reggimento (161°) Brigata Ivrea. A dirtelo in confidenza ho fatto tanti passi, ma non mi è stato possibile trovarlo. Ho trovato bustine, ma quelle mi richiamano ai tempi della 2ª guerra mondiale.

«La mia Brigata è stata dalla sera del 23 maggio del 1915 sull'altopiano di Asiago, poi sul Carso, a Doberdò e infine in Macedonia. Il nostro primo generale era il sig. Comolli, il nostro primo colonnello il sig. Pirri. Poi abbiamo avuto come generale il sig. comandante Murari Bra. Poi come generale abbiamo avuto il sig. Beltramo. Il primo colonnello che abbiamo avuto è stato il col. Pirri poi il col. Casoli ed infine il col. Pisio.

«Se non puoi appagare il mio desiderio, spero ugualmente in una tua cortese risposta, poiché la bustina sarà di moda, ma noi che siamo vecchi (1899) desideriamo sempre quelle cose che ricordano i nostri tempi passati, che non erano poi tanto brutti. Brutta era la guerra».

Gustavo Fiori

Una lettrice ci scrive da Bucarest:

«Caro "*Specchio dei tempi*", io ti ringrazio di tutto cuore perché hai avuto l'amabilità di pubblicare il mio indirizzo. Devo dirti che ho ricevuto centinaia di lettere e cartoline di diverse città italiane.

Al presente posso dire che ho molti amici in Italia. Mi dispiace di non poter rispondere a tutti i ragazzi e le ragazze che mi hanno scritto. Grazie. Io darò alcuni dei loro indirizzi ad altri ragazzi e ragazze romeni che desiderano anche loro avere degli amici nella bella Italia.

«Ancora una volta io ti ringrazio cara *La Stampa*. (Perdona i miei errori di grammatica). Tanti saluti e auguri a tutti i tuoi lettori dalla tua amica romena Magdalena».

Magdalena [illegible]

Saper spendere bene

Tanti auguri alla sposa

Come risolvere in breve la noiosa incombenza di preparare i documenti - Per chi deve prepararsi la casa ed ha i quattrini: comperare l'alloggio (con mutuo) oppure affittarlo? - Piccola posta: secondo il Ministero i supermercati in Italia sono 349 e non 830

L'eterno miracolo della vita che si rinnova veste di verde gli alberi e la campagna; nel cielo si rincorrono trepide ali. *« All'uscita dalla scuola serale il mio fidanzato mi ha preso sotto braccio e mi ha detto: " Linda, che ne diresti se ci sposassimo prima del diploma? " Per poco non svenivo. Gli ho risposto: " Sposiamoci anche subito ". Poi sono salita in casa — vivo con la nonna, i miei sono rimasti in Argentina — e tra le migliaia delle cose dolci e tristi che ho pensato — siamo poveri — ho concluso che non so nemmeno quali documenti ci occorrano e quanto tempo sia necessario per farli e quanto denaro occorra. Io lavoro tutto il giorno per un piccolo salario, il mio fidanzato pure e di sera studia. Non ho ore disponibili per far code agli uffici. Che devo fare? ».*

★★ Nell'équipe di « *Saper spendere bene* » ci sono zitelle e uomini con la barba, nonni un po' calvi e giovani spose. Ebbene, quando hanno finito di leggere il massaggio di cui riportiamo soltanto una parte, tutti erano commossi. Rispondiamo a tamburo battente, con l'ausilio di un esperto, il signor Fernando Defendini.

I documenti che servono per il matrimonio

« I documenti necessari per contrarre matrimonio sono i seguenti: copia integrale dell'atto di nascita (richiesta nel luogo di nascita) lire 600; certificato di stato libero civile (richiesto nel luogo di residenza) lire 450; certificato di cittadinanza italiana (luogo di residenza) lire 490; certificato di battesimo e certificato di cresima richiesti alla rispettiva parrocchia, offerta libera. I documenti religiosi devono essere autenticati dalla Diocesi di provenienza ».

Per i matrimoni con il solo rito civile si richiede: la copia integrale dell'atto di nascita, i certificati di cittadinanza italiana e di stato libero civile.

« Quanto al tempo per ottenere i documenti — dice Defendini — se il richiedente è nato e residente a Torino occorre circa una settimana. L'interessato deve recarsi all'anagrafe, per richiedere la cittadinanza italiana; allo Stato Civile per lo stato libero e la copia integrale dell'atto di nascita; poi alle parrocchie dove è stato battezzato e cresimato per gli altri documenti. Il tempo necessario per i nati fuori Torino, ma residenti in città, varia dai 15 ai 20 giorni.

« Se il richiedente non ha comodità di andare personalmente a ritirare i certificati, potrà scrivere al comune di nascita allegando vaglia o assegno per un importo tra le mille e le 2 mila lire. Così farà per i certificati di battesimo e di cresima con le parrocchie; l'importo del vaglia è facoltativo ».

Per chi vuole evitare la coda agli sportelli

Capito, Linda? Ma se non ha tempo di provvedere direttamente a questo aspetto burocratico del matrimonio, o nemmeno il suo fidanzato è in grado di farlo, tenga presente che esistono agenzie che per circa 5000 lire s'incaricano di tutto in 15 giorni. Anche se, come nel suo caso, la richiesta dei documenti dovrà essere fatta all'estero. Eviterà così di chiedere permessi in fabbrica e di far coda agli sportelli. Auguri, Linda. Zitelle, uomini con barba, nonni un po' calvi e giovani spose le sono vicini con tutto il cuore.

Largo, largo, ecco un'altra sposa. Si chiama Cecilia, andrà a nozze in settembre. Sogna la sua casa futura « *mia una casa proprio mia, per modificarla, quando sarà ora e adattarla alla famiglia che — noi speriamo — aumenterà* ». Il fidanzato, che è procuratore legale, ragiona in termini economici: conviene o no, oggi, acquistare un appartamento? E' un passo giudizioso? La ragazza così prosegue: « *In linea di massima anche lui è favorevole all'acquisto, ma teme il fardello dell'inevitabile mutuo. Ha paura di questo debito, che ci legherebbe per 20 o 30 anni. Io credo che siano timori esagerati. Se paghiamo l'affitto non è la stessa cosa?* ».

Quando si pensa di acquistare l'alloggio

★★ Cecilia, in parte, ha ragione. Bisogna però tener conto che la spesa è piuttosto forte, soprattutto nei primi anni. Acquistare un alloggio, non disponendo di tutti i denari in contanti significa sobbarcarsi un onere pesante. Dicono i tecnici: « Certi slogan pubblicitari del tipo "comperatevi una casa pagando soltanto l'affitto" non rispecchiano la realtà ».

Quanto costa comprare un alloggio? Una nota agenzia torinese ci fornisce un elenco di prezzi per la casa di nuova costruzione, premettendo che in città il mercato è ormai stabile, sono scomparsi i profitti eccessivi e la speculazione è ridotta a scarsi margini. Gli alloggi di lusso, nel centro, costano 320-400 mila lire il metro quadro; sono pochi, e i fortunati che possono comprarli altrettanto rari. Nei quartieri limitrofi si va da 170 a 250 mila lire il metro quadro; in periferia sulle 150-200 mila.

I vantaggi del mutuo ipotecario

« Gli stabili medio-economici — dicono gli esperti — rappresentano la maggioranza; costano 140-170 mila lire il metro quadro appena fuori del centro, 120-150 mila lire in periferia. Dato l'elevatissimo costo delle aree, in centro non vengono costruiti ». Per le vecchie case il discorso cambia; i prezzi risultano quasi dimezzati, ma le spese di riattamento, o di adattamento e quelle di gestione (termo particolare ecc.) sono molto più alte.

Accenniamo brevemente ai mutui ipotecari (ci torneremo sopra un'altra volta). Chi contrae un mutuo, paga ogni semestre per 20 anni o più rate di restituzione di capitale con l'interesse, che non si differenziano molto da quelle pagate per un affitto. Cecilia ha dunque ragione. « In più — aggiungono i tecnici del Comitato sviluppo e ripresa edilizia (Cosredil) — mentre i denari versati ogni mese al padrone di casa sono infruttiferi, le rate del mutuo concorrono a consolidare la proprietà già acquistata con il versamento della quota in contanti che può oscillare sui due terzi del valore dell'alloggio ».

C'è un altro vantaggio, di cui tener conto: « Le rate restano sempre costanti. Per 20-30 anni, si pagherà sempre la stessa somma. Trascorso un ragionevole periodo di tempo, per via della svalutazione, la cifra del mutuo incide sempre meno sul bilancio familiare. L'affitto invece segue l'andamento del costo della vita e la libera contrattazione con il padrone di casa ».

Parliamo di affitti

I canoni di locazione sono ancora molto alti. L'alloggio tipo per una giovane coppia con le sue esigenze, signorina Cecilia, (saloncino per ricevere gli amici, camera da letto, tinello, cucina e servizi) costa 40-50 mila lire mensili nelle case medio-economiche della periferia torinese, sale a 70-80 mila lire nei quartieri limitrofi; nel centro o quasi si parla di 100-120 mila lire e più. Vi sono inoltre i casi limite dei quartieri precollinari o residenziali, dove per un alloggio di identiche caratteristiche vengono richiesti affitti sulle 140-160 mila lire e oltre. Ma in case villa di tipo signorile, con annesso box per auto.

Oggi è il momento buono per comprare (per chi ha la possibilità) anche perché i cantieri sono sorti un po' dappertutto, dato che gli impresari devono cominciare entro l'anno i lavori per i quali hanno chiesto la licenza a tutto il 31 agosto del '69. Detto questo, i motivi che possono far preferire l'una o l'altra soluzione sono infiniti. Chi non ha un reddito fisso, dovrà pensarci bene prima di accollarsi l'onere del mutuo. Non bisogna dimenticare, inoltre, che ci sono le tasse: quella di registro che si paga all'atto dell'acquisto, ma che gli uffici finanziari ritoccano sempre, poi la complementare e l'imposta di famiglia (nella « Vanoni » bisogna dichiarare il reddito « presunto » dell'appartamento se ci abita il proprietario). L'imposta fabbricati si paga soltanto per i vecchi stabili; quelli nuovi sono esenti per 25 anni.

Di tutto un po' piccola posta

Il dott. Savini, vicepresidente e segretario dell'Aigd (Associazione italiana grandi imprese di distribuzione al dettaglio) scrive: *« Nella puntata del 20 marzo di "Saper spendere bene" il dott. Bottinelli, direttore della Associazione commercianti di Torino, afferma che i supermercati in Italia sono 830. L'affermazione è inesatta: allego un comunicato del ministero che segnala l'esistenza nel nostro Paese, a fine '68, di 349 supermercati. La superficie di vendita, sempre secondo stime ministeriali, rappresenta il 2,1 per cento della superficie dei negozi alimentari tradizionali. Mentre mi compiaccio vivamente per l'obbiettività con cui questa rubrica ha trattato il problema delle moderne forme di distribuzione, sarei molto lieto di una precisazione sull'entità del fenomeno* ».

★★ Ecco fatto, dott. Savini. Sappia che i negozianti — specie quelli torinesi — sono decisi a battersi con i supermercati attraverso sistemi riassunti dal vecchio detto: « L'unione fa la forza ».

« Vorrei conoscere il sistema migliore — dice Bianca C. — *per cucinare al burro il pesce surgelato* ».

★★ Risponde Angelo Sorzio, cuoco di Venezia. « E' bene anzitutto spremervi sopra mezzo limone, poi passarlo alla farina e volendo all'uovo battuto. Cuocerlo in una padella di ferro ben calda, con non poco olio e burro e una foglia di salvia ».

Simonetta

La polizia fa sgombrare lo stabilimento «Rama»

Termina stanotte lo sciopero alla Centrale del latte Chiesto l'orario unico per i dipendenti comunali

Lo stabilimento Rama, occupato dagli operai cinque giorni fa in seguito alla vertenza sindacale sui licenziamenti, è stato sgombrato ieri mattina dalla polizia per ordine della Procura della Repubblica. L'operazione si è svolta senza incidenti. Prima di abbandonare i locali, gli occupanti, fra cui parecchie appredisti minorenni, hanno chiesto che il proprietario effettuasse una ispezione per accertarsi che niente fosse stato danneggiato.

L'agitazione alla Rama si trascina avanti da un mese. Venerdì, in un incontro all'Unione industriale l'azienda ha proposto di ridurre i licenziamenti da 25 a 20: 12 subito e 8 entro pochi giorni. I sindacalisti avevano chiesto di ritirare ogni decisione alla fine del mese avendo accertato che si sta verificando un esodo spontaneo di operai verso altre industrie.

Cisl e Cgil affermano in un comunicato che la richiesta di licenziamento della Rama è una reazione « intransigente nei confronti delle rivendicazioni avanzate dai lavoratori: elezione di una commissione interna, ristrutturazione delle buste paga, giusto inquadramento delle maestranze ».

Il comunicato prosegue: « La azienda sostiene che per la riorganizzazione tecnologica, motivi di concorrenza e costi di mano d'opera, è necessario ridurre i dipendenti di 25 unità. Anche se ciò fosse vero il problema sarebbe già superato poiché nell'ultimo mese oltre 30 lavoratori hanno rassegnato le dimissioni e numerosi altri sono in procinto di farlo ». In mancanza di fatti nuovi lo sciopero continuerà martedì.

— Si conclude oggi a mezzanotte lo sciopero di 48 ore proclamato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil alla Centrale del latte. La vertenza riguarda l'applicazione del contratto nazionale per ciò che si riferisce alle qualifiche, alla categoria degli autisti, all'orario e ai miglioramenti salariali. Il disagio fra i consumatori è stato sensibile, anche se il latte non è mancato. I negozi hanno posto in vendita le confezioni speciali a lunga conservazione che hanno però un costo più elevato rispetto al prodotto della Centrale.

— Il sindacato enti locali aderente alla Cisal ha chiesto all'amministrazione comunale di Torino di concedere ai dipendenti l'orario unico di lavoro, « un sistema che ha ormai trovato applicazione in quasi tutti gli enti della Stato con piena soddisfazione dei dipendenti e senza pregiudizio del servizio ». Secondo il sindacato il nuovo orario porterebbe numerosi vantaggi fra cui l'apertura degli uffici nelle ore in cui il pubblico è libero da impegni di lavoro; un notevole alleggerimento del traffico cittadino; minori spese di riscaldamento, luci, telefoni per il Comune; possibilità per i dipendenti, soprattutto per le donne sposate, di dedicare più ore alle cure della casa e della famiglia ».

LA SCIAGURA SUI MONTI DELLA SVIZZERA

Alpinista di Domodossola si uccide in un crepaccio

Aveva 24 anni e si era sposato quindici giorni fa - Era partito con un compagno per una escursione in sci - La disgrazia al ritorno - I genitori erano in viaggio verso la Jugoslavia

Michele Cerizza, 24 anni, vittima della sciagura

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 aprile.

Un giovane di Domodossola, Michele Cerizza, di 24 anni, abitante in via Scapaccino 9, è rimasto ucciso in una sciagura alpinistica avvenuta in Svizzera. Figlio di un funzionario del vice-consolato italiano a Briga e di una jugoslava, il era sposato quindici giorni fa.

I genitori hanno appreso la tragica notizia mentre stavano raggiungendo, con gli altri tre figli, la città natale della signora per festeggiare con i parenti della Jugoslavia il loro venticinquesimo anniversario di matrimonio.

Michele Cerizza era partito da Domodossola con un amico, Ettore Radice, di 24 anni, anch'egli residente a Domodossola, per Saas-Fee, in Svizzera. I due giovani avevano in programma una serie di escursioni di sci alpinistico, uno sport che si pratica solitamente nella stagione primaverile.

La sciagura è avvenuta nella tarda serata di ieri, mentre i due stavano scendendo a valle dalla Cima dell'Alphubel, a quota 4000 circa. Secondo informazioni raccolte a Saas-Fee, Michele Cerizza, che seguiva a pochi metri di distanza il compagno, è caduto in un crepaccio, compiendo un volo di circa trenta metri. Erano partiti verso mezzogiorno ed avevano raggiunto la cima dell'Alphubel nel tardo pomeriggio. Poi era cominciata la discesa in sci. Al momento della disgrazia, però, pare che i due giovani procedessero a piedi.

L'allarme è stato dato dal Radice e subito squadre del soccorso alpino hanno raggiunto la zona, riportando alla superficie del nevaio l'alpinista, che è stato trasportato all'ospedale di Saas-Fee. Purtroppo, ogni tentativo dei medici è stato vano: Michele Cerizza è spirato nella notte.

La sciagura ha destato in città profondo cordoglio. La famiglia Cerizza è molto conosciuta anche per l'attività svolta dal padre della vittima nella vicina Briga, dove si reca quotidianamente per lavoro molti operai delle valli ossolane. Michele Cerizza, insegnante alla sezione staccata di Baceno della scuola media di Domodossola, faceva parte anche del civico corpo musicale.

g. b.

Si spaccia da mago per truffare una donna

E' un verniciatore diciannovenne di Novara - Scoperto, è stato denunciato

Novara, 5 aprile.

(p.b.) Un verniciatore residente a Novara in via Andrea Costa 8, Alfredo Mirotta, di 19 anni, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per tentata truffa.

Saputo che una sua vicina di casa, Anita Quirighetti, cinquantanovenne, era solita ricorrere per la sua salute malferma a qualche « mago », le ha scritto una lettera, promettendole la guarigione grazie ad un farmaco miracoloso.

Nella missiva il Mirotta ha dato alla donna queste istruzioni: ella doveva raggiungere ieri sera la fontanella di fronte alla piazza comunale e depositarvi ai piedi un milione chiuso in una busta. Poi doveva camminare fino in piazza Cavour e, al ritorno alla fontanella, avrebbe trovato il farmaco, là dove aveva lasciato il denaro.

Alla Quirighetti s'illuminava di non fare parola a nessuno, altrimenti sarebbe morta entro un mese. Per quanto spaventata, la donna sporgeva denuncia in questura e ieri sera gli agenti della Mobile, subito dopo che la donna aveva depositato una busta con carta straccia ai piedi della fontanella, sorprendevano il Mirotta intento a raccogliere la busta.

Sparite da un alloggio 3 teste del Mato Grosso

Ladri hanno svaligiato l'altra notte l'alloggio dell'ing. Roberto Gresorio, 47 anni, corso Toscana 47: hanno rubato oggetti d'oro e argenteria per due milioni e tre teste di guerrieri indios morti in battaglia, rinsecchite con il fuoco secondo una tecnica in uso nelle tribù selvagge del Mato Grosso. Hanno un valore di 3 milioni. Il furto è stato scoperto al mattino dalla cameriera, Angelina Ravagnani che ha avvertito il proprietario, da qualche giorno a Bordighera.

Farmacie oggi e domani

Con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 19,30: p. Statuto 3; c. Francia 67; c. Peschiera 244/A; v. ai Ronchi 6; v. Nizza 65; c. Grosseto 214; l. Brescia 47; a. Vittorio Emanuele 121; v. Massini 31; v. Vigliani 160; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 11; v. De Sanctis 62; v. Polliotti 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; v. Braccini 101; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 13; v. Capelli 57; c. Giulio Cesare 118; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; c. Sebastopoli 210; c. Casale 71; v. Nizza 214; v. S. Donato 11.

ECHI DI CRONACA

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi

acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

A domicilio pulitura

salotti, poltrone, moquettes, tendaggi, tappeti, procedimento speciale della tintoria Alberti. Telefonare 884.912, al esegunno lavori in provincia.

Ricordi noleggia pianoforti

tedeschi nuovi a lire 9000 mensili e offre la possibilità di acquistarli entro 10 mesi bonificando i noli pagati. Via Lagrange 35.

In 10 ore con 10 dita

Tutti dattilografi senza guardare la tastiera, grazie a « Luce e Ritmo »: il più completo ed efficace metodo audiovisivo d'Italia unico in Torino solo presso la Scuola Ferraris Computermatic di piazza Carlo Felice 80 (di fronte Porta Nuova), telefono 518.270. Da 60 di 50 anni proposte agli impiegati

Sist Programmatori

Martedì 8 inizio del corso serale per programmatori meccanografici. Altro corso pagbe e contributi in orario diurno e serale. « Sist », via Po 2, telefono 547.573.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25

(angolo corso Francia 21). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino, anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Antifurto a ultrasuoni

Apparecchio originale americano a transistori. Segnala con sicurezza senza possibilità di neutralizzazione qualunque intrusione da qualsiasi parte essa provenga. Installazione semplice ed immediata. Dimostrazione gratuita: Revec, via Cibrario 30, telefono 745-841, Torino.

Piatino pianoforti, v. Po 6

Tutte le marche. Occasioni, noleggi rimborsabili, ratealoni, accordature, restauri, perizie, Acquisti usati. Telefono 530.337.

E' primavera, tempo di AUTORADIO! Non abbiate dubbi, scegliete tra la vasta gamma delle autoradio.

GRUNDIG

Qualità e prezzi eccezionali

Concessionaria per Torino

MORETTI & WELTERT

CORSO SOMMEILLER, 33

Ieri si rifacevano i materassi di lana, oggi si trasformano in materassi a molle!

Ma con la vostra stessa lana, cardata ed adattata sugli stessi materassi a molle. La vostra lana continuerà a darvi calore e morbidezza, ma le molle le conferiranno un'elasticità continua che da sola non potrà mai avere. Questa trasformazione, garantita 10 anni, costa soltanto

Lire 12.000 per materasso,

compresa la fodera nuova, il lato estivo e la cerniera di sicurezza, che permette di aprire tutto il materasso per la garanzia e la pulizia. Scegliete la fodera e prenotatevi presso la Società

Supermaterassi

Corso Giulio Cesare 27 bis - Telefono 850.857

che è a completa disposizione per ogni consiglio e chiarimento.

La sciagura al largo di Finale Ligure

Dramma in mare: dirigente industriale scompare di notte durante una regata

Era al timone di un'imbarcazione che partecipava alla « Genova-Sanremo » - Una raffica di vento lo ha sbalzato fuori bordo - Vane le ricerche - Sposato e padre di due gemelli in tenera età

Il funzionario torinese Steno Marchi, trentatreenne, in una recente fotografia assieme con la moglie e i figli

(Nostro servizio particolare)

Finale Ligure, 5 aprile.

(m. fi.) Un giovane di 33 anni, Steno Marchi, timoniere dell'imbarcazione « Lina II » partita ieri sera alle 22 da Genova per la regata di altura Genova-Sanremo, di 82 miglia, è caduto in mare ed è scomparso. Il Marchi era a bordo insieme con due compagni di regata, Agostino Franchini e Carlo Buchar.

La « Lina II » è entrata stamane alle 7,30 nel porticciolo di Finale Ligure e subito Franchini e Bucher hanno dato l'allarme. Dal porto di Savona sono partiti per le ricerche due rimorchiatori, il « Carmelo Noli » ed il « Giuseppe Piaggio », e due motovedette della Marina.

Il Marchi è scomparso verso le 4 di stamane, quando l'imbarcazione si trovava a circa 4 miglia al largo di Finale Ligure. Al momento dell'incidente, il timoniere era solo in coperta; i due compagni di regata stavano nella piccola cabina dell'imbarcazione. *« Ad un certo momento* — hanno raccontato Franchini e Bucher — *abbiamo sentito la barca inclinarsi per una forte raffica di vento (il mare non era molto mosso: solo forza 3). Passata la raffica abbiamo notato che la "Lina" era praticamente ferma e il timone non governava più. Siamo subito saliti in coperta: Steno era scomparso* ».

Per qualche tempo, Franchini e Bucher hanno cercato il timoniere, chiamandolo a gran voce e perlustrando la zona; la visibilità era molto scarsa. Quindi, hanno puntato su Finale Ligure per dare l'allarme.

Per tutta la mattinata, il naufrago è stato cercato dalle imbarcazioni di soccorso: era stato anche richiesto l'intervento di un elicottero della Marina della Spezia ma, causa la foschia che rende la visibilità minima e il forte vento, il pilota ha dovuto rinunciare.

Con il passare delle ore, le speranze di trovare vivo lo « skipper » della « Lina II » si affievoliscono; le ricerche, tuttavia, potrebbero essere facilitate dal colore degli abiti che indossava: calzoni e giacca di tela gialla.

Il dott. Marchi, nativo di Piacenza, sposato e padre di due gemelli, Luca e Michele, di 14 mesi, si trasferì a Torino un mese fa (strada Valsalice 100) come direttore della « Singer » per il Piemonte, la Lombardia e la Liguria.

I partecipanti alla regata Genova-Sanremo avevano preso il via ieri sera tra le 22 e mezzanotte dal porticciolo Duca degli Abruzzi di Genova. In tutto 33 barche: 14 della classe « Roro », le altre della classe « C »; di queste ultime ne sono giunte a Sanremo soltanto due.

Le altre quattro hanno interrotto la gara. La « Vampa » e la « Algaiola » poco dopo la partenza sono rientrate a Genova mentre la « Primula » si è fermata a Loano; la quarta imbarcazione è la « Lina II ».

Molestie in ascensore

Due mesi a un giovane che compì atti immorali

Il pretore dott. Cordero ha condannato per direttissima a due mesi di reclusione con la condizionale lo studente Giuseppe Grava, 19 anni, via Arvier 4, responsabile di atti osceni. E' stato scarcerato. Il 1° aprile il giovane era andato in corso Monte Cucco 93 a cercare alloggio. Salì sull'ascensore insieme con un'inquilina, la signora Emma Guglielmone in Canova, 38 anni, proprietaria di una boutique in corso Francia 3.

« Ad un tratto — riferì la donna — il giovane si abbandonò ad atti immorali: lo schiaffeggiai e premetti il bottone dello stop, ma la cabina si fermò tra un piano e l'altro. Allora premetti il bottone del sono piano, uscii sul pianerottolo urlando e mio marito si affacciò alla porta per vedere cosa accadeva. Lo sconosciuto fuggì per le scale ». Venne bloccato sotto casa dal tranviere Francesco Imerico che lo consegnò ai carabinieri.

Anche davanti al pretore il Grava ha respinto ogni accusa: « Non so perché quella donna ce l'abbia con me — ha detto — non le ho fatto nulla. Mentre la guardavo, mi è messa a gridare come una forsennata ». Alla difesa, l'avv. Gianclaudio Andreis.

Sparirà il pediatra mutualista?

Nella prova di forza con l'Inam i pediatri hanno deciso: o saranno riconosciuti e pagati come « specialisti » o rinunceranno a fare i medici dei bambini

Da cento giorni i pediatri della mutua si fanno pagare le visite dagli assistiti che vengono rimborsati soltanto per un terzo. La situazione provoca un diffuso disagio, ogni giorno *Specchio dei tempi* riceve lettere indignate di protesta e qualcuna ne pubblica. Poche e le meno acerbe. Chiamato in causa, il sindacato della categoria ci ha inviato una lunga lettera *« non per amore di polemica, ma per onesto desiderio di chiarezza »*. La riassumiamo nei punti essenziali.

La vertenza ha avuto inizio nel '66 ed è sfociata il 27 dicembre 1968 nell'agitazione, *« dopo che tutti i tentativi per comporla erano caduti nel vuoto e non certo per mancanza di buona volontà da parte dei pediatri »*. L'obbiettivo è di carattere economico normativo: riconoscimento della « specialità » e rivalutazione degli onorari *« ma soprattutto una importante ragione sociale: la provincia di Torino è l'unica in tutta Italia a usufruire di una qualificata assistenza pediatrica mutualistica, con visite sia ambulatoriali, sia domiciliari. In tutte le altre province esiste soltanto il pediatra ambulatoriale; se il mutuato desidera una visita a domicilio deve pagarla di tasca propria »*. Il sindacato aggiunge: *« Dato che Torino gode di questo privilegio e l'Inam fa di tutto per distruggerlo, i pediatri sono scesi in lotta per difenderlo e mantenerlo, a vantaggio soprattutto degli assistiti »*.

Circa il passaggio all'assistenza indiretta *« unica arma in mano ai medici »*, i pediatri di fronte ricorso *« loro malgrado »*. Ma mentre in precedenti agitazioni l'Inam provvedeva al rimborso totale *« questa volta ha preso l'inqualificabile decisione di rimborsare solo parzialmente. Di conseguenza il danno che doveva colpire l'Inam si è ritorto sugli assicurati, che sono stati privati del diritto, sancito dalla legge, all'assistenza gratuita »*.

Il sindacato afferma che la situazione *« non è comoda nemmeno per i pediatri »*, che lamentano meno e sostiene che l'Inam è l'unico a trarre *« illecito e documentabile vantaggio dall'agitazione in corso: continua a incassare per intero i contributi, e risparmia ingenti somme sul diminuito numero delle visite e delle prescrizioni farmaceutiche »*.

Polemico con le organizzazioni dei lavoratori, il sindacato pediatri le accusa di aver fatto poco per garantire i diritti dei loro iscritti; riconosce alla Mali d'aver dato prova di sensibilità iniziando a rimborsare integralmente i propri assistiti; ringrazia *La Stampa* per l'appello al ministro Ripamonti deplorando tuttavia della mancata risposta.

Purtroppo manca un qualsiasi segno di schiarita, l'Inam non dà inizio a trattative: *« la scusa è sempre una sola, questione di bilancio »*. Eppure, per mantenere un servizio « che tutte le altre province invidiano », si tratta di spendere poche decine di milioni all'anno. Una cifra modesta, osserva il sindacato, tanto più che nella passata gestione *« le sole provinciale di Torino ha dirottato alla cassa centrale 19 miliardi »*.

La lettera conclude: *« I pediatri torinesi sono decisi a non tornare nelle umilianti condizioni di partenza. O la specialità verrà loro riconosciuta sul piano normativo ed economico o l'agitazione potrà anche essere sospesa, ma con la drammatica conseguenza della scomparsa della pediatria in provincia di Torino »*.

A Torino il ragazzo che s'era dato fuoco

Trasferito da Genova al Centro grandi ustionati

Bruno Mandich, lo studente di Genova che il 22 marzo si era dato fuoco con la benzina perché il padre non aveva voluto prestargli l'auto, è stato trasferito oggi dall'ospedale di Genova al Centro grandi ustionati Inail di Torino. Le sue condizioni sono sempre gravissime, ma i medici sperano di salvarlo.

Il giovane, che ha il 40 per cento del corpo sopesso da ustioni, è stato ricoverato in una stanza sterilizzata dove possono entrare solo gli specialisti. Questo per evitare il pericolo di un'infezione che potrebbe provocare un blocco renale.

Per il Mandich è stato inoltre preparato uno speciale letto che contiene una soluzione fisiologica a ruota continuamente per evitare la formazione di piaghe.

La sventurata ragazza con la gamba amputata

Era stata travolta dal treno a Bricherasio - « Specchio dei tempi » le ha portato un primo aiuto

La sera dell'8 gennaio una ragazza di 21 anni, Fernanda Pons, aspettava il treno che da Bricherasio l'avrebbe portata a Pinerolo, dove lavorava. C'era una fitta nebbia, il marciapiede era coperto di ghiaccio. Mentre arrivava il convoglio è scivolata e una ruota le ha stroncato la gamba sinistra.

Da tre mesi la sventurata è all'ospedale di Pinerolo: il moncone si è cicatrizzato, tra qualche giorno potrà lasciare il letto e camminare con la protesi. Uscire dall'ospedale non sarà per lei una gioia, ma il proseguimento di una odissea.

La ragazza è orfana di padre e madre, ha trascorso diciassette anni in un istituto. L'arto artificiale dovrà pagarselo, malgrado le sue misere condizioni economiche. Sarà un problema anche trovare un lavoro adatto alle sue condizioni: Fernanda Pons ha confidato a *Specchio dei tempi* il suo dramma. Le abbiamo portato un modesto aiuto di 100 mila lire per superare le prime difficoltà.

Nella stessa città abita una signorina di 23 anni il cui nome oggi si chiama Cecilia Viglaolo, è venuta al mondo con la lussazione bilaterale dell'anca. Ha già subito un intervento, a maggio dovrà tornare in clinica per il secondo. Per ora è costretta all'immobilità assoluta.

Un lettore ha segnalato a *Specchio dei tempi* il coraggio e la forza d'animo dell'inferma, invitandoci a portarle un mazzo di fiori in occasione del suo compleanno. Con i fiori le abbiamo portato un uovo pasquale, con l'augurio che la prossima operazione le permetta di riprendere il lavoro e di camminare speditamente.

Scivola per le scale batte il capo e muore

Caterina Grimaldi, 82 anni, via Fiorano 1, l'altra sera è ruzzolata sulle scale di casa battendo la nuca su un gradino: è morta sul colpo. Alla sciagura ha assistito la nipotina di 7 anni, Maria Faciolla, via Fontanesi 31. La bimba è corsa in cerca di aiuto. La Grimaldi è stata caricata su una autoambulanza e portata alla Molinette. Ma i medici non hanno potuto che constatarne la morte.

Due novità presentate all'Auditorium

«Laocoonte» e «Baccanti» nel concerto di Mannino

Il musicista siciliano ha diretto una sua composizione insieme con i «Cinque commenti» di Turchi

Per la stagione pubblica della Rai è tornato venerdì all'Auditorium Franco Mannino, il versatile musicista siciliano attivo con pari fervore come direttore, compositore e pianista.

Ha presentato due lavori nuovi per Torino: lo schizzo sinfonico *Laocoonte*, scritto da lui stesso, e i *Cinque commenti* alle Baccanti di Euripide, composti da Guido Turchi nel 1950. Ambientati spiritualmente sulla scia del *Marsia* di Dallapiccola, i *Commenti* di Turchi non sviluppano tanto il potenziale barbaro presente nel mito quanto la preziosità di certe atmosfere notturne. Il *Laocoonte* lascia l'impressione di essere più sostanzioso dove usa pochi mezzi che dove risuona truculento; ma sulla sincerità di certi «cantabili» proprio non giureremmo.

Nessun dubbio invece sull'abilità di Mannino come direttore: limpida e ben calibrata è risultata la Sinfonia della *Cenerentola* di Rossini, sfumante e volante l'«*Italiana*» di Mendelssohn, con tutte le raffinatezze della strumentazione in piena luce. Su una musicalità istintiva, elegante e forte Mannino fonda il suo lavoro di concertazione: e il risultato della sua comunicativa appare evidente non solo nella resa dell'ottima orchestra (che ha avuto momenti di grazia e pastosità eccellenti), ma nella simpatia che immediatamente stabilisce con il pubblico.

Insomma un bel concerto, anche se, rispetto al calendario, con un programma decisamente fuori tradizione. Secondo un detto popolare, «nella notte di sabato santo la quaresima si cuoce le frittelle»; ma all'Auditorium se le è cotte con un giorno di anticipo, infilzando in un solo programma Rossini, la radiosa «*Italiana*» di Mendelssohn, il Laocoonte, le Baccanti e, per finire, i tiri burloni di *Till Eulenspiegel* di Strauss; chi sperava in un bel *Parsifal* in forma d'oratorio dovrà forse aspettare fino al prossimo martedì grasso.

g. p.

«I viceré» di De Roberto martedì sera al Carignano

Il Teatro Stabile annuncia per martedì sera, 8 aprile, l'ultimo spettacolo della stagione in abbonamento: *I viceré* di Federico De Roberto, nella riduzione scenica di Diego Fabbri. Lo spettacolo è stato allestito dalla compagnia dello Stabile di Catania, e viene portato a Torino in un programma di scambio fra i due teatri: proprio mentre la compagnia torinese debutta in Sicilia con la sua edizione di *Hedda Gabler*. La regia è stata curata da Franco Enriquez, che ripresenterà così, per la prima volta dopo due anni, un suo spettacolo allo Stabile di Torino. Protagonista sarà Turi Ferro, nel ruolo di don Blasco, affiancato da Ave Ninchi, Ennio Balbo, Filippo Scelzo, Umberto Spadaro, Milla Sannoner e altri trentotto attori. La rappresentazione dura tre ore, comprende ventiquattro scene.

Perla di sei chili offerta per 2 miliardi

San Francisco, 5 aprile.

La perla di Allah, una gemma gigantesca del peso di 6,360 chili, trovata dentro una mastodontica ostrica al largo delle Filippine, nel 1934, è stata offerta in vendita a tre milioni e mezzo di dollari, pari a due miliardi e cento milioni di lire.

La perla è di proprietà di Wilburn Dowell Cobb, un ex secondino della prigione di San Quintino che per oltre vent'anni l'ha tenuta in casseforti nelle banche.

Cobb ha sempre affermato di avere ricevuto la perla per aver salvato la vita del figlio di colui che la trovò. *(A. P.)*

TEATRO STABILE - CARIGNANO
Da martedì 8 aprile, ore 21 prec.
I VICERÈ
di F. DE ROBERTO
riduzione di D. FABBRI
regia di F. ENRIQUEZ
Edizione TEATRO STABILE CATANIA
Prenotazioni: Via Rossini 8 - telef. 879.342/43

IPPODROMO DI VINOVO: oggi ore 15 corse al trotto: Premio di Pasqua, L. 1.650.000. Domani ore 15 corse al trotto: Premio Primavera, L. 1.575.000.

ADRIANO (Sacchi 65): 16-21 Crotta.
AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): ore 16-21 Giorgia e il suo complesso.
AL FLORIDA (p. Solferino, 542.822) ore 16 e 21 Complesso Les Copains; cantano Nello e Roberto. Domani 21.
AUGUSTEO: ore 16 e 21 Chi-co-cha.
BELLE ARTI: ore 16-21 Ballo liscio
CASTELLINO: 16-21 A. Mingardi.
CLUB 84: 16-21 Roby - I Gentlemen.
EDEN (v. Fr. Amedeo 20): ore 16 e 21 Complesso The George's.
FARO: ore 16 e 21 The Evergreens.
FORTINO: 16 e 21 Tanghi Valzer.
GARDEN (capol. 52 sbarrato): ore 16 e 21 Complesso I Discoboli.
GAUDIO: ore 16 e 21 I Favoriti.
GAY SALA (v. Pomba 7): ore 16 e 21 Franco e la sua orchestra.
GIPSY (Collegno, v. C. Battisti, 21): ore 16 e 21 Frankie Giordan.
HOLLYWOOD: 16 e 21 I Faraoni.
LA PERLA: ore 16 e 21 I Monelli.
LE ROI: ore 16-21 Gianni Mascolo.
MASSAUA: 16-21 La Bert Bert Band.
PRINCIPE: ore 16 e 21 Charly.
REPOSI DANZE: 16-21 The Big Men
TROCADERO 16-21 Edoardo Rauchi

ARLECCHINO: ore 16 e 21 Complesso Thomas e i Targets.
BOCCACCIO (Moncal. 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
CRAZY (659.092) Ragazzi Via Gluck
BOULE NOIR (v. Novalesa ang. v. Frejus): ore 16 e 21 Gli Sparvieri.
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I lo.
SHAKER - PIANO BAR (v. Cesare Battisti 3, tel. 532.492): ore 20.
VOOM VOOM (Borgo 10, 331.040): ore 16 e 21 I Ragazzi del Sole.
WEST END NIGHT CLUB: Dany e Ivan; ore 24 Attrazioni internazionali.

ABATJOUR Sacchi 28, 511.231: 16-21
ASYLUM Volta 8: Dischi ined. 15-21.
CAPRICE, Sacchi 16, 531.328: 16-21.
HOLIDAY (Vinz. 3, 511.736): 16-21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 16): Gogo Sterco e il ritrovo del giorno.
LIDO WHISKY (Monc. 422): 16-21.
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.
WHISKY NOTTE (v. Pio V ang. Goito, t. 687.563): 16-21 I Dada.

TEATRI E RITROVI

ALFIERI: oggi ore 15,30 e 21,15 Festival dell'Operetta; Comp. Elvio Calderoni: «Cin-ci-là». Domani ore 15,30 e 21,15 «Il paese dei campanelli». Prenotazioni presso Botteghino Teatro, telefono 535.440.
CABARET DA GIPO (v. Chanoux 2 ang. c. Francia 339, telef. 723.090, 726.649): questa sera Duilio Del Prete - Gabriella Gazzolo.
GIANDUJA MARIONETTE (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Peter Pan» regia di Luigi Lupi jr. Successo. Prenotazioni alla cassa, ore 10 - 12.
TEATRO STABILE - CARIGNANO: da martedì 8 «I Viceré» di Federico De Roberto. Riduz. teatrale di D. Fabbri; regia di Franco Enriquez. Ediz. T. S. Catania. Prenotazioni via Rossini 8, telef. 879.342/43.

ALCIONE: Compagnia Giorgio Bixio-Flora Haris: ore 15; 18; 21,15. Domani Comp. Donato-Armandino; ore 15; 18; 21,15.

RISTORANTE - CABARET
da GIPO
Via Chanoux 2, angolo corso Francia 339, tel. 723.090, 726.649
TUTTE LE SERE
DUILIO DEL PRETE
GABRIELLA GAZZOLO
Domani RIPOSO

CIRCO TOGNI
con uno spettacolo
SPAZIALE
Tutti giorni 2 spettacoli 16,15-21,15
Torino, p.za d'Armi, t. 599.896

LE ROI
«Noi ci rinnoviamo sempre»
LEZIONI GRATUITE
del nuovo ballo russo
CASATSCHOK
presentato da
FRANCO ESTILL
THE KITTENS BALLETT
Orch. GIANNI MASCOLO
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21

Danze LA PERLA
Per Venerdì 11 aprile
GALA' D'ELEGANZA, con tutto
TANGO VALZER POLKA MAZURKA
NINO GALLO
annuncia l'eccezionale partecip. di
WANDA OSIRIS
come ospite d'onore, e
GIUSEPPE NEGRONI
Giovanni Museo - Alessandro Zopol
in «Motivi d'operetta»

Danze LA PERLA
Ore 16: Tutto a tutti per i giovani
Ore 21: CANTATE CON NOI
Compl. I MONELLI
DOMANI, ore 16 e 21

Danze PRINCIPE
Ore 16: Tratten. giovani moderni
Ore 21: IL BINGO, con
CHARLY
DOMANI, ore 16 e 21

BOCCACCIO
THE NEW LATINS
ROMY
ANTI-CABARET di
RENATO 33
RISTORANTE
Corso Moncalieri 145, t. 683.666

Danze ARLECCHINO
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
SUCCESSO di
THOMAS
e I TARGETS e THE FINE MEN

Danze CLUB 84
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
REPLICHE di
ROBY e I GENTLEMEN

Danze CLUB REPOSI
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
REPLICHE
THE BIG MEN

Danze CASTELLINO
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
ANDREA MINGARDI

SHAKER - Piano Bar
GRANDE SUCCESSO del pianista
DENNIS WILEY
Via C. Battisti 3 - tel. 532.492

AUGUSTEO
OGGI e DOMANI
16: MISTER BIANCO
e CHI-CO-CHA
Ore 21: Omaggio a tutte le Dame

BAGATELLE
GIORGIA
e il suo complesso

FARO Danze
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
THE EVERGREENS
PREFESTIVI e FESTIVI SERA
Dame 400, Cav. 700 compr. cons.

WESTEND
DANY e IVAN
PEPE il GRANDE
con il suo balletto
folkloristico spagnolo
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21

MACK1
Via Camerana 11 - telef. 578.282
OGGI, ore 16 e 21
I RIBELLI
LUNEDI', ore 16 e 21

GARDEN Danze
PASQUA e PASQUETTA, ore 16 e 21
I DISCOBOLI
St. Valsalice 2 - cap. 52 sbarr.

HOLLYWOOD
— Ci si diverte di + e con
I FARAONI
si balla meglio

GIAGUARO
Corso Torino 207 - tel. 948.374
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
Orch. LA DITTA

KILT
Vincenzo Porri 12
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
I MISTERIANI
e I NUOVI KOBRA

LA TAVERNETTA Danze
Settimo Torinese - via Petrarca
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
SALVATORE POLIZZI
e I LORD

LE GRILLON
Ristorante Dancing - Nichelino
OGGI e DOMANI, ore 16 e 21
I TAGLIATI FUORI
canta FRANCA

LA LUCCIOLA
CARIGNANO: ore 16 danze;
Ore 21: VEGLIONISSIMO con
MARIOLINO BARBERIS
Compl. BLACK BOYS

GALLERIE - MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 2, tel. 534.473): «Ricordo d'estate»; Giancarlo Cazzaniga; personale. Orario 11 - 13.
IL RIDOTTO - Palazzo Codebò (via della Rocca 33, telefono 81.673): collettiva di Maestri contemporanei.
L'APPRODO (Bogino 17): Ceramiche islamiche del Medioevo persiano. Feriali 10 - 12; 15 - 20 e festivi.
LA BUSSOLA (v. Po 9, t. 518.994): Mostra personale dello scultore Cristiano Nicoletta. Orario 11 - 13.
LA MINIMA: I disegni in rilievo di Ausetto (p.zza S. Carlo 175, telefono 532.462). Orario: 10 - 13; 16 - 20.
MARTANO (via Cesare Battisti 3): Retrospettiva di Fortunato Depero.
TORRE (Acc. Alb. 3 bis, 877.857): Nicola La Bruna; mostra personale.
VIOTTI (via Viotti 8 c, telefono 553.810): Mostra personale di Marino Sormani.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): chiuso.

Museo dell'Automobile
OGGI e DOMANI
Orario: 9,30 - 12,30 e 15 - 19
Micropista Scalextric Funzionante

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Satyricon», technic. scope, con Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Don Backy. Vietato anni 18. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «7 volte 7» di Marco Vicario, con Gastone Moschin, R. Vianello, G. Mitchell, technicolor.
ASTOR: «Paperino Show» di Walt Disney, in technicolor, cartoni animati. Orario spettacoli: 14,30; 16,05; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Galileo», di L. Cavani, con C. Cusak, P. Graziosi, Lou Castel, col.
CORSO: «El Verdugo» con Raquel Welch, J. Browne, colori. Viet. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,25.
CRISTALLO: «La monaca di Monza», con Anne Heywood, Antonio Sabato, H. Kruger, C. Gravina, col.
DORIA: «Gli anni impossibili» tech. D. Niven, L. Albright, C. Ferrare. Or.: 14,15; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Stephane» (Una moglie infedele) di C. Chabrol, in technicolor, con Stephane Audran, M. Ronet. Vietato minori anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Gli intoccabili» technic. scope, con J. Cassavetes, B. Ekland, T. Kendall, P. Falk. Orario: 14,10; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Krakatoa est di Giava» con M. Schell, D. Baker, technicolor. Orario: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «L'altra faccia del peccato» techn. scope. Vietato anni 18.
NAZIONALE: «City City Bang Bang» in technicolor, con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, J. Jeffries. Orario: 14,40; 17,15; 19,55; 22,30.
REPOSI: «L'oro di MacKenna», Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, in technicolor, panavision.
ROMANO: «Funny Girl», technic. con Barbra Streisand, Omar Sharif. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
VITTORIA: «Missione compiuta, stop, baciami, Matt Helm» technicolor, Dean Martin, E. Sommer. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Bullitt» a colori, con Steve Mc Queen, Jacqueline Bisset.
AUGUSTUS: «Il laureato» technicolor, panavision, con A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Base Artica Z» colori, R. Hudson, E. Borgnine, J. Browne.
MAFFEI: «Io sono curiosa» L. Nyman, V. Sjoman. Viet. 18. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La bambolona» colori, con Ugo Tognazzi, Isabella Rei. Vietato minori anni 18. Apertura ore 14.

ALEXANDRA: «Lo voglio morto» scope, techn. C. Hill, Lea Massari.
COLOSSEO: «Indovina chi viene a merenda?» Franchi e Ingrassia, col.
FARO: «Lo voglio morto» scope, technicolor. C. Hill, Lea Massari.
FIAMMA: «C'è un uomo nel letto di mamma» tec. sc. D. Day, Keith.
HOLLYWOOD: «Indovina chi viene a merenda?» con F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor, scope. Prima visione Torino. Apert. 14,20, ult. 22,45.
LA PERLA: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, a colori. Vietato ai minori di anni 14.
MASSIMO: «La battaglia di El Alamein» con F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno, a colori.
FORTINO: «La battaglia di El Alamein» con F. Stafford, R. Hossein, E. M. Salerno, in technicolor.
ORFEO: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, technicolor. Vietato min. anni 14. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
PRINCIPE: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, col. V. 14.
SMERALDO (v. Tunisi 92, 390.711): «Uomini d'argento contro l'inferno» technicolor, J. Wayne, J. Hutton.
STATUTO: «Indovina chi viene a merenda?» tech. Franchi e Ingrassia. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ADRIANO: «Piano piano non t'agitare» techn. T. Curtis, C. Cardinale.
ALCIONE: «20.000 dollari sul 7» technicolor, e Comp. Giorgio Bixio - Flora Haris; ore 15; 18; 21,15.
ALFI: «E per tetto un cielo di stelle» G. Gemma, M. Konopka, sc. col.
REGINA: «Il ragazzo che sorride» Al Bano, Susanna Martinkova, techn.
CAVOUR (v. Cavour 14/A): «Il re dei re» col. J. Hunter. Ap. 14,30, ult. 22.
CRAVESANA (v. Avogadro 5, tel. 530.493): «Il fantasma del pirata Barbanera» P. Ustinov, D. Jones, col.
MILANO: «I 4 inesorabili» colori, e «Giacobbe, l'uomo che lottò con Dio», a colori.
OLIMPIA: «Il pianeta delle scimmie» technicolor, Charlton Heston.
PO: «I due pompieri» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
P. NUOVA: «7 uomini d'oro» col. P. Leroy, R. Podestà; «I 3 volti» col. Alberto Sordi, Soraya.

CASTELLO MIRAFIORI (str. al Castello 42): «King Kong, il gigante della foresta».
DELLE ROSE: «Tre supermen a Tokio», in technicolor.
AGNELLI: «Arrivano i russi» tech.
GIARDINO: «Mayerling» technic. Omar Sharif, Catherine Deneuve.
MIRAFIORI: «Il ragazzo che sorride» Al Bano, S. Martinkova, techn.
S. RITA: «Avventure e amori di Cervantes» Lollobrigida, J. Ferrer.
VINZAGLIO: «Indovina chi viene a merenda?», technicolor. F. Franchi, C. Ingrassia, C. Romano. Prima visione per Torino. Ult. spett. 22,30.

AMERICA: «La ragazza con la pistola» sc. tech. M. Vitti, C. Giuffrè.
ARALDO: «Il figlio di Aquila» con Dick Palmer, in technicolor.
ELISEO: «Lo voglio morto» techn. scope, G. Hill, L. Massari. 1ª vis.
SAN PAOLO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», techn. con Alberto Sordi, Nino Manfredi.

ARIZONA (c. Belgio 53, t. 874.171): «5 per l'inferno» a colori, scope, con K. Kinski, J. Gerko, M. Lee.
ARTISTI: «El Zorro» in technicolor, scope, con George Ardisson.
CORALLO: «Il Dottor Zivago» con O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, techn. scope.
ERIDANO: «Straziami, ma di baci saziami» colori, scope, con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, P. Tiffin.
LA SALLE: «E divenne il più spietato bandito del Sud» in technicolor.
OROPA: «Ad uno ad uno spietatamente», in technicolor, scope.
ROSSINI: «Asterix il gallico», colori, e «Stanlio e Ollio al pianoforte», con Crik e Crok.
VITT. VENETO: «Ciccio perdona, io no» Franchi e Ingrassia, colori.

ASTRA: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?», in scope, technicolor, Doris Day, R. Morse.
BERNINI: «Il volo della Fenice» di R. Aldrich, in technicolor, con James Stewart, Peter Finch.
CIBRARIO: «Caccia al marito» S. Mondaini, Chiari, Vianello, tec. «Golia e il cavaliere mascherato» Steel.
ELIOS: «Peggio per me, meglio per te» technicolor scope, Little Tony.
ESEDRA: «Capanna zio Tom», col. E. Rossi Drago, M. Demongeot.
MASSAUA: «Indovina chi viene a merenda?» Franchi e Ingrassia, tec.

ODEON: «Marinai in coperta» in techn. con Little Tony, S. Rosyn.
STAR: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?», technicolor, A. Sordi, N. Manfredi, B. Blier.

ADUA: «Sartana non perdona» in technic. con G. Martin, G. Roland.
ARS: «I 10 Comandamenti» techn. scope, con Charlton Heston, Yul Brynner. Orario 14,30; 18; 21,30.
AURORA: «F.B.I. operazione gatto» techn. di W. Disney.
BRESCIA: «La notte dell'agguato» Gregory Peck, E. M. Saint. techn.
FALCHERA: «Angelica e il Gran Sultano» col. Mercier, R. Hossein.
LANTERI: «Valle eco tonante».
MAIOR: «Meglio vedova» technicolor, Virna Lisi, Peter Mc Enery.
MONTEROSA: «Marcellino pan y vino», P. Calvo, segue comica.
NORD: «Costretto ad uccidere», Charlton Heston, scope, colori.
ORIENTE: «Il fantasma del pirata Barbanera» in technicolor, di Walt Disney, con Peter Ustinov.
PALERMO: «Il grande silenzio» tec. K. Kinski, J. L. Trintignant. Viet. 18.
REBAUDENGO: Cartoni animati in technicolor.
SOCIALE: «Vacanze sulla Costa Smeralda» technic. con Little Tony.
ZENIT: «Dottor Zivago» tec. Omar Sharif, J. Cristhie, A. Guinness. Orario spettacoli: 14,40; 18,20; 22.

BARETTI: «Incompreso», colori.
CABIRIA: «Calma ragazze, oggi mi sposo» con Louis De Funès, techn.
CONTINENTAL: «Ammazzali tutti e torna solo» C. Connors, F. Wolff, F. Citti, colori, scope.
CUORE (Nizza 56): «Lilli e il vagabondo» techn. di Disney. Apert. 14.
FLORA (c. Moncal. 241): «Il profeta» tech. V. Gassman, Ann-Margret.
GHIGO: «I 7 fratelli Cervi» con Gian Maria Volonté e Lisa Gastoni; segue «Tom e Jerry».
ITALIA: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume», in technicolor, con Jerry Lewis, Thierry-Thomas.
LINGOTTO: «Pazzi, pupe, pillole» con Jerry Lewis, in technicolor, e «Colpo grosso Manila» a colori.
NIZZA: «Il grande paese», G. Peck, J. Simmons, C. Baker.
PIEMONTE: «Il medico della mutua» A. Sordi, E. Stewart, technic.
SAN CARLO: «Uno di più all'inferno» G. Cain, C. Langer, techn.
SPEZIA: «Donne botte e bersaglieri» scope techn. Little Tony.

DIANA: «La notte dell'agguato», Gregory Peck, scope, technicolor.
DORA: «Quién Sabe» con Gian Maria Volonté, technicolor, scope.
ROMA: «Zum Zum Zum» Little Tony, Orietta Berti, in technicolor.
UMBRIA: «Ulisse contro Ercole» colori; «Sentiero dell'oro» colori.
VALDOCCO: «Lungo duello», Y. Brynner, T. Howard. scope, colori.

ALBA: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» Jerry Lewis, tech. sc.
AMBRA: «Straziami ma di baci saziami» U. Tognazzi, N. Manfredi, P. Tiffin, in technicolor.
APOLLO: «Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa?» techn. scope, A. Sordi, N. Manfredi, B. Blier.
EDERA: «I due deputati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, technic.
LUCE: «Gobbo di Parigi» colori.
LUCENTO: «Joe Bass l'implacabile» techn. B. Lancaster, S. Winters.
LUTRARIO: «Ammazzali tutti e torna solo» scope, techn. Frank Wolff.
SPLENDOR: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technic. scope.

BEINASCO

ITALIA: «Il medico della mutua» Alberto Sordi, technicolor.
ORATORIO: «Favoloso Dr. Dolittle» R. Harrison, S. Eggar, tech.

CASELLE

ITALIA: «Ritorno magnifici 7».
ROMA: «Poker di sangue» Dean Martin, R. Mitchum, technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: «Khartoum» Charlton Heston, scope, colori.

MAPPANO

JOLLY: «Katanga» Rod Tamblyn, Kenji Sahara, technicolor.

MONCALIERI

CASTELLO: «C'era una volta» S. Loren, O. Sharif, technicolor, scope.
EXCELSIOR: «Dottor Zivago» O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin. Prima visione zona, col. 14,30; 18,10; 21,45.
ITALIA: «Shalakò» S. Connery.
NAZIONALE: «Little Rita nel West» Rita Pavone, technicolor.

ORBASSANO

MODERNO: «Mayerling» Omar Sharif, C. Deneuve, J. Mason, col.
PARROCCHIALE: «Ora della furia»

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Dottor Zivago» Omar Sharif, J. Cristhie, scope, colori.

PANCALIERI

IDEAL: «Non mi dire mai good-bye» T. Renis, colori.

POIRINO

ITALIA: «Per 100.000 dollari t'ammazzo», F. Sancho, technicolor.

SETTIMO

BECCARIS: «Sigillo di Pechino».
GARIBALDI: «Romeo e Giulietta» L. Whiting, O. Hussey, technicolor.
MODERNO: «L'imboscata» colori.
ORATORIO: «Zorro alla corte d'Inghilterra» colori, scope.

TESTONA

FULGOR: «Quella sporca dozzina» L. Marvin, R. Ryan, E. Borgnine, col.

CINEMATOGRAFI DI DOMANI

AMBROSIO: «Satyricon» Ugo Tognazzi, Tina Aumont, Don Backy, techn. scope. Vietato minori 18 anni. Orario: 14,50; 17,20; 19,50; 22,30.
ARLECCHINO: «7 volte 7» di Marco Vicario, con Gastone Moschin, R. Vianello, G. Mitchell, technicolor.
ASTOR: «Paperino Show» di Walt Disney, in technicolor, cartoni animati. Orario spettacoli: 14,30; 16,05; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
CENTRALE D'ESSAI (tel. 540.110): «Galileo», di L. Cavani, con C. Cusak, P. Graziosi, Lou Castel, col.
CORSO: «El Verdugo» con Raquel Welch, J. Browne, col. Viet. min. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,15; 22,25.
CRISTALLO: «La monaca di Monza», con Anne Heywood, A. Sabato, H. Kruger, Carla Gravina, a colori.
DORIA: «Gli anni impossibili» tech. D. Niven, L. Albright, C. Ferrare. Or.: 14,15; 16,25; 18,25; 20,25; 22,30.
GIOIELLO: «Stephane» (Una moglie infedele) di C. Chabrol, techn. con Stephane Audran, M. Ronet. Vietato minori 14 anni. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Gli intoccabili» J. Cassavetes, B. Ekland, T. Kendall, P. Falck, techn. scope. Orario: 14,15; 16,20; 18,20; 20,20; 22,30.
LUX: «Krakatoa est di Giava» Maximilian Schell, D. Baker, technicol. Or.: 14,30; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: «L'altra faccia del peccato» techn., scope. Viet. min. 18.
NAZIONALE: «City City Bang Bang» in technicolor, con Dick Van Dyke, Sally Ann Howes, J. Jeffries. Orario: 14,30; 16,55; 19,40; 22,30.
REPOSI: «L'oro di MacKenna», Gregory Peck, Omar Sharif, Telly Savalas, in technicolor, panavision.
ROMANO: «Funny Girl» technic. con Barbra Streisand, Omar Sharif. Orario: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
VITTORIA: «Missione compiuta, stop, baciami, Matt Helm» technicolor, Dean Martin, E. Sommer. Orario: 14,15; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.

ARISTON: «Bullitt» a colori, con Steve McQueen, Jacqueline Bisset.
AUGUSTUS: «Il laureato» technicolor, panavision, con A. Bancroft, D. Hoffman, K. Ross. Orario: 14,30; 16,25; 18,30; 20,25; 22,30.
CAPITOL: «Base Artica Z» colori, R. Hudson, E. Borgnine, J. Browne.
MAFFEI: «Io sono curiosa» L. Nyman, V. Sjoman. Vietato min. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: «La bambolona» U. Tognazzi, Isabella Rei. Col. Vietato 18.

ALEXANDRA: «Battaglia dell'ultimo panzer», G. Madison, G. Shurer, techn. scope.
COLOSSEO: «Il sapore della vendetta» T. Tryon, L. Guerrieri. A. Castor, colori.
FARO: «Battaglia dell'ultimo panzer», G. Madison, G. Shurer, tech. scope.
FIAMMA: «Il libro della giungla» di Walt Disney, technicolor.
HOLLYWOOD: «Indovina chi viene a merenda» F. Franchi, C. Ingrassia, tech, scope, 1ª visione Torino. Apert. 15, ultimo 22,30.
LA PERLA: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, colori. Vietato minori 14 anni.
MASSIMO: «Stuntman» Gina Lollobrigida, R. Viharo, M. Meil, col.
FORTINO: «Stuntman» Gina Lollobrigida, R. Viharo, M. Meil, colori.
ORFEO: «Serafino» di Pietro Germi, con A. Celentano, tech. Viet. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,30.
PRINCIPE: «Serafino» di Pietro Germi, con Adriano Celentano, tech. Vietato minori 14 anni.
SMERALDO (via Tunisi 92, telefono 390.711): «Il castello di carta» G. Peppard, O. Welles, technicolor.
STATUTO: «I morti non contano» A. Steffen, M. Damon, technicolor.

ADRIANO: «Sfida oltre il fiume rosso» Glenn Ford, Angie Dickinson, technicolor.
ALCIONE: «Uomo dal colpo perfetto» tech. Comp. Donato-Armandino 15; 18; 21,15.
ALFI: «E intorno a lui fu morte» W. Bogart, A. Spaak, colori.
REGINA: «Giugno '44 sbarcheremo in Normandia», M. Rennie, D. Sullivan, technicolor. Viet. min. 14 anni.

CAVOUR (v. Cavour 14/A): «317 battaglione d'assalto» J. Perrin, B. Cremer.
CRAVESANA: «Il fantasma del pirata Barbanera» P. Ustinov, D. Jones, technicolor.
MILANO: «L'ombra di Zorro» colori. «Che notte ragazzi» P. Leroy, colori.
OLIMPIA: «I 2 gladiatori», colori.
PO: «L'arciere di mille e una notte» Tab Hunter, technicolor.
P. NUOVA: «Un dollaro d'onore» John Wayne, colori. «Femmine delle caverne», colori.

CASTELLO MIRAFIORI (str. al Castello 42): «Fantomas minaccia il mondo», ore 15.
AGNELLI: «I misteri di Parigi», Jean Marais, technicolor.
GIARDINO: «Il più felice dei miliardari» F. McMurray, T. Steel, G. Page, technicolor.
MIRAFIORI: «Momento di uccidere» G. Hilton, W. Barnes, techn.
S. RITA: «I nove di Dryfork City» Ann Margret, Red Buttons.
VINZAGLIO: «Il sapore della vendetta» T. Tryon, R. Harrison, tech. 1ª visione Torino. Ultimo 22,30.

AMERICA: «Al di là della legge» Lee Van Cleef, A. Sabato, G. Granata, panavisione, technicolor.
ARALDO: «Le congiunture» Vittorio Gassman, technicolor.
ELISEO: «La battaglia dell'ultimo panzer» Guy Madison, E. Shurer, S. Cooper, techn. scope. 1ª visione.
S. PAOLO: «Commandos» Lee Van Cleef, Marilù Tolo, technicolor.

ARIZONA: «Stanlio e Ollio in vacanza». Apertura ore 14.
ARTISTI: «Il fantasma del pirata Barbanera» di W. Disney, con P. Ustinov, S. Pleshette, techn. Ap. 14.
CORALLO: «Il dottor Zivago» O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin.
ERIDANO: «Bandolero» J. Stewart, D. Martin, R. Welch, colori, scope. Apert. 14.
LA SALLE: «Il vostro super agente Flit» Vianello, Carrà, technicolor.
OROPA: «I 4 del Texas», colori.
ROSSINI: «Il massacro di Indiani» K. Douglas, E. Martinelli, col.
VITT. VENETO: «Le stelle si vedono di giorno» J. Garner, E. Renzi, technicolor.

ASTRA: «Sei simpatiche carogne» E. Robinson, A. Celi, M. G. Buccella, technicolor scope.
BERNINI: «Sette volte donna» di V. De Sica, con S. MacLaine, C. Gassman, technicolor. Viet. min. 14.

CIBRARIO: «Ossessione nuda» C. Deneuve, techn. scope. «Pierino la peste» A. Lartigue.
ELIOS: «Si salvi chi può» L. De Funès.
ESEDRA: «Danza di guerra per Ringo», S. Granger, P. Brice, scope.
MASSAUA: «Indovina chi viene a merenda», F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
ODEON: «I cannoni di Navarone» Gregory Peck, A. Quinn, technicolor.
STAR: «Commandos» L. Van Cleef, Jack Kelly, technicolor.

ADUA: «Il figlio di Aquila Nera» Dick Palmer, I. Schoeller, techn.
ARS: «Duello a El Diablo», J. Garner, S. Poitier, techn. scope.
AURORA: «Texas addio», Franco Nero, technicolor.
BRESCIA: «Anche nel West c'era una volta Dio» R. Harrison, G. Roland, technicolor.
FALCHERA: «Costretto ad uccidere» Charlton Heston, technicolor.
LANTERI: «Corsa del secolo» col.
MAIOR: «Un uomo per Ivy» Sidney Poitier, technicolor.
MONTEROSA: «Marchio di Kriminal» scope, colori. Segue comica.
NORD: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo.
ORIENTE: «Il gobbo di Parigi» Jean Piat, Nadine Alari, tech. scope.
PALERMO: «Vivo per la tua morte» Steve Reeves, tech. Vietato 14.
REBAUDENGO: «Grande notte di Ringo» technicolor.
SOCIALE: «Bakaroo il Winchester che non perdona» D. Reed, techn.
ZENIT: «Dottor Zivago» O. Sharif, J. Christie, A. Guinness, technicolor. Orario: 14,40; 18,20; 22.

BARETTI: «Per amore per magia» Gianni Morandi, technicolor.
CABIRIA: «I giorni dell'ira» Giuliano Gemma, Lee Van Cleef, col.
CONTINENTAL: «I bastardi» G. Gemma, K. Kinski, M. Lee, scope, colori. Vietato minori 18 anni.
CUORE (Nizza 56): «Lilli e il vagabondo» di W. Disney, tech. Ap. 14.
FLORA (Moncalieri 241): «Io non protesto, amo» C. Caselli, L. Lorenzon, technicolor.
GHIGO: «Il 13° uomo» J. C. Brialy, F. Perier, techn. «Tom e Jerry».
ITALIA: «Le calde notti di Lady Hamilton» M. Mercier, R. Johnson, technicolor. Vietato minori 14 anni.
LINGOTTO: «Zorro il ribelle» colori e «Maciste» colori.
NIZZA: «Tom e Jerry diavoli volanti», cartoni animati a colori.
PIEMONTE: «6 simpatiche carogne» E. Robinson, G. M. Buccella, A. Celi, colori, scope.
S. CARLO: «Katanga» Rod Tamblyn, K. Sahara, technicolor.
SPEZIA: «Per pochi dollari ancora» Giuliano Gemma, col., scope.

DIANA: «Senza un attimo di tregua», L. Marvin, sc., tech. Viet. 14.
DORA: «Due croci a Danger Pass» Peter Martell, technicolor, scope.
ROMA: «Il sergente Ryker» Lee Marvin, technicolor.
UMBRIA: «Spia spione» col. «Rinnegati Fort Grant» col.
VALDOCCO: «Nipote picchiatello» Lewis, col. «Storia di David», col.

ALBA: «Barbarella» Jane Fonda, Ugo Tognazzi, colori, scope.
AMBRA: «Non ti scordar di me» C. Caselli, S. Leonardi, colori.
APOLLO: «La notte dell'agguato» G. Peck, E. M. Saint, tech. sc. V. 14.
EDERA: «Ad uno ad uno spietatamente» P. L. Lawrence, tech. scope.
LUCE: «Il colosso di Roma», Gordon Scott, technicolor.
LUCENTO: «Dio li crea, io li ammazzo» D. Reed, A. Spaak, techn.
LUTRARIO: «Duffi il re del doppio gioco» James Coburn, technicolor.
SPLENDOR: «A tutto gas» Elvis Presley, Nancy Sinatra, tech. scope.

BEINASCO

ITALIA: «I fantastici 3 Supermen» in technicolor, con Tony Kendall.

CASELLE

ITALIA: «Franco, Ciccio e le vedove allegre» in technicolor, scope.
ROMA: «Capriccio all'italiana» con Franchi e Ingrassia, in technicolor.

DRUENTO

ORATORIO: «Maciste nell'inferno di Gengis Kan» scope, colori.

MAPPANO

JOLLY: «Fantomas contro Scotland Yard» technic., con Louis De Funès.

MONCALIERI

CASTELLO: «Gringo getta il fucile» F. Sancho, G. Milland, colori.
EXCELSIOR: «Il Dottor Zivago» O. Sharif, J. Christie, G. Chaplin, colori. Orario: 14,30; 18,10; 21,45.
ITALIA: «Onda lunga», a colori.
NAZIONALE: «Joko invoca Dio e muori» in technicolor, scope.

ORBASSANO

MODERNO: «15 forche per un assassino» C. Hill, S. Anderson.
PARROCCHIALE: «Ora della furia».

PIOSSASCO

S. GIORGIO: «Brutti di notte» F. Franchi, C. Ingrassia, scope, colori.

POIRINO

ITALIA: «Klimch, l'uomo che venìva dal Nord» technicolor, G. Hilton.

SETTIMO

BECCARIS: «Caterina sei grande».
GARIBALDI: «Viva viva Villa».
MODERNO: «Mercenari di Macao».
ORATORIO: «I 2 figli di Ringo» F. Franchi, C. Ingrassia, a colori.

TESTONA

FULGOR: «Sfida a Glory City» colori, Lex Barker, Pierre Brice.

Riduzioni A. G. I. S. — Cinema: Adriano, Adua, Alba, Alexandra, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Corso, Cristallo, Eridano, Doria, Faro, Flora, Giardino, Hollywood, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Lux, Massimo, Nazionale, Olimpia, Orfeo, Principe, San Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri). - Teatro Alfieri: Festival dell'Operetta (abbonamenti e biglietti ridotti in vendita all'Enal); Teatro Carignano: «I Viceré» (biglietti ridotti Enal in via Rossini 8).

Radio e Tv di due giorni

Oggi alla televisione

Programma nazionale

11 —: Santa Messa, celebrata da Paolo VI. Al termine: Benedizione «Urbi et orbi».
12,30: «Settevoci», giochi musicali presentati da Pippo Baudo.
13,30: Telegiornale.
14 —: La tv degli agricoltori.
17 —: La tv dei ragazzi: «La gara del go-kart», film inglese.
18 —: «E' domenica, ma senza impegno», varietà con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus, il Quartetto Cetra, Cochi e Renato. Partecipa Sergio Endrigo.
19 —: Telegiornale.
19,10: Un tempo di una partita di calcio.
19,55: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Atti degli apostoli», film televisivo di Roberto Rossellini. Prima puntata. Interpreti principali Edoardo Torricella e Jacques Dumur.
22 —: «Prossimamente», programmi per sette sere.
22,30: La domenica sportiva.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17 —: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache. Musiche di Ravel, Hindemith, Ciaicovsky.
18,35: «Un-due-tre nun te posso più tene' te pijo e te lasso», commedia romanesca con Checco Durante.
21 —: Telegiornale.
21,15: «Settevoci», giochi musicali. Seconda edizione.
22,20: «Seaway, acque difficili: I Vichinghi», telefilm.
23,10: «Prossimamente», programmi per sette sere.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 14,30: Un'ora per voi; 17,30: Circo internazionale; 18,30: «Giochiamo agli anni Trenta»; 20,20: Telegiornale; 20,35: «I gondolieri», film con Alberto Sordi e Marisa Allasio.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
7,35 Culto evangelico 8,00 Giornale radio 8,30 Vita nei campi 9,10 Mondo cattolico 9,30 Parata d'orchestre 10,15 Salve, ragazzi Trasmissione per le Forze Armate 10,45 N. Rimsky-Korsakov: La grande Pasqua russa 11,00 Santa Messa celebrata da Paolo VI 12,00 Messaggio pasquale e benedizione apostolica «Urbi et orbi» 12,47 Punto e virgola 13,00 Giornale radio 13,15 Morandissimo 14,00 Musicorama e Supplementi di vita regionale 14,30 Count Down 15,00 Giornale radio 15,30 Pomeriggio con Mina 16,30 Tutto il calcio minuto per minuto 17,30 Pomeriggio con Mina (seconda parte) 17,55 Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi pianista Lessona 19,15 Interludio musicale 20,00 Giornale radio 20,20 Gran varietà con Johnny Dorelli 21,50 Concerto della violinista Johanna Martzy e del pianista István Hajdu 22,35 Appuntamento a Volterra. 22,40 Prossimamente 23,00 Giornale radio	6,00 Buongiorno domenica 8,30 Giornale radio 8,40 Lei 9,30 Giornale radio 9,35 Gran varietà con Johnny Dorelli - Nell'intervallo (ore 10,30): Giornale radio 11,00 Le canzoni della domenica 11,30 Giornale radio 11,35 Juke-box 12,00 Anteprima sport 12,30 Supplementi di vita regionale 13,00 Il Gambero 13,30 Giornale radio 13,35 Orchestra diretta da Paul Mauriat 14,00 Supplementi di vita regionale 14,30 Voci dal mondo 15,03 Gli amici della settimana 16,25 Fantasia musicale 16,55 L'altra radio 17,25 Giornale radio 17,30 Domenica sport 18,30 Giornale radio 18,45 Si fa per ridere - Musica e sketches 19,30 Radiosera 20,01 Albo d'oro della lirica - Mezzosoprano Ebe Stignani - Tenore Aureliano Pertile 21,00 Ricordo di Primo Mazzolari 21,30 Musica folkloristica dalla Cecoslovacchia 22,00 Giornale radio 22,10 Il tram per Cinecittà 22,40 Novità discografiche francesi 23,00 Buonanotte Europa. 24,00 Giornale radio	10,00 Concerto di apertura 11,15 Presenza religiosa nella musica 12,20 Sonate per violino e pianoforte di W. A. Mozart 13,00 Intermezzo-G. Rossini-C. Bravo: Le Boi des gourmets, divertimento coreografico - F. Liszt: Parafrasi da concerto dal «Rigoletto»; Notturno n. 3 in la bem. magg. da Liebestraume» - N. Paganini: Concerto n. 2 in si min. op. 7 «La campanella» per vl. e orch. 13,55 Folk-Music - Anonimo: «Voici venir la nuit», canto folkloristico della Valle d'Aosta 14,00 Le orchestre sinfoniche: Orchestra Sinfonica di Stato dell'Urss 15,30 L'augellin belverde di Carlo Gozzi - regia di Vittorio Sermonti 17,45 Discografia 18,00 Musica leggera 18,45 La Lanterna Settimanale di cultura e costume 19,15 Concerto di ogni sera (Borodin, Britten) 20,30 Passato e presente Monaco '38. 21,00 Melodramma: parole e musica. 22,00 Il giornale del terzo - Sette arti 22,30 Interpreti a confronto 23,15 Rivista delle riviste

Domani alla televisione

Programma nazionale

12,30: «Sapere»: Corso di francese.
13 —: «La terza età», programma dedicato ai problemi delle persone di età matura. Prima puntata: «I protagonisti».
13,30: Telegiornale.
15 —: Riprese sportive: a) Imola: Gran premio internazionale di motociclismo; b) Bologna: Premio Romagna di trotto.
17 —: Per i più piccini: «Giocagiò».
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: «L'acciarino», film tedesco, dalla famosa fiaba di Hans Christian Andersen.
19,15: «Sapere»: «Io dico, tu dici».
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Le ville del presidente», film di Jan Batory per la serie del nuovo cinema polacco. Un ragazzo figlio di genitori divorziati, e frustrato nel suo desiderio di affetto dalla difficile situazione familiare, si crea un mondo fantastico, nel quale immagina di trovare gli aiuti che gli mancano.
22,50: «Prima visione», rubrica di annunci cinematografici.
23 —: Telegiornale.

Secondo programma

17,45: «Il socio», commedia di Gennaro Pristo, adattamento televisivo di Mario Brancacci, con Gigi Proietti, Elena Cotta, Flora Lillo, Franco Volpi e Liana Orfei.
19 —: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21 —: Telegiornale.
21,15: Incontro con Mario Del Monaco, di Ugo Gregoretti.
22,15: «Il medico di domani», dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 16,25: Pista; 17,10: Il favoloso Mario Del Monaco; 18: Incontri di calcio; 19,50: Impariamo a filmare; 20,20: Telegiornale; 20,40: Winston Churchill: La seconda guerra mondiale; 21,05: Incontro musicale con Marcel Amont.

Programmi radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
6,30 Successi italiani per solo orchestra 7,00 Giornale radio - Lunedì sport 8,30 Le canzoni del mattino 9,00 Colonna musicale 9,40 Ferma la musica con Mike Bongiorno 10,35 Le ore della musica - Prima parte 11,30 La nostra salute 11,05 Le ore della musica - Seconda parte 11,30 Una voce per voi: soprano Maria Callas 13,00 Giornale radio 13,15 Hit Parade con Lelio Luttazzi 13,45 Musica da film 14,00 Trasmissioni regionali 14,40 Zibaldone italiano 15,45 Album discografico 16,00 Sorella radio - Trasmissione per gli infermi 16,30 Piacevole ascolto 17,05 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo 19,30 Luna-park 20,00 Giornale radio 20,15 Giro del mondo in musica 21,15 Gli anni di oro di Vienna 22,00 Dito puntato 22,15 Renato Sellani al pianoforte 22,30 Poltronissima 23,00 Giornale radio	6,00 Svegliati e canta 8,30 Giornale radio 8,40 Le nostre orchestre di musica leggera 9,15 Romantica 9,30 Giornale radio 9,35 Interludio 10,00 Musica per pianoforte e orchestra 10,30 Giornale radio 10,35 Per noi adulti 11,10 Scampagnata in musica 11,30 Giornale radio 11,35 Il complesso della settimana: I Dik Dik 12,05 Il palato immaginario 12,20 Trasmissioni regionali 13,00 Tutto da rifare. Settimanale sportivo 13,30 Giornale radio 13,35 Tarzan e la compagna 14,00 Juke-box 14,45 Tavolozza musicale 15,00 Selezione discografica 15,15 Canzoni napoletane 16,00 Pomeridiana 16,35 Piccola enciclopedia musicale 17,10 Pomeridiana 18,00 Aperitivo in musica 19,00 Dischi oggi 19,30 Radiosera 20,01 Corrado fermo posta 21,10 A tiro di jet 22,00 Giornale radio 22,10 Il Gambero 22,40 Novità discografiche inglesi 23,00 Musica leggera 24,00 Giornale radio	9,30 Benvenuto in Italia 10,00 Concerto di apertura 10,45 Sinfonie di Haydn 11,30 Dal Gotico al Barocco 11,50 Musiche italiane d'oggi 12,20 Liederistica a due voci 12,55 Z. Kodaly: Variazioni del pavone 13,00 Intermezzo: Ciaikovski, Chopin, Smetana 14,00 Nuovi interpreti: oboista Lothar Faber 14,30 Il Novecento storico: Gian Francesco Malipiero 15,30 La critica, di Nicolò Jommelli. Dir. Massimo Pradella 17,00 F. J. Haydn: Sonata n. 34 17,30 Musiche di Telemann e Vivaldi 18,30 Musica leggera 18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale 19,15 Concerto di ogni sera (Musiche di Stummel, Schubert, Bruckner) 20,00 L'avventura di Maria. Tre atti di Italo Svevo. 22,00 Il Giornale del Terzo - Sette arti 22,30 Tribuna internazionale dei compositori 1968 23,00 Rivista delle riviste

Così «La Stampa»:
Gli attori di Mary Poppins (Dick Van Dyke) e di My Fair Lady (Sally Ann Howes)... in uno spettacolo appropriato ai bambini e rallegrante anche gli adulti nella solennità pasquale

TRIONFA al NAZIONALE
STREPITOSO · FAVOLOSO
ENTUSIASMANTE · ECCEZIONALE

GRANDE CONCORSO DEAR FILM-FORD
4 Ford 12M in palio tra tutti gli spettatori

IL PRIMO "SATYRICON„ GIUNGE SULLO SCHERMO

Due "beat„ dell'antica Roma vanno a cena con Trimalcione

Il regista Polidoro ha colto dall'opera di Petronio Arbitro le suggestioni più superficiali e immediate - «Krakatoa, est di Giava»: caccia al tesoro (con risveglio di un vulcano)

(Ambrosio) — Intanto che Fellini affila e raffina il suo *Satyricon*, un altro *Satyricon* gli ha rubato il tempo, questo del regista Gian Luigi Polidoro, di cui si ricorda volentieri *Il diavolo* con Alberto Sordi e si attende *La moglie giapponese*.

Che il romanzo attribuito a Petronio Arbitro, o meglio i due soli libri che ne rimangono, rappresentando la corruzione della Roma neroniana calata nell'ambiente greco dell'Italia meridionale, sia uno dei testi congeniali, anche per la struttura aperta, al cinema del dissenso e delle congiunte licenziosità, è cosa tanto ovvia che due registi soli, affaccendati intorno allo stesso argomento, possono sembrare sin pochi: il *Satyricon* era nell'aria fin dai tempi della *Dolce vita*. Piuttosto è da vedere se in tanto entusiasmo non si annidi l'equivoco. Il *Satyricon*, con tutta la sua carica di realismo, è opera di raffinata intellettualità, che stacca da sé il basso mondo dei *parvenus* e dei pervertiti per rappresentarlo, dall'alto, come materia di aristocratico sollazzo. E' capace il cinema di fare altrettanto, ossia di non lasciarsi coinvolgere da una materia che, ideologicamente, gli piace troppo?

Giudicando da questo primo «adattamento», che poco opportunamente si proietta a Pasqua, diremmo di no, e che Polidoro abbia tratto dai frammenti di Petronio un'ubriacatura di realismo incondito, non mediato da nessuno stile, ma tutt'al più accomodato agli umori d'oggi che anche attraverso la pornografia perseguono un programma di rivolta. Zeppo di arbitrarie varianti, chiuso in un reticolato di facili anacronismi, il film si risolve in un'antologia di scurrilità anomale parolacce pernacchie e fiati, in un grottesco carnaio di ninfomani, di omosessuali e di travestiti, esprimentesi in dialoghi piattamente triviali.

Due studenti, due *beat* avanti lettera, Encolpio e Ascilto, viaggiando alla volta di Baia, intoppano in certe sacerdotesse di Priapo di cui spiano i riti, e ne sono puniti, dopo plastiche procedure, con un decreto d'impotenza, che costituisce il *leit motiv* della vicenda. Aggiuntosi al due il ragazzo Gitone, travestito da schiavetta, il terzetto, dopo alcune soste in pittoreschi e anomali postriboli, giunge alla corrotta Baia, dove con l'intercessione di Eumolpo, filosofo parassita e degenerato, è ammesso alla cena di Trimalcione, il nuovo ricco, sublimazione di ghiottoneria e di necrofilia combinate insieme. Ma nemmeno il famoso episodio, che del resto non ha qui lo sviluppo che nel libro, solleva, nonostante la presenza di Tognazzi, il tono del lavoro, di poi sempre più occupato da rumorose avventure che puntano sulla gran faccenda del disincanto erotico, cui finalmente perviene, dopo una parentesi marinara, il solo Encolpio (essendo morti i due amici), il quale si propizia la sacerdotessa di Priapo e torna uomo.

Tutto sommato, pur apprezzando la cura scenografica e altri requisiti da film di cassetta, né i pimenti del sesso (in tutte le sue combinazioni) né l'andatura di farsa goliardica, tolgono l'impressione di un gran cibreo, alquanto stagnante, cui manca, non già il fango, ma il ritmo dell'originale, e nel quale diguazzano, sotto trucchi e battute spesso esiziali, Don Backy, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto, Tina Aumont, Graziella Granata e molti altri. Ma chi lo ricorda, come rimpiangerà Petrolini!

* *

(Lux) — Un bastimento carico di... Eh, di parecchie cose, quanta bastano a fare di *Krakatoa, est di Giava*, diretto dal poliedro Bernard Kowalski, un filmone di oltre due ore, dopo il quale sarà forse necessaria, senz'offesa per la suggestività dello spettacolo, una presina di bicarbonato.

Nel 1883, il comandante Hanson dirige il suo «Batavia-Queen» verso l'isola Krakatoa, infida per terremoti; scopo del viaggio, in cui gli sono compagni due italiani, esperti di aerostati, una équipe di specialisti del fondo marino e un indesiderato gruppo di banditi in ceppi, è di recuperare un carico di perle affondato nell'arcipelago e insieme di ritrovare il figlio della donna amata dal capitano, ispiratrice dell'impresa.

Lo spazio stringe: dopo innumeri complicazioni, compresa la rivolta dei galeotti e l'incendio dell'aerostato da servire al recupero del relitto, il bottino il pur il, si fa belle dei cercatori e del giovane Peter non si trova che l'indirizzo del collegio in cui è educato...

E allora? Le avventure, benché approdino a lieto fine, sono qui scopo a se stesse, come nei classici racconti di mare, e su tutte sovrasta l'eruzione del vulcano verso cui la tecnica del cinerama appunta per buoni 20 minuti i suoi effetti più sbalorditivi. Nell'abile ricostruzione del cataclisma (tanto più abile se aiutata da modellini e trucchi palesi) è la ragione d'esser dello spettacolo, per il resto diretto secondo i più triti schemi della tradizione hollywoodiana, musicato a pieni mantici e interpretato in conformità da un irsuto Maximilian Schell (il capitano) cui fanno buona compagnia Brazzi, Mineo, Brian Keith e la leggiadra Diana Baker. Tenersi, nella lunga sequenza sismica, bene afferrati alla poltrona. I. p.

Liv in visita a Fellini

Roma. L'attrice Liv Ullman insieme con Ingmar Bergman ha fatto visita a Fellini impegnato nelle riprese del suo «Satyricon». I due registi hanno annunciato recentemente l'intenzione di fare un film insieme (Tel.).

Mehta «protagonista» del Maggio fiorentino

Il cartellone delle opere in programma nella rassegna

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 5 aprile.

(g. c.) Zubin Mehta, il direttore d'orchestra indiano, sarà il protagonista del prossimo «Maggio musicale fiorentino», che inizierà il 2 maggio per concludersi il 23 giugno. A lui, infatti, sono state affidate *Aida*, *Il ratto dal serraglio*, *Fidelio* e *Messa da requiem* di Verdi, più un concerto con l'orchestra filarmonica israeliana.

Il cartellone di questo maggio si presenta come il più nutrito del dopo guerra: quarantanove manifestazioni in cinquantotto giorni. Oltre a Zubin Mehta, saranno presenti anche i più famosi solisti del momento. Tra l'altro ha fatto piacere agli appassionati la notizia del ritorno dopo tanti anni dell'ottantaquattrenne Wilhem Backhaus e dell'altro prodigioso pianista Arthur Rubinstein che in uno dei concerti della Filarmonica israeliana sarà solista nel «Terzo» di Beethoven.

Per la prima volta sarà a Firenze il baritono Fischer-Dieskau, il quale si esibirà in un *recital*. *Mosè e Aronne* di Schoenberg sarà presentato in edizione già eseguita in Germania mentre il secondo concerto dell'orchestra israeliana sarà diretto da Claudio Abbado.

Per quanto riguarda la prosa il «Maggio» porterà a Firenze un nutrito gruppo di attori italiani che saranno impegnati in *Golem* di Alessandro Fersen, il quale sarà anche regista dello spettacolo. Un gruppo di balletti ispirati a musiche moderne faranno cornice al cartellone.

Gli spettacoli del «Maggio» si svolgeranno al Teatro Comunale e alla «Pergola».

Italiani e francesi discutono sul Ruzante

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

(l. m.) Una discussione sul Ruzante indetta dal Centro franco-italiano di arte drammatica è in corso a Lione con la partecipazione di una cinquantina di persone — universitari, registi, attori, critici.

La figura artistica del Ruzante, i cui «Dialoghi» verranno dati a Parigi durante la stagione del Teatro delle Nazioni, è stata illustrata con la recita di molte scene fatta, alternativamente, da attori italiani e francesi.

Bertrand Poirot-Delpech, di *Le Monde*, scrive: *«Anche se si tratta soltanto di prove, e se i francesi scoprono per la prima volta un teatro col quale i loro amici italiani hanno dimestichezza, anche se la loro mimica commuove, bisogna ammettere che gli interpreti francesi fanno figura di novizi e quasi di dilettanti a confronto dei virtuosi come Parenti ed Esposito. Le loro risorse espressive sono dieci volte più limitate e c'è fra essi tutta la distanza che esiste fra l'intuizione abile ed il possesso dell'arte».*

Museo del Cinema — Da martedì a domenica alle 17 e 21,15 personale di Mario Soldati: «La donna del fiume» con Sophia Loren, Gérard Oury, Rina Battaglia, Lise Bourdin (Italia, 1954, colori, minuti 120).

Le altre "prime„ cinematografiche

Un solitario lancia la sfida agli «intoccabili» del crimine

Un film diretto da Montaldo - «El Verdugo» e «L'altra faccia del peccato»

(Ideal) - *Lo scopo a colori italiano* Gli intoccabili *conferma il solido mestiere del regista, Giuliano Montaldo, posto in buona evidenza già dal film precedente: «Ad ogni costo», anch'esso ricco di sfondi americani.*

L'ambiente, stavolta, è tutto gangsteristico e tutto Usa. Vi campeggia Hank MacCaine, rapinatore di alto livello, che agisce solo, diviene, quando il lavoro d'équipe. Appunto perché egli possa svaligiare una banca a Las Vegas, Hank è, mediante cauzione, tirato fuori dal carcere dov'era detenuto. Adamo, un altro farabutto, lo vuole socio nel colpo e matematico esecutore del medesimo. La banca presa di mira appartiene agli alti gradi della mafia americana: donde, dopo la rapina, la spietata reazione della mafia stessa, manifestata attraverso plurime vendette atroci.

La vicenda, più complessa di come appare dal breve cenno, è messa in immagini da Montaldo con lucido vigore. Come già si era notato da St-Vincent — dove Gli intoccabili ebbe l'anteprima mondiale due domeniche fa — il film è ambientato in un'America «dura», naturale sfondo ad accadimenti brutali. Certo la rappresentazione di questa mafia d'oltre oceano è, in certi momenti, aggiacciante. Hank e Adamo si son posti contro di essa: il loro destino resta così segnato. E la spietata condanna viene proprio da una gelida accolta di criminali «intoccabili», che, misurandosi con il loro metro, si autodefiniscono «persone oneste», «uomini d'onore».

Si vorrebbe che il regista avesse calcato la mano nel disegno degli iniqui caratteri, ecceduto nella spietatezza: purtroppo c'è da temere, invece, che laggiù la realtà sia proprio quella, con una delinquenza scientificamente organizzata in tutto: nei figuri delle malefatte e nella crudeltà delle vendette. Per questo Gli intoccabili è non soltanto un film duro e aspro, è anche un film desolatamente amaro.

John Cassavetes dà straordinaria efficacia alla raffigurazione di Hank, gangster romantico che si comporta da «battitore libero», e paga il fio tanto della sua disperata evasione dallo spietato sistema, quanto del suo attaccamento a certi valori tradizionali: l'amor paterno, la devozione alle donne. A Cassavetes si contrappongono i «mafiosi» induriti dagli «affari», che hanno il loro più sinistro, implacabile campione nel capo impersonato con ipocrita bonomia da Randone, mentre Ferzetti è l'esecutivo che «programma» i castighi con la precisione di un computer. Molto bravi anche gli altri, Peter Falk, Tony Rendall, il giovane Aprà, Pistilli ecc. Tra le donne (Gena Rowlands, Britt Ekland, Florinda Bolkan) ha particolare risalto la prima, nella breve parte di Rosemary, la matura amica di Hank che si sacrifica vanamente per lui.

* *

(Corso) — *Girato in Spagna e distribuito da una casa di Hollywood*, El Verdugo *è la storia messicana d'una ribellione del 1912, che vede nemici tra loro gli indiani Yaqui e i governativi. Nessun rapporto, quindi, fra questo film a colori di Tom Gries e un altro in bianco e nero di cui parlarono in Venezia le cronache del 1963. L'omonimo* El Verdugo *presentato al Lido era di Berlanga e in Italia arrivò nel 1964, interpretato da Nino Manfredi, come «La ballata del boia».*

Qui, invece, siamo in un clima di western americano con qualche apertura sociale. Gli indiani che dovrebbero essere annientati, si riscuotono al comando d'un improvvisato capo di pelle nera, al quale non sa restare indifferente, sul piano sentimentale, la bella pellerossa Sarita, sotto il cui trucco color mattone è riconoscibile un'intensa Raquel Welch.

* *

(Metropol) - *Con* L'altra faccia del peccato *di Marcello Avallone, si ritorna al film inchiesta girato in varie contrade europee ed extra-europee. Vi si mostrano, insieme con esempi di ossessioni e aberrazioni sessuali, certi aspetti dell'«industria erotica», come dice il commento parlato di Venè riferendosi alla speculazione organizzata sul piacere. E' una specie di campionario visivo in cui c'è di tutto: dipenderà dal suo gusto, e dalla sua sensibilità, se lo spettatore riuscirà a divertirsi, o ad annoiarsi, o ad irritarsi.*

Dei drogati agli omosessuali — si indugia anche troppo sui due olandesi unitisi in matrimonio tra di loro —, dagli hippies alle «messaline vichinghe», dai riti negri agli happenings londinesi, il film insegue e capta, anche scandalisticamente, gli aspetti più vari d'un certo mondo d'oggi, sotterraneo e no. vice

al GIOIELLO
un perfetto congegno di «suspense» e di sottile indagine sul costume
UN FILM DI CLAUDE CHABROL
STEPHANE AUDRAN MICHEL BOUQUET MICHEL DUCHAUSSOY MAURICE RONET
SCENARIO ORIGINALE E DIALOGHI DI CLAUDE CHABROL

Stephane UNA MOGLIE INFEDELE
EASTMANCOLOR
Vietato minori di anni 14

al METROPOL
CIO' CHE UNA VOLTA ERA GIUDICATO INNATURALE E PERVERSO ORA E' PER TALUNI NORMA DI VITA!!!
Gli aspetti più sconvolgenti della libertà sessuale in SVEZIA, DANIMARCA, AFRICA, OLANDA, GERMANIA, INGHILTERRA.

l'altra faccia del Peccato
regia di MARCELLO AVALLONE DEVON FILM
realizzata da LUCIANO MARTINO
DISTRIBUZIONE INTERFILM
EASTMANCOLOR - COLORSCOPE
della S.P.E.S.

al CORSO: ENTUSIASTICO SUCCESSO
DI UN FILM FORMIDABILE!!!

EL VERDUGO
UNA PRODUZIONE MARVIN SCHWARTZ
JIM BROWN - RAQUEL WELCH
BURT REYNOLDS
FERNANDO LAMAS DAN O'HERLIHY HANS GUDEGAST
MARVIN SCHWARTZ TOM GRIES CLAIR HUFFAKER TOM GRIES
ROBERT MACLEOD JERRY GOLDSMITH
VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,10 - 20,15 - 22,25

PER LA RISATA CHE DURERA' FINO A PASQUETTA
STATUTO • HOLLYWOOD
COLOSSEO • MASSAUA • VINZAGLIO
FRANCO FRANCHI CICCIO INGRASSIA
TECHNICOLOR

indovina chi viene a merenda?

I SUCCESSI COLUMBIA SUGLI SCHERMI
REPOSI:
39.000 spettatori entusiasti hanno visto il più formidabile «western» di tutti i tempi.
Incantati e rapiti dallo splendore del 70 mm e dall'impetuoso turbine del suono stereofonico.
PER LA PRIMA VOLTA INSIEME 2 GRANDI ATTORI
GREGORY PECK • OMAR SHARIF
L'ORO DI MACKENNA
IL FILM NON E' VIETATO • ORARIO: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

VITTORIA: SPETTACOLARE - AVVINCENTE NUOVO - ENTUSIASMANTE
MATT HELM: Il più audace, scanzonato, divertente e spericolato agente dell'F.B.I. terrore della malavita
DEAN MARTIN è MATT HELM
una girandola di trovate stupefacenti con le più «belle» e «sexy» donne del mondo
Missione compiuta stop Bacioni Matt Helm
«con» Elke Sommer - Sharon Tate - Nancy Kwan Nigel Green - Tina Louise
COLORE DELLA TECHNICOLOR • NON VIETATO
ORARIO: 14,15 - 16,10 - 18,20 - 20,30 - 22,30

NUOVO ROMANO: Trionfa lo spettacolo che ogni giorno entusiasma migliaia di spettatori
IL FILM CANDIDATO A 8 PREMI OSCAR
Qualsiasi riferimento a: CHARLIE CHAPLIN e GRETA GARBO non è casuale
BARBRA STREISAND
E' UN MIRACOLO!
ha incantato tutto il mondo incanterà anche voi
BARBRA STREISAND
e
OMAR SHARIF
sono i protagonisti di una affascinante, pazza, romantica storia d'amore

PANAVISION - TECHNICOLOR • ORARIO: 14,30 - 17,10 - 19,50 - 22,30

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS
SENSAZIONALE!!!
al CRISTALLO
FINALMENTE LA VERITA' SULLE SCOTTANTI INTIME VICENDE DELLA MONACA DI MONZA
ANNE HEYWOOD in ANTONIO SABÀTO

LA MONACA DI MONZA
HARDY KRUGER UNO CHIAMATO DUE PISTOLE CARLA GRAVINA ERIPRANDO VISCONTI
NON E' PROFANAZIONE!!!
E' UNA SCOTTANTE VERITA' AUTENTICATA DA DOCUMENTI STORICI DESUNTI, DOPO 360 ANNI DI SILENZIO, DAL BUIO DEGLI ARCHIVI PIU' SEGRETI
SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI DI ANNI 18
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16 - 18,15 - 20,15 - 22,30

UN DIVERTIMENTO STREPITOSO!!!
all'ARLECCHINO
7 VOLTE 7
batte il record di
7 UOMINI D'ORO
MARCO VICARIO vi presenta
IL FILM PIU' BELLO, PIU' SPASSOSO DELL'ANNO
Anche la polizia vedrà questo film: non tentate di imitare i sette protagonisti della vicenda!

Attenzione: si consiglia di vedere il film dall'inizio
IL FILM NON E' VIETATO

OGGI AI CINEMA
Faro • Alexandra • Eliseo
CRAIG HILL - LEA MASSARI

JOSÉ MANUEL MARTIN ANDREA BOSIC LUCIA CALDERON ANDREA SCOTTI
E PER LA PRIMA VOLTA SULLO SCHERMO... CRISTINA BUSSINARO
REGIA DI PAOLO BIANCHINI
EASTMANCOLOR SCHERMO PANORAMICO COLORE TECNOSTAMPA
DIRETTORE GENERALE LUCIO BOMPANI
MUSICHE DI NICO FIDENCO
LO VOGLIO MORTO
NON E' VIETATO

Il cuore dell'attore non ha resistito al male

E' morto Alberto Bonucci «rivoluzionario» del teatro

Commozione nel mondo dello spettacolo - Il comico con i « Gobbi » portò una ventata di rinnovamento sulla scena leggera anticipando lo stile del *cabaret*

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Alberto Bonucci è morto all'alba di oggi, nella clinica dei Parioli in cui era stato trasportato d'urgenza lunedì scorso nell'estrema speranza di salvargli la vita. Le sue condizioni erano gravissime, per una crisi cardiaca cui si era aggiunta una broncopolmonite; ma il prof. Puddu, che lo assisteva, non aveva escluso la possibilità di un intervento chirurgico. Il cardiochirurgo Azzolina era pronto a venire da Bergamo a Roma per operare gratuitamente l'attore, che attraversava una difficile situazione economica. Ma già ieri sera Bonucci aveva subito un ulteriore aggravamento, e stamane il suo cuore non ha resistito ad un nuovo attacco del male.

In quel momento, con Alberto Bonucci non c'era alcun familiare: i due figli, Nicoletta di 29 anni ed Emilio di 16, che gli sono restati sempre accanto durante questo periodo, avevano appena lasciato la clinica per andarsi a riposare a casa propria. I sanitari, dopo avere tentato di rianimare l'attore senza riuscirvi, li hanno avvertiti.

La notizia della scomparsa di Bonucci ha fatto rapidamente il giro dell'ambiente dello spettacolo romano: non ha sorpreso perché era nota la gravità della sua malattia, che lo logorava ormai da lunghi anni, ma ha commosso tutti. Numerosi compagni di lavoro, tra i quali Luciano Salce, Vittorio De Sica, Vittorio Caprioli, Franca Valeri, Nino Manfredi e altri ancora, sono andati a visitare la salma.

l. z.

L'attore Alberto Bonucci. Aveva cinquantun anni

Tre paraventi, niente costumi, niente trucco. Chi dei quarantenni, e oltre, di oggi, non ricorda Alberto Bonucci tra Franca Valeri e Vittorio Caprioli quando, vestito correttamente di grigio, s'appollaiava su se stesso per fare il pappagallo nel primo *Carnet de notes*? Forse non è giusto, ma certamente non è irriverente commemorare un attore citandone una smorfia, un lazzo, una battuta, soprattutto quando si tratta di un comico, e di un comico di razza come era Bonucci.

Eppure, nella felice stagione del « Teatro dei Gobbi » (avevano accettato il nomignolo, pare, come sfida verso quei colleghi più anziani che glielo avevano affibbiato in segno di spregio), Bonucci aveva già alle spalle una onorevole carriera: aveva recitato con Gassman e con Rossozzi, Strehler l'aveva diretto al « Piccolo » milanese, Giannini l'aveva voluto con sé nel suo *Carosello napoletano*. Ma, tornando in quel teatrino romano di via Vittoria dove, proprio con Caprioli, egli aveva fatto le sue prime prove di allievo dell'Accademia di arte drammatica, era come se fosse rinato, come se si fosse scoperto solo allora, e già aveva oltrepassato la trentina, quell'*humour* ricco di voli lirici ed estri surrealistici che lo ha sorretto nei momenti più brillanti della sua non lunga carriera.

Da allora infatti, cresce e s'allarga la sua notorietà anche se, rotto nel '54 il sodalizio con gli altri « Gobbi », il suo cammino di attore procede a singhiozzo, o meglio a scatti, come i *clowns* di *Senza rete* che fu il suo primo spettacolo, e proprio suo poiché ne era anche l'autore, dopo il distacco dalla Valeri e da Caprioli. Quello spettacolo non ottenne molto successo: era e non era una rivista, aveva il difetto di essere in anticipo sui tempi. Ma se non altro Bonucci era riuscito a riunire un gruppetto di promettenti attori (la Bonfiglì e Paolo Ferrari, Panelli e Bonagura, Congis e Francesco Mulé, e Monica Vitti) come dieci anni dopo si ritroverà con la Vitti e Mulé, tra Gianrico Tedeschi e Bice Valori, in un riuscito tentativo di accostare le vecchie farse di Feydeau e Courteline ai fulminanti atti unici dei nuovissimi Ionesco e Tardieu.

Nel 1958 lo cattura la commedia musicale: Gassman mette in scena *Irma la dolce* per Anna Maria Ferrero e per lui affidandogli il personaggio dello studente-lorfato Nestore lo sgualcito. Poi il cinema e la radio, più tardi la tv, lo assorbirono sempre più, e diventarono la sua ancora di salvezza quando i primi disturbi del male che lo ha ucciso gli impedirono di tornare in palcoscenico. E tuttavia riuscì ancora a recitare in teatro tre anni fa, con *L'isola di Mauri*, in cui sembrò che avesse ritrovato lo stile acre, pungente e un po' bizzarro (non era un attore « facile », né di immediata comunicativa) che era stato la sua arma migliore quando con i « Gobbi » aveva portato un soffio d'aria nuova nel mondo ammuffito del teatro comico italiano.

a. bl.

Mosca ha perdonato l'agente James Bond

Sean Connery è nell'Unione Sovietica per interpretare il film « La tenda rossa »

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 5 aprile.

Disarmato, indolente e misogino, l'asso degli agenti segreti e dei seduttori occidentali, James Bond, ovvero l'attore Sean Connery, ha oggi visitato quasi in incognito la Piazza Rossa. Biondo per esigenze di lavoro, Connery si è mescolato brevemente alla folla senza essere riconosciuto: soltanto i fotografi, più tardi, lo hanno preso d'assalto. L'attore è arrivato a Mosca ieri, e si fermerà due settimane per interpretare la parte di Amundsen in *La tenda rossa*, il film di comproduzione italo-sovietica, sulla spedizione Nobile al Polo Nord.

E' la prima volta che « Bond » Connery visita Mosca, sebbene le sue avventure cinematografiche lo abbiano spesso portato in passato in contatto con una Russa fittizia. Fino a pochi mesi fa, il personaggio dell'agente 007 non era amato dai sovietici. Scrittori di un certo peso lo avevano anzi definito *« un nemico dell'Urss che avvelenava l'atmosfera di amicizia esistente tra i paesi e che procurava grande gioia soltanto ai nemici del socialismo »*. Connery si è riscattato abbandonando le vesti dell'incomodo personaggio.

Le Izvestia, il mese scorso, hanno affermato: *« Con sorpresa di molti giornali e riviste occidentali, questo bravo attore ha rifiutato di prestarsi oltre alla glorificazione filmata del notorio James Bond »*. Le *Izvestia*, il quotidiano del governo sovietico, hanno aggiunto: *« Sean Connery ha capito che nessuna somma di danaro può compensare la perdita di tempo e talento nell'interpretare un tale personaggio »*.

L'attore non è apparso per nulla turbato dalle vecchie polemiche: egli ha detto di ritenere che *« tutto sia stato messo in chiaro »* prima della sua venuta a Mosca. E' contento di visitare una delle maggiori capitali del mondo. Il film in cui è impegnato gli piace per molti motivi: Kalatozov, il regista, è *« un uomo meraviglioso »*; il copione, preparato dal commediografo inglese Robert Bolt *« è molto interessante »*; l'interprete femminile, Claudia Cardinale, *« è deliziosa »*. Connery ha già incontrato i suoi colleghi a Roma dove ha completato alcune scene del film.

Con lui, ma proveniente da altra direzione, è giunta ieri a Mosca Claudia Cardinale, accompagnata dal marito, il produttore Cristaldi, e dal proprio figlio. La Cardinale è ormai una veterana dell'Unione Sovietica: è la seconda volta di quest'anno e già vi è venuta lo scorso marzo. *La tenda rossa* sarà proiettato nei cinematografi di tutto il mondo entro la fine dell'anno. La parte di Nobile è stata affidata all'attore Peter Finch. Claudia Cardinale oggi, trovando il sole, ha espresso la propria soddisfazione: qualche mese fa, a trenta sottozero, aveva sofferto molto il freddo non rinunciando alle minigonne.

e. c.

LA CRONACA TELEVISIVA

Eliot spaccato in due

Arbitraria divisione di un dramma complesso come « Cocktail party » - Stasera debutto degli « Atti degli Apostoli » di Rossellini - Domani un film polacco

Per antica consuetudine la tv mantiene l'austerità anche la sera della vigilia di Pasqua: i cinema riaprono in massa, i teatri pure, e danno spettacoli di qualsiasi genere; si riaprono le sale da ballo, si riaprono i locali notturni e le spogliarelliste riprendono la loro attività. Ma la televisione insiste nel mantenersi austera.

Niente canzoni, niente pubblicità, niente varietà del sabato. Ieri « Doppia coppia » è stata sospesa e sostituita con la conclusione del dramma «Cocktail party» di Eliot; la rubrica « Un volto e una storia » annunciava un sceneggiato tutto edificante e pio; e si è approfittato dell'occasione per varare la replica della prima puntata de « I promessi sposi ». E non parliamo della radio: dalle 6 della mattina (concerti grossi per chi si sia svegliato di buon'ora) a notte inoltrata (testi sacri e sonate religiose) il panorama era ancora più severo, con esclusione assoluta di qualsiasi parentesi distensiva e, al contrario, con l'immissione, nello spazio di poche ore, di ben due Messe da requiem, oltre ad una quantità incalcolabile di oratorii, canti litturgici, pezzi e arie da chiesa, musiche tradizionali per la settimana santa ecc. ecc. Il venerdì, siamo tutti d'accordo. Ma il sabato? Non è un po' troppo? Non è forse un eccesso di zelo?

Ma torniamo alla tv. Dunque, al posto di Noschese, giudicato irriverente, è stato collocato Eliot. Ma in questo caso bisognerebbe accusare la televisione di irriverenza nei riguardi di un insigne e venerato poeta. « Cocktail party » non è una commedia che si possa disinvoltamente rompere in due senza hanno fatto i programmisti trattandola alla stregua di « Le due orfanelle » o de « Il processo dei veleni »; è una commedia di inscindibile unità dove i rapporti psicologici tra i personaggi sono talmente fitti e intrecciati dal principio alla fine, e il « ritmo » spirituale che la pervade è talmente serrato e privo di pause, che dividerla e darne un tronco ne di giovedì e un altro di sabato è un arbitrio assurdo e gravemente anti-culturale perché non solo ne compromette una lucida comprensione poetica la stessa del pubblico, ma ne spezza la continuità poetica e il dinamismo interiore che erano gli obbiettivi (raggiunti) di Eliot.

Sull'esecuzione, niente da obbiettare. Maria Ferrero « sente » Eliot e l'ha sempre interpretato in profondità, e cioè, con fedeltà. Gli attori — Gianni Santuario, Ileana Ghione, Lilla Brignone, Nando Gazzolo — si sono adeguati all'impegno e avevano i mezzi per farlo. Uno spettacolo sostanzioso e fluente; uno spettacolo di tutto rispetto che la tv non ha rispettato.

Vediamo come offrono i programmi nel giorno di Pasqua.

In un certo senso l'austerità prosegue sul canale nazionale alle 21, col debutto degli « Atti degli Apostoli », un film in cinque puntate che Roberto Rossellini ha realizzato ispirandosi al libro scritto da San Luca e inserito nel Nuovo Testamento: il film è stato girato in Tunisia e a Roma, in quarantacinque giorni, dopo tre mesi di preparazione. Gli attori sono tutti sconosciuti, scelti da Rossellini per l'aderenza ai personaggi storici. Tema: la nascita del cristianesimo e il suo urto con il mondo romano, greco ed ebraico.

Segnaliamo alle 17 sul secondo canale un concerto diretto da Sergiu Celibidache e comprendente musiche di Ravel, Hindemith e Ciaikowski.

* *

Domani, lunedì, potremo assistere ad un altro film polacco inedito per l'Italia: « Le visite del Presidente » (1961) di Jan Batory, film che, nonostante il titolo di sapore vagamente pochadistico, è il patetico ritratto di un ragazzo i cui genitori si sono divisi. In alternativa alla pellicola andrà in onda sul « secondo » un cortometraggio di Ugo Gregoretti dal titolo « Il tenore »: lunga intervista polemica con Mario Del Monaco che dovrebbe svolgersi nel tono ironico e dissacratorio, tipico di Gregoretti, autore lodato e vituperato di trasmissioni come « Controfagotto » e « Il Circolo Pickwick ».

u. bz.

Successo della mostra sulle monete romane

Rimane aperta fino al 20 aprile la mostra sui « Simboli nelle monete repubblicane e vita dei romani » allestita al Museo di Antichità in via Accademia delle Scienze. L'esposizione numismatica sta ottenendo un particolare successo di pubblico: le 750 monete dell'età repubblicana sono accompagnate da una serie di mosaici, di pitture, di sculture che ne ripropongono i simboli. Il materiale proviene dai più importanti musei archeologici italiani. L'orario di apertura è dalle 9 alle 12 (escluso il martedì) e dalle 15 alle 18. La domenica l'ingresso è gratuito.

Gli acrobati volteggiano accompagnati dai missili

Le novità spaziali presentate dal Circo Togni

(*f. for.*) Pioggia e freddo non hanno ostacolato lo spettacolo di gala offerto ieri sera dal Circo Togni, che ha rizzato il grande telone in piazza d'Armi. Il circo equestre richiama ancora grande pubblico: giovani e anziani si divertono di fronte alle imprese dei domatori, agli spericolati volteggi degli acrobati, ai lazzi dei pagliacci. Uno spettacolo che non tramonta mai. Quest'anno i fratelli Togni offrono ai torinesi molte novità. La più entusiasmante è quella creata dal quartetto ungherese «Peters. Due uomini e due donne si esibiscono in alta acrobazia. Sospesi nel vuoto a circa venti metri dal suolo, proprio sotto l'alta cupola del telone, senza rete, volteggiano vertiginosamente appesi a piccoli razzi lunari, che eruttano fumo e fiamme dalla coda.

Il « Trio Dinos » si esibisce in una serie di pose plastiche che suscitano il consenso caloroso degli spettatori. Due uomini e una donna, con i corpi verniciati d'oro, compiono esercizi di particolare grazia e forza. Una novità è il balletto di sette elefanti e tre graziose ragazze (figlie dei fratelli Togni). Le giovanette ballano ritte sulla testa dei pachidermi, mentre Elvio Togni fa compiere ai grossi animali esercizi di bravura.

Emozione desta il numero di Oscar Togni che lavora nella gabbia con sette leoni berberi. Forse innervositi dal maltempo, le belve ieri sera erano particolarmente agitate e il pubblico ha vissuto attimi di apprensione. Nelli gli esercizi dei cavalli ammaestrati: un'armonia di movimenti, eseguiti con grazia e sincronismo. Ieri i cavalli portavano il morso spezzato, lo stesso che tempo fa aveva sollevato vivaci polemiche perché si riteneva che provocasse dolori agli animali. Accurati controlli hanno invece stabilito che sono innocui: anche il veterinario provinciale, che ieri pomeriggio era andato a controllare la installazioni del circo, ha constatato il proprio benessere.

Sequestrati due film per offese al pudore

Roma, 5 aprile.

La procura della Repubblica ha disposto il sequestro per tutto il territorio nazionale del film *Inghilterra nuda* prodotto dalla Sepac e *Confessioni intime di tre giovani spose* prodotto dalla Wiston Film di Berlino. I due film sono stati sequestrati per il contenuto lesivo al pudore.

(*Ag. Italia*)

le grandi produzioni presentate dalla EURO INTERNATIONAL FILMS

Trionfa all'IDEAL IL PIÙ FORTE FILM DELL'ANNO!

Un solo uomo aveva osato toccare "GLI INTOCCABILI„:

era HANK McCAIN !!!

UN UOMO D'AZIONE, TESO, ASPRO, VIOLENTO.
L'ULTIMO RIMASTO DI UNA GENERAZIONE DI «DURI»!

UN FILM DAL RITMO SVELTO, CRUDELE E FORSENNATO

E' indispensabile vedere il film dall'inizio — Vietato ai minori di anni 14

ORARIO SPETTACOLI: 14,15 - 16,20 - 18,25 - 20,20 - 22,30

DOMANI 7 APRILE
• COLOSSEO
• VINZAGLIO
2 ORE DI "SUSPENSE" VIBRANTE

• LUX •
SUCCESSO!
CINERAMA presenta

Avete "LICENZA DI... RIDERE" quanto volete al DORIA il salotto di Torino

con il film che affronta nei suoi aspetti più spiritosi e divertenti gli scottanti problemi dei giovani...

con DAVID NIVEN

GLI ANNI IMPOSSIBILI

con LOLA ALBRIGHT · CHAD EVERETT
CRISTINA FERRARE

A giorni a Torino
UN AVVENIMENTO ECCEZIONALE

Il grande capolavoro che racconta come nasce la nuova, faticosa, fragile morale del nostro tempo

EURO INTERNATIONAL FILMS presenta
JEAN-LOUIS TRINTIGNANT - LINO CAPOLICCHIO - TONY MUSANTE
• FLORINDA BOLKAN •

METTI, UNA SERA A CENA

con ANNIE GIRARDOT un film scritto e diretto da GIUSEPPE PATRONI GRIFFI
prodotto da MARINA CICOGNA e GIOVANNI BERTOLUCCI nel "RED S.MARCO"
TECHNICOLOR TECHNISCOPE

DOMANI 7 APRILE
FARO • ALEXANDRA • ELISEO

STAN COOPER • ERNA SCHURER • GUY MADISON

LA BATTAGLIA DELL'ULTIMO PANZER

TELECOLOR SYSTEM • IL FILM NON E' VIETATO

UN FILM ECCEZIONALE AI CINEMA REGINA e MIRAFIORI

con AL BANO • ROCKY ROBERTS • SUSANNA MARTINKOVA in IL RAGAZZO CHE SORRIDE
EASTMANCOLOR
(MATTINO)

Allestita a Roma, resterà aperta sino al 21 aprile

Una mostra dedicata ai giovani che non conobbero la Resistenza

L'iniziativa si propone di supplire (almeno in parte) alla insufficienza con cui la scuola tratta questo difficile momento della nostra storia - Un volumetto distribuito ai visitatori dice: «Se godiamo delle libertà, lo dobbiamo a quella lotta»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

«Vendicate i 300 morti!». Questa scritta apparve venticinque anni or sono su un caseggiato popolare del Quadraro alla periferia di Roma. Era un appello alla lotta contro nazisti e fascisti che, in un'atmosfera di terrore, occupavano la città. Il 26 marzo 1944 il comando tedesco aveva annunciato con manifesti l'uccisione di 335 ostaggi come rappresaglia per l'attentato di via Rasella. Il luogo dell'esecuzione non fu indicato: erano le Fosse Ardeatine, come si scoprì dopo la Liberazione.

La scritta che chiamava alla resistenza ebbe eco a Roma tanto che fu annotata da Pietro Romano, un «romanista» da poco scomparso, in un suo inedito «Diario di guerra». Ora quelle pagine ingiallite sono presentate, un quarto di secolo dopo, nella prima Mostra sulla Resistenza allestita (finalmente) a Roma sino al 21 aprile nel Palazzo delle Esposizioni.

La rassegna s'intitola «Roma città aperta»; è dedicata specialmente ai giovani che non conobbero quei tempi d'incubo. A gruppi di duecento, gli studenti romani visitano ogni giorno la Mostra e le Ardeatine, il carcere di via Tasso, Forte Bravetta e Forte Boccea, dove furono fucilati decine di patrioti (fra cui don Giuseppe Morosini), la località della Storta in cui i nazisti uccisero il sindacalista Bruno Buozzi e dodici altri prigionieri, semplicemente perché li imbarazzavano nella loro fuga dinanzi agli alleati. E' una iniziativa opportuna, che supplisce almeno in parte all'ostracismo decretato nelle scuole alla storia della Resistenza.

Le sale della Mostra riproducono il clima d'allora, attraverso documenti, fotografie, lettere di condannati a morte, proclami nazisti e fascisti, ordinanze di coprifuoco, promesse di «premi» e «benemerenze» per chi si fosse arruolato nella «Todt» (l'organizzazione tedesca che affiancava le truppe). Piene di ruggine, sono esposte mitragliatrici ed armi usate dai granatieri di Sardegna e dai lancieri di Montebello nella battaglia di S. Paolo, dopo l'8 settembre. V'è la testimonianza dei primi gruppi di giovani che animarono la Resistenza romana, assai diversa da quella del Nord.

Roma era, come oggi: città burocratica, senza tradizioni antifasciste e, soprattutto, senza classe operaia: protagonisti nella lotta furono gli studenti, gl'intellettuali, le donne (ricordiamo l'assassinio di Teresa Gullace, interpretata da Anna Magnani in «Roma città aperta», durante la manifestazione contro una autocarro tedesco).

Gli universitari e i liceali di Roma «contestarono» nel gennaio 1944: reclamavano la chiusura dell'Università e della scuola per protestare contro i nazi-fascisti e in appoggio ai compagni arrestati e che lottavano nella Resistenza. V'è l'episodio eroico del vice brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto che si offrì come vittima per salvare dalla fucilazione gli ostaggi di Palidoro. E ancora la razzia dei duemila israeliti, nella notte sul 16 ottobre 1943: ne tornarono 91 dai *Lager* tedeschi.

Una grande fotografia riproduce Celestina Di Porto, un'ebrea che tradì i suoi amici: fu definita la «pantera nera», ora si è fatta suora, (dicono per il pentimento). La fame, le «code» dinanzi ai negozi e alle fontane, ufficiali travestiti da frati nei conventi extraterritoriali, gli aiuti dati dal Vaticano e gl'interventi di Pio XII, le azioni dei «gappisti», le fucilazioni: sono i fatti reali d'una tragedia che è necessario ricordare perché — dice un *dépliant* distribuito ai giovani — *«se godiamo della libertà lo dobbiamo alla Resistenza»*.

Lamberto Furno

Indagini su un attentato

I falsari a Milano attaccano le gallerie?

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 aprile.

(g. m.) Polizia e carabinieri indagano sull'attentato avvenuto la scorsa notte contro l'ingresso della galleria Gian Ferrari in via del Gesù 16. L'ordigno (una «saponetta» di tritolo) ha causato danni piuttosto seri.

Secondo il titolare della galleria, Ettore Gian Ferrari di 61 anni abitante in via Santa Marta 12, si è trattato dell'opera di un gruppo di falsificatori di opere d'arte che recentemente aveva smascherato. *«Non ho nemici personali* — ha detto questa mattina il titolare della galleria che è fra l'altro presidente dell'Associazione mercanti d'arte — *per questo non ho dubbi: devono proprio essere stati dei falsari ai quali faccio una lotta accanita senza respiro. Tutto questo mi sprona a battermi perché siano attuate le necessarie leggi contro i falsi in arte. Tutte le volte che mi capita di avere tra le mani un falso di qualsiasi tipo, io non sto a pensarci: chiamo la Volante e, se posso, cerco di fare arrestare il falsario»*.

Anche la polizia ritiene che gli attentatori debbano essere ricercati in questa cerchia abbastanza ristretta. Per il momento non è possibile sospettare alcun sospetto. Ettore Gian Ferrari ha solo informato gli inquirenti che ieri è persone sospette sono state viste aggirarsi per la galleria. Questa mattina una auto targata Torino con a bordo un uomo e una ragazza ha rallentato, davanti alla galleria e l'uomo è scoppiato in una sonora risata. Poi la macchina è ripartita di scatto. Gian Ferrari ha preso il numero della targa e lo ha comunicato alla polizia. A Torino il presidente dell'Associazione mercanti di arte di recente ha fatto sequestrare dei quadri.

L'ordigno è deflagrato poco prima delle 23 della scorsa notte. Per poco non faceva una vittima, Giorgio Gentilli, via del Gesù 21, presidente della «Atlantic» che stava rincasando a piedi ed è stato investito dallo spostamento d'aria e da alcuni frammenti. Anche i vetri di due finestre, al primo piano della casa di fronte al numero 12, sono andati in pezzi. L'appartamento danneggiato è quello dove abita l'editore Angelo Rizzoli.

Da sei mesi aspettano lo stipendio

Minaccia di epidemie a Palermo per lo sciopero degli spazzini

Misure di emergenza decise dal sindaco - Polemiche tra la Cgil e il sindacato autonomo (il solo che ha proclamato lo sciopero)

Mucchi di immondizie in una via del centro a Palermo (Telefoto Associated Press)

Palermo, 5 aprile.

Un *piano di emergenza è stato approntato per fronteggiare la grave situazione creatasi a Palermo per lo sciopero dei netturbini aderenti al sindacato autonomo, che si protrae da quattro giorni.*

Il medico provinciale, dottor Realmuto, aveva segnalato alle autorità la pericolosa situazione igienica, che potrebbe provocare malattie infettive. Per ripulire le strade è stato adottato un piano di emergenza con 700 lavoratori aderenti a Cgil, Cisl e Uil, che non partecipano allo sciopero. E' stato anche lanciato un appello per trovare dei volontari.

Il sindaco di Palermo, dottor Spagnolo, d'intesa con la Prefettura e la Questura, ha chiesto l'intervento della forza pubblica per evitare incidenti durante l'impiego delle squadre di emergenza.

I netturbini aderenti al sindacato autonomo scioperano per il mancato pagamento degli straordinari dal 1° settembre 1968. Il Consiglio comunale esaminerà la questione il 14 aprile.

In margine allo sciopero si è accesa una vivace polemica tra la Camera del lavoro e il sindacato autonomo. La Cgil ha denunciato, in un proprio documento, «il verificarsi di gravi atti di teppismo organizzato, nonché intimidazioni, atti di protesta ed aggressioni perpetrate da noti personaggi mafiosi e legati ad ambienti mafiosi».

La Camera del lavoro si è riservata di denunziare dettagliatamente, con un proprio rapporto alla Commissione antimafia, «le collusioni e gli atteggiamenti che stanno favorendo questa situazione».

Il sindacato autonomo ha annunciato che consegnerà all'«antimafia» «una documentazione sui compromessi avvenuti in diciotto anni di appalto con la ditta Vaselli».

(Ag. Italia)

Pallone sonda francese portato dal vento a Perrero

Pinerolo, 5 aprile.

(m. g.) Un giovane montanaro di Salza di Pinerolo, Riccardo Legger di 19 anni, mentre dalla finestra della sua abitazione stava osservando la montagna flagellata dal nevischio, ha visto improvvisamente scendere un grosso disco colorato che non ha saputo individuare e che ha perciò subito colpito la sua fantasia.

Messosi in marcia, nonostante il tempo proibitivo, il Legger ha raggiunto la località Fontane, ad oltre 1500 metri di altezza, dove ha rinvenuto uno strano apparecchio legato ad un grosso pallone che la bufera aveva lacerato e sgonfiato.

Avvisati i carabinieri di Perrero, che raggiungevano la località, il mistero veniva chiarito: si tratta di un pallone con apparecchio radio-sonda, di origine francese, del tipo che viene usato per gli studi e le ricerche meteorologiche e che spesso è stato scambiato per un disco volante.

Gli autisti delle corriere scioperano il 10 a Savona

Savona, 5 aprile.

(m. fi.) Per il 10 aprile i dipendenti della Sita, la società che svolge il servizio trasporti extra urbani nella provincia di Savona, hanno deciso un altro sciopero di 24 ore. L'astensione dal lavoro è stata minacciata dai sindacati per il fatto che la direzione della società non avrebbe accettato un incontro a livello regionale.

Città, regione e teatro

Il bilancio dello Stabile

Anche se l'annata teatrale non è ancora finita, gli Stabili già tirano le somme, spulciano i bilanci, contano e ricontano spettatori, incassi e contributi, confrontano i dati con quelli degli scorsi anni: occorre preparare la nuova stagione, le previsioni non sono rosee, ciascuno si preoccupa di cavare qualche insegnamento dai risultati ottenuti, specialmente quando questi non sono confortanti. Ma, sul piano aritmetico, lo stabile di Torino ostenta un discreto ottimismo e alle critiche piovutegli da diverse parti oppone le cifre.

Primo squillo di tromba, il numero delle recite. E' quasi raddoppiato: da 294 a 450 comprendendo quelle in programma in aprile per *Hedda Gabler* (Roma e Sicilia, scambio con Catania) e *Bruto secondo* (in regione per le scuole). In proporzione, non sono altrettanto risonanti le cifre delle presenze e degli incassi: 127.056 spettatori al 31 marzo di quest'anno, 159 milioni d'introiti alla stessa data. Ma le repliche dei due suddetti spettacoli, che saranno una cinquantina e frutteranno da 40 a 50 milioni, consentiranno in ogni modo di ripetere, o quasi, i dati della scorsa stagione (163.910 spettatori, 203 milioni d'incasso).

Note più fiebili per gli abbonati, soprattutto in città. Se infatti il loro numero complessivo (regione compresa) è sceso soltanto di un migliaio o poco più, da 15.962 a 14.659, la diminuzione è stata più forte a Torino dove i 12.252 abbonati della scorsa stagione si sono ridotti a 10 mila 249, e si tenga conto che in questa cifra vengono inclusi anche gli abbonamenti speciali per i giovani. Ma, sostengono i dirigenti dello Stabile, è il sistema che non funziona più, lo confermano gli squilibri tra uno spettacolo e l'altro; ad esempio, *I testimoni*, lavoro d'avanguardia, ha richiamato al Gobetti più abbonati di *Hedda Gabler* al Carignano.

A conferma dell'accresciuto interesse della regione per il teatro valgano ancora queste cifre: in Piemonte, gli spettatori erano già, al 31 marzo, 23.842 (contro 16.847 per l'intera stagione 1967-'68) e ancora aumenteranno, mentre a Torino è ormai acquisito un calo di circa tredicimila unità (da 76.344 presenze registrate nello scorso anno a 63 mila 104 di questa stagione). E' proprio per l'attività regionale (11 città con regolari stagioni, spettacoli saltuari in altre 4 città e in una dozzina di centri minori della provincia), oltre che per il lavoro nelle scuole, che lo Stabile meriterebbe maggiori contributi: nel 1967-68, questi ammontavano a 95 milioni, meno cioè di Milano (145 milioni) e di Genova (115 milioni) che Torino invece precedeva.

In conclusione, i risultati più magri lo Stabile li ha avuti in città. Evidentemente, anche per i suoi errori nella scelta e nella realizzazione degli spettacoli. Ma con almeno un punto a suo favore: il lavoro di studio, ricerca e sperimentazione, e quasi sempre di gruppo, compiuto sia attraverso i «Lunedì dello Stabile», le lezioni di storia del teatro, i corsi di formazione per l'attore e di cultura teatrale per gli insegnanti, sia e soprattutto con alcuni spettacoli, e qui non importa se falliti in tutto o in parte; *I testimoni* di Rozewicz con la regia di Quartucci, *Orgia* di Pasolini, l'allestimento di *Benito Cereno* curato da Giorgio Bandini e *Futurealità*, grazie al quale lo Stabile è stato invitato al Festival del teatro sperimentale che si svolgerà a Francoforte nella prima settimana di giugno.

Alberto Blandi

CINERIZ

La marca del successo su tutti gli schermi d'Italia

PRESENTA I FILM DELLA PASQUA 1969

al Cinema AMBROSIO

Il film già famoso prima di essere proiettato

ALFREDO BINI presenta un film di GIAN LUIGI POLIDORO

SATYRICON

TINA AUMONT - DON BACKY MARIO CAROTENUTO - FRANCO FABRIZI GRAZIELLA GRANATA - VALERIE LAGRANGE FRANCESCO RAU UGO TOGNAZZI

VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

CINERIZ

AL CINEMA D'ESSAI CENTRALE

Dopo 3 secoli e mezzo tutta la verità su Galileo

LEONARDO FIORAVANTI presenta

GALILEO

EASTMANCOLOR

UN FILM DI LILIANA CAVANI

con CYRIL CUSACK

e la partecipazione di LOU CASTEL

Non vietato

CINERIZ

La Perla - Orfeo - Principe

IL FILM-DIVERTIMENTO CHE ALLIETA E AFFOLLA LE PLATEE DI TUTTA ITALIA

SERAFINO

TECHNICOLOR

Il capolavoro di PIETRO GERMI

con ADRIANO CELENTANO

VIETATO AI MINORI DI ANNI 14

TRIONFA al cine TORINO

IL FILM DI TUTTE LE FESTE

con UGO TOGNAZZI Vincitore del Nastro d'Argento 1969

come MIGLIORE ATTORE PROTAGONISTA PER LA SUA MAGISTRALE INTERPRETAZIONE NEL FILM

LA BAMBOLONA

regia di FRANCO GIRALDI EASTMANCOLOR

ARISTON

ENTUSIASMANTE!

STEVE MC QUEEN

E'

BULLITT

Technicolor

CAPITOL

GRANDIOSO

ROCK HUDSON

ERNEST BORGNINE

JIM BROWN

BASE ARTICA ZEBRA

Technicolor

TRIONFA AL SUPERCINEMA FIAMMA G. TRAPANI 18 TELEF. 57.30.57

C'E' UN UOMO NEL LETTO DI MAMMA

CINEMA CENTER FILMS presenta DORIS DAY - BRIAN KEITH "WITH SIX YOU GET EGGROLL"

IL FILM E' PER TUTTI

DA DOMANI 7 APRILE

PER IL DIVERTIMENTO DEI GRANDI E PICCINI LA GIUNGLA SI E' SCATENATA

WALT DISNEY presenta

IL LIBRO della GIUNGLA

TECHNICOLOR

UN TRIONFO all'ASTOR

è NEVRASTENICO... PRECARIO... SQUATTRINATO... SFATICATO... INCORREGGIBILE... SFORTUNATISSIMO... AGITATO... MA.... E' IL PIU' AMMIRATO PAPERO DEL MONDO!

Walt Disney PAPERINO SHOW Technicolor

OLTRE AL FILM IL LEVRIERE PICCHIATELLO

DOMANI 7 APRILE

STATUTO

QUANDO COMINCIANO A CANTARE LE PISTOLE...

ANTONY STEPHEN MARK DAMON

I MORTI NON SI CONTANO

LUIS MONDI MARIA MAURI DANIK ZWAKOWSKI RAFF BALDASSARRE

PIERO LULLI

Regia di R. ROMERO MARCHENT

Trionfa all'AUGUSTUS

il film dell'OSCAR da 2.000.000 di dollari!

Premio OSCAR per la migliore regia

JOSEPH E. LEVINE presenta una MIKE NICHOLS - LAWRENCE TURMAN production

IL LAUREATO

con ANNE BANCROFT - DUSTIN HOFFMAN - KATHARINE ROSS

prodotto da LAWRENCE TURMAN - MIKE NICHOLS

TECHNICOLOR - PANAVISION

NUOVO

MASSIMO - Fortino

Un grande film italiano che racconta con perfetta aderenza storica una pagina del nostro eroismo

LA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

FREDERICK STAFFORD - GEORGE HILTON - MICHAEL RENNIE

SERGIO GUIDELLI - ETTORE MANNI - DENARO MERITA EDOARDO TORRICELLI - RENATO ROMANO nella film

IRA FURSTENBERG - ROBERT HOSSEIN - ROMMEL - ENRICO MARIA SALERNO

DOMANI

GINA LOLLOBRIGIDA - ROBERT VINARO

MARISA MELL

STUNTMAN

TECHNICOLOR

Oggi e Lunedì trotto. 2 giornate da non perdere! Ore 15

CINZANO

INIZIA IL TROFEO

Da oggi al 27 Aprile un appassionante concorso per tutti

10 cassette speciali CINZANO estratte tra gli spettatori per ogni giornata

10 buone ragioni per trascorrere i prossimi week-end a Vinovo

chiedete i biglietti a riduzione e le norme del concorso al vostro bar

Oggi a Vinovo ...si vince di nuovo!

Una riforma che era sollecitata da molto tempo

Il Papa toglie ai cardinali galero, fiocchi e scarpe rosse

Li chiameremo «signor cardinale» e non più «eminenza» - Così i vescovi saranno «monsignori» e non «eccellenze» - Per tutti abiti meno anacronistici

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 5 aprile.

Alla vigilia del suo terzo Concistoro del 28 aprile prossimo, Paolo VI ha abolito il diritto dei cardinali al titolo di «eminenza» loro concesso da Urbano VIII nel 1630. La stessa sorte è toccata all'«eccellenza» ora qui riservato ai vescovi. L'innovazione è decretata in una «istruzione» della segreteria di Stato, numero di protocollo 135.700, pubblicata oggi dall'*Osservatore Romano* e diffusa nelle principali lingue dalla sala stampa della S. Sede.

I fedeli potranno usare rivolgendosi ad un cardinale o ad un vescovo «i semplici appellativi signor cardinale e monsignore», rispettivamente, oppure, a loro scelta, conservare i vecchi titoli. Il documento non scomoda però minimamente all'uso introdotto da alcuni vescovi e cardinali, anche in Italia, di farsi chiamare soltanto «padre».

Due anni addietro Paolo VI aveva eliminato le piccole corti di gentiluomini in frac e di ecclesiastici in abito paonazzo che facevano corona ai membri del Sacro Collegio. Prosegue ora su quella strada delle riforme esteriori, degli abiti costosi ed antichissimi, onusti di tradizioni, soprattutto, estendendo le modifiche dai cardinali ai vescovi e a tutti gli ecclesiastici investiti di qualche onore.

La «istruzione» odierna è stata approntata da una commissione speciale di cardinali e dalla Segreteria di stato, e andrà in vigore dal 18 aprile, domenica *in Albis*. Muove dalla premessa che occorre rendere talune forme esteriori della vita ecclesiastica più corrispondenti alle mutevoli circostanze dei tempi, conciliando *«la proprietà e il decoro con la semplicità, la praticità con lo spirito umile e povero»*.

Pio XII già ai suoi tempi aveva stabilito che le «code» delle cappe magne dei cardinali fossero ridotte da 7 metri a tre soltanto; Giovanni XXIII non era entrato nell'argomento. Paolo VI aveva in seguito ordinato che le «code», lunghe o corte che fossero, non venissero srotolate pubblicamente. Il processo agli abiti, nel grande quadro della eliminazione del cosiddetto «trionfalismo», continua con il lungo documento odierno, in modo ben più sostanziale.

Vi si sancisce la sparizione dal guardaroba cardinalizio del «tabarro» rosso, della mantelletta, delle scarpe rosse e delle fibbie d'argento che vi erano sovrapposte, del cappello di feltro rossa, della fascia coi grandi fiocchi rossi che cingeva i fianchi nelle occasioni solenni. «*La veste di uso ordinario* — prescrive ai cardinali l'«istruzione» — *potrà essere la talare nera non filettata di rosso*», la dignità sarà egualmente espressa dal collare rosso e dallo zucchetto di seta rossa. Il nero presbiterale in tal modo viene a prevalere sul rosso in una affermazione di austerità che è lo spirito del documento odierno. La lista delle soppressioni si applica al vestiario dei vescovi, in modo analogo.

Abolito è per i cardinali anche il «galero rosso» che fino a Giovanni XXIII veniva imposto al neo eletti sotto la cattedra di San Pietro con grande solennità, abolite sono pure per sempre le bianche pelli di ermellino dalle loro «cappe magne» con strascico. Queste potranno essere usate solo fuori di Roma, «*in circostanze di specialissima solennità*», come potrebbe essere, ad esempio, la missione affidata ad un legato papale.

Poi vi sono nel documento sfumature tecniche, fortemente coloristiche. Oggi il Papa rivolgendosi ad un cardinale, ad un vescovo, ad un prelato usa un frasario stabilito: «Eminenza rev.ma e ill.ma» per i primi, «eccellenza ill.ma e rev.ma» per i secondi, «rev.mo e ill.mo monsignore» per i terzi. Verrà sostituito, nell'ordine, da «venerabile fratello nostro», da «venerabile fratello» e da «diletto figlio».

Nelle frasi protocollari «si possono» evitare le vecchie diciture «*chino al bacio della sacra porpora*» o «*chino al bacio del sacro anello*», espressioni di una antipatica deferenza cortigiana. Molti dei provvedimenti enunciati dall'«istruzione» vengono lasciati alla scelta degli interessati e ciò si presterà naturalmente a diversità di comportamenti. Cardinali e vescovi potranno continuare a mantenere i loro stemmi in stile araldico «semplice e leggibile», dai quali saranno soppresse le raffigurazioni del pastorale e della mitra, al fine di evitare anche soltanto l'idea di un principato ecclesiastico.

Lo stemma «potrà» essere esposto nelle chiese titolari dei rispettivi cardinali in Roma, ma da queste verranno tolti i loro quadri ad olio e sostituiti dal semplice loro nome, messo in vetrina nelle vicinanze dell'ingresso.

Filippo Pucci

Alle 11, se il tempo permette

Paolo VI dirà Messa in piazza S. Pietro

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 5 aprile.

(*t. p.*) *Paolo VI ha presieduto nella basilica vaticana i lunghi riti della veglia pasquale, anticipata alle 18, cioè di sei ore rispetto alle altre chiese. Così intorno alle 20 le campane della basilica vaticana hanno potuto sciogliersi a distesa, nel momento in cui il Papa intonava il «Gloria in excelsis Deo».*

Paolo VI celebrerà domani la Messa pasquale in piazza San Pietro, al termine della scalinata antistante la basilica vaticana. La celebrazione è in programma per le 11 e si svolgerà all'aperto se il tempo lo permetterà. Se dovesse piovere verrà spostata all'interno, all'altare papale della Confessione.

Successivamente a mezzogiorno il Papa apparirà alla loggia centrale esterna della basilica vaticana per la benedizione solenne «Urbi et orbi». Prima di leggerne la formula in lingua latina, pronuncierà un messaggio pasquale.

L'on. Pedini visita gli italiani in Tunisia

Roma, 5 aprile.

Il sottosegretario agli Esteri, on. Mario Pedini, è partito oggi pomeriggio per Tunisi, dove si tratterrà 3 giorni. Egli visiterà la collettività italiana residente nella capitale tunisina e trascorrerà la festività della Pasqua con i giovani italiani che stanno attualmente compiendo in quel paese il servizio di volontariato civile sostitutivo del servizio militare di leva.

Durante il soggiorno a Tunisi, il sottosegretario Pedini renderà visita di cortesia al presidente Bourghiba.

(Ag. Italia)

UN IMPEGNO PRIMARIO DEL GOVERNO RUMOR

Faticose trattative sulla legge per i «fondi di investimento»

I partiti del centro-sinistra stanno cercando una piattaforma comune - Il disegno di legge dovrebbe essere approvato dal Consiglio dei ministri entro qualche settimana - Un articolo sull'«Avanti!» del vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, Nerio Nesi

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

Lo schema di disegno di legge istitutivo dei fondi di investimento è in fase di avanzata elaborazione. I più ottimisti ritengono che possa giungere entro qualche settimana all'esame del Consiglio dei ministri che, allo scopo di evitare «pause» parossistiche di speculazione in Borsa, lo approverebbe senz'altro sotto forma di decreto-legge.

Nel discorso d'investitura del 16 dicembre, il presidente del Consiglio Rumor aveva impegnato il nuovo governo alla «presentazione immediata» del provvedimento relativo ai fondi di investimento. Il fatto che, dopo tre mesi e mezzo, l'impegno non sia stato ancora mantenuto non è da attribuire a negligenza o cattiva volontà, ma all'obiettiva difficoltà di trovare una piattaforma comune a tutti i partiti della maggioranza di centro-sinistra.

Nerio Nesi, vice presidente della Cassa di Risparmio di Torino, illustra su l'*Avanti!* di stamane — in un ampio articolo dal titolo «*I socialisti e la finanza*» — le obiezioni del suo partito alle insistenti richieste miranti a portare il psi «su un terreno estremamente infido».

«*Quello che è successo* — egli scrive — *in occasione della recente crisi della Borsa e del dibattito sui fondi comuni di investimento è assai significativo. La Borsa può avere per noi un interesse in quanto mercato di un bene (i titoli mobiliari) al quale dovrebbe garantire fluidità di negoziazione. Che attualmente la Borsa non assomigli neppure vagamente a questo quadro, è cosa troppo nota per essere ripetuta; che il governo sia, perciò, interessato a ridarle vitalità e funzione è cosa naturale.*

«*Ma da qui a richiedere ai socialisti al governo* — continua l'articolo — *una politica di condiscendenza verso obiettivi scopertamente contrastanti con le esigenze di una diversa distribuzione del reddito e della ricchezza, e di una maggiore perequazione fiscale, il passaggio non è né breve, né automatico. In sostanza, non si può dire: aiutate la Borsa abolendo la nominatività, perché i nostri clienti diffidano dell'anagrafe dei contribuenti (cioè non vogliono pagare le tasse secondo il loro reddito reale). Oppure ancora: aiutate la Borsa, perché in caso contrario i capitali, mutevoli di umore e di clima, espatriano (alternativa che, tenendo presenti le dimensioni della nostra area di sottosviluppo, assume colori sinistri)*».

Siffatti provvedimenti, scrive Nesi alludendo all'abolizione della nominatività, «*sarebbero come la frustata di una droga su un corpo intossicato, e avrebbero, alla lunga, effetti negativi per i risparmiatori di cassetta e per le stesse imprese che non hanno alcun interesse a variazioni macroscopiche nella quotazione dei propri titoli*».

«*Un discorso analogo* — continua Nesi — *si deve fare per i "fondi comuni di investimento". Siamo favorevoli ai fondi comuni e siamo convinti che essi potranno contribuire in modo robusto ad avvicinare il mondo del risparmio alle imprese produttive. Non intendiamo, però, alimentare speranze assurde*». A questo punto, Nesi cita come assurda «*la proposta di esentare i primi cinque milioni di reddito derivanti da investimenti in quote di fondi comuni; che è come dire che i capitali fino a 100 milioni sarebbero esenti da imposta. Come se la nostra economia fosse tale da considerare piccoli risparmiatori i detentori di siffatti capitali*».

«*E' invece opportuno* — commenta l'articolista — *prevedere meccanismi che snelliscano l'operatività del fondo comune da un punto di vista tributario, evitando ogni fenomeno di duplicazione di imposta e tenendo conto della particolare posizione di intermediazione che questi organismi vengono ad assumere e, in certa misura, della funzione strumentale che essi assolvono, di trasformazione del risparmio e di sostegno del finanziamento di rischio nelle imprese. Questo è tutto: la finalità dei fondi comuni è infatti quella di avvicinare il risparmio all'investimento azionario; non di avvicinare il risparmio all'evasione istituzionalizzata*».

Nell'ultima parte, Nesi si occupa dell'esodo legale dei capitali. Egli distingue i vari casi possibili: quando si tratti d'investimenti all'estero di imprese italiane che «*accrescono il vigore e la forza competitiva della nostra industria e non contrastano con obiettivi di politica economica interna, non solo non hanno nulla di riprovevole, ma vanno incoraggiati e, talora, potenziati: i socialisti sotto questo aspetto non sono prigionieri di vecchi schemi né di pregiudizi autarchici*».

Nell'altro caso, quello più rilevante, dell'investimento in titoli esteri (eurobbligazioni, azioni convertibili, fondi di investimento internazionali, ecc.), Nesi riconosce l'esistenza di direttive comunitarie per una maggiore libertà di circolazione dei capitali; «*tuttavia* — obietta — *nessuno può convincere un partito di sinistra sulla opportunità che il risparmio italiano alimenti gli investimenti in California sottraendoli alla Calabria*».

E poiché la differenza del saggio d'interesse è oggi una delle cause principali dell'emigrazione di capitali, l'esperto socialista propone che, anche l'Italia, sull'esempio americano, sottoponga ad imposta ogni acquisto, da parte di «residenti», di titoli mobiliari emessi da società estere.

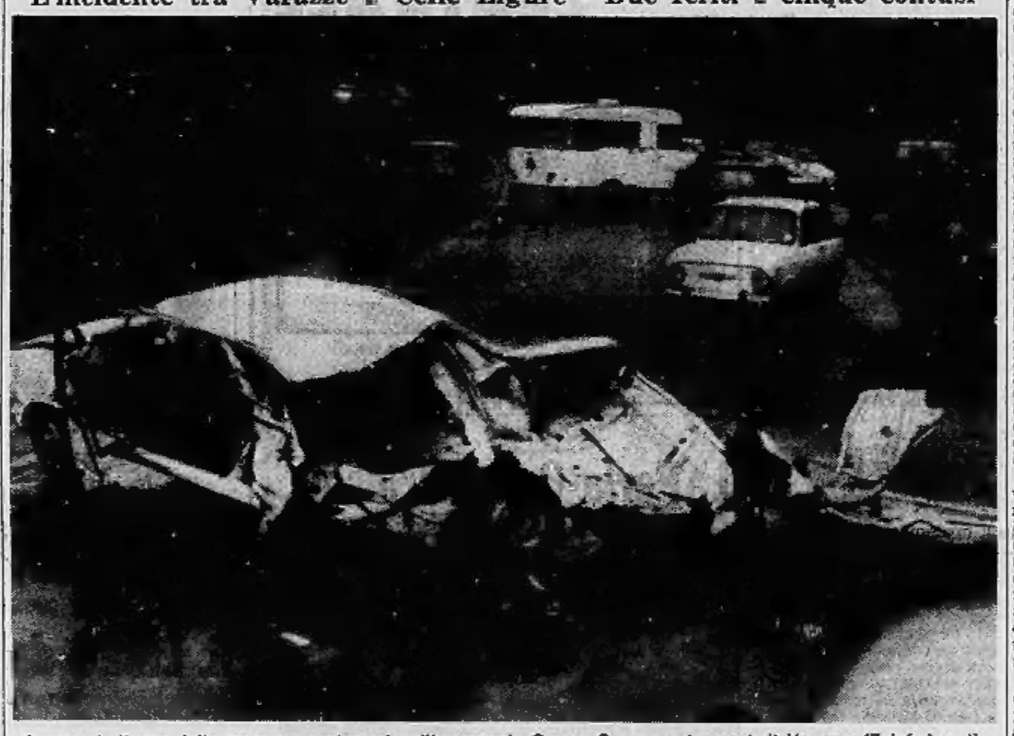
Altro suggerimento del Nesi: «*Analogamente a quanto è avvenuto in Svizzera e sta avvenendo in Germania, le nostre autorità monetarie potrebbero assoggettare i fondi comuni esteri che vendono quote in Italia ad un controllo che vada al di là della semplice condizione, oggi richiesta, della quotazione di una Borsa estera; di per sé, infatti, la quotazione di una qualsiasi Borsa estera non offre alcuna garanzia sulla serietà e la oculatezza della gestione del fondo*».

L'articolo termina formulando, senza mezzi termini, due opposte alternative: «*Se i soldi continueranno ad andare all'estero, o ad alimentare la speculazione o ad essere immobilizzati nei cosiddetti beni-rifugio, si creerà una "asfissia finanziaria" che sarà giocoforza per qualsiasi governo coprire, per non interrompere il processo di sviluppo, attraverso controlli sempre più stretti ed interventi sempre più diretti. Se, invece, prevarrà la linea "del coraggio imprenditoriale e dell'impegno civile" e non si ripeteranno i fatti che seguirono la nazionalizzazione dell'industria elettrica, anche dall'inevitabile confronto-scontro con le forze politiche di sinistra, e con il partito socialista in particolare, potrà emergere una dialettica costruttiva*».

ar. ba.

Pauroso scontro sull'autostrada di Savona

L'incidente tra Varazze e Celle Ligure - Due feriti e cinque contusi



I rottami di una delle vetture scontratesi sull'autostrada Genova-Savona nei pressi di Varazze (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 aprile.

(*f. d.*) Quattro auto e una «roulotte» sono rimaste coinvolte in un pauroso incidente avvenuto oggi alle 14,30 sull'autostrada Genova-Savona, tra Varazze e Celle Ligure, e che ha bloccato a lungo l'importante arteria.

Due persone sono state ricoverate all'ospedale altre cinque, che hanno riportato contusioni, si sono fatte medicare in vicine farmacie. Il ferito più grave si chiama Ferdinando Tonini, ha 42 anni, ed abita a Milano in via Brioschi 50: stasera si trova all'ospedale di Savona con sospette fratture interne. La prognosi è riservata.

Il Tonini era alla guida di un'«Alfa 2600», diretto verso Savona. All'altezza del chilometro 53 la sua auto si è scontrata frontalmente, per cause imprecisate, con una «Opel Kadett» che procedeva in senso inverso e che era pilotata da Carmelo Allibrio, di 31 anni, abitante a Sampierdarena in via Vinzoni 1.

L'urto è stato così violento che le due vetture sono finite contro altre due auto, una delle quali trainava una roulotte». La circolazione sull'autostrada è rimasta paralizzata per oltre un'ora.

Mentre il guidatore dell'«Alfa 2600» veniva portato da un'ambulanza a Savona, quello della «Opel Kadett» è stato condotto all'ospedale di Sampierdarena e ricoverato con prognosi di dieci giorni.

Treno passeggeri urta una frana presso Asti

Nessun ferito - L'incidente di notte - Lo smottamento è stato provocato dalle continue piogge

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 aprile.

(*v. m.*) Un treno viaggiatori della linea Asti-Chivasso è finito contro una frana provocata dalle continue piogge. Per fortuna, nessuno è rimasto ferito.

La massa di terriccio si è staccata da una collina sovrastante e si è abbattuta sulla linea ferrata, ostruendola. Il convoglio, formato da cinque vagoni, era partito da Chivasso con una decina di passeggeri; alle 3 è giunto nei pressi di Chiusano di Asti, in località Trombone.

Per la scarsa visibilità, il macchinista non ha potuto scorgere in tempo la frana ed il treno vi è finito contro. I viaggiatori ed il personale ferroviario sono rimasti completamente illesi. Un'ora dopo, sono stati trasportati ad Asti con un pullman. La linea rimarrà interrotta per alcuni giorni.

Teme il furto dell'auto corre in strada e muore

Napoli, 5 aprile.

(*s. l.*) Un parrucchiere di 59 anni, Giuseppe Cella, è morto d'infarto mentre accorreva in strada richiamato dalla sirena antifurto che aveva applicato alla sua utilitaria.

La notte scorsa, destato nel sonno dalla sirena, si affrettava a scendere in pigiama in strada, ma, mentre provvedeva a disinnestare il congegno, si abbattava morto sul cofano dell'auto.

RIENTRAVA CON RITARDO AL COMANDO DI AOSTA

Guardia di Finanza si toglie la vita con un colpo di pistola a St-Vincent

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 5 aprile.

Misterioso suicidio di una guardia di Finanza a St-Vincent: Alessandro Vuerich, di 27 anni, da Pontebba (Udine), in forza al Nucleo di polizia tributaria di Aosta e da qualche mese in servizio a Catanzaro-Lido, è stato rinvenuto cadavere nel tardo pomeriggio di oggi su un sentiero che conduce alla stazione ferroviaria, presso la frazione Tenso.

Il militare era supino, la testa leggermente inclinata appoggiata a un cespuglio. Accanto aveva una rivoltella cal. 9 d'ordinanza, da cui era partito il colpo che gli aveva trapassato il cranio. Sul posto si sono subito recati per le indagini il Sostituto Procuratore della Repubblica di Aosta, dott. Rovella, il comandante del gruppo carabinieri, ten. col. Rossetti e il comandante della compagnia della Guardia di Finanza, capitano Fratoni.

Finora non sono ufficialmente noti i motivi del tragico gesto ma sembra che il militare dovesse rientrare al comando di Aosta già dal 31 marzo e fosse quindi in notevole ed inspiegabile ritardo. La salma è stata trasiata in serata nella camera mortuaria dove domani con ogni probabilità sarà sottoposta ad autopsia: la prima visita necroscopica eseguita dal medico legale ha stabilito che la morte va fatta risalire attorno alle 14,30 di oggi.

La salma del finanziere trasportata a Saint Vincent

Il finanziere, che doveva raggiungere il proprio reparto ad Aosta, era giunto in tempo a St-Vincent alle 11 proveniente dalla Calabria; saltò in città con la corriera si era anche incontrato con alcuni carabinieri che conosceva; dopo aver pranzato era quindi sceso a piedi, verso le 14, alla stazione ferroviaria e aveva chiesto al capostazione alcuni orari dei treni diretti ad Aosta. Sembrava normale. Uscito alle 14,20 si è diretto verso la frazione Tenso ed è scomparso lungo il sentiero: alle 15 è stato rinvenuto cadavere dal cinquantenne Enrico Jacquemet, un contadino.

i. v.

Schiaffeggia la domestica ed è condannata a 2 mesi

E' una torinese residente a Noli - Ha detto: «La colpii quando confessò d'avermi derubata»

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 5 aprile.

(*m. fi.*) La torinese quarantenne Rosalba Bandracco, residente a Noli, è stata condannata dal Tribunale di Savona a due mesi di reclusione, con i benefici di legge. Era imputata di avere schiaffeggiato la propria domestica, Carolina Lanfranco di 32 anni, accusandola di averla derubata, dopo avere scassinato una scrivania, di 956 mila lire in contanti e di cinque assegni bancari dell'importo complessivo di 111 mila lire.

La domestica Lanfranco dovrà rispondere di furto e falso per aver girato un assegno di 37 mila lire con il nome della Bandracco usandolo a proprio favore; la Bandracco era accusata di lesioni volontarie in danno della domestica.

Durante l'interrogatorio in aula la Lanfranco ha negato recisamente gli addebiti. La Bandracco ha ammesso di avere schiaffeggiato la domestica quando, confessandole il furto, l'aveva anche sfidata: «*Mi denunci pure, tanto non ha prove a mio carico*».

Il P. M. ha chiesto per la Bandracco la condanna ad un mese di reclusione e l'assolutoria dubitativa per la domestica. Il Tribunale ha assolto la Lanfranco per insufficienza di prove ed ha condannato invece la derubata a due mesi di reclusione con i benefici di legge per lesioni.

Due annegati nell'auto che piomba in un canale

Le vittime sono uno studente e un operaio entrambi di 19 anni

Verona, 5 aprile.

Un'auto con quattro persone a bordo è precipitata nelle acque del canale Seriola, che scorre parallelo alla provinciale Valeggio sul Mincio-Monzambano: due dei viaggiatori sono annegati.

Sull'auto, proveniente da Bologna e diretta a Monzambano, vi erano l'operaio Giordano Solaroli, di 19 anni, lo studente Sandro Tinarelli, anch'egli di 19 anni, l'impiegato Guido Domenichini, di 50 anni, e il figlio di quest'ultimo, Andrea, di 19 anni, studente, tutti di Bologna.

Ad una curva l'auto, che era guidata dal Solaroli, è uscita di strada ed è finita nelle acque del canale. Altri automobilisti hanno cercato di aiutare i quattro, rimasti imprigionati nell'abitacolo. Domenichini padre e Tinarelli sono riusciti ad uscire dall'auto e a salvarsi. Il giovane Domenichini e il Solaroli sono annegati; i loro corpi sono stati recuperati dai carabinieri.

Guido Domenichini e il Tinarelli sono stati ricoverati nell'ospedale di Valeggio anche se loro condizioni non sono gravi.

anche a casa il mio APEROL

lo stesso aperitivo che prendo al bar
liscio oppure al seltz
ma sempre ben ghiacciato
per esaltarne l'aroma
vivo e prezioso

APEROL
l'aperitivo poco alcolico

La più bella festa di primavera è guastata dal maltempo

Tempeste di neve e piogge persistenti turbano il lungo week-end di Pasqua

Il cattivo tempo non ha però frenato l'esodo dalle città - In Liguria, dove sono giunti oltre 300.000 ospiti, piove e nel retroterra nevica - Le stazioni turistiche invernali hanno assunto un aspetto natalizio - Allagamenti e frane registrati in varie località del Piemonte - Interrotta la ferrovia Asti-Alba

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 aprile.

Milioni di persone si sono messe in viaggio per trascorrere le vacanze pasquali fuori casa. Neppure la pioggia, per alcuni giorni caduta su tutta l'Italia, e la neve, che ha imbiancato i rilievi, riescono a frenare questo grande esodo. I treni partono affollati, decine di convogli speciali trasportano in queste ore migliaia di emigrati, soprattutto nel Centro-Sud, che rientrano per pochi giorni dalla Germania, Belgio, Francia, Olanda, Lussemburgo.

Il traffico stradale è molto intenso, gli automobilisti procedono con prudenza, mentre la pioggia battente. Le arterie sono sorvegliate da cinquantamila uomini, fra i novemila agenti della polizia stradale, ventimila carabinieri e altrettante guardie di Pubblica Sicurezza e vigili urbani.

Il ministero dei Lavori Pubblici ha rivolto un appello alla prudenza. «*Ricordarsi* — dice il messaggio — *che è necessario un controllo straordinario dell'efficienza di tutte le parti meccaniche del veicolo; ma è più necessario il controllo della velocità, perché questa è la causa del maggior numero di incidenti*».

Anche la presenza degli stranieri sono elevate: in poco più d'una settimana sono giunti oltre mezzo milione (trecentomila fra tedeschi e austriaci). A Roma si calcola vi siano centomila turisti, gli alberghi registrano il «tutto esaurito».

La riviera ligure piove e fa freddo, negli «hôtels» non v'è posto: si parla di duecentomila ospiti. Nell'entroterra nevica: gli impianti funzionano sull'Autostrada Fossano-Savona.

Il maltempo su Piemonte, Lombardia e Veneto ha bloccato le partenze: le grandi città del Nord sono svuotate, ma un milione di partenze mai registrato negli anni passati.

Le località turistiche delle Alpi e delle Dolomiti hanno un aspetto natalizio. Quest'anno, fatto inconsueto, la neve permette di sciare come a dicembre. A Courmayeur è stato innalzato un albero di sci con la scritta «*Pasqua contestata*».

Piove a Venezia e Firenze. Anche al Sud il tempo è inclemente. A Napoli e sulla costa amalfitana gli alberghi sono prenotati per una settimana, migliaia di stranieri si trovano a Ischia e Capri.

I meteorologi confermano una Pasqua piovosa in tutta Italia con nevicate sulle Alpi oltre i mille metri. Per lunedì sono previste schiarite di limitata estensione: chi avrà fortuna, riuscirà a intravedere il sole. **l. f.**

Pericolo sulle strade

Genova, 5 aprile.

(d.) *Sono ormai tre giorni che in Liguria piove quasi ininterrottamente e non vi sono segni di schiarite. Anche oggi, cielo basso e nero, acquazzoni sulla costa e nevicate nell'entroterra (a Santo Stefano d'Aveto, nel Chiavarese, sono caduti dieci centimetri di neve sull'Appennino, oltre i mille metri, e coltre bianca è raggiunto i 30 centimetri). La temperatura è più autunnale che primaverile: 8-11 gradi a Genova con punte di 13 gradi nelle due Riviere.*

L'inclemenza del tempo non ha tuttavia rallentato l'afflusso dei turisti, e da stamane strade e autostrade liguri sono percorse da migliaia di automobili con targhe piemontese e lombarda. In molti centri rivieraschi alberghi e pensioni hanno già annunciato il gran completo. A Camogli Santa Margherita Ligure e Rapallo si è arrivati alla saturazione in quanto qualche disponibilità si è ancora a Portofino (dove la capacità ricettiva è limitata a poche centinaia di letti), a Chiavari e a Sestri Levante.

Analoga situazione sulla Riviera di Ponente.

Quanti siano gli ospiti sulle due Riviere per il lungo week-end pasquale è difficile a dirsi. Si parla comunque di 300-350 mila persone, una cifra potrà sensibilmente aumentare se le condizioni del tempo miglioreranno nelle prossime ventiquattr'ore.

Ceva, 5 aprile.

(r.) *L'inverno è tornato anche in Valle Tanaro e sull'alta Langa, dove la neve è scesa ininterrottamente dall'alba di stamane.*

Il maltempo ha intralciato particolarmente in circolazione. Sull'autostrada per Savona e sulla statale 28 il traffico è rimasto sospeso per circa due ore all'altezza del colle di Montezemolo, dove causa neve decine di autotreni e lunghe colonne di vetture sono rimaste coinvolte in tamponamenti e ingorghi.

Grosse frane hanno interrotto la provinciale Lesegno-Murazzano

Montenotte, 5 aprile.

(v.) *Clima e paesaggio prettamente invernali in Valle Bormida e su tutto l'entroterra ligure-piemontese, dove la neve ha fatto abbassare la temperatura attorno ai zero gradi. Lungo le valli e sui rilievi raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri, oltre i 900 metri il metro. Sui passi del Cadibona, del Melogno e del Giovo, sulle rotabili che portano lungo l'entroterra savonese, e in tutti i paesi appenninici, fra la Liguria e il Piemonte, sono entrati in funzione gli spazzaneve.*

Acqui Terme, 5 aprile.

(p.) *Pioggia in pianura da ventiquattro ore. Le precipitazioni carattere nevoso sulle colline del Monferrato. Ponzone ed Roccaverano coltre bianca raggiunto i cm. I corsi d'acqua in piena. La Bormida è straripata allagando campi coltivati fra e Castelnuovo Bormida.*

Canelli, 5 aprile.

(r.) *Continua in tutta la zona Valle del Belbo e in Valle Bormida il maltempo. Da oltre dodici ore piove ininterrottamente, si hanno in conseguenza frane e smottamenti. Stamane è caduta neve sulle alture collinari. A Nizza, il Nizza è straripato, allagando vasta di pianura. La statale Asti-Nizza, in regione Opessino, è allagata circa chilometro*

Asti, 5 aprile.

(m.) *Da sessanta ore piove ininterrottamente tutta la provincia di Asti. Stamane è caduta per pochi minuti la neve nelle zone collinari. Allagamenti di prati e campi sono segnalati in diverse località del Basso Monferrato. La linea ferroviaria Asti-Alba è interrotta dalle 15 nei pressi di Castagnole Lanze per una frana che ha investito per un tratto di cento metri linea ferrata ostruendo. La provinciale Asti-Cinaglio è interrotta frana*

Cuneo, 5 aprile.

(m.) *Nel Cuneese condizioni meteorologiche ulteriormente peggiorate. Per l'intera giornata in pianura è caduta pioggia frammista a neve; nelle vallate alpine sono abbattute invece copiose nevicate. colle di Tenda strato ha raggiunto i 60 cm*

Sestriere, 5 aprile.

(m.) *Negli ultimi tre giorni è caduto un metro neve a Sestriere e precipitazione nevosa accenna a diminuire. La vigilia Pasqua al Colle è trascorsa sotto una fitta nevicata accompagnata anche una gelida tormenta. Malgrado tempo proibitivo, migliaia di turisti hanno il Colle. Tutti gli spazzaneve dell'Anas lavorano ininterrottamente: il Sestriere raggiungibile però solo con l'uso delle catene. I «gatti delle nevi» e i battipista fanno loro meglio per mantenere le piste in efficienza. La temperatura in gradi sotto zero.*

Sesia, 5 aprile.

(g.) *Da stamane tutta la Valsesia nevica abbondantemente. Questa sera si hanno già cm. di neve fresca Alagna e a Rima San Giuseppe e m. all'Alpe di*

Aosta, 5 aprile.

(l.v.) *Vacanze Pasqua sotto la in Valle d'Aosta per migliaia turisti stranieri venuti in Italia alla ricerca sole. A Cervinia, Courmayeur, Gressoney, Champoluc e La Thuile caduti nel corso della giornata 15 ai 20 centimetri di fresca. E' pioviggiato quote relativamente più basse.*

Domodossola, 5 aprile.

(b.) *Maltempo su tutto l'Ossolano da quarantotto ore, con rovesci di pioggia in pianura e appena al di sopra 500 metri.*

Verbania, 5 aprile.

(o.) *Tempo pessimo tutta zona, con cielo coperto precipitazioni. In montagna nelle valli i 600 metri si sono avute, soprattutto nella notte, nuove precipitazioni nevose.*

Milano, 5 aprile.

(m.) *Da circa ore piove su tutta la Lombardia. Il maltempo tuttavia ha interrotto l'esodo pasquale che, cominciato ieri, stamani ha raggiunto le punte più Tutte autostrade attorno a Milano sono percorse da lunghe colonne automobili dirette in prevalenza verso Riviera ligure, l'Italia centrale il Veneto. Abbastanza intenso è anche il traffico in direzione dell'autostrada Torino.*

Cortina, aprile.

(p.) *Le cinquemila che si sono recate Cortina festività si risvegliate stamani in clima natalizio. ammantata di bianco, il cielo coperto nevica. La coltre fresca è alta pochi centimetri nel fondovalle e cinque centimetri sui passi . La temperatura si mantiene attorno allo zero.*

Venezia, 5 aprile.

(g.) *Anche oggi nuvoloso e vento. L'afflusso turisti buona, spazio ancora stazione ferroviaria si è registrato movimento di ventimila viaggiatori, per lo più emigrati che tornano a casa le feste pasquali.*

Firenze, aprile.

(c.) *Firenze turistica completo. Camping, alberghi, pensioni e locande distretto, tutto o quasi esaurito. Chi ha ancora camere disponibili ha già ricevuto comunque le prenotazioni per i giorni immediatamente seguenti Pasqua. Numerose, specialmente, quelle giunte dall'estero.*

Napoli, 5 aprile.

(l.) *Da stamani piove Napoli e dintorni. Anche nel Napoletano, nonostante l'inclemenza del tempo, numerosi turisti provenienti ogni parte d'Italia e d'Europa sono giunti nella città trascorrervi le feste*

Palermo, 5 aprile.

(r.) *Il tempo Palermo mantiene sul grigio. Una Pasqua senza sole i palermitani la vedono da anni. La temperatura invece primaverile. Comitive di turisti sono arrivate oggi voli charters e con piroscafi*

Il tempo che farà

Al Nord, cielo in prevalenza coperto piogge nevicate sulle Alpi oltre i mille metri. Tendenza attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-orientali. Centro e sulla Sardegna cielo da nuvoloso coperto piogge locali nevicate sull'Appennino oltre i mille metri. Durante la giornata, sulle regioni tirreniche sulla Sardegna saranno possibili parziali schiarite avranno carattere temporaneo. Al Sud e sulla Sicilia piogge locali specie sulle regioni ioniche. Temperatura: quasi stazionaria al Nord e Centro; temporaneo aumento Sud. Venti: moderati, mari: mossi o mossi.

La temperatura minima e massima di ieri:

Torino	3	6	Pescara	9	13
Bolzano	5	11	L'Aquila	4	8
Trento	6	10	Roma	10	13
Verona	6	12	Campob.	4	7
Trieste	7	15	Bari	10	16
Venezia	7	15	Napoli	11	17
Milano	4	9	Potenza	5	8
Genova	7	9	Catanzaro	8	14
Bologna	6	10	Reggio C.	12	18
Firenze	6	15	Messina	12	18
Pisa	6	14	Palermo	14	16
Ancona	8	13	Catania	13	17
Perugia	6	12	Cagliari	11	18

La temperatura minima e massima di ieri in alcune capitali estere:

Parigi	4	16
Londra	4	12
Berlino	3	14
Amsterdam	5	15
Bruxelles	6	1
Mosca	-1	1
Stoccolma	4	15
New York	5	16
Los Angeles	10	20
Tokio	10	14
Hong Kong	10	11

Una strada di Torino ieri sotto la pioggia. Nonostante il maltempo, nella città pochi hanno rinunciato al «weekend» di Pasqua (Foto)

LE CONDIZIONI DEL TEMPO E LE FESTE DI PASQUA ALL'ESTERO

Sole splendido per i turisti a Parigi

La città, abbandonata in agosto dai suoi abitanti, è stata invasa dagli stranieri - La maggioranza dei francesi si è diretta verso le spiagge del Nord dove il cielo è coperto e la temperatura ha toccato i 18°

Parigi, 5 aprile.

La capitale francese è i parigini hanno lasciato in agosto è stata invasa da turisti stranieri i quali hanno trovato una città assolata sotto un cielo terso e privo di nubi.

L'esodo parigini è avvenuto non solo sulle strade, ma anche per ferrovia: treni, di cui supplementari, hanno lasciato ieri Parigi. Per oggi sono previste 286 partenze, di cui buona parte per le spiagge del Nord, mete di coloro che dispongono di un settimana.

I parigini che andranno nel Nord parte, i più fortunati: troveranno infatti sole (circa 18 gradi) oggi e domani pomeriggio. Bel tempo anche in Bretagna e nella regione parigina, mentre Costa Azzurra, nel Languedoc-Roussillon e sulle regione Biarritz piove qualche giorno e un do intenso.

Sulle spiagge della Florida si il bagno. Un gruppo di studenti, che trascorrono le vacanze di Pasqua a Fort Lauderdale, dopo fatto una nuotata, dipingono corpo simboli (Telefoto Associated Press)

Clima mediterraneo l'Inghilterra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 aprile.

(m. ci.) Tempo splendido in tutta l'Inghilterra. Cielo azzurro una nuvola, mediterraneo: soltanto l'aria , per un vento primaverile proveniente dall'Est. Queste deliziose condizioni meteorologiche — prolungheranno per qualche giorno — hanno reso più gioconda la vacanza pasquale, dopo tetro interminabile inverno. Si avuto il consueto esodo verso il mare, verso la campagna e l'estero, ma la capitale si è riempita turisti stranieri.

Gerusalemme affollata migliaia di pellegrini

Gerusalemme, 5 aprile.

Migliaia pellegrini e hanno affollato oggi le strade della città vecchia Gerusalemme ed hanno partecipato, in giornata tempo, ai riti Santo. Molto seguite state, in particolare, le cerimonie svoltesi del Sepolcro, che sorge dove l'antica tradizione il luogo morte di Cristo sulla croce, poi, sua resurrezione.

Ai cristiani, giunti da ogni parte mondo, mescolavano molti ebrei venuti a Gerusalemme per il Pasqua ebraica. processione di sacerdoti e pellegrini , guidata da monsignor Beltritti, nuovo titolare Cana e coadiutore patriarca latino Gerusalemme, ha raggiunto la Basilica del Santo Sepolcro e, all'interno del tempio, ha sostato nelle diverse cappelle (dell'Apparizione, del Ritrovamento della Croce, del Calvario) fino «Rotonda».

I copti ed i greco-ortodossi, i quali osservano diverso calendario, celebreranno la Settimana a partire dalla prossima settimana.

(UPI)

Affollate spiagge del Mare del Nord

Bonn, 5 aprile.

La Pasqua ha portato tedeschi e una temperatura relativamente mite. Non poche persone si recate sulle spiagge del Mare del e del Baltico.

ora in edicola

In dono tre stampe a colori:
belle, decorative, troverete in ogni copia di DUE+!

Inserto chiuso: problemi dell'età del matrimonio

segnaliamo inoltre:

- Si può dimagrire dieta. Un "piccolo sistema" che DUE+ suggerisce alle mamme.
- DUE+ offre a prezzo convenientissimo il tavolino che sta bene dappertutto!
- Gli studi assicurati: la polizza DUE+ assicura universitari dei vostri figli.
- I kinderheim estivi: informazioni per i genitori lavorano.
- Amiche per la pelle. Una "fase" dell'età difficile.
- Quanto è intelligente il vostro bambino? test per controllare l'intelligenza dei di 1, 2, 3 anni.
- : un po' "contro-moda" la Prima Comunione.

DUE+
NOI DUE PIU' I NOSTRI FIGLI
MONDADORI EDITORE

LA STAMPA
Domenica 6 Aprile 1969
Anno 103 Numero 81

Il mondo del lavoro

come rispondere ad una inserzione

Da quando il quotidiano è divenuto la maggior fonte utilizzata dalle aziende per il reclutamento di personale qualificato e specializzato, è capitato a tutti, almeno una volta, di trovare qualcosa di [illegible]e a questo riguardo, e, quindi, di dover rispondere.
Ma come rispondere?
La casistica è piuttosto ampia e non priva di spunti umoristici. Cominciamo a vedere se sia opportuno fare una lettera comprensiva del curriculum o distinguere le [illegible] cose. Dal punto di vista dell'azienda la lettera completa di curriculum è più comoda in quanto permette di avere, in un solo documento, tutti i dati relativi al [illegible] (compreso il modo con cui scrive). Inoltre il curriculum separato trova molto spesso la sua ragione nel ciclostile, ossia nel fatto di vibire tirato una volta [illegible] tutte le parecchie copie che, unite ad una lettera fatta caso per caso, compilano la risposta.
Ora i curricula prestampati (e peggio ancora le lettere), suscitano un'im[illegible]ita diffidenza [illegible] ché fanno pensare al «professionista della risposta», a quelli, cioè, che rispondono a tutte le inserzioni.
Possiamo citare due [illegible] questi signori, che [illegible] casi tipici. Il primo risponde a tutte le inserzioni fatte da uno stesso Studio di consulenza per posizioni totalmente diverse, sempre [illegible] stesso curriculum.
Il secondo [illegible] invece [illegible] il curriculum a seconda della posizione offerta, risultando talora un modesto impiegato, talaltra un [illegible] personaggio [illegible] direttore.
Puniamo quindi di [illegible] [illegible] per una lettera completa di curriculum. Rimangono ancora da risolvere tutti i problemi principali, o cioè:
1. se debba essere [illegible] a mano o a macchina;
2. la sua lunghezza e quindi il [illegible] di dettaglio;
3. i punti [illegible] importanti e quelli meno;
4. il tono generale.

Cominciamo dal sistema di scrittura: a mano o a macchina? Se la grafia è buona, nulla vieta di scrivere a mano; ne saranno felici i pochi, ma ostinati, difesi di graffologia che potranno trarre dal curriculum [illegible] i dati [illegible] la selezione.
Se [illegible] grafia è cattiva o comunque difficile, senz'altro meglio a macchina, per non rischiare di non [illegible] letti.
A macchina, in ogni caso, quando il curriculum è lungo poiché la lettura viene facilitata. Però, attenzione: alcune volte le inserzioni richiedono la domanda *ostepilata a mano dall'interessato*: allora non vi è scelta.
Punto due la lunghezza. E' [illegible] altro grave dilemma. Meglio [illegible] to o poco? Racconto dalla mia infanzia alle elementari o parlo solo di lavoro?
La risposta va data ricordando quale è la finalità del curriculum: fornire a chi effettua la selezione tutti gli elementi per una prima scrematura [illegible] candidati sulla base dei dati oggettivi. Occorre quindi che vi siano tutti i dati che [illegible] ma [illegible] molto di più.
Un vizio diffuso è, [illegible] esempio, quello di non mettere l'età quando essa non corrisponde alla richiesta: purtroppo le assunzioni non vengono fatte per lettera, quindi il trucco dura poco, ammesso che [illegible] venga [illegible] subito.
Lo stesso discorso vale, evidentemente, anche per il grado [illegible] dettaglio: deve fornire al selezionatore tutti i dati interessanti, ma a titolo indicativo.
Così, ad esempio, per quanto concerne la posizione militare, va detto se il candidato è esente o soggetto ad obblighi di leva: non è il caso di raccontare le proprie avventure di vita militare.
L'esperienza lavorativa può invece essere più [illegible]taglista; anche se un eccessivo gusto del particolare nuoce sempre in qualsiasi ad indicare un candidato tendenzialmente dispersivo, poco propenso a cogliere il generale e l'essenziale dei problemi.
Quali sono i punti più importanti di un [illegible]? Potremmo riassumerli nei seguenti. Luogo e data di nascita. Titolo di studio. Posizione militare. Stato di famiglia. Esperienza di lavoro. Livello di inquadramento e retributivo. Richiesta e pretese. (E poi nome, cognome, indirizzo e numero di telefono. E' incredibile, [illegible] ancor oggi vi è gente [illegible] invia il proprio curriculum con la sola firma e senza indirizzo; oppure che non mette il numero di telefono).
E veniamo al tono generale. Questo è un grave problema. Presentiamo alcuni esempi (da non imitare) tratti dalla realtà:
a. [illegible] extra-sicuro: «I miei vasti e comprovati successi professionali, le mie eccelse capacità, le doti che tutti mi riconoscono, [illegible] hanno indotto a rispondere alla Vostra inserzione del ....».
b. tono lacrimoso: «Sono un po[illegible] giovane che [illegible] svolto funzioni [illegible] agente [illegible]le tasse ed ora disoccupato. Ho avuto una [illegible] di disgrazie...».
Il selezionatore tocca ferro e passa il menagramo nel numero dei no.
c. tono influenzante: «Naturalmente è inutile discutere circa le mie capacità di avere facili contatti a tutti i livelli e attitudine al comando, qualità che io sono certo di avere e che voi dovrete constatare».
Come reagireste a tale tentativo di darvi a priori una risposta al vostro interrogativo di selezionatore?
Per concludere, vanno evitati i tentativi maldestri di distinguersi dagli altri cercando di farsi [illegible]mirare, di impietosire, di influen[illegible]re, di [illegible]. Il curriculum deve essere redatto in termini seri [illegible] si vuole che chi lo legge ci classifichi [illegible] [illegible] persone serie.

Per una più completa informazione scrivere a: «Il mondo [illegible] lavoro» - EKP - Via Ma[illegible] [illegible] Torino.

ricerche di personale qualificato

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA IN FORTE ESPANSIONE - PRODUTTRICE DI BENI STRUMENTALI - LARGAMENTE AFFERMATA SUL MERCATO NAZIONALE ED ESTERO RICERCA:

1 capo contabile

esperto in bilanci, [illegible] [illegible] ed in grado di operare attraverso un Centro Meccanografico. Richiedesi: esperienza almeno quinquennale nella conduzione autonoma di un ufficio contabilità [illegible] in grado quindi di realizzare i programmi [illegible]finiti dalla Direzione Amministrativa.
Età massima 35 anni.

1 capo servizio progettazione

cui affidare la responsabilità della progettazione e della realizzazione dei prototipi [illegible] [illegible] équipe di collaboratori [illegible] sotto la guida diretta della Direzione Generale.
Richiedesi: esperienza quinquennale in progettazioni maturata in primarie aziende preferibilmente del settore, dinamismo, [illegible] di responsabilità.
Età massima 35 anni.

Per entrambe le posizioni offresi condizioni contrattuali e guadagno rapportato alle reali capacità del [illegible]ti.

Inviare dettagliato curriculum a: [illegible] Kompass Pubblicità 1303 - 10100 Torino.
Assicurasi massima riservatezza.

SANT'ANDREA NOVARA
Officine Meccaniche e Fonderie S.p.A. - [illegible]
Via L. Da Vinci 18 - Telefono 21.791 - 6 linee [illegible] [illegible] immediata assunzione:

PROGETTISTI
1ª CATEGORIA esperti in meccanica generale e con [illegible] esperienza nella progettazione di macchine operatrici [illegible] [illegible] [illegible]O con predisposizione [illegible] in esperienze [illegible] macchine tessili;

PERITO TESSILE
con predisposizione alla tecnologia per meccanica [illegible]

DISEGNATORI MECCANICI PARTICOLARISTI
con [illegible] esperienza.

Inviare curriculum vitae e referenze a Ufficio Personale e presentarsi di [illegible]

IMPORTANTE INDUSTRIA
Per ampliamento attività [illegible] automazione collegamenti macchine utensili cerca:

:: **AGGIUSTATORI MONTATORI MECCANICI I e II cat.**

:: **RADIALISTI**

Scrivere specificando età, esperienze, posti occupati, scuola, referenze, ecc.:
OCIFEL-COLUBRA - Corso [illegible] 11 - Torino

LA SACLA'
Conserve Alimentari

Titolare dei marchi «Il Re dei Sottaceti» e «Peperonatissima» nel quadro del programma di sviluppo della propria attività aziendale

CERCA

venditori

per la divisione:
A[illegible]I - RISTORANTI - [illegible]
per [illegible] città e [illegible]
AOSTA - TORINO - CUNEO - VERCELLI - ALESSANDRIA

professionalmente preparati - in possesso delle prerogative atte alla iscrizione ai ruoli degli Agenti di commercio - massimo 35 anni - [illegible] spiccate attitudine [illegible] vendite modernamente concepite - desiderosi inserirsi in Azienda moderna a forte espansione - [illegible] propria.

Gli interessati sono pregati inviare dettagliato curriculum a:
SACLA' - Casella [illegible]9 - 14100 Asti
Servizio selezione personale - rif. 17/stv.
I candidati saranno invitati ad un colloquio preliminare.

IMPORTANT FABRICANT FRANÇAIS DE PRODUITS CHIMIQUES ORGANIQUES RECHERCHE:

ingenieur diplomé
grande école chimie ou textile

— Nationalité [illegible]
— 35 ans maximum
— 5 ans d'expérience teintures et apprêts dans même [illegible]
— Parlant et écrivant français couramment
— Désireux se lancer dans la vente à clientèle textile principalement.

Envoyer, en français, CV [illegible] prétentions [illegible] photo [illegible] à remettre à: ETAS KOMPASS PUBBLICITA' 191 — 10100 TORINO

Importante Industria Confezioni Maschili

alto livello qualitativo cerca ditta di confezioni o fasonisti cui affidare lavorazione cappotti e soprabiti impermeabilizzati.
Massima riservatezza.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 1357 — 10100 Torino

PERITO CHIMICO ESPERTO
nella conduzione di impianti industriali chimici automatici e manuali, cerca

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE
per [illegible]rgli la responsabilità [illegible] [illegible] degli impianti di [illegible] realizzazione. Sono richiesti: documentata esperienza nel settore disponibilità per viaggi continui e conoscenza lingua inglese.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 1345 — [illegible] Torino

---

IMPORTANTE INDUSTRIA ROMA Città
assume disegnatori meccanici ed strutture aeronautiche esperienza pluriennale

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 182 — [illegible] Torino

IMPORTANTE AZIENDA CON STABILIMENTO IN PROVINCIA DI ALESSANDRIA
cerca

Impiegata per ufficio tecnico

Requisiti:
— Adeguata preparazione scolastica
— Ottima [illegible] dattilografia e stenografia
— Buona conoscenza lingua inglese e tedesca
— Esperienza di lavoro in Uffici Tecnici preferibilmente con grossi archivi
— Spiccato [illegible] dell'ordine e precisione
— Buona memoria

Inquadramento e retribuzione proporzionati esperienze e capacità.

Inviare curriculum dettagliato a:
Etas-Kompass Pubblicità 217 — 10100 Torino

BLAUPUNKT E' UNA DELLE PRIMARIE INDUSTRIE DEL CONTINENTE CHE COSTRUISCONO APPARECCHI RADIO E TELEVISORI. I PRODOTTI BLAUPUNKT SONO SIMBOLO [illegible] QUALITA' E PROGRESSO. LA MARCA BLAUPUNKT HA UN BUON [illegible] IN TUTTO IL MONDO.

PER AGEVOLARE LA COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE CERCHIAMO

Ingegneri italiani

[illegible] LO SVILUPPO E LA PROGETTAZIONE DI AUTORADIO, APPARECCHI RADIO E TELEVISORI NONCHE' PER LA PREPARAZIONE DELLA FABBRICAZIONE.

I nostri nuovi collaboratori avranno il compito [illegible] mettere a punto parti di apparecchi o apparecchi completi, perfezionare quelli esistenti appli[illegible]o tecniche modernissime ovvero programmare, calcolare e razionalizzare l'impiego dei mezzi di produzione per i gruppi componenti e il montaggio degli apparecchi.

Conoscete la lingua tedesca e disponete dell'esperienza richiesta? Siete disposti a la[illegible] in Germania per un periodo [illegible] tempo di [illegible] [illegible] durata? Sì? Allora vi preghiamo di inviarci la [illegible] domanda corredata di curriculum scritto a mano, copie [illegible] certificati e foto. Vi aiuteremo a trovare un'abitazione.

BLAUPUNKT-WERKE-GMBH
Personalabteilung
D 3200 Hildesheim
Robert-Bosch-Strasse 200

BLAUPUNKT
del Gruppo Bosch

---

cerchiamo un

esperto contabile

laureato in Economia e Commercio, che abbia maturato almeno tre anni di esperienza nel settore della contabilità generale.
Costituirà titolo preferenziale un'analoga esperienza nel settore della contabilità industriale.
Età indicativa: 25-35 anni.
Retribuzione ed inquadramento adeguati all'esperienza.

Inviare curriculum dettagliato a:
Etas-Kompass Pubblicità 216 — 10100 Torino

COMPLESSO INDUSTRIALE CARTARIO di importanza nazionale cerca per Servizio Manutenzione stabilimento in Milano:

CAPO MECCANICO
AGGIUSTATORE
MONTATORE

che dovrà assumere la responsabilità [illegible] distribuzione e controllo del lavoro di un gruppo di meccanici specializzati. [illegible] richiesta tra i [illegible] e i 35 anni. Il candidato, che dovrà possedere lunga esperienza nel campo della manutenzione di impianti di fabbricazione e rilavorazione della carta, nonché spiccate capacità tecniche e di comando, verrà inqui[illegible] nella prima categoria Intermedi con stipendio adeguato [illegible] effettiva capacità. Inviare dettagliato curriculum a:
Etas-Kompass Pubblicità 150 — 10100 Torino

IMPORTANTE INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE [illegible]

— **Aggiustatori, stampisti, attrezzisti [illegible] manutenzione attrezzature lavorazione lamiera.**
— **Tornitori di 1ª categoria per [illegible]ria.**
— **Tornitori [illegible] 2ª categoria per lavorazioni [illegible] produzione.**
— **Giovani elementi da inserire nel Servizio Collaudo, militesenti, conoscenza disegno, anche primo impiego.**

Precisare età, posti occupati, pre[illegible].
Scri[illegible] Etas-Komp[illegible] Pubblicità [illegible] — 10100 Torino

---

CITTA' DI TORINO

AVVISO DI CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI AL POSTO DI VICE DIRETTORE DEL SERVIZIO SPECIA[illegible] «GIARDINI E ALBERATE» (Concorso n. 693 - Gruppo A - Grado V)

E' aperto un concorso pubblico, per titoli ed esami al posto di Vice Direttore del Servizio speciale «Giardini ed Alberate».

Scadenza: 26 maggio 1969.

Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione Personale del Municipio di Torino.

Il Segretario Generale Reggente:
R. Schiavina

Il Sindaco:
A. Guglielminetti

CITTA' DI MONDOVI'
Provincia di Cuneo

[illegible] [illegible] AD UN POSTO DI AGENTE DI POSTE CONSUMO

Età massima: anni 30.
Titolo di studio: Abilitazione alle funzioni di Agente Imposte Consumo.

[illegible]: 15 aprile 1969.

[illegible] rekord
Corso Re Umberto 72 - Tel. 50.19.16

CERCA
GIOVANE GRADO ESERCITO - DINAMICO VOLENTEROSO - VERAMENTE CAPACE DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO
OFFRESI: INQUADRAMENTO SINDACALE STIPENDIO ADEGUATO CAPACITA' POSSIBILITA' FUTURA CARRIERA

CASSA MUTUA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI TORINO

[illegible] stato indetto concorso pubblico per n. 2 posti della carriera esecutiva e n. 1 posto della carriera di concetto. I relativi bandi con [illegible] modalità [illegible] partecipazione [illegible] essere consegnati presso la Cassa Mutua in C.so Vitt. Emanuele II, 3.

Società metalmeccanica costruzione macchinari speciali sollevamento e trasporto cerca

DISEGNATORI

provata esperienza almeno quinquennale.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5471 — 10100 Torino.

UNA CARRIERA MODERNA NELLA VENDITA

EXPORTEX S.p.A.
MILANO

distributrice per l'Italia dei prodotti: MANZOTIN - RIO - CAFFE' SPLENDID - [illegible]C [illegible] [illegible] - ACE - CAMAY - FAIRY - TIDE - ARIEL - DASH - MACLEENS - KLEENEX - WC NET - FORNET - VITREXA - AMAMI - BRYLCREEM

per l'ampliamento della propria organizzazione di vendita

cerca

VIAGGIATORI

(anche primo impiego)
residenti a Torino città e provincia

I candidati assunti riceveranno un accurato addestramento nella più avanzata tecnica di vendita e marketing atto a dare un'alta qualificazione professionale con concrete possibilità di pro[illegible] e di [illegible] nella vendita con frequenti miglioramenti di stipendio.
OFFRE:
Stipendio, premi di produzione, diaria e rimborso spese auto
RICHIEDE:
Età [illegible] superiore ai 28 anni - Titolo di studio minimo scuola media superiore - Automezzo proprio.

Inviare dettagliato curriculum scritto a mano, referenze a: Sig. F. Martinasco - c/o Exportex - Corso Giulio Cesare 191 - 10153 Torino

---

S.p.A. F.I.M.I.T.
VIA ROSSETTI, [illegible]
TORINO

CERCA

giovane

25-35 anni
laureato o diplomato
per collaborare con direzione [illegible] [illegible] impianti

---

Importante Stabilimento Metalmeccanico zona Pianezza cerca per proprio reparto costruzione attrezzi e stampi per lamiera sottile

— **Un tornitore 1ª categoria**
— **Un aggiustatore stampista 1ª categoria**

Assicurasi ottime condizioni.

Scrivere: [illegible] PUBBLICITA' 4589 — [illegible] TORINO

IMPORTANTE GRUPPO [illegible]LE FRANCESE fabbricante di diversi prodotti di grande consumo per [illegible] casa

cerca

un dirigente

per sviluppare una [illegible]ale di vendita in Italia.
Il suo compito sarà, in un primo tempo, essenzi[illegible] commerciale, sviluppandosi verso una Direzi[illegible] Generale.
Si cerca persona di elevate capacità commerciali, buona conoscenza francese età 35-40, cultura a livello universitario, che abbia una provata esperienza della distribuzione in Italia e della gestione di un'Azienda. Sede a TORINO.
[illegible] [illegible] offerta è di primaria im[illegible].
Un primo colloquio [illegible] [illegible]ed avrà [illegible] a Milano nella seconda quindicina [illegible] aprile.

Scrivere in francese citando «ref 970.8», a:

ALEXANDRE TIC ET CIE
Consulenti internazionali per la ricerca di personale
10, [illegible] Royale - PARIS (8e)

GRANDE COMPLESSO INDUSTRIALE

ASSUME GIOVANI DOTATI [illegible] REQUISITI E [illegible] ATTITUDINI ATTI ALL'INSERIMENTO [illegible]I SEGUENTI SETTORI AZIENDALI [illegible] QUALITA' DI:

AMMINISTRATIVI

Si richiedono:
— Titoli [illegible] studio medi e superiori.
— Età inferiore ai [illegible] anni.
— Obblighi militari assolti.

Si offrono:
— Diverse e interessanti possibilità di inserimento e di qualificazione.
— Inquadramento sindacale e sviluppi di carriera.

Inviare curriculum manoscritto a: Rif. 1 - Etas-Kompass Pubblicità 192 — 10100 Torino

VENDITORI TECNICI

[illegible] richiedono:
— I fondamentali requisiti attitudinali [illegible] di carattere per un'attività di vendita esterna presso la Clientela.
— Studi medio-superiori preferibilmente tecnici.
— Età inferiore ai 32 anni.
— Disponibi[illegible]a viaggiare nell'ambito di una Provincia.

Si offrono:
— Notevoli possibilità di valorizzazione e di evoluzione in relazione ai propri [illegible]iti.
— Inquadramento sindacale impiegati industria.
— Retribuzione adeguata alle capacità, premi e autovettura [illegible] dotazione.

Inviare curriculum manoscritto a: [illegible] 2 - Etas-Kompass Pubblicità 210 — 10100 Torino

TECNICI ASSISTENZA CLIENTI

Si richiedono:
— Studi tecnici (preferibilmente ad indirizzo meccanico).
— Disposizione a viaggiare e ad eventuale trasferimento [illegible] residenza.
— Età inferiore ai 32 [illegible]
— Obblighi militari assolti

[illegible] offrono:
— Possibilità d'inserimento come Assistenti Tecnici presso [illegible] Clientela.
— Attività varia e professionalmente interessante.
— Inquadramento impiegati industria, sicurezza e stabilità d'impiego, possibilità di carriera.

[illegible] curriculum manoscritto a: Rif. 3 - Etas-Kompass Pubblicità 211 — 10100 Torino

E' assicurata la massima riservatezza

PUBBLICITA'

Un grande complesso operante su scala mondiale nel settore di beni di largo consumo e presente in Italia con una struttura produttiva e commerciale, desidera entrare in contatto con persone che abbiano [illegible] esperienza [illegible] problemi pubblicitari aziendali o di agenzia. Ciò al fine di scegliere un ASSISTENTE al DIRETTORE PUBBLICITA', che dopo un adeguato periodo di stage avrà l'incarico [illegible] seguire personalmente la gestione pubbli[illegible]taria di alcuni importanti prodotti. La Sede di lavoro sarà To[illegible]. E' [illegible]la un'opportunità veramente interessante per un uomo di [illegible] non superiore ai 30 [illegible], al quale [illegible] offerte concrete possibilità di affermazione personale e realistiche prospettive [illegible] carriera in [illegible] [illegible] in fase di continua e rapida espansione.

Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 5430 — [illegible] Torino

---

MAGNETOFONI CASTELLI S.p.A.
cerca

agenti subagenti

zone libere Piemonte Torino Città
Requisiti richiesti:
diploma licenza superiore esperienza nel ramo età non oltre 30 anni [illegible] militesente.
Ottime remunerazione.
Possibilità di carriera.

Indirizzare a:
Damiani Rag. Piero - Via Marsala, 2 - Torino

E.N.I. - LANEROSSI S.P.A.
[illegible]

personale tecnico altamente specializzato

nella progettazione di filati, tessuti laneria, tessuti drapperia, coperte.

Ai candidati, che in sede di selezione dimostreranno di essere in possesso dei requisiti richiesti, si offrono un inquadramento e retribuzione adeguati. Inviare le domande, corredate di dettagliato curriculum vitae a: Lanerossi S.p.A. Direzione del Personale, via Pasubio 149 - 36015 - Schio (Vicenza)
Assicurasi massima riservatezza

LA STAMPA
Domenica 6 Aprile 1969
Anno 103 Numero 81

Svelato il mistero sul delitto dell'Autostrada del Sole?

Un «ragazzo di vita» confessa a Roma "Ho ucciso il commerciante torinese,,

E' un giovane di 19 anni, con i capelli ossigenati - Frequenta gli anormali - Conobbe Giovambattista Borri alle Cascine di Firenze e accettò la compagnia - «Avevo bisogno di soldi, ha detto, poi mi ha fatto ribrezzo e gli ho sparato» - Durante tutta la confessione ha continuato a sorridere e pavoneggiarsi

Andrea Vozza, dopo l'arresto, viene accompagnato a Firenze (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

L'assassino di sta Borri, rappresentante torinese 33 anni ucciso notte di martedì all'aeroporto Peretola con colpo rivoltella alla tempia, è costituito stanotte a Roma. E' abruzzese 19; si chiama Andrea Vozza. Fo dopo le 2, ha avvicinato un agente di pubblica sicurezza in servizio in via Quattro Fontane, e ha detto: «*Sono l'as Borri*».

Andrea Vozza ha dichiarato conosciuto il rappresentante di Moncalieri ra martedì. La personalità del giovane assassino ha sconcertato gli inquirenti al commissariato Magnanapoli. Dopo ore e ore di interrogatorio non è stato possibile capire il movente del delitto. Andrea Vozza — alto, di aspetto atletico ma precocemente infiacchidito, capelli ossigenati — ha sempre sorriso. commissa ha raccontato la sua storia fosse vissuta da un altro.

Martedì sera, il giovane abruzzese attesa nel parco Cascine. A Firenze, vi era andato per incontrarsi qualcuno dei numerosi anormali che frequentano la zona: «*Avevo bisogno di soldi*», ha detto. Giovambattista Borri ha avvicinato: il mercante era alla guida una «Primula» bianca. L'approccio è stato rapido. «*Un giro in macchina?*», ha detto il Borri aprendo lo sportello, e il ragazzo è salito.

Dalle Cascine diressero l'aeroporto. parcheggiò ai margini prati dell'Osmannoro, una località poco frequentata. Parlarono per circa un'ora poi il Borri cominciò a spogliarsi. «*Fu una cosa disgustosa* — ha detto Andrea Vozza — *io non volevo arrivare a questo punto. Pensavo che volesse soltanto un po' compagnia. Allora ho sparato un primo colpo ma il mio amico credeva che scherzassi. Al secondo colpo morto capire che faceva sul serio. Mi fa schifo, tutto nudo, quella sua pelle grassa, bianca bianca. Mi venuto voglia di ucciderlo, così, non so nemmeno io perché*».

«*Quando lo vidi morto* — ha continuato l'assassino — scatenato. provai ragionare. Scesi dall'auto, ne tirai fuori il corpo così come stava e lo trascinai per decina di metri. Lo lasciai lì un fosso; gli misi vicino la camicia e la canottiera».

Risalito in auto l'omicida si l'Autostrada del Sole: corsa rapida fino alla galleria San Do Qui il motore si fermò. Pioveva e il Vozza prese, sull'auto, l'impermeabile della vittima. Quindi, sollevata in punto la rete di recinzione dell'autostrada, si inoltrò a piedi nella campagna. Dopo un'ora ritornò sull'autostrada per fare l'autostop e «Fulvia» lo condusse a Roma.

Era la mercoledì. fino a questa notte ha vagato per la città meta. dormito un vagone alla stazione Termini, poi, rimasto senza denaro, ha de costituirsi.

Prima di trasferirlo commissariato alla questura, i funzionari raccomandavano giovane di fare «bizza» alla vista dei fotografi. Egli allora ha risposto: «*Mi mostrerò sorridente; mi raccomando però che le fotografie siano pubblicate domani anche sui giornali di Firenze*».

Nel dell'interrogato cui lo ha sottoposto il vice questore Gerunda, il Vozza ha confessato di aver sott a Giovambattista Borri, dopo averlo ucciso, 4500 lire. denaro gli era servito mangiare. Nel pomeriggio è partito, sotto alla volta di Firenze.

Prima ha chiesto uno chio per pettinarsi e sistemarsi il *foulard* fantasia che aveva annodato alla gola, sotto il colletto della a ricami chiari. **f. s.**

NON ESCLUSO CHE SI TRATTI DI UN MITOMANE

Firenze: dubbi della polizia sulle ammissioni del giovane

Un esperto calligrafo esclude nessi col caso Lavorini

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 aprile.

Andrea Vozza, il giovane di 19 anni che ha confessato alla polizia uccise trentatreenne Giovambattista Borri presso l'aeroporto Peretola, è giunto alle 16,30 a Firenze sotto scorta per interroga-

La vittima, Gi sta Borri (Telef. Ansa)

to funzionari Mo si quali territorialmente spetta il compito delle indagini sul delitto.

Il Vozza avrebbe detto molto, mancano alcuni importanti intarsi per completare l'ingarbugliato mosaico del delitto. Alcuni particolari evidentemente stati taciuti. Il Vozza, per esempio, avrebbe detto che dopo aver ucciso il Borri, egli guidò l'auto attraverso la città. Su una carta topografica ha disegnato il percorso compiuto per raggiungere l'autostrada al casello di Firenze-Certosa.

Ha dichiarato che era diretto a Roma, quando la «Primula» si fermò per un guasto alla frizione pochi metri dopo la galleria San Donato. Il Vozza afferma di aver lasciato nell'auto camicia e la giacca del Borri, come afferma che la pistola con la quale compì il crimine era sua. Camicia giacca non sono state trovate sulla «Primula». E' stato trovato un giubbotto che il Vozza ha riconosciuto per .

Ora dovrà accertare attraverso la amicizie del Borri se quell'impermeabile trovato Vozza veramente di proprietà rappresentante torinese. La pistola: Vozza dice che la vecchia «Galand» è sua, l'aveva trovata sulla spiaggia di Vasto. Il garagista presso il quale il lasciava la sua «Primula» dice invece che il rappresentante pistola identica a quella. Insieme Borri il garagista ha sparato più volte all'interno garage divertendosi a mirare su vecchi bidoni di benzina. Il questore ha precisato che gli inquirenti continueranno a ricercare prove sicure e inconfutabili che confermino il racconto del Vozza. Al momento tutte queste prove non ci sono o, meglio, quello che ha raccontato il giovane non ha trovato per ora sufficiente conforto nei fatti.

Il giudice istruttore ha mandato cattura per omicidio volontario. Per accuse più precise, e cioè se il delitto è stato compiuto a scopo di rapina o, come afferma il Vozza, in di alle pretese anormali della vittima, il magistrato si è riservato di decidere quando gli accertamenti saranno completati.

E' molto probabile che il sopralluogo nella zona all'estremo limite dell'aeroporto di Peretola, nel punto cioè dove venne trovato il cadavere del Borri, sia fatto presente Vozza, martedì prossimo.

Questo pomeriggio da Pisa è giunto nel capoluogo toscano il prof. Vitolo, che collaborò con il prof. Domenici nell'autopsia di Ermanno Lavorini, il dodicenne di Viareggio trovato ucciso sulla spiaggia versiliese. Sull'auto del Borri, rinvenuta vuota dopo il delitto sull'Autostrada Sole, state rilevate sabbia. Questo elemento, unito fatto che la vittima del Vozza frequentava l'ambiente degli invertiti, suggerito una possibile relazione fra la tragedia di Viareggio e l'omicidio Peretola.

Ma fino a questo momento gli inquirenti fiorentini escludono la relazione. Al questore è stato anche chiesto dai giornalisti se la lettera trovata nel confessionale di una chiesa milanese con la quale lo scrivente, che si firma G.B., confessa l'uccisione del piccolo Ermanno, è di pugno di Giovambattista Borri. risposta è a Ciò che è stato trovato i documenti Borri esclude che una somiglianza le due scritture. Il primo orientamento anche in questo caso è negativo: lettera G.B. non è detto che vogliano significare esattamente Giovambattista Borri; potrebbero essere le qualsiasi altro nome e cognome».

g. c.

Rischia la vita tutte le volte che va a trovare la fidanzata

Un giovane vittima di un misterioso persecutore - Ieri è stato sfiorato da una

(Dal nostro corrispondente)
Dronero, 5 aprile.

Un misterioso persecutore preso di mira l'operaio Elvio Bernardi di 23 anni, di Villar San Costanzo, e la sua fidanzata, ventunenne Severina Gautero, che abita in frazione Prataveccchia di Dronero.

Sei mesi fa il Bernardi fu aggredito di notte e colpito col rovescio di scure mentre rientrava a casa da visita alla Ora stato fatto segno a un colpo di fucile mentre era in della fidanzata.

giovane e la Gautero stavano seduti al tavolo della cucina quando lo sconosciuto, appostato nel buio a pochi metri dall'abitazione, ha mirato al riquadro della finestra e ha fatto fuoco: i pallini, dopo avere mandato in frantumi i vetri, sono andati a conficcarsi nel mobiletto fornello a gas. Nessun ferito: soltanto spavento e una legittima apprensione.

I carabinieri hanno interrogato un ex fidanzato della Gautero, ventiseienne Mario Quaglia Busca, che già era sottoposto ad interrogatorio per l'episodio della scure. Il giovane respinge ogni addebito.

La sera ottobre Bernardi, reduce da visita alla fidanzata, aveva percorso un centinaio di metri alla guida della sua auto quando si trovava la strada sbarrata da un di cassette legno; sceso a terra rimuovere rudimentale barricata, veniva affrontato da uno sconosciuto incappucciato che gli vibrava due fendenti con una scure (raggiunto di striscio al cuoio capelluto, doveva ricorrere all'ospedale per ferita giudicata guaribile in dieci giorni). Il Bernardi era dato alla fuga e l'attentatore si sfogato contro l'auto.

Il 2 novembre successivo i carabinieri di Dronero avevano denunciato il Quaglia, ma l'ex spasimante ha sempre respinto l'accusa che gli mossa di avere agito vendicarsi del fatto che la ragazza gli aveva preferito il Bernardi.

Ieri sera il nuovo grave episodio. Dalla posizione scelta dallo sparatore si può presumere che questi intendesse colpire i due fidanzati, solamente spaventarli. Quando è rintronato il colpo, il Bernardi e la Gautero hanno creduto che fosse esplosa bombola del gas; istintivamente si sono gettati a terra.

I carabinieri di Busca, che collaborano nelle indagini con quelli di Dronero, hanno interrogato il Quaglia: costui sostiene che all'ora della sparatoria stava facendo il giro delle chiese per le funzioni del .

n. m.

Il "giallo,, di Villafranca d'Asti

Un uomo sotto inchiesta per la tredicenne scomparsa

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 5 aprile.

(g. m.) Sono ormai trascorsi centodieci giorni dalla misteriosa scomparsa della studentessa Maria Teresa Novara — che in questi giorni avrebbe compiuto i quattordici anni — Villafranca d'Asti, dove si ospite degli zii e le indagini continuano.

Pare che la polizia giudiziaria abbia identificato un individuo sulla trentina che era stato visto a Villafranca d'Asti di un'auto pochi giorni prima della scomparsa della tredicenne.

massimo riserbo viene mantenuto sulle generalità dell'individuo, il quale sarà interrogato nei prossimi giorni dal giudice istruttore, dottor Mario Bozzola, che con prudenza e serietà non ha mai indagini, con sotto sua direzione della squadra polizia giudiziaria.

Il «giallo» continua ad appassionare l'opinione pubblica astigiana. Quasi tutti ritengono che studentessa sia stata uccisa e che «*un giorno o l'altro troveranno il suo corpo*». Anche i suoi familiari continuano a ripetere: «*Se fosse viva avrebbe sicuramente scritto di nuovo*». Angela Cerrato, la madre della studentessa, dopo quasi un mese di degenza all'ospedale di Asti, ha fatto ritorno nella sua abitazione. Le sue condizioni sono leggermente migliorate.

Operaio ferito al viso dall'elica di aereo

Cagliari, 5 aprile.

Un operaio di 29 Giuseppe Cicala, di Cagliari, è stato ferito al viso, nell'aeroporto di Elmas, da una pala dell'elica di un «Fokker 27». quale si era avvicinato poco dopo l'arrivo per compiere le operazioni scarico delle merci. *(Ansa)*

In del «filocinese» i piani per due

Milano, 5 aprile.

(g. m.) Con la denuncia a piede libero, per trascorsa flagranza, dello studente filocinese Giorgio Alemanni concluse le indagini sul di dinamite trovato da un metronotte presso la Chiesa delle Grazie.

Il giovane che portava il pacco era stato riconosciuto dal vigile notturno che poi scoprì l'esplosivo.

perquisizione compiuta in casa dell'Alemanni ha portato alla scoperta di un quaderno sul quale erano illustrati i piani per due tentati terroristici: uno tro la sezione di un partito di destra, l'altro contro il caffè «Motta» piazza .

NOTA INDUSTRIA GENOVESE, OPERANTE NEL SETTORE SMALTI E VERNICI, PER SODDISFARE IN MODO ADEGUATO ALLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE CONSEGUENTI AD UN VASTO PROGRAMMA DI SVILUPPO, INTENDE ASSUMERE:

DIRETTORE DI PRODUZIONE

In grado di dare un valido contributo alla razionalizzazione dei cicli di lavorazione; alla programmazione e controllo della produzione e di impostare e condurre a termine l'analisi dei costi.
richiede:
— età 30-35;
— laurea in ingegneria chimica, chimica o chimica industriale;
— non meno di cinque anni di esperienza in aziende impostate secondo tecniche moderne di programmazione e controllo della produzione, preferibilmente settore vernici;
— capacità di lavorare metodo in una struttura organizzata.

Si offre:
— retribuzione annua iniziale di L. 4.000.000;
— possibilità conseguire la dirigenza a breve scadenza, in relazione alla capacità dimostrata.

Si assicura riservatezza ed risposta entro 30 giorni.

Inviare curriculum dettagliato e foto non restituibile.

Scrivere: Etas Kompass Pubblicità 7 — 16121 Genova

ORGANIZZAZIONE VIAGGI DI IMPORTANZA NAZIONALE «Wholesale tour operator» cerca

CAPO SERVIZIO OPERATIVO

I requisiti richiesti sono: età 25-35 anni; cultura scuola media superiore; conoscenza inglese; esperienza almeno triennale nei servizi di Agenzia mansioni di responsabilità; attitudine all'organizzazione lavoro ed alla guida del Personale.

ottima prospettiva di sicuro interesse con inserimento in una azienda moderna organizzata ed in fase di rapido sviluppo. Retribuzione adeguata alle effettive capacità ed esperienza. Sede di lavoro in Piemonte.
Assicurasi massima riservatezza.

Inviare curriculum dettagliato indirizzando a:
Etas-Kompass Pubblicità 178 — 10100 Torino

Importante industria metalmeccanica

Impiegato tecnico I o II cat.

da adibire a controlli costruzione e installazione impianti di propria fabbricazione e al collegamento coi clienti.

Scrivere precisando età, esperienze e pretese.
LAMSAT - BEINASCO - Strada Orbassano, 4

CAPO OFFICINA
40enne tecnico diplomato scuola industriale, attivo; serio; forte ascendente sul personale; pratico tempi e metodi; preventivi, lavori di attrezzatura di serie, scopo miglioramento offresi a seria azienda automotive a data da convenirsi.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 1293 — Torino

STUDIO ARCHITETTURA
IN TORINO
cerca personale qualificato per progettazione integrale e coordinata con esperienza almeno decennale per sviluppo esecutivi particolari costruttivi, impianti termici, idrosanitari, elettrici.
Assumonsi anche: assistente di cantiere con lunga pratica gestione cantieri abitazioni e ragazzo ad anziano per macchina eliografica ed archivista disegni.
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 1373 — 10100 TORINO

IMPORTANTE STABILIMENTO IN TORINO
cerca AIUTO PROGETTISTA strutture metalliche lavorate. Si garantisce massima riservatezza.
Scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità 582 — 10100 Torino

Importante
CARTIERA
Nord Italia
Produttrice di carte sopraffini e speciali, per i propri stabilimenti

direttore tecnico

Si richiede: laurea; vasta esperienza fabbricazione e profonda conoscenza di impianti e macchinari; capacità organizzative e direzionali secondo metodi moderni. E' indispensabile la conoscenza fluente dell'inglese o tedesco.

offre: posizione interessante, alta responsabilità in un'azienda modernamente organizzata, dinamica in espansione.

La retribuzione adeguata alla posizione.

Data la posizione di responsabilità delle persone interessate, viene garantita la più assoluta riservatezza. I nominativi da noi scelti verranno segnalati all'azienda solo dietro autorizzazione dell'interessato.

Scrivere o telefonare AL DIRETTORE DELL'ISPER - ISTITUTO PER LA DIREZIONE DEL PERSONALE - Corso Dante 124 - 10126 Torino Tel. 83.39.50, incaricato della ricerca.

CONFEZIONI PANTALONI UOMO
cerca RAPPRESENTANTE
introdotto dettagliato per Piemonte
Scrivere a Casella 37/N - Pubblicità Sanitaconi — Monza

LA CASTELLANA
Biancheria intima. Corsetteria. Costumi da bagno.

ricerca agente

per i capoluoghi e le province di Torino e Aosta.

I Candidati che dispongono dei seguenti requisiti:
— documentata introduzione al dettaglio;
— ottima presenza;
— età non superiore ai 35 anni;
— automezzo proprio;
— dinamismo e senso organizzativo;

dovranno presentarsi il 9 aprile 1969 fra le 9 e le 12, presso l'Hotel Ligure di Torino per un colloquio con i funzionari della Società.

INDUSTRIA DOLCIARIA TORINESE IMPORTANZA NAZIONALE cerca

per ufficio acquisti

persona con adeguata esperienza e provata capacità. Scrivere indicando posti occupati referenze e pretese a:

Etas-Kompass Pubblicità 193 — 10100 Torino.

Importante complesso industriale meccanico internazionale in fase sviluppo chimica per ampliamento di dei suoi stabilimenti cintura di Torino:

I) **Rettificatori in tondo 1ª e 2ª categoria**
Affilatori (anche per Petawa)
Tornitori
Rettificatori Lindner
Aggiustatori
Manutentori
Stampisti-Calibristi
Addetti torni automatici
Dekel

II) **Un Capo Ufficio Tempi e Metodi per organizzazione servizio, di grado assumere funzioni di Capo Officina entro un anno. Si richiede specializzazione in utensili, calibri e stampi.**

Trattamento economico e, comunque, adeguato effettive capacità.

Per posizione 2) inviare dettagliato «curriculum vitae».

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 5437 — 10100 Torino oppure telefonare 96.67.00.

Il personale dell'Azienda è informato presente avviso.

IMPORTANTE INDUSTRIA ALIMENTARE
RICERCA

Venditori Diretti

Si richiede compresa tra 25-40 anni.
Esperienza almeno biennale vendita prodotti di largo consumo.
Dinamismo, volontà, dell'organizzazione.
Si offre inquadramento come dipendenti diretti (Impiegati) rimborso spese e ottime provvigioni.
Ambiente di lavoro giovanile e moderno.

Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità — Torino

GRANDE AZIENDA ITALIANA
consociata di un gruppo internazionale cerca

perito elettrotecnico o elettronico

La persona che richiediamo dovrà documentare un'esperienza almeno biennale di vendita di beni strumentali.
La posizione comporta un'attività tecnico-commerciale nel Piemonte.
La conoscenza della lingua inglese è considerata titolo preferenziale.
Le persone, un'età intorno ai 25 dovranno inviare un curriculum a: EtasKompass Pubblicità 10100 Torino.

Laureato Legge Economia
anni da destinarsi od immobiliare

Geometra
ricerche catastali ipotecarie

cerca sbbio importante professionale. Offresi ottima remunerazione. Possibilità carriera. Inviare curriculum dettagliato a: Etas-K Pubblicità 1400 — 10100 Torino

Aggiustatori stampisti

1ª categoria assume primaria Azienda Meccanica con stabilimento in Torino. Offresi qualifica intermedia speciale con adeguato trattamento economico per responsabilità di gruppi di lavoro.
Scrivere: ETAS-KOMPASS PUBBLICITA' 5017 — 10100 TORINO

LA DITTA RIETER

IMPORTANTE FABBRICA DI MACCHINE TESSILI con sede a presso Zurigo assume:

operai per la Svizzera

Rettificatori - Lattonieri - Lamieristi - Tornitori a revolver ed automatici - Fresatori - Trapanisti.
L'azienda offre ottime condizioni e possibilità di vitto ed alloggio.

Presentarsi a scrivere urgentemente alla S.p.A. . Via Palestrina 72 — 20024 Garbagnate Milanese.

COLORIFICIO M.V.
operai specializzati, coloristi.
Via S. Luigi, 8 - Beinasco - Telefono 32.91.57

direttore filiale

conoscenza clienti settore autoricambi Piemonte-Liguria 35enne cerca affermata industria.

Inviare circostanziato curriculum vitae, referenze e pretese a: Etas-Kompass Pubblicità 194 — 10100 Torino.

SOCIETA' ASSICURAZIONI
elemento di
professionalmente qualificato, moralità ineccepibile, cui Agenzia in Torino. Scrivere: Etas-Kompass 171 - 10100 Torino, precisando curriculum vitae, massima riservatezza, documentazione non restituibile.

LA SIMCA ITALIA S.p.A.
ricerca per la propria direzione organizzativa

segretaria stenodattilografa

con buona conoscenza delle lingue inglese e francese parlate e scritte.
Retribuzione adeguata alle effettive capacità.
Sede di lavoro vicinanze Torino.
Scrivere: Casella Postale 480 - Torino

STUDIO BARALE
Azienda

Azienda operante nel settore cosmetologico ci incarica di selezionare

Abile venditore formato
come ispettore

richiede: Età 28-35 anni, auto propria, iniziativa, conoscenza delle tecniche di vendita ed abitudine alla vendita programmata, esperienza settore profumeria e farmacia, capacità personale di vendita, di selezione, addestramento, formazione e animazione venditori.
Si offre: inquadramento di prima categoria, rimborsi spese incentivi provvigionali. Si prevede, per l'elemento prescelto, qualifica capo vendite termine di due anni.
Soltanto se si è in possesso dei requisiti richiesti inviare curriculum vitae e referenze a: STUDIO BARALE - Sez. Organizzazione Aziendale - Via Tirano, 45 - 10134 - Torino.

Bisogna salvare una stupenda zona turistica

Il Lago Maggiore è malato?

Fognature e scarichi industriali avvelenano lentamente, in maniera inesorabile, il grande bacino d'acqua - «vita» scompare, i pesci diventano immangiabili (e a lungo andare moriranno)

(Dal xxx speciale)
Verbania, aprile.

Il Lago Maggiore, come ogni lago, è un organismo vivo, è malato. Non è l'unico a godere cattiva salute, ce ne sono altri che stanno peggio: il Lago d'Orta, che qualcuno definisce «lago morto», i laghi di Varese e di Lugano. E' una malattia lenta, ma una lentezza che è proporzionata alle sue vaste dimensioni.

Guardiamo la carta d'identità di questo lago, il secondo d'Italia dopo quello di Garda: 212 chilometri quadrati di superficie, di cui 175 in territorio svizzero, profondità massima di 372 metri, volume di acqua pari a 37 chilometri cubi: il bacino imbrifero che lo alimenta è di 6600 chilometri quadrati, metà in Italia e metà in Svizzera. L'immissario principale è il Ticino che poi diventa emissario a sud, presso Sesto Calende, e va ad alimentare la falda freatica dalla quale attingono gli acquedotti di molte città.

Nella sola provincia di Novara (sul lago si affacciano in Svizzera, come è visto, e la provincia di Varese) i comuni interessati al Lago Maggiore, direttamente o attraverso affluenti, sono 76 e le loro fognature che portano liquame nelle acque del grande bacino sono una cinquantina. Ecco qui la mappa delle fognature del Lago Maggiore: fognature civili e industriali; l'incidenza della colpa è forse maggiore per le prime che per i secondi; e il dilavamento dei campi dalla pioggia porta giù fertilizzanti e biocidi (anticrittogamici e antiparassitari). Il lago diventa come un capolinea idraulico che tutto accoglie.

Il calcolo della vita dei milioni che vivono nel bacino imbrifero del Lago Maggiore produce ogni anno 2400 tonnellate di azoto sotto forma di composti di azoto e 300 tonnellate di fosforo che finiscono in buona parte nel lago. L'Istituto Italiano di Idrobiologia, che ha sede a Pallanza e che ha 40 anni, con una *équipe* di 35 ricercatori, studia le acque dei laghi con particolare riguardo per quelle del Lago Maggiore, ha accertato che negli ultimi dieci anni si è avuto in questo grande bacino un aumento di sali fosfati pari a 800 tonnellate all'anno, un valore molto elevato.

«Gli scarichi delle fogne — spiega il dott. Marco Gerletti, biologo dell'Istituto di Idrobiologia — *costituiscono una concimazione per le forme vegetali che vivono nel lago, il fitoplancton; e aumentando i vegetali aumentano anche i piccoli organismi animali che si nutrono di questi vegetali. Quando essi muoiono formano una sostanza organica che si decompone consumando ossigeno che sottrae all'acqua. Evidentemente l'ossigeno a disposizione è limitato e quando viene esaurito incomincia ad aversi la morte dei pesci e si determinano processi di fermentazione che provocano sviluppo di idrogeno solforato, metano, ammoniaca; l'acqua diventa una massa di fango liquido non più utilizzabile, si colora di verde e di bruno per l'aumentata quantità delle alghe che, oltre tutto, emanano odore sgradevole».*

Fino a quando è tollerabile questo aumento di «ingrasso» del lago che ci arrivi una frattura dell'equilibrio, dove dell'acqua e mancanza di ossigeno? *«E' questione di alcuni decenni* — spiega la prof. Livia Tonolli, direttrice dell'Istituto di Idrobiologia —. *Il calcolo è facile, perché, nonostante gli studi e i controlli assidui, è difficile conoscere l'esatto metabolismo del lago, in quanto influiscono in esso anche i fattori climatici. Se le acque potessero rimescolarsi completamente, si ricaricherebbero di ossigeno al contatto con l'atmosfera, ma trascorrono anche diversi anni senza che le acque di una certa profondità vengano in superficie; e rimescolano quando viene un freddo molto intenso e allora riportano in alto tutte le sostanze organiche sedimentate sul fondo. A questo punto si ha una situazione quasi drammatica perché viene a mancare un rifornimento improvviso di concimazione e quei "campicelli" di plancton che era già stato ingrassato dall'esterno. Ne consegue che in primavera, appena l'acqua incomincia a scaldarsi, si hanno delle fioriture algali enormi che, nel momento in cui muoiono, la loro decomposizione ricominciano il ciclo del dell'ossigeno».*

I sintomi della malattia del Lago Maggiore non sono attualmente molto evidenti, ma tuttavia chiari per i studiosi seguono passo per passo l'andamento della del grande bacino e sono tali da poter affermare che è in atto un peggioramento graduale. *«Questo peggioramento, ad esempio, è dimostrato dall'aumento di alcune specie ittiche* — il prof. Grimaldi, ittiologo dell'Istituto di Idrobiologia —. *Può sembrare un controsenso, ma è così a mano a mano che si determina il deterioramento delle acque a causa dell'immissione del liquame delle fognature, i pesci accrescono perché in questo ambiente (invece i pesci fuggono dai punti in cui si ha un vero e proprio inquinamento dovuto agli scarichi industriali di sostanze velenose)».*

Il giorno in cui l'equilibrio della vita del lago si romperà per il consumo dell'ossigeno, tutti i pesci scompariranno. Per aumentano di numero, ma peggiorano di qualità.

Si è accennato, all'inizio, che Lago d'Orta è a un lago morto. Qui al processo distruttivo delle hanno contribuito la forte immissione in epoca passata di rame attraverso gli scarichi di una fabbrica e la sua dimensione ridotta (chilometri quadrati di superficie). Oggi quella fabbrica è a trattenere il per cento del rame, contenuto nell'affluente, vi è ammoniaca in una misura che si aggira sulle 7 tonnellate al giorno, secondo gli accertamenti dell'Istituto di Idrobiologia. Dice il dott. Giuliano Bonomi: *«Negli ultimi anni la situazione è peggiorata molto: nel marzo '53 nella di Pettenasco, a 118 metri di profondità, 2,5 milligrammi di azoto ammoniacale per litro; oggi, ce 3,6».*

Cosa si deve fare per tentare che anche il Lago Maggiore faccia una fine analoga? *«Più che ad una cura* — dice la prof. Tonolli — *bisogna pensare alla prevenzione: bisogna salvare il lago, cioè non dargli più la concimazione degli scarichi. In altre parole depurare le fogne e le immissioni industriali».* Vedremo in altra circostanza come ciò dovrebbe avvenire e, purtroppo, quanto sia difficile avere una regolamentazione su questa materia.

Remo Lugli

La pesca sul lago: un momento di distensione sulle acque che purtroppo vengono lentamente avvelenate

Scade il mandato d'arresto

Forse Felice Riva scarcerato mercoledì

(Dal nostro corrispondente)
Milano, aprile.

(g. m.) La scarcerazione di Felice Riva sarebbe ormai certa. Mercoledì prossimo scade a Beirut il secondo mandato d'arresto e i giudici hanno fatto pervenire oggi alla procura della pubblica di Milano un questionario facendo sapere che si riuniti ieri in di consiglio per decidere se concedere o no l'estradizione. Hanno però ritenuto di poter prendere una decisione senza conoscere le circostanze determinanti e cioè: 1) quale relazione abbia col procedimento riguardante Felice la transazione stipulata fra curatore del mento e i creditori; 2) risponde che l'industriale, dopo versato sette miliardi, ha pagato altri 600 milioni di lire per completare il saldo concordato coi creditori; 3) se decreto indulto del '66 può applicato all'imputato. Quest'ultimo quesito quello che probabilmente permetterà la scarcerazione dell'industriale.

Il sostituto Procuratore Repubblica Milano, dopo la fuga Riva, la seguente dichiarazione alla stampa: *«Compiuta l'istruzione, fu rilevato che, pur trattandosi reati per i il la legge prevede l'ordine cattura obbligatorio, si potevano trascurare alcune circostanze decisive, cioè: 1) transazione in esecuzione della quale sborsato alla curatela complesso di beni lire 7 miliardi lire; 2) sopravvenuto decreto di amnistia indulto per effetto del quale la pena prevedibile a carico Riva avrebbe dovuto contenuta limiti due anni»,* i due anni, come noto, sono perti indulto.

Si ribellano i detenuti nel di Cagliari

Li guidava il bandito Pes

Cagliari, 5 aprile.

Una cinquantina detenuti capeggiati da Peppino Pes, il bandito condannato ergastolo omicidi, estorsioni, rapine, si rifiutati di rientrare nelle dopo il colloquio con i famigliari. Il loro gesto voleva essere una protesta contro il regolamento ritenuto troppo severo.

Uno dei detenuti si arrampicato su un torrione poi ha minacciato di gettarsi nel cortile. Mentre gli agenti chiudevano i portoni e si disponevano sugli spalti pronti intervenire, il direttore avvertiva il Procuratore della Repubblica.

Il magistrato riusciva convincere il detenuto del torrione a scendere, poi induceva gli altri a tornare nelle celle. (*Ansa*)

è grappa
di "carattere"
la grappa
Julia!

Julia è la grappa che si fa amare
per il suo "carattere"
delicatamente raffinato e deciso,
per il suo giusto sapore!
La qualità della buona grappa Julia
si "capisce" subito...
è la qualità di un prodotto Stock!

LA DISGRAZIA IN UN VECCHIO STABILE DI MILANO

Ragazza folgorata da una scarica mentre fa il bagno nella tinozza

Diciannovenne, molto bella, era la maggiore di sette figli - Il cadavere scoperto da una sorellina - Forse la vittima ha toccato una stufetta elettrica vicino alla vasca

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 aprile.

Una bella ragazza diciannovenne è rimasta folgorata stamane mentre facendo il bagno in una tinozza di metallo. Si chiamava Michela Rovello ed era la maggiore di sette figli di coppia di sposi originari di Nicosia (Enna) e trasferiti a Milano da un paio di mesi: il padre, Mariano Rovello di 45 anni, trovato lavoro in un cantiere edile aveva fatto venire al Nord anche i congiunti.

La famiglia si era sistemata in due stanze di un vecchio stabile di Ripa Ticinese 49: il caseggiato, costruito di 100 anni fa, è privo di riscaldamento e gli inquilini sono costretti a servirsi dei vecchi camini, di stufe a gas e stufette elettriche.

Stamane Mariano Rovello si recato al lavoro. In erano rimaste la madre, Bartolomea di 41 anni, le figlie maggiore Michela e un'altra figlia, Assunta di 12 anni. Verso le 10 Michela ha deciso di fare il bagno. Ha sistemato una tinozza di metallo in uno sgabuzzino del cortile, dopo aver scaldato sul fuoco due pentole d'acqua, alla tinozza ha acceso la stufetta elettrica. Poi si è immersa nell'acqua.

Cosa sia accaduto è stato possibile solo in parte: il cadavere della giovane è stato scoperto poco dopo dalla sorellina Assunta che era andata a portare dell'altra acqua calda. Entrata nello sgabuzzino ha trovato Michela riversa sulla tinozza. Dato l'allarme è accorsa la madre che ha chiamato la polizia e un'autolettiga con medico. Purtroppo, Michela Rovello non c'era più nulla da fare: era stata fulminata da una scarica elettrica.

Dai risultati di una prima inchiesta pare che la giovane abbia cercato di allontanare con le mani bagnate la stufetta elettrica: è probabile che abbia toccato una resistenza provocando la folgorazione. Dopo le constatazioni di legge il cadavere della ragazza è stato trasportato all'obitorio e a disposizione dell'autorità giudiziaria che ha fatto sequestrare la stufetta.

g. m.

Un bandito terrorizza la famiglia d'un armatore

Per 4 ore ha minacciato di rapire uno dei figli

Napoli, 5 aprile.

(a. l.) A Torre Greco, comune vesuviano a 12 chilometri da Napoli, un rapinatore ha terrorizzato per quattro ore la famiglia dell'armatore Rosario Iacomino, di 33 anni.

Il fatto è avvenuto verso le 33 di ieri mentre la famiglia dell'armatore, composta dalla moglie, Adriana Carrina, di 30 anni, e dai figli Francesco di 8 anni e Antonella di 6, era a letto.

Il malvivente scavalcato il muro di cinta della villa, si è arrampicato sulla terrazza e dopo aver rotto i vetri del balcone del è penetrato in casa.

Il trambusto ha destato di soprassalto i coniugi Iacomino, che si sono precipitati nella stanza da dove provenivano i rumori. Vista l'ombra di un uomo che camminava tenendo in mano una torcia elettrica, venivano presi dal panico e si barricavano nella camera da letto. Sono cominciate da quel momento per gli Iacomino ore di terribile angoscia. Il bandito, attraverso l'uscio, ha minacciato di rapire il piccolo Francesco, e hanno subito un milione di lire.

L'armatore per quattro ore è rimasto a parlare, attraverso la porta, con lo sconosciuto, cercando di convincerlo. Poi in casa aveva denaro liquido. Soltanto verso quattro la signora Iacomino si è ricordata del salvadanaio dei ed ha indicato al malvivente il luogo in cui era custodito. L'uomo preso il denaro, 100 mila lire, e se n'è andato.

Risolto il mistero della vicenda di padre Zucca

Fecola di patate e farina la «droga» affidata al frate

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 aprile.

E' stato risolto il mistero della vicenda di cui è protagonista padre Enrico Zucca dei minori di Francesco, il quale aveva riferito alla polizia che uno sconosciuto gli consegnato sotto il vincolo della confessione un pacco contenente droga per mezzo miliardo. Si trattava, invece, di farina di e fecola di patate; questo il risultato dell'esame di laboratorio compiuto pomeriggio presso l'Istituto di Igiene e Profilassi.

Padre Enrico Zucca, noto essere stato degli educatori della di Benito Mussolini, ha riferito agli inquirenti che quattro giorni fa individuo si era in contatto telefonico lui per affidargli un «compito importante». Il giorno dopo l'uomo ha telefonato di nuovo fissare un appuntamento il segreto della confessione.

Ieri pomeriggio il misterioso personaggio si è presentato al convento dei frati francescani in piazza Sant'Angelo e chiesto padre Zucca. Quando si è trovato da al religioso, gli consegnato un pacco dicendo: *«Sono cinque chili di cocaina e un chilo di cocaina. Questa roba vale miliardo e potrebbe rovinare delle vite Possa essere usata negli ospedali medicinale. Per me è arrivata l'ora mettermi in pace. Mi dia l'assoluzione».* Quindi l'uomo è scomparso.

Il frate si è consigliato con un amico, poi ha avvertito la polizia. I funzionari sono giunti poco dopo sul posto per prendere in consegna il pacco: dentro c'erano sei sacchetti di un chilo l'uno, confezionati con tela impermeabile che i trafficanti di droga usano per gettare i carichi in mare e permetterne il recupero dopo qualche tempo senza alcun danno per il prodotto. La polvere biancastra contenuta nei pacco, però, a prima vista sembrava della semplice farina. E poi gli esami compiuti sui campioni prelevati dai sacchetti hanno di accertare che sospetto era fondato. E' probabile che si sia trattato di un clamoroso scherzo. Gli inquirenti hanno deciso di archiviare la pratica.

g. m.

Sposi in vacanza morti per i gas d'una stufetta

Bolzano, 5 aprile.

(e. p.) Due coniugi tedeschi in vacanza pasquale a San Lorenzo Sebato, in Val Pusteria, sono stati trovati morti per avvelenamento da ossido di carbonio nella stanza da letto dove avevano affittato in casa privata. Si tratta di Christoph Staeher di 31 anni, sottufficiale dell'esercito, e di Ingrid Schmyrek, di 25, domiciliati a Monaco.

SANREMO
PALAZZINA YUMI
In zona residenziale
vendiamo appartamenti
signorili in costruzione.
vista mare, impianti riscaldamento
ed acqua calda
centralizzati a contatore:
2 camere e servizi, terrazzo, L. 8.000.000 + mutuo 2.900.000
3 camere e servizi, terrazza, L. 10.000.000 + mutuo 5.000.000
Rivolgersi Via 10 -

D'AZZARDO
chi scommette sui galli, come gioca d'azzardo chi ha la dentiera a prodotti artificiosi. Ma Orasiv è pura e naturale al 100%!
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

cinghiale
PENNELLI
CINGHIALE
del Pennellificio BOLDRINI ALFREDO
(Mantova) - Telefono
Al Vostro abituale negozio, nel Vostro interesse, chiedete sempre pennelli «Cinghiale», - prodotti di alta qualità
Rappresentante Torino: BOLDINI REMO - Telefono 683.677
Visitate l'esposizione completa Fiera di Milano, Pad. - Stand 024-026

ANALISI

Il vilipendio non è reato

(In Inghilterra e America)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile.

Il brillante musical «*Oh! What a lovely war*» - «Oh! Che bella guerra» - sarà ripresentato fra qualche giorno agli inglesi, ma in veste cinematografica. L'attesissimo film avrà per tema la prima guerra mondiale. Non come epica vicenda, ma patetico spettacolo da vecchio *music-hall*, in cui gli uomini soffrono e muoiono a milioni, spinti al macello dall'inettitudine dei *leaders* militari e politici. La satira migliorerà l'«Alto Comando» britannico e francese. L'arrogante idolo, il generale Haig, sarà demolito.

Se abbiamo parlato di questo film — che d'altra parte non rappresenta nulla di nuovo nel costume inglese — è per rammentare che sarebbe impossibile girarne una versione italiana. I suoi autori sarebbero denunciati per vilipendio della nazione o delle forze armate o della bandiera. Non perché dicano il falso, ma perché espongono in modo irriverente le stesse verità già rivelate da storici. Non sfuggirebbe all'attenzione del nostro codice l'equivalente italiano di questa famosa canzone militare inglese del 1914-'18: «*Siamo gli uomini della fanteria — non sappiamo né sparare né combattere — serviamo a un accidente — e quando arriveremo a — il Kaiser dirà — Hoch, hoch, mein gott — che spaghetata marmaglia è mai questa*».

A risollevare la questione del «vilipendio» è stato Carlo Casalegno, su *La Stampa* di martedì. Se ne riparlò, perché, in tanti anni di vita all'estero, i paesi democratici, innumerevoli giuristi e amici mi hanno chiesto, stupiti, come tale reato potesse sopravvivere in un paese che ha optato per la libertà. Già, per lo straniero, è motivo di sfiducia e ironia tutta la nostra amministrazione della giustizia: già gli appare imperdonabile la lunghezza dei istruttorie e processi: col vilipendio ci mettiamo nel paradossale.

Nei paesi anglo-sassoni, come negli scandinavi, nulla è sacro, se per sacro s'intende qualcosa al disopra delle polemiche. In nessuna parte d'Europa, il patriottismo è intenso negli Stati Uniti. La Presidenza è amato simbolo di unità e di continuità, la vista della Casa bianca tocca il cuore di ogni cittadino. Eppure, vi sono americani che bruciano la bandiera stellata o la cartolina precetto, altri che presentano sulle scene Johnson un assassino: mentre una stampa attenta, talvolta spietata, pone sotto il microscopio le istituzioni e gli uomini che le rappresentano. Noi accettiamo senza meravigliarci gli innumerevoli film americani su poliziotti e soldati. Ma potremmo farli noi in Italia, con la stessa appassionata franchezza?

Come in America, così in Inghilterra. Si può bersagliare l'istituto monarchico e non dinanzi a un giudice. Anche la famiglia reale non sfugge a satire e critiche, l'unico limite è segnato dalle norme che puniscono l'oltraggio e la diffamazione. Migliaia di spettatori hanno riso al *Diario della signora Wilson*, una parodia teatrale della vita a Downing Street. Questa stessa libertà d'espressione, con tutto il suo *humour*, non è toccata dalle autorità neppure nei giorni più foschi della guerra. Churchill e la sua sono le vittime preferite di caricaturisti e giornalisti, ma non si sono mai lamentò mai. Osservò: «*Non combattiamo forse per la libertà di dire ciò che ci pare?*».

Truman affermò: «*Se non si sopporta il caldo, non si vada in cucina*». Fu un avvertimento a quei politici che vogliono il potere, ma non sanno accettare l'asprezza della battaglia democratica. Lo stesso vale per la libertà: chi la vuole deve tollerare anche la sua «valvola di sicurezza», ovvero il dissenso, se esso costruttivo o disordinato, corretto o volgare. Il vilipendio è un ombrello che copre istituzioni e valori; è soltanto ipocrisia e conformismo.

Alberto Cirio

Delusione dopo l'incontro con Nixon

L'America rifiuta a De Gaulle l'appoggio delle sue atomiche

Il Generale l'aveva chiesto fino al '72, quando diventerà operativa la «force de frappe» - Per tre anni la Francia (che è fuori dell'organizzazione militare atlantica) rimarrà priva di «ombrello nucleare»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 5 aprile.

L'avvicinamento tra Parigi e Washington non ha portato quei risultati a Parigi si aspettava, almeno nel campo della difesa nucleare. Nel dicembre scorso, il Maggiore francese aveva chiesto al Comando atlantico di stipulare un accordo sull'eventuale appoggio all'esercito nazionale delle armi atomiche americane in dotazione della Nato.

L'edizione parigina dell'*International Herald Tribune* aveva pubblicato nei giorni scorsi che le conversazioni stavano per iniziare, ma la notizia viene smentita tanto dalle fonti ufficiali francesi quanto dal Dipartimento di Stato americano. La Francia rimarrà perciò priva di protezione nucleare per alcuni anni, perché la *force de frappe* gollista, nel previsto potesse diventare operativa nel 1972, dovrà subire un ritardo considerevole a causa delle difficoltà finanziarie che attraversa il Paese.

È questo motivo che il capo di Stato Maggiore francese Fourquet aveva chiesto al generale americano Lemnitzer, comandante supremo delle Forze alleate in Europa, a quali condizioni la Nato garantirebbe alla Francia la protezione delle armi atomiche tattiche. Non si conosce esattamente la risposta di Lemnitzer, ma si sa che il comandante atlantico ha escluso che Parigi decidere da l'impiego di tali armi.

Cadono così le ambiziosi programmi del generale De Gaulle difesa nazionale indipendente «*tous azimuts*: se dovesse essere vittima di un'aggressione, la Francia non potrebbe essere difesa che dalle forze della Nato, dalle quali è pregiata creando notevoli difficoltà al comando atlantico.

Secondo *Le Monde*, «*è significativo che i responsabili militari Francia non abbiano più esitato a rivolgersi alla Nato! per compensare certa debolezza della difesa nazionale. Nello stesso tempo, negli alti comandi è sempre più frequente udire ufficiali d'ogni grado reclamare contatti più larghi con l'Alleanza*».

Sandro Volta

Accordo italo-svedese per studi sul cervello

L'iniziativa del prof. Giacobini, uno scienziato torinese che insegna a Stoccolma

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 5 aprile.

E' stato firmato in questi giorni, contemporaneamente a Stoccolma ed a Roma, un accordo di collaborazione tra il Consiglio nazionale delle Ricerche italiano e l'ente parallelo svedese. Si tratta di una propria alleanza scientifica che arriva sino al rapido scambio dei risultati varie ricerche.

Il caso specifico i due enti hanno deciso di utilizzare i gruppi di ricercatori dei rispettivi paesi nel campo della neurobiologia molecolare e cioè della materia che si occupa della costituzione chimica e del funzionamento del cervello.

Le ricerche dei vari gruppi tenderanno, con uno sforzo comune espletato contemporaneamente in Italia in Svezia, a spiegare alcuni meccanismi fondamentali funzionamento del sistema nervoso dell'uomo, quali la capacità di immagazzinare informazioni e conservarle nella memoria. I due gruppi italiano e svedese utilizzeranno per i loro studi tutte le armi più potenti e moderne dell'arsenale scientifico, a partire dal microscopio elettronico sino alle tecniche più raffinate e sensibili fisica molecolare e nucleare.

L'iniziativa di questa collaborazione è dovuta scienziato torinese in Svezia, il prof. Ezio Giacobini, professore di neurofarmacologia presso l'Istituto Karolinska di Stoccolma. Una iniziativa analoga a quella nel campo della neurobiologia porterà tra qualche giorno alla firma di un accordo tra l'Italia e la Svezia per la collaborazione scientifica nella ricerca della biologia molecolare e dell'immunologia tumori.

Walter Rosboch

Si gettano in da una nave polacca

Oslo, 5 aprile.

Tre giovani polacchi si sono gettati in acqua da bordo del mercantile polacco «Batory» a 15 miglia a sud di Oslo, mentre la nave attraversava lo stretto di Droebak. I tre giovani, tra i 22 e i anni, sono stati raccolti, dalle acque gelate, da una nave traghetto.

La polizia norvegese ha dichiarato i tre polacchi hanno intenzione di chiedere asilo politico. (*Reuter*)

Mosca nega progressi nei colloqui sul Vietnam

I contatti segreti (secondo la «Pravda») sono un'invenzione propagandistica degli S.U.

Vienna, 5 aprile.

Pravda ha accusato oggi gli Stati Uniti diffondere la falsa sensazione che i colloqui di Parigi porre fine alla guerra Vietnam stiano facendo progressi.

Washington — scrive il giornale — cerca sistematicamente di «*ingannare l'opinione pubblica americana e mondiale fine di nascondere dietro una cortina propagandistica l'escalation dell' nel Vietnam*» e, al tempo stesso, scrollarsi dosso ogni responsabilità per l'*impasse* in cui finiti i colloqui di Parigi.

Tutte le voci sui progressi verso la pace (secondo la *Pravda*) si basavano sull'of- di negoziati segreti parte degli Stati Uniti e di una contatto con il Fin da parte regime di Van Thieu. proposte pertinenti respinte — afferma giornale — ed è inutile continuare a parlarne. Quanto merito proposte, e in particolare di quella negoziati diretti tra Saigon e Fronte di liberazione, il quotidiano sovietico afferma che Van Thieu si attualmente con essa di «*prendere due piccioni con una fava*»: ottenere un indiretto riconoscimento da parte del Fronte; riversare sui guerriglieri la responsabilità dell'*impasse* della conferenza di Parigi in caso di un loro rifiuto di partecipare a trattative «private».

(*Ap.*)

Base Usa attaccata da nord-vietnamiti

Saigon, 5 aprile.

Un battaglione nord-vietnamita, forte uomini, ha attaccato una base americana a nord-ovest di Saigon facendo precedere l'attacco da un intenso fuoco di artiglieria e di armi automatiche pesanti. Un portavoce americano ha dichiarato che l'attacco stato respinto con gravi perdite i nord-vietnamiti che hanno lasciato sul terreno 81 morti.

(*Ansa - A.F.P.*)

Preoccupazioni per la saldezza della Nato

Il Canada decide di ritirare parte delle truppe dall'Europa

Il contingente canadese (diecimila uomini) è in Germania - Negative reazioni al comando atlantico: si teme che l'esempio sia seguito da altri alleati

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 aprile.

Il primo ministro canadese Pierre Trudeau è uomo che parlare di sé. questa volta, i commenti sul suo gesto non sono molto benevoli. Negativa è infatti la reazione in Inghilterra, negli Stati Uniti e in altri paesi atlantici alla sua decisione — annunciata giovedì sera — di ridurre forze di Ottawa in Europa. La sorpresa non è totale perché Trudeau aveva già manifestato simili propositi lo scorso anno: che Wilson e Nixon l'avessero persuaso a rinunciarvi. Trudeau invece non li ha ascoltati.

La delusione non è attenuata dalle tre promesse fatte da Trudeau sua conferenza stampa ad Ottawa. *Primo*: il Canada continuerà a far parte della Nato per «*serbare la sua influenza politica in questa organizzazione*». *Secondo*: le riduzioni non elimineranno completamente la presenza canadese in Europa. *Terzo*: i tempi per il ritiro delle truppe saranno discussi e concordati con gli altri Stati dell'Alleanza. In maggioranza, i canadesi sembrano approvare l'annuncio di Trudeau, ma il *leader* dell'opposizione conservatrice, Robert Stanfield, è subito passato all'attacco. chiarato: «*Questo governo va verso l'isolazionismo*».

Il Canada ha in Germania circa 10.000 uomini. Vi è una brigata corazzata, forte di 6.000 soldati; e vi sono i 3.700 effettivi di una «divisione aerea», dotata di 108 *jets Starfighter*. Come si vede, non è un grosso contingente, non è elemento vitale, inoltre, non sarà ritirato tutto. Ma, al comando Nato in Belgio, si fa notare che, la delle forze terrestri atlantiche, anche plotone è prezioso. Si ricorda che il ritorno in Canada di parecchi *jets* ulteriormente l'aviazione tattica già inferiore quella del «Patto di Varsavia». E si avverte che Trudeau sembra intenda ritirare anche alcune sommergibile ora in acque europee.

Ma grave non è questo: è che l'iniziativa canadese — «*totalmente deplorevole*», secondo il *Daily Telegraph* — alimenterà «*egoismi nazionali*» e accrescerà in tutti i paesi della Nato le sioni per un alleggerimento degli impegni militari. Negli Stati Uniti, molti membri del Congresso considerano «eccessiva» la in Europa di 225.000 soldati americani; in Inghilterra, ci si lamenta per l'elevato costo delle truppe britanniche in Germania; persino la Turchia vorrebbe assottigliare le sue forze. Turchia ha proprio alla vigilia del convegno ministeriale indetto Washington, la prossima settimana, per celebrare il ventesimo anniversario dell'Alleanza atlantica e dibatterne il futuro.

Il *premier* di Ottawa ha detto d'aver agito spinto dalla necessità di concentrare le forze canadesi sul suolo nazionale. Ma il *Times* mente che quello di Trudeau, per quanto discutibile, il monito da non sottovalutare. I *leaders* americani ed inglesi sembrano ormai riporre tutta la loro fiducia nel *deterrent* nucleare, per cui logico che potenza minori non vedano più il motivo di sostenere oneri militari «convenzionali». Di questo passo, però, — conclude *Times* — i soldati in Europa no travolti subito le loro nucleari essere ritirate per non cadere mano prima d'essere usate.

m. ci.

Preoccupazioni a Bonn il passo

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 5 aprile.

(*t. s.*) L'annuncio del primo ministro canadese Trudeau che il suo Paese intende ritirare progressivamente le proprie truppe dall'Europa, è stato accolto con grande preoccupazione negli ambienti politici tedeschi. Si constata che gli avvenimenti in Cecoslovacchia avevano indotto i Paesi del Patto Atlantico a rafforzare l'alleanza difesa.

«*Negli ambienti politici tedeschi* — scrive la *Frankfurter Allgemeine* — *è stato espresso il timore che senza un rafforzamento dell'organizzazione del Patto Atlantico, l'Europa occidentale possa diventare un protettorato dell'Unione Sovietica*».

General Anzeiger, rilevando che Ottawa sottovaluta il pericolo sovietico, scrive: «*La Nato è minacciata nella sua stessa esistenza poiché alcuni membri di essa (Francia e Canada) non sono d'accordo nel giudicare un grave pericolo*».

Attentato a Dayan?

Secondo i giornali del Cairo - I guerriglieri gli avrebbero sparato a Nablus

Il Cairo, 5 aprile.

Secondo i giornali egiziani, il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan, durante la sua visita di mercoledì scorso a Nablus, sfuggì a un attentato. I giornali egiziani riprendono la notizia dalla stampa giordana.

Un masso sarebbe caduto sull'auto Dayan e la vettura del ministro sarebbero anche stati sparati alcuni colpi di mitragliatrice, l'automobile riuscì a sottrarsi all'attacco. (*A. P.*)

La smentita di Tel Aviv

Tel Aviv, 5 aprile.

Un portavoce del ministero israeliano della Difesa formalmente smentito oggi Tel Aviv, la notizia diffusa da radio Cairo secondo cui un attentato sarebbe stato commesso recentemente contro il ministro della Difesa gen. Dayan parte di *commandos* palestinesi. Il portavoce ha affermato che questa è stata «*completamente di sana pianta*».

Il ministro israeliano dell'Informazione, Israel Galili, in un'intervista radiodiffusa, ha dichiarato stamane: «*Dopo la prima riunione sul Medio Oriente dei rappresentanti delle quattro grandi Potenze al Consiglio di sicurezza, noi mantenemmo la nostra posizione: nulla di buono potrebbe uscire da questi colloqui e noi rimaniamo pronti a contrari al vertice*».

Galili ha espresso la sua inquietudine fronte all'eventualità influenza della Francia sulla posizione degli Stati Uniti, giudicata inaccettabile Israele, poiché il governo Gerusalemme ha respinto il *memorandum* americano, la posizione degli Stati Uniti potrebbe , ritiene il ministro, sotto l'influenza di Parigi.

«*Certo* — ha — *la Francia non l'Unione Sovietica e noi sappiamo distinguere tra due nazioni. per quanto il Medio Oriente, hanno trovato denominatore comune, lo prova loro atteggiamento al Consiglio dove esse hanno rifiutato condannare terrorismo arabo. Parigi e sca seguono i paesi arabi piuttosto che tentare di influenzarli*» (Ansa-A.F.P.)

DOPO QUASI 14 MESI DI MARCIA TRA I GHIACCI

Gli inglesi sono giunti al Polo

E' un'impresa mai compiuta finora: oltre duemila km percorsi sulle slitte trainate da cani - I quattro esploratori raggiungere le Spitzbergen prima del disgelo

slitta con alcuni componenti la spedizione britannica durante la marcia avvicinamento al Polo (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Point Barrow, 5 aprile.

Una bandiera inglese aventola al Polo Nord, dando un tocco di vita alla bianca desolazione. Il vessillo è stato piantato questa mattina dai quattro membri della «spedizione transartica britannica», lì giunti dopo una marcia di oltre un anno attraverso l'oceano Artico. Il successo è straordinario, quasi pari alla conquista dell'Everest. Un altro gruppo uomini giunse in passato al Polo via terra, ma per una rotta più breve, non partendo dall'Alaska. Nessuno prima di ora vi era arrivato dopo percorso oltre duemila chilometri.

L'esausta pattuglia ha toccato Polo questa mattina alle otto, europea. Subito, il suo capo, Wally Herbert, mandava messaggio saluti alla regina Elisabetta. «Ho l'onore d'informare Vostra Maestà che stamane la spedizione transartica britannica ha raggiunto il Polo Nord 407 giorni dopo aver lasciato Point Barrow, in Alaska. I compagni, Allan Gill, maggiore Kenneth Hedges e Roy Koerner, sono in buona salute, col morale alto, e sperano, con marce forzate e una buona dose di fortuna, arrivare per la fine di luglio alle isole Spitzbergen, meta della nostra impresa».

Wally Herberi ha anni. Per radio, mi ha detto: siamo felici. Perfino la stanchezza sembra minore. Siamo in ritardo e ci attendono ancora giorni durissimi, ma oggi tutto sembra splendere». Allan Gill, uomo di 38 anni, si ferì alla schiena cadendo in un crepaccio durante la prima parte marcia; patì dolori atroci; passò settimane legato a una barella; ma ora si è rimesso. Roy Koerner, di 36 anni, è esausto, non tanto per fatica fisica per freddo brutale. Vi sono stati momenti in cui è rimasto sorretto dalla sola forza volontà. Il maggiore Hedges ha 34 anni e il medico brigata. Per la loro traversata si servono solo di slitte tirate cani su cui hanno caricato viveri ed equipaggiamento.

La spedizione ha incontrato enormi difficoltà fin dall'inizio ed è stata perseguitata dalla sfortuna. Sperava traversare gran parte dell'Oceano Artico navigando su banchi di ghiaccio, i banchi s'infransero. Vi fu poi l'incidente di Gill. Durante l'inverno, nell'interminabile sosta sotto le tende di un piccolo campo, d'oscurità, le avversità, solitudine attizzarono tensioni e depressioni. Ma ora tutto è dimenticato. I quattro esploratori, dopo una brevissima tappa al Polo, si rimetteranno in cammino per giungere alle Spitzbergen.

Tony Dawe

Copyright «Sunday Times» e per l'Italia de «La Stampa»

Sciopero delle mogli

Un'operaia inglese propone azioni i mariti che si astengano dal lavoro

Londra, 5 aprile.

Clarice Shooter, operaia in una fabbrica di Mansfield vicino a Nottingham, parlando ieri in riunione sindacale nella sua città, ha esposto un piano per combattere gli scioperi non ufficiali.

Clarice proposto che le mogli operai che partecipano ad uno sciopero non ufficiale (cioè approvato dal sindacato), sospendano per la durata dello sciopero le loro «prestazioni» di ordine domestico e coniugale.

Quando Clarice Shooter, una donna di cinquantina d'anni, ha illustrato il suo piano ad una riunione della locale sezione del suo sindacato, il «General Municipal Workers Union», gli altri operai hanno ascoltato le sue parole stupefatto silenzio.

Dopo il intervento lo un operaio è alzato per controbattere le argomentazioni di Clarice.

Clarice ha replicato: «Mio marito Frank, che è minatore, sa benissimo che quando partecipa ad uno sciopero non ufficiale non gli lavo più la biancheria e separo i letti». (*Ansa*)

Kiesinger (tornato dagli S.U.) convoca il ministro Brandt

Discussi i più urgenti problemi di politica estera alla vigilia del viaggio del vice Cancelliere in Canada e America

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 5 aprile.

Il cancelliere Kiesinger, ritornato stamane dagli Stati Uniti, ha discusso con il ministro degli Esteri, Brandt, urgenti problemi politica estera, alla vigilia della partenza Brandt per il Canada e gli Stati Uniti. Gli argomenti sono molti: firma tedesca trattato di non proliferazione, appello Patto di Varsavia per una conferenza per la sicurezza europea, ritiro delle truppe canadesi dall'Europa, futuro della Nato.

E' stato rivelato pochissimo su quanto i due uomini politici si sono detti. Si sa soltanto, per quel che riguarda il trattato di non proliferazione, che la posizione di Kiesinger (dopo i colloqui che egli ha avuto Nixon e con altre personalità americane) si è notevolmente avvicinata a quella Brandt, fautore d'una sollecita firma tedesca, e che dopo le vacanze pasquali il Cancelliere cercherà fare opera di vinzione avversari della firma, in primo luogo ministro Difesa Strauss e il capo del gruppo parlamentare democristiano Barzel.

Sugli altri temi, vi è silenzio quasi assoluto. Un portavoce ha «*utili*» le informazioni fornite ieri dall'ambasciatore sovietico Zarapkin al ministro degli Esteri Brandt circa alcuni punti poco chiari dell'appello Patto Varsavia e detto che il cancelliere Kiesinger ha approvato l'iniziativa del proprio ministro degli Esteri.

t. s.

Morto Romulo Gallegos presidente venezolano

Aveva 84 anni - Era grande romanziere

Caracas, 5 aprile

E' morto questa mattina a Caracas Romulo Gallegos, presidente del Venezuela e noto romanziere. Aveva 84 anni. Gallegos era stato, con gli ex presidenti Romulo Betancourt Leoni, dei fondatori del partito democratico. stato presidente Venezuela dal al novembre 1948.

Era considerato come il primo romanziere venezolano ed più importanti dell'America Latina. Un suo romanzo, «Doña Barbara», è stato in

(*Ansa - AFP*)

Giovani evangelici digiunano per protesta

Contro il divieto di tenere feste i matrimoni

(*Nostro servizio particolare*)

(*t. f.*) Losanna, 5 aprile.

Dieci giovani appartenenti alla Comunità evangelica di Losanna hanno deciso di iniziare da domani lo sciopero della fame protestare contro la mancata celebrazione di funzione religiosa con la partecipazione di cattolici.

Giorni addietro la comunità aveva chiesto alle autorità ecclesiastiche l'autorizzazione celebrare Pasqua una messa mista, stamane il vescovo di Friburgo, la cui diocesi comprende anche il Cantone di Losanna, ha emesso un parere negativo sul progetto. Successivamente pure il rappresentante della Chiesa protestante Losanna si è pronunciato contro la funzione comune.

Tuttavia i promotori iniziativa non si sono dati per vinti, e hanno invitato le competenti autorità ritornare sulla loro decisione, ma le loro rimostranze stata

Le fabbriche tedesche piene di spie comuniste?

Secondo alto magistrato, l'industria della Germania potrebbe bloccata in pochi minuti

(*Dal nostro corrispondente*)
Bonn, 5 aprile.

L'industria tedesca è minacciata spie comuniste, le quali non aspettano che l'«ora X» per entrare in a paralizzare l'economia del Paese. Lo ha detto durante una conferenza il Procuratore di Stato Felix Kaul, della prima Corte federale mettendo in guardia gl'imprenditori. Secondo l'alto magistrato, nell'industria tedesca vi è un'infiltrazione «spaventosa» di agenti dell'Europa Orientale, i quali hanno l'incarico riferire tutti i segreti scientifici e tecnici della Germania Federale. Sono infiltrati quasi tutti i settori, non soltanto in quello dell'armamento, e trasmettono oltre cortina disegni costruzioni, nuovi sistemi di lavorazione.

Felix Kaul ha detto che non vi è modo di difendersi spionaggio industriale. Le spie generalmente bravi cittadini tedeschi, assolutamente insospettabili, ricattati in qualche modo dalla Germania comunista. Molti essi profughi dalla Germania Orientale, poveri diavoli ai quali è stata permessa la fuga in Occidente (talvolta addirittura con messinscena d'una sparatoria).

Gli agenti segreti nisti — ha rivelato il Procuratore di Stato Kaul — vengono avvisti molto lentamente alla loro attività. Nei primi anni devono soltanto lavorare con e procurarsi un attestato di efficienza. Poi, licenziarsi e cercare un altro impiego (che gli viene indicato servizi d'oltre cortina) e anche qui acquistarsi la fiducia dei datori di lavoro. Soltanto un terzo tempo, dopo tre quattro anni, entrano in azione loro primo compito è quello di preparare depositi di esplosivi nelle fabbriche, per l'«ora X», il secondo quello di fornire in-

t. s.

IRI
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° maggio rimborsabili:

L. 2.278.525.000 nominali

IRI 5 %

sorteggiate nella dodicesima ed ULTIMA estrazione. Si rammenta, peraltro, che in dal 1° maggio scade il termine di durata del prestito e in pagamento l' strale di interessi sa titoli e che, quindi, TUTTI I TITOLI CIRCOLAZIONE alla data medesima SARANNO RIMBORSABILI o per effetto della estrazione di cui sopra o perché sorteggiati nelle precedenti estrazioni e ancora non presentati per il rimborso, fuorché ovviamente i titoli prescritti.

Il bollettino delle estrazioni del prestito di si tratta può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Veralla, - 00187 Roma.

VIAGGI S.I.V.

CROCIERA A TUNISI E MALTA la T/n Roma dal 22 al 27 Aprile - Quota da lire 43.000.

MADRID — 25-27 Aprile pensione completa Hôtel 1° cat. - Camere bagno: lire 000.

LISBONA — 1-4 Maggio in aereo pensione completa in alberghi 1° cat. camere con bagno: lire 84.000. Escursione a CASCAIS.

PARIGI — 24-27 Aprile in treno, pensione completa albergo 3 stelle: lire 19.500 tutto compreso.

LONDRA 15-18 maggio in aereo, pensione completa hôtel 1° categoria lire compreso.

TUTTI I PROGRAMMI DI CROCIERE E ESTIVI

S.I.V. - Corso Duca degli Abruzzi, 53 - Tel. 597.051 - 599.857.

ernia

L'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

(Agente Gen. per l'Italia: Via 25 APRILE 20 — GENOVA) del metodo moderno molle e palette

MYOPLASTIC -

si presenta la sua

NOVITA' SENSAZIONALI

che garantiscono la contenzione dell'ernia «senza con le mani»

MYO-GRIP: in tessuto di cotone esclusivo,

COMFORT: resistente, morbido, lavabile, con ricambi, morbidezza e, si lava e asciuga in pochi

RELAX: per il bagno e il riposo,

slip postoperatorio.

PLASTIC: in tessuto Dantil grossi sforzi e pinze.

KLEDE: in tessuto leggero per piccolissimi svantaggi.

Prove gratuite e informazioni presso gli specialisti a:

TORINO - Antica Farmacia Orsine Maurizano
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) tutti i giorni.

ALESSANDRIA - Farmacia Centrale, piazzetta delle Lega. Tutti i giorni.

CUNEO - Farmacia Centrale, via Roma. Tutti i giorni.

FOSSANO - Farmacia già Tallona, via Roma. Tutti i giorni.

IMPERIA - Farmacia dr. Novaro, via S. Bonfiasi, lunedì 14 - Ore 9-12.

il mercato immobiliare

LA STAMPA
Domenica 6 Aprile 1969
Anno 103 - Numero 81

Volete una villa

particolarmente raffinata in collina fra il verde ■ due passi dalla città? Occupabile presto? Telefonate 773.812

■■■■ INDUSTRIALE VALDELLATORRE (Torino) 45.000 mq. con palazzina 12 camere (2 case) (abitazione - uffici) capannoni industriali 2400 mq. - tutti servizi, 2 pozzi, ■■■■ indipendente; ■■■ ■■■■ ■■■ ■■■■.
Telefonare Milano ■■■■ Dott. Allava, ■■■ Regina Margherita 7

COAZZE vendonsi alloggi signorili 2-4 camere, cucina, solarium, posizione incantevole. Telefonare 746.040.

CEDESI area fabbricabile 250 vani costruibili in Torino, via La Thuile. Telefonare 746.040.

LEUMANN vendonsi alloggi 3 camere e servizi, buona posizione. Tel. 746.040.

VILLAGGIO "EDELWEISS" - Gravere Susa

Vendiamo ultimi alloggi a sole L. ■■■■ mq.

di fronte al Rocciamelone, 750 altitudine, 55 Km. da Torino, in un'oasi di tranquillità lontano dai rumori della città, vendiamo direttamente senza intermediari, appartamentini in palazzine cintate, giardini, giochi bimbi, strade private. 2-3 ■■■■ cucinotta, servizi, box singoli.

Facilitazioni di pagamento: 30% contanti, 70% mutuo

VIA Segurana vendita diretta appartamenti in palazzino mq. 162-156-107. Giardino recintato condominiale, d■■■ ingressi, doppi ■■■■. Pronti giugno '69. ■■. ■■■■.

ALASSIO vendo alloggio: camera letto, ■■■■lo, servizi, terrazzo, giardino. Scrivere: Etas-Kompass Pubblicità 1042 - 10100 Torino.

Stabilimento industriale

4/5000 mq. ■■■ possibilità ■ ampliamento ■■■■si per ■■■ industrie leggere, completo di uffici e servizi adeguati. Zona preferita cintura di Torino, eventualmente anche provincia. Condizioni trattabili ■ acquisto o affitto.
Scrivere: Etas-Kompass ■■■■ cità ■■ — 10■■ Torino

Borsa affitti

- Affittiamo alloggi Mirafiori (attico meraviglioso L. 110.000), Santa Rita (L. 54.000) - Negozio Via ■. Domenico.
- Ci sono richiesti alloggi di 2-3 vani

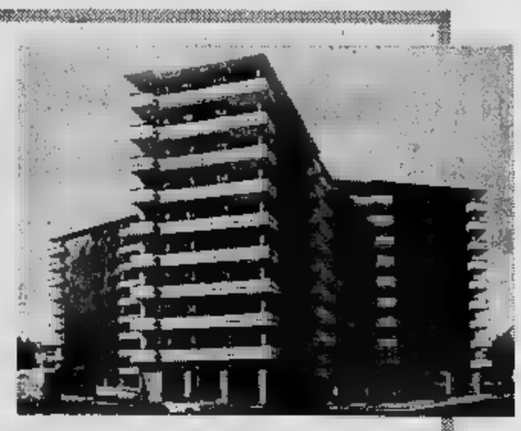
AMMINISTRAZIONI IMMOBILIARI TORINESI
del Geom. F. M. Varino
Via del Carmine 1/b
Torino - Tel 510.777 - 510.471

Un amministratore tradizionale con un'organizzazione d'avanguardia

AGENZIA VENDITA porte, pareti e avvolgibili brevettati, molto introdotta, forte fatturato, causa trasferimento
CEDESI
Richiesta L. 13.500.000. Scriv.: Etas-Kompass Pubblicità ■■■ - 10100 Torino

PIAZZA CATTANEO, 21

Di fronte ingresso FIAT Mirafiori (lato C.so Orbassano)



SUFFICIENTE 30% CONTANTI RIMANENTE MUTUO S. PAOLO ■ DILAZIONI

VENDONSI BELLISSIMI ALLOGGI 3-4 CAMERE PIU' SERVIZI, CANTINA, SOFFITTA, AUTORIMESSA RISCALDATA - FINIZIONI ALTA CLASSE, ISOLAMENTI ACUSTICI, TELEFONO IN TUTTE LE CAMERE, GIARDINI CONDOMINIALI E GIOCO ■■■■

Informazioni e vendite rivolgersi in cantiere
■■■ ERCO 364.473-581.193

IMPRESA GEOM. ANGELO CAMPIGLIA

VIA S. BERNARDINO 2 - TORINO - TEL. 331.756

Direttamente vende:

Palazzo «THE GALAXY Residence»
Corso Lombardia 161 ang. Via Bernardino Luini
Salone, ■ camere, tinello e doppi servizi
■ camere, tinello ■ ■rvizi
2 camere, tinello ■ servizi
Negozi bellissimi, box.

Palazzo ■■■ SKAY Residence»
Corso Francia 222 REGINA MARGHERITA
Alloggi signorili 2-3-4-5-6 camere, semplici doppi e tripli servizi
Locali adatti per uffici
Magazzini ■ ■■■ misura.

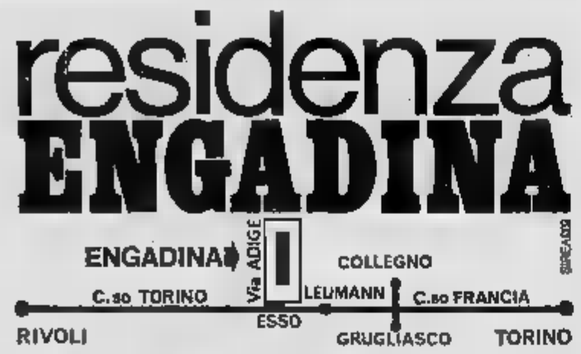
RIVOLI - Bellissima villetta residenziale
Nuova costruzione modernissima
salone, ■ camere, cucina, tavernetta, ■■■■ tripli servizi giardino completo.
MUTUI FACILITAZIONI.

Grandioso alloggio

Saloni, gran terrazzo decorativo tre fronti al sole, in città ma ■■■ vista montagna ■ collina vendesi - Telefonare 773.812

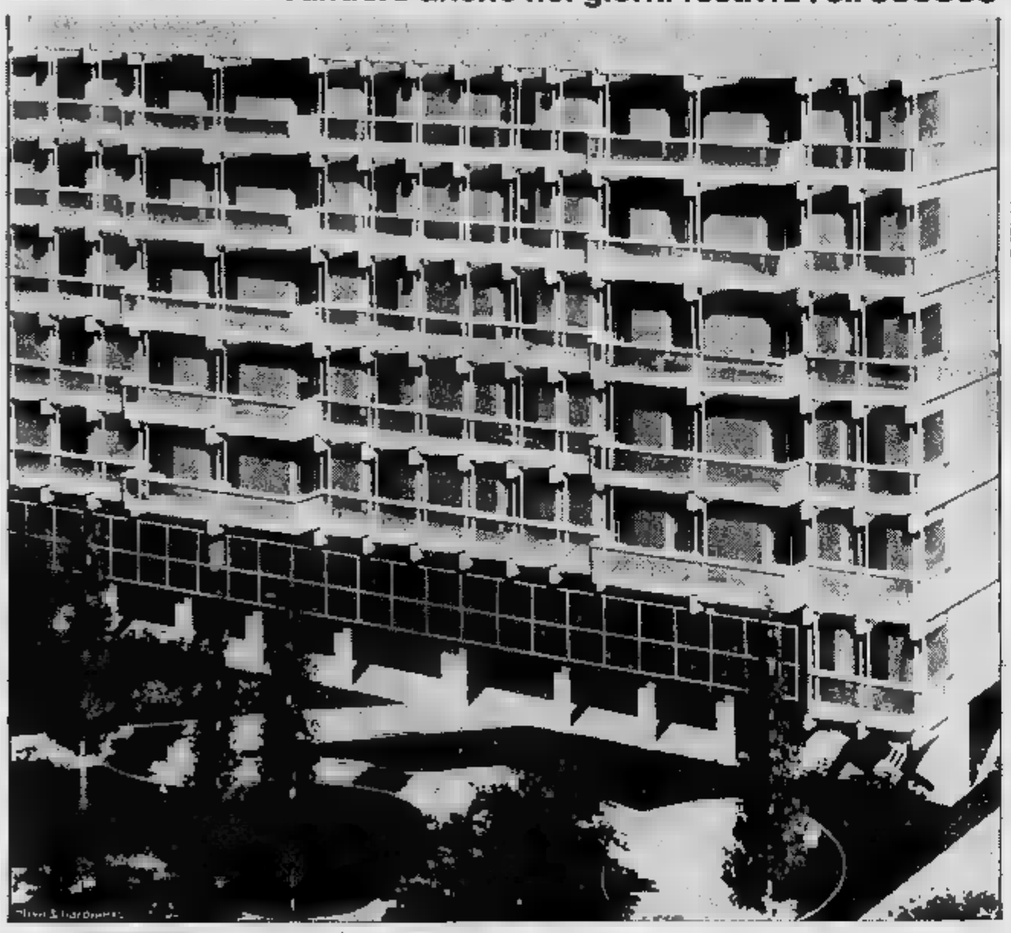
P.zza Lagrange 1, tel. 544.566

residenza ENGADINA

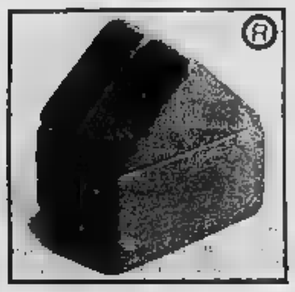


Giardini ampi e recintati ■ Verde per gioco bimbi attrezzato ■ Portineria e salone condominiale nell'elegante piano portico ■ Box auto riscaldati ■ Aria condizionata per riscaldamento e ventilazione estiva ■ Ascensori automatici dal piano box ■ Grandiosi terrazzi ■ Serramenti in douglas ■ Porte in noce ■ Doppi servizi ■ Sanitari Richard Ginori ■ Rubinetteria pesante ■ Miscelatori termostatici ■ TV ■ telefono in ogni camera ■ Pavimenti e rivestimenti di gran classe ■ Finiture con materiale ■ qualità.

Ufficio vendite in cantiere anche nei giorni festivi ■ Tel. 950368



EDIL-CASE Vende Serenità



C.so Vinzaglio 29
ang. C.so Matteotti
Tel. 547502/553483

® Carattere, cuscino e slogan ■■■■

ZONA DI GRANDE INTERESSE

Piazza GUALA - fronte Fiat Mirafiori

Visitate le ■■■ residenze EDILCASE, le uniche esposte Levante-Ponente e con fronte verso piazza ■ giardini. Troverete appartamenti per ogni esigenza, ■ prezzi ■ ■■■ ■■■■ ■■ vero affare.

• Via Cercenasco, 19
— 3 camere - cucinotta - bagno - ripostigli - terrazzi 3.000.000 entro Dicembre '69, 7.100.000 Mutuo
— 4 camere - cucinotta - bagno - ripostigli - terrazzi ■■■■■ entro Dicembre '69, 9.800.000 Mutuo

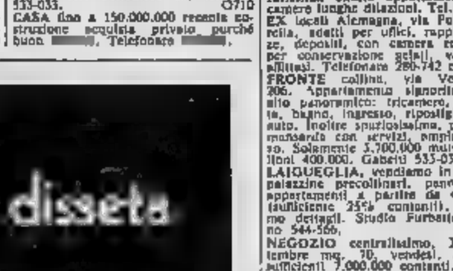
• Piazza Guala, 138
— 2-3-4 camere, servizi semplici e doppi

• Via Vigliani, 35/15
— 4 camere - cucinotta - doppi servizi 3.600.000 entro Giugno '69, 8.350.000 Mutuo
— Salone - ■ ■■■■■ - cucinotta - doppi servizi ■■■■■ entro Giugno '69, 12.100.000 Mutuo
— Splendidi super-attici ■ 14° piano

Nella ricercatissima ■■■ Francia
Corso B. TELESIO, 36
Elegante condominio ■■■ giardino privato
APPARTAMENTI SIGNORILI
● 3 camere - tinello - cucinotto - servizi
■■■■ DI ASSOLUTO INTERESSE!
L. 3.333.000 PER CAMERA
MUTUO E LUNGHE ■■■■■ ■ UFFICIO VENDITE IN ■■■■■

GLI UFFICI VENDITE NEI TRE CANTIERI SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE

CENTRO RESIDENZIALE ■ TORINO FIORI »
VIA BISCARETTI DI RUFFIA (lato sud Fiat Mirafiori)
300 metri ■■■ Corso Unione Sovietica
APPARTAMENTI ABITABILI SUBITO: 3 ■■■■ ampia cucina, bagno
Prezzi incredibili! Solo L. 2.225.000 per camera
L. 250.000 per camera all'acquisto - Rimanenza Mutuo
Affrettatevi, ■■■ perdete questa unica occasione!
L'UFFICIO VENDITE ■■■ ■■■■ ■ ■■■■ TUTTI I ■■■■ COMPRESI FESTIVI



Annunci economici

Questi avvisi potranno ■■■ ■■ dirigli a:

■■■■	Via Roma 80, Salone de « La Stampa » Via Marenco 32
MILANO	Via Cerva 16 Galleria Passarella 2
■■■■	Via Fa 12 Lgo del Tritone 154
GENOVA	Via 12 Ottobre 168 r Port. Accademia 17 r Via Roma 48 r
BOLOGNA	Via Rizzoli 38
■■■■■	Riv. Ponti Romani 50
BOLZANO	■■■ Portici ■
TRENTO	Piazza Lodron 1
NAPOLI	Via Roma 348

oltreché presso tutti i corrispondenti della Etas-Kompass Pubblicità S.p.A.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Etas-Kompass Pubblicità, via Marenco 32 - 10126 Torino, inviando l'importo per vaglia postale o assegno bancario mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 di Milano.

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. (Via Roma 80 e Via Marenco 32, Torino) per contanti o vaglia o mediante versamento sul conto corrente postale 3/24009 Milano. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbarrando quella arbitrariamente composta) per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle imposte in ragione dell'8% globale.

Il prezzo delle rubriche è di L. 870 per parola. Le sole rubriche « Domande di lavoro » e « Domande d'impiego » L. 30 per parola.

E' ammessa l'inclusione nel testo di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Per ogni avviso disposto due volte su « La Stampa » (o « Stampa Sera » del lunedì) è concessa una ripetizione gratuita in « Stampa Sera » edizione pomeridiana.

Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette apponendo al testo dell'avviso la frase: « Scrivere Etas-Kompass Pubblicità n. .... Torino », compilata per sei parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio deve essere aggiunto il costo della cassetta in lire 300 per le spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguire il ritiro presso i nostri uffici.

La Etas-Kompass Pubblicità S.p.A. in base al capitolato di concessione di esercizio del cassellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza a indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incassellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, ■■■■■ o letture di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questo Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

ABBIAMO ogni tipo recipienti, reti metalliche zincate, elettrosaldate, piu stificate, ornamentali. Via Sassari 14. Telefono 671-632. 40780
CARRELLI elevatori elettrici disponibili nuovi. Trattori elettrici occasione vendonsi. Telefonare 534-322.
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni. «Silentair», via Nizza 32. 5-012?00
DUE ribattitrici più una mola funzionanti, vendonsi. Telef. 783-343 int. 45 ore ufficio. Ob?0
OLIO fino vergine d'oliva. Avrete facilmente l'autentico genuino olio di Puglia scrivendo al: Frantoio Redavid, Conversano (Bari).
TORNIO Gridley 6 mandrini passaggio barra 2" occasione vendesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 200 — 10100 Torino ».
VENDESI stirezzatura completa verniciatura fuoco. Mill prelele. Telefonare 343-998. 2001

② Artigianato

BROCCIATURA interni, tranciatura, stampi minuterie, lavorazioni meccaniche. Telefonare 879-161.

③ Capitali - ■■■■ Rilievi - Cessioni

A.A. AFIA Pietro Micca 18, telefono 540-632. Prestiti impiegati operai, finanziamenti autoveicoli. Mutui case appartamenti. 2001

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza. FINANZIARIA FID - Sede Centrale via Cernaia 18, (angolo corso Siccardi). Tel. 542-834 - 530-445.
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO entro 4 ore prestiti senza garanzie dipendenti aziende, commercianti. Riservatezza assoluta. Via A. Doria 7, telefoni 544-265 - 532-975 533-091. G?16
A.A.A.A.A.A.A. FIDAUTO, via Pombo 29 (angolo via Giolitti), presta denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali da L. 100.000 a L. 50.000.000 tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sacchi 38, telefono 594-760.
A.A.A.A.A.A. PRESTITI impiegati operai, mutui ipotecari, rapidità segretezza. Solli corso Dante 2, telefono 501-426. 5-01?18
A.A.A.A.A.A. FIDIT - Piazza Solferino angolo corso Re Umberto 2 immediatamente a tutti prestiti personali, prestiti su auto, mutui ipotecari, pre-mutui e pre-finanziamenti. Telefono 532-945. 0523
A.A.A.A.A.A. FINCOTEX, corso Francia 13, prestiti personali, prestiti su auto, mutui ipotecari su immobili e per acquisto alloggi, rapidissimamente a tutti pre-mutui e pre-finanziamenti. Telef. 760-203 - 779-826.
A. AFFIDIAMO cessione quinto lavoro sicuro reddito. Riva, via Mazzini 1. O677
A. AFFIDIAMO gerenza negozio rivendita pane avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O677
A. NEGOZIO lotteria macchina espresso cediamo 1.000.000 anticipo, avviatissimo. Riva, via Mazzini 1.
A. PRESTITI agiscon a dipendenti ipotecari tasso 8% su proprietà immobiliari. Celerità riservatezza luoghi terra 17 - Telefonare 746-616.
A. 2.000.000 contanti rimanente dilazionato cediamo negozio elettrodomestici avviatissimo. Riva, via Mazzini 1. O677
ALASSIO trasferimento estero cediamo splendido salone signora zona alberghi. Giacosa Pierina, piazza Libertà, Millesimo (Savona).
CEDESI bar torrefazione centro Collegno, volendo gestione. Telefonare 788-931. 5?01?03
CEDESI latteria bassa S. Paolo ritiro commercio. Telef. 768-931.
LATTERIA maleolici birra giochi avviatissima cedesi. Tel. 785-691 ore pasti. 43754
PRESTITI casa famiglia 50.000 in su. Torino, corso Re Umberto 5, tel. 538-960 - 534-290; via Monginevro 36, tel. 359-032 352-032.
SANBARTOLOMEO mare cessiamo splendido negozio ceramiche souvenirs zona retro abitabile cediamo. Scrivere: Ardolino Remiglo, Sanbartolomeo (Imperia). 2001
TABACCHERIA, profumerie, merceria, precollinare, cedesi, cambio immobili, senza intermediari. Telefonare 699-135. 43224

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.

A.A.A. MUTUI ipotecari immediati presentando documenti proprietà. prima, seconda, terza ipoteca. Estinzione fino cinque anni. Riservatezza. FINANZIARIA FID, Sede Centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542-834, 530-445.
A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-419. O531
A. ANTICIPI immediati su immobili in vendita. Amministrazione Capello 532-780. O547
A. PASANO, Madame Cristina 129, vende rendicontate vostri alloggi liberi, affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670, 694-180. O?10
A VIA Duino 99 (Fiat Mirafiori) appartamenti pronti e in costruzione, spaziosissimi, finiture signorili, fronti giardino pubblico e piazza, mutuo, dilazioni. Tel. 617-045.
A. VIA Lanuvei 16 (angolo via Buenos Aires) direttamente impresa vende alloggi 2, 3 camere, tinello, cucinino, servizi. Mutuo, rateazioni pari affitto. 501139
A cinquanta metri da piazza Castello, via Dei Mercanti 9. Eccezionale frazionamento, prezzi irrisori, condizioni pagamento superfacilitate. Appartamenti due, tre, quattro camere, minimo comfort 390.000. Gabetti 578-044. 0?10
ABITABILE subito, appartamento via Governolo 3, piano rialzato adatto molteplici usi. Cinque camere, bagno, ingresso, ripostiglio, solamente 6.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033. 0?10
ACQUISTA alloggi Campidoglio, Parella, Francia, San Paolo pagamento contanti. Telefonare 581-?15.
ACQUISTO locale centralissimo 200-300 mq. circa piano terra. Telefonare 517-516 ore ufficio.
ADIACENZE corso Ferrucci eccezionale 2-4-5 camere, attici da 5.500.000 ■■■■. Tel. 513-677.
ABITABILE agosto Cascina Vica via Po. Occasione spazialissimo camera tinello servizi, 4.200.000 sufficienti 1.200.000. Amministrazione Capello 532-780. O547
AFFARONISSIMO, corso Regina, via Casello 3. Appartamento subito abitabile: tricamere. Ingresso, servizi 1.490.000 mutuo 3.350.000. Gabetti 533-033. 0?10
AFFARONISSIMO ■■■o Villarbassa progetto approvato servizi ultimo posizione vendesi. Telefonare 581-14. ■■■■
ALLOGGI signorili, centrali, ■■■ condizioni vendo. 3 camere, cucina, servizi doppi. Salone, 2-4 camere, cucina, doppi servizi. Costruzioni eseguite. Telefonare 518-654.
ALLOGGIO (via Chiesa Salute) camera tinello servizi 3.900.000 sufficiente 1.800.000. Torinese 515-318.
ANTICIPANDO 1.500.000 rinuncia 30.000 mensili, camera soggiorno, cucinino, bagno, ingresso. Mappano (Leini). Telefonare 487-847.
APPARTAMENTI alloggiamo signorili, incomparabile vista, collina, giardino condominiale particolarmente studiati per professionisti e dirigenti vende direttamente Casa Magistrale, telefono 538-151. O590
APPARTAMENTI in villa (Valsalice) tra verde, parchi, quiete, posizione incantevole. Salone, 4-6 camere, cucine, due passi del centro. Cantiere Pontevecchio 11/7. O480
APPARTAMENTI modernissimi, disponibili, ultimo prezzo: bicamere, cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio 1.350.000 mutuo 3.150.000. Via Bernardino Luini 122. Gabetti 533-033.
APPARTAMENTI moderni, via Vidua 22 (corso Tassoni): tricamere, ingresso, bagno, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5.850.000. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2 milioni 900.000 mutuo 6.600.000. Gabetti 533-033. 0?10
APPARTAMENTI signorili (corso Francia) via Vesuvio Emilei 30. Prezzi straordinariamente bassi. Monocamera, servizi 850.000 mutuo 1 milione 950.000. Tricamere, bagno, ingresso, ripostiglio 2.350.000 mutuo 5 milioni 450.000. Salone, tricamere, bagno, servizi, ingresso, ripostiglio 4.450.000 mutuo 10.350.000. Gabetti 533-033.
APPARTAMENTI signorili fronte spazialissimo viale alberato, corso Trieste 57. Tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.■■■.000. Quadricamere, bagni, ingresso, ripostiglio 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033.
APPARTAMENTO lusso nuovo, mq. 216, box (Borgata Paradiso) 26 milioni sufficienti 4.000.000. ■■■pello 533-780. O547
APPARTAMENTO spazialissimo, prezzo affare. Via Madama Cristina 69. Salendino, quadricamere, ingresso, servizi 2.650.000 mutuo 6 milioni 50.000. Gabetti 578-044.
APPUNTAMENTO grande vendita lussuosi appartamenti via Canova 25 ■■■golo via Giolitti. Due passi Valentino, corso Massimo D'Azeglio (uno dei più bei viali d'Italia). La posizione centrale, che sempre aveva sognato, ove abitare e vivere signorilmente: verdi parchi, Po, giardini giochi-bimbi. Costruzione nobilmente impresa su progetto celebre architetto. Due, tre, quattro, cinque camere, servizi semplici, doppi, bilaterali, terrazzi. Altri con saloni, soffoconi. Prezzo estremamente concorrenziale 133.000 mq. (valore zona 160.000 mq.). Pagamento facilitatissimo: 10% all'acquisto, 10% sei mesi, 10% nove mesi, 15% diciassove mesi, 55% mutuo. Visite dirette appure Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 533-033. O?10
CASA fino a 150.000.000 recente costruzione acquista privato purchè buon ■■■■. Telefonare ■■■■.
ATTICO « chic » spazioso, moderno, ottimo acquisto. Via Filadelfia 169 (corso Orbassano). Silenzio, quadricamere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi 4.350.000 mutuo 10.050.000. Gabetti 533-033.
BELLISSIMO appartamento d'angolo (Secchi-Sommeiller) salone, 4 camere cucina, biservizi, 5.200.000 mutuo compreso. Amministrazione Capello 532-780. O547
■■SETTA campagna da rimodernare giardino mq. 700 (stazione Tonezza (ora Chivasso-Mazzè) 2.900.000 sufficienti ■■■■■. Amministrazione Capello 532-780. O547
CEDESI avviata libreria in Settimo Torinese per prossima maternità. Telefonare 562-397. 2001
CHIAVARI, via Martiri della Liberta 62 prezzi incredibilmente bassi. Appartamenti tricamere, servizi un milione 100.000 mutuo 2.500.000. Gabetti 578-044. 0?10
CORSO Agnelli vendo alloggio signorile, 6° piano, mq. 252, Salone, 5 camere, doppi servizi, grande terrazzo. Telefonare 518-654.
CORSO Agnelli vendo magnifico attico, 7° piano, mq. 245. Salone, 5 camere, doppi servizi, grande terrazzo. Telefonare 518-654.
CORSO Peschiera 240, Eccezionale frazionamento, signorile complesso composto tre palazzi. Luminosi, moderni appartamenti: 2, 3, 4 camere, tutti i confort moderni. Prezzo straordinariamente basso 700.000, mutuo 1.500.000 vano. Box auto, visite loco Gabetti 578-044. 0?10
DUCA Abruzzi da 2.600.000 camera tricamere, doppi servizi, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.■■■.000. Quadricamere, bagni, ingresso, ripostiglio 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033. 0?10
DUCA Abruzzi da 2.600.000 camera tricamere, doppi servizi, ripostiglio 2.400.000 mutuo 5.■■■.000. Quadricamere, bagni, ingresso, ripostiglio 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 533-033. 0?10
EDILCASE offerta appartamenti 4-5-7 camere luoghe dilazioni. Tel. 545-596.
EX locali Alemagna, via Pont e Parella, adatti per uffici, rappresentanze, depositi, con camera refrigerata per conservazione salmi, vendesi o affittasi. Telefonare 280-742 ore pasti.
FRONTE collina, via Ventimiglia 206. Appartamento signorile, piano alto panoramico: tricamere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, boxauto. Inoltre spazialissima, pluricamera mansarda con servizi, ampio terrazzo. Solamente 5.700.000 mutuo 8 milioni 400.000. Gabetti 533-033.
LAIGUEGLIA, vendiamo in signorili palazzine precollinari, panoramiche, appartamenti a partire da 4.900.000 (sufficiente 25% contanti). Spediamo dettagli. Studio Fursatto telefono 544-566. 300967
NEGOZIO centralissimo, XX Settembre mq. 70, vendesi, affarone, sufficienti 7.000.000 contanti. Telefonare 517-346. O637
NUOVO Albergo Ristorante e Bar in Chivasso, ampio parcheggio 32 camere con bagno pronto per la stagione estiva prezzo globale 70 milioni più mutuo dilazione pagamento anni tre per trattative. Telefonare Chivasso 911-240. 38705

(Continua a pag. 37)

cosa beviamo? Gancia l'americano l'aperitivo che disseta

Documenti e studi sul comunismo internazionale

Il partito di Bordiga in polemica con Mosca

Spaventò Lenin la «rottura a sinistra» di Livorno

Rimarrà sempre poco chiaro perché nel 1920 l'Internazionale comunista, elastica e tollerante con partiti socialisti che pure avevano aderito alla guerra (il partito francese, ad esempio), fu invece perentoria con il psi, che imponeva di espellere i riformisti *distintamente*, pena la non ammissione alla III Internazionale. Certo pesò anche l'errata valutazione della realtà italiana, che si credeva vicina a esplodere in una rivoluzione.

Sennonché, dopo la sconfitta del movimento di occupazione delle fabbriche, era iniziata una fase di riflusso rivoluzionario e s'annunziava la marea della reazione. A Serrati e ai comunisti «unitari» della sua tendenza sembrava dunque non corrispondente agli interessi del proletariato italiano lo sfaldamento delle forze popolari antifasciste. Nel quadro mutato, le necessità della difesa comune dovevano ispirare la tattica. Nondimeno si giunse alla scissione di Livorno.

Essa avvenne diversamente da come Lenin s'aspettava: con distacco dei capi riformisti dal psi (e le avanguardie della classe operaia a vele spiegate nei ranghi dell'Internazionale), ma rottura a sinistra, con la nascita d'un nuovo partito, rappresentativo solo in piccola parte delle energie proletarie in Italia.

Era un errore, e realisticamente il gruppo dirigente bolscevico ne prese atto. Testimonia adesso Jules Humbert-Droz, uno dei segretari del Comintern: «*Io sono stato costantemente sostenuto dall'Internazionale quando in Francia mi sono opposto con la massima energia a che si ripetesse nel partito francese l'errore di Livorno. "Livorno" era diventata uno spauracchio dell'Internazionale, l'esempio che bisognava a tutti i costi evitare*».

Quale il rimedio? Fin dal III Congresso mondiale (giugno-luglio 1921) fu lanciata la parola d'ordine del «fronte unico», che in Italia aveva il fine di riguadagnare il psi all'Internazionale comunista. Un ribaltamento della tattica, dunque. Ma i comunisti italiani, Bordiga e Terracini in prima linea, vi si opposero. Essi che attaccavano i socialisti più vigorosamente della stessa borghesia reazionaria e avevano per principale bersaglio non Mussolini ma Serrati, giudicavano improponibile qualsiasi accordo con il psi. In realtà era difficile per i dirigenti del pci accettare che tesi ritenute giuste da Mosca sino al gennaio diventassero, nel giro di pochi mesi, «*imbecillità sinistrorse*» (così Lenin per le idee di Terracini).

S'apre a questo punto un periodo di rapporti difficili tra il pci e la III Internazionale. Conoscevamo già i dati salienti di simile controversia grazie soprattutto al carteggio 1923-24 introdotto e annotato da Togliatti ed alle carte dell'Archivio Tasca ordinate da Giuseppe Berti. Un contributo rilevante viene adesso dalla pubblicazione dei documenti, finora inediti, tratti dall'archivio personale di Humbert-Droz.

Sale in evidenza, dai documenti ora rivelati, non solo quella che Zinoviev definiva l'«*arroganza settaria*» dei comunisti italiani, colpevoli di «*alcuni grossolani errori*», ma anche l'atteggiamento ondulatorio dell'Internazionale, che spesso mutava tattica e mai esattamente definiva la nuova, lasciando che ognuno l'interpretasse a suo criterio.

Bordiga, la cui figura giganteggia nella prima fase di vita del pci, sceglie la via dell'opposizione nel partito e nell'Internazionale. Respinge gli indirizzi di Mosca rifiutando di farsene portavoce in Italia. «*Devono scegliersi un altro fonografo*», dice Humbert-Droz. E nemmeno si può colpirlo per indisciplina. La massa dei quadri gli è fedele. Risponde Ruggero Grieco a Humbert-Droz: «*Certi compagni sono per così dire predestinati ad essere dei capi. Bordiga, come Lenin, è uno di questi. A questi uomini la disciplina non la si può applicare come agli altri membri del partito: la loro missione storica è quella di applicarla agli altri, quella di rispettarla*».

Tra psu, psi, «terzini» e pci s'accesero lotte dilanianti. Ricaviamo dai materiali pubblicati in questo volume la grande quantità d'energie che i partiti della sinistra vanificarono esclusivamente per combattersi tra loro. Intanto il fascismo saliva al potere e vi si consolidava. La sua ascesa fu certo facilitata dalle divisioni nel campo operaio.

Giuseppe Fiori

HUMBERT-DROZ: *Il contrasto tra l'Internazionale e il pci*, Ed. Feltrinelli, pp. 260, lire 2800.

Fu la Rivoluzione che cacciò lo zar?

Le tesi di Katkov sul febbraio 1917

Vi fu rivoluzione in nel febbraio 1917? Secondo George Katkov, un russo dell'emigrazione, da trent'anni stabilitosi in Inghilterra, dove insegna a Oxford, «*la domanda... è del tutto assurda*»: si tratta infatti di stabilire il fatto oggettivo, il crollo repentino dell'autocrazia zarista, bensì se tale avvenimento sia stato veramente una rivoluzione, in che senso, soprattutto in quali precise circostanze si sia svolto.

La tesi comune è che la rivoluzione di febbraio «*fu l'esplosione spontanea del malcontento di una moltitudine esasperata dalle privazioni della guerra e dalla patente disparità nella distribuzione dei pesi sociali*», per dirla con le parole del Carr, citata dal Katkov. Ma questo, secondo l'autore, è «*un fatale concetto mitico*», che «*serve soltanto a mascherare la nostra ignoranza*». Se si approfondisce l'indagine, si trovano ben più consistenti spiegazioni dello sfacelo d'un regime che pareva tanto solido.

Essenzialmente due, secondo il Katkov: l'opera dei circoli di opposizione, che per anni «*avevano aperto la strada alla vittoria di questa insurrezione, sistematicamente anche se involontariamente, mediante la loro campagna di denuncie intesa a screditare l'autocrazia*»; e l'effetto della *Revolutionierungspolitik*, condotta dagli agenti della Germania, la quale mirava al crollo interno del suo fronte orientale, fomentando scioperi e agitazioni.

L'autore sostiene la sua interpretazione con il completo dominio di una mole di fonti e documenti, anche inediti o praticamente sconosciuti; sicché non si può non accettare, alla leggera, il risultato di tanta fatica. Ma infine è un risultato che non convince, perché un fenomeno grandioso come il crollo della Russia imperiale non si spiega certo con la teoria della "cospirazione" (dei liberali in un modo, degli agenti tedeschi in un altro). Si possono accumulare tutti i particolari, esatti ed illuminanti, sulla finale del processo di disgregazione, ma sono questi particolari che contano veramente per intendere il nella complessiva portata storica.

La rivoluzione di febbraio, comunque la si interpreti nelle sue circostanze prossime, fu innegabilmente lo sbocco di una crisi profonda e di lontana origine della società russa, fatta precipitare dall'intervento in guerra. I rivoluzionari, compresi i bolscevichi, furono colti di sorpresa dal febbraio; e essi ne sia pure indirettamente, i promotori, i liberali o gli agenti Per una logica inesorabile, quindi, non per il geniale "colpo di mano" di Lenin, saranno i rivoluzionari che ad ottobre tireranno le conclusioni di febbraio.

Ferdinando Vegas

KATKOV: *Russia 1917 - La Rivoluzione di Febbraio* - Ed. Rizzoli, pagine 597, Lire 4500.

Amare quarantottate di Bianciardi in esilio

«Aprire il fuoco»: estroso, divertente romanzo

Per Luciano Bianciardi, in principio c'era Henry Miller, o Garibaldi, o tutti e due insieme. Non è chiaro in dove prevalga in lui la suggestione di certo radicalismo risorgimentale o quella di una mitica età dell'oro, garantita da una libera e panica febbre amatoria. Politica e utopia, rivoluzione ed erotismo. Sono componenti che si alternano nei suoi libri e talora si fondono visibilmente come in questo Aprire il fuoco: ne costituiscono la struttura portante, suggeriscono estri e rabbie linguistiche, si pongono a specchio di una società in cui nevrosi non è che l'ultima delle oppressioni.

Aprire il fuoco scaturisce, solo in parte, l'esperienza mimetica e antiguarigione della soda (un

APRIRE IL FUOCO

mento della storia patria raccontato coi modi e la lingua di Balzac) e si riallaccia a La vita agra, un libro che continua a fare spicco negli anni sessanta per la sua capacità di smascherare, tra irrisione e furore, le forme più subdole del potere. Anche qui, al centro del romanzo è l'autore, più o meno inventato, e si danno per risapute le vicende che gli toccarono nella Vita agra: come a Milano dalla Marem... deciso a far saltare un grattacielo e vendetta degli operai morti in una miniera; rischiò l'integrazione nel sistema e si ridusse a tradurre cartelle su cartelle di autori scomodi e violenti: là Miller, qui John Barth.

Ma adesso è fuggito da Milano, vive esule in un paesino della Liguria dove gli sono compagni un cane, un bimbo capelluto e la padrona di casa. Evita la città fuorché dove viene perseguitato con capziose inquisizioni e processi, e attende ogni giorno, alla finestra, l'di misterioso segnale di libertà. Spera che si ripeta, in profondo, l'esperienza del 1959 che parve segnare l'inizio di una nuova era. Quella di Giovanni XXIII (o fu Papa Montini?) e delle barricate di marzo; quando i milanesi misero in fuga Radetzky con i residuati della V Armata e lui, Bianciardi, emulò a Porta Tosa l'ardimento del play-boy Luciano Manara, insieme agli amici milanesi dell'autore — gens de lettres, giornalisti, belle donne — vediamo sfilare Cesare Correnti e Carlo Cattaneo, Antonio Stoppani e Giovanni Visconti Venosta...

Entra così nel pastiche di Bianciardi bizzarra contaminazione di presente e passato, una proiezione delle giornate quarantottesche sui nostri lenti e uguali che sembra consentire, attraverso innesti, sovrapposizioni, ribaltamenti, una nuova resa espressiva. Per la verità, anche se non mancano pagine mordenti (come quelle sulla barricata nella zona Monforte guidata da un matto) spesso Bianciardi riesce ad uscire dall'inerte ricostruzione storica; il gradevole bravura sembra sospingere rispetto al lento e affannoso accumulo di pensieri, emozioni, materiali, quel tono infine di saliente nevrosi tipico della Vita agra e che si perde nella parte centrale di questo romanzo. Non che manchi il divertimento, forse ce n'è di troppo. E si vede come il caico prevalga sull'invenzione confrontando le pagine della rivolta con quelle di Daghela avanti un passo! (una breve storia del Risorgimento scritta da Bianciardi per i ragazzi e ripubblicata ora, con qualche aggiunta, da Bietti).

Bianciardi conclude veramente che i milanesi hanno saputo profittare della vittoria: «La rivoluzione, se vuole realizzare, deve restare rivoluzione», diventare permanente. Ed abbozza egli una teoria della guerriglia che eviti l'infantilismo tattico di Pisacane e Guevara, che non indulga ad obbiettivi simbolici, come la foresta o l'Università. Bisogna assalire i centri veri del potere, cioè le banche e far tacere la televisione: «In questo stato Milano è permanentemente, e non una manifestasse una qualche parvenza di risorto governo provvisorio, gli specialisti della rivoluzione ricomincerebbero la loro opera santa di mettere a tumulto la città...». Ma per ora Bianciardi aspetta, nell'esilio di Nesci, la donna, il bimbo e il. E dalla finestra non piange segnale o conforto la sua frustrata anarchia.

Lorenzo Mondo

LUCIANO BIANCIARDI: *Aprire il fuoco* - Ed. Rizzoli - pagine 154, lire 2200.

Morte l'autore «Clochemerle»

Parigi, 5 aprile.

Chevallier, autore di *Clochemerle*, è morto la notte scorsa a Cannes. Aveva 73 anni. Cominciò con libri ispirati alla guerra come *La peur* (1930) ma ottenne straordinario con *Clochemerle* (1934): spiritosa del conflitto tra progressisti e clericali in un paese del Beaujolais. Il romanzo raggiunto l'edizione del 50 2.800.000 copie.

Autobiografia del «cuore nuovo»

Blaiberg: simpatico ma senza fantasia

Quando Barnard entrò nella camera sterilizzata del Groote Schuur con il cuore vecchio in una scatola di plastica e lo paziente come un pezzo da museo, Blaiberg non avvertì nessun turbamento particolare. Per lui il proprio cuore restava un meccanismo usato e deposto, una «pompa» da osservare con freddezza scientifica. Si rende appena conto che è il primo uomo nel mondo a trovarsi in quella singolare situazione; l'insegnamento che ne trae riduce alla conferma che «*non esistono cuori d'oro, cuori di ma o cuori di pietra*» e che «*il cuore è semplicemente una pompa muscolare, più o meno forte, comunque il poeta lo descrive*».

Osservazione certo non peregrina. E quasi dispiacerà, a lettura ultimata della sua autobiografia, che un'esperienza tanto straordinaria sia toccata ad un uomo senza fantasia e immaginazione, per quanto Blaiberg si sforzi di dare alla propria vita un'impronta «magica» (rievocando una serie di incontri sempre rimandati la morte), l'immagine lui che resta più convincente è quella — ridotta ma ugualmente ricca di calore umano — del malato lotta sempre tenace speranza e con la volontà disperata di sopravvivere.

Con ciò non si fa torto né a Blaiberg, né al libro. Blaiberg rimane l'uomo dal sorriso pacioccone — birra in mano, la moglie canto, sprofondato su una comoda poltrona — cui ci siamo abituati a guardare con simpatia: un uomo che si considera «*singolarmente fortunato, malgrado tutto*», perché può ancora il mondo, che è rimasto sempre per lui «*maledettamente meraviglioso*». Da principio si è guardato un po' intorno stupito per il rumore che si è fatto. Poi saputo assumersi, quasi in coscienza professionale, la responsabilità dell'uomo famoso: tra una pillola e l'altra risponde al metodo alle lettere, posa Barnard volante della sua auto, programma viaggi in tutto il mondo, e ha scritto questo libro, con scrupolo di verità.

g. d. r.

PH. BLAIBERG: *Blaiberg racconta*, ed. Garzanti, pagg. 1800.

Tra natura e magia

Tesori d'arte nell'Himalaya

Un libro stupendo di Madanjeet Singh, studioso, pittore, fotografo ed esploratore indiano (a fu allievo di Giuseppe Tucci e di Lionello Venturi, e nel funzionario del ministero degli Esteri) un ampio testo rigorosamente specializzato e con magnifiche illustrazioni a colori e in nero, ci illumina sulla vicenda storica, religiosa e artistica della regione dell'Himalaya, nome significa «dimora delle nevi» perché, attraversando il più grande dei continenti, contiene le vette più elevate del mondo.

La varietà dell'arte himalayana, cui indagine è il precipuo scopo di questo grande volume, è di una incredibile vastità, primo formarsi dei suoi prototipi nel terzo millennio a. C. alle tarde propaggini del diciottesimo secolo dell'èra nostra. Sontuosità ornamentale, ricchezza cromatica, squisita finezza disegnativa la caratterizzano sia nella pittura sia nella scultura.

Le sedi naturali di questi meravigliosi prodotti plastici, che l'autore studia sull'arco di quasi venti secoli, i famosi monasteri annidati fra dirupi giganteschi al limite dei ghiacci eterni delle selvagge valli del Ladakh, del Lahaul e Spiti, del Siwalik, Nepal, del Sikkim, del Bhutan: sedi misteriose dove dai riti magici nuovo figure artistiche d'inesprimibile suggestione. Il volume è pubblicato sotto il patronato dell'Unesco.

mar. ber.

MADANJEET SINGH: *Arte Himalayana* - Silvana Editoriale d'Arte, pag. 288, fil., - L. 15.000.

Con Bonnie e Clyde morì il West primitivo e brutale

I familiari raccontano la disperata dei due «gangsters» e: con ingenuità da pitture votive

In pochissimi anni, più veloci vento, Clyde Barrow e Bonnie Parker avevano attraversato le città e i villaggi del Missouri, dell'Oklahoma, dell'Arkansas e del Texas. Come se fossero vissuti insieme a Jesse James, a Billy the Kid, a Calamity Jane o ad leggendari fuorilegge nelle pagine d'un romanzo avventuroso e nelle strisce di un fumetto popolare, essi si erano fatti largo a colpi di rivoltella in un mondo che disprezzavano e temevano; avevano svaligiato banche e rapinato distributori di benzina.

Il mattino dopo, leggendo i resoconti delle loro imprese, scritti frettolosamente nel chiasso delle tipografie, l'operaio, il borghese e la massaia tremavano di sdegno e di collera. Una scena sempre identica riviveva davanti ai loro occhi. Con i bellissimi capelli biondi colti in un piccolo basco, il sigaro in bocca e una browning carica sulle ginocchia, Bonnie attendeva al volante di un'automobile rubata che Clyde finisse di svuotare la cassa di una drogheria o di un piccolo emporio di provincia: talvolta qualcuno, un vecchio o un poliziotto disarmato, rimaneva ucciso e ferito da un colpo partito per sbaglio. Ogni settimana, ogni mese, il lungo elenco delle vittime si allungava.

Spesso un cronista dalla fantasia più accesa, forse insoddisfatto dalla brutale e inconfondibile immediatezza dei fatti, aggiungeva qualche particolare piccante o verosimile intorno alla vita privata dei due audacissimi banditi.

Chi erano, chi credevano di essere in realtà Bonnie Parker e Clyde Barrow? La mattina del 23 maggio 1934, senza che nessun potesse far loro prevedere il pericolo, percorrevano in automobile una strada Louisiana, Bonnie e Clyde caddero vittime di un'imboscata e furono crivellati a morte dai proiettili della polizia. Pochi anni dopo la loro fine, qualcuno raccolse in un volume, solo adesso tradotto in italiano, le testimonianze e i ricordi dei familiari Parker e di Barrow. La madre e la cugina di Bonnie, una sorella di Clyde, rievocano le figure dei due gangsters: le tappe loro disperata e pertigliosa corsa verso la morte.

Sono pagine grondanti di imperfezioni, spesso minuziose ma ingenue come delle pitture votive, che tuttavia non mancheranno di colpire molti lettori. Le più commoventi esplosioni di affetto si mescolano allo spettacolo di una realtà brutale e disadorna. Nel rozzo sentimentalismo che attraversa brani del libro, è difficile un'ultima espressione di quel primitivo e brutale, che una civiltà avrebbe presto spazzato via. Non a caso, in un punto della prefazione Nelson Algren, scrittore legato alla tradizione del naturalismo americano di Dreiser e di Caldwell, afferma che Bonnie e Clyde «erano ancora figli della foresta». E quando è accorso che ogni albero era stato abbattuto, essi preferirono «mettere in gioco la propria vita e dar dal da torcere a tutti».

Antonio Debenedetti

La vera storia di Bonnie e Clyde - Ed. Mondadori, pp. 238, lire

novità sansoni

"PRIMO

PAX AMERICANA
pagine XII-352. L. 3.500

LA PRIMA ACUTA ANALISI DI COME «L'IMPERO AMERICANO» (UN «IMPERO ACCIDENTALE» SECONDO L'AUTORE) ABBIA AVUTO ORIGINE E SI SIA SVILUPPATO, E PERCHÉ ESSO APPAIA ANCORA «LEGITTIMO» A MOLTI AMERICANI A DISPETTO DEI REALI INTERESSI DEL PAESE. UN LIBRO CHE INVENTA LA POLITICA.

"OPERE COMPLETE"

Ugo Spirito
GIOVANNI GENTILE
pagine 320. L. 2.800
A CINQUANT'ANNI DA QUANDO SEDEVA SUI BANCHI UNIVERSITARI UGO SPIRITO HA RACCOLTO IN QUESTO VOLUME GLI SCRITTI PIÙ NOTEVOLI SUL PENSIERO DEL SUO MAESTRO.

"I CONTINENTI DEL MONDO"

Allen
pagine IV-304, 249 illustrazioni di cui 106 a colori. L. 16.000
LA PRIMA OPERA UNITARIA SU VASTA E AFFASCINANTE PARTE DEL MONDO. DALLE PIANURE POPOLATE DI CANGURI ALLE SPIAGGE DI BORA BORA, UN VIAGGIO FAVOLOSO IN UN MONDO ANCORA TUTTO DA

"ATTUALITÀ STORICA"

STORIA DELL'ESERCITO
pagine XIV-490, L. 4.800
LE GUERRE E LE TRADIZIONI CHE FANNO OGGI DELL'ESERCITO SOVIETICO UNO DEI PIÙ POTENTI STRUMENTI MILITARI MONDO.

"LE LETTERATURE DEL MONDO"

Marcello Mancini
LA LETTERATURA GIAPPONESE - LA COREANA
pagine 576. L. 1.000

Bortiero Picchio
LA LETTERATURA BULGARA
pagine 244. L. 1.800

"BIBLIOTECA SANSONI"

Gabriele Pepe
CARLO MAGNO - FEDERICO II
pagine 316, L. 1.800
I DUE MASSIMI POLITICI DEL MEDIOEVO A CONFRONTO, L'UNO RESTAURATORE, L'ALTRO INNOVATORE. DUE FONDAMENTALI SAGGI CHE TENDONO DA SI È CONTESTI DIVERSI GIUNGONO A INTEGRARSI IN UN AFFRESCO STORICO.

"OPERE"

Fazio Allmayer
I DISCORSI INAUGURALI
pagine 162. L. 1.700
INIZIA CON QUESTO VOLUME L'EDIZIONE DELLE OPERE COMPLETE DI VITO FAZIO ALLMAYER.

"CLASSICI DELLA STORIA MODERNA"

Robert Davidsohn
STORIA DI FIRENZE
vol. 8° INDICI
pagine XI-345. Rileg. Lire 2.000 - L'intera opera costa L. 78.000
È COMPLETA CON QUESTO VOLUME DI INDICI LA MONUMENTALE RICERCA STORICA DEL DAVIDSOHN SU

RISTAMPE

"OPERE COMPLETE"

Giovanni Gentile
PRELIMINARI ALLO DEL FANCIULLO
pagine VIII-142 L. 2.500

"GRANDI STRANIERI"

TEATRO ELISA
a cura di Mario Praz
pagine XXVIII-1276, Rileg. L. 4.500

"CORPUS REFORMATORUM ITALICORUM"

CAMILLO RENATO
Opere, documenti e testimonianze
a cura di Antonio Rotondò pagine 354. L. 10.000
È IL PRIMO VOLUME DI UNA NUOVA COLLANA INTERAMENTE DEDICATA AGLI SCRITTI EDITI E INEDITI DI TUTTI I RIFORMATORI ITALIANI CHE OPERARONO IN ITALIA SULLA SCIA DEGLI ERASMIANI RELIGIOSI D'OLTRALPE.

NOVITÀ

"I MAESTRI DEL NOVECENTO"

Lara Vinca Masini
ANTONI GAUDÍ
È IL QUINTO VOLUME DELLA COLLANA DEDICATA AI MAGGIORI ARTISTI CONTEMPORANEI: UNA MONOGRAFIA COMPLETA SUL MASSIMO ARCHITETTO SPAGNOLO TRA OTTO E NOVECENTO, CORREDATA DI 60 ILLUSTRAZIONI IN NERO E DI 40 TAVOLE A COLORI.

Già pubblicati:

Alberto Busignani
MARINO MARINI

Mario Bucci
MIRÓ

Carlo Cresti
LE CORBUSIER

Hans L. Jaffé
PABLO PICASSO
Ogni volume L. 1000

"Luigi Lanzi
STORIA PITTORICA DELL'ITALIA
Vol. I - pagine 690, L. 18.000
DOPO 130 ANNI DI ASSENZA L'ULTIMA EDIZIONE È DEL 1837-1840) RIVEDE FINALMENTE LA LUCE NELLA COLLANA STAMPATA DA MANDELSTEIG, ACCANTO AL VASARI E AL MICHELANGELO, LA SPLENDIDA QUANTO FEDELISSIMA EDIZIONE MODERNA, IN TRE VOLUMI, DI QUESTO CLASSICO DELLA STORIOGRAFIA ARTISTICA.

"FORMA E COLORE"

Fernando Chueca
LA MOSCHEA DI CORDOVA
32 tavole a colori Lire 800

INCREDIBILE ITALIA DI IERI

Il vademecum del Federale

Sotto il titolo, irridente, ma esatto, I pandari del Federale, *Bompiani pubblica (100 pagine, lire) una gustosa raccolta di estratti dai «Fogli di disposizioni», che la segreteria del partito fascista inviò alle autorità periferiche dal 1931 al Sono gli anni in cui fu segretario Achille Starace, ad il regime si impegnò a fondo per imporre agli italiani, i più almeno scettici, lo «stile imperiale littoria». Pubblichiamo alcuni pi, che efficacia rievocano lo stile regime.*

Camicia

La camicia nera non deve essere indossata abitualmente, ma soltanto quando prescritta.

(dal Foglio di Disposizioni del 28 agosto 1932-X)

In piedi e seduti

Salutare romanamente, rimanendo seduti è... poco romano!

(dal Foglio di Disposizioni del 28 agosto 1932-X)

Mesite ai socialisti

Ricordo che la cravatta nera svolazzante non è consentita. A prescindere da quanto sopra, è una moda ormai tramontata un pezzo.

(dal Foglio di Disposizioni del 7 agosto 1933-XI)

La effe di fascista

Nella corrispondenza fra camerati, anziché «All'egregio», «All'Ill.mo», ecc., si scriva «Al Fascista».

Noto però riguardo che parola «fascista», per essendo di natura aggettivale, quando si adopera come sostantivo, va scritta la maiuscola; va scritta invece con la iniziale minuscola quando si adopera come aggettivo un determinato

(dal Foglio Disposizioni n. 333, 11 aprile 1934-XII)

Amido

E' fatto assoluto divieto di portare il collo della camicia nera inamidato.

(dal Foglio di Disposizioni n. 252, 23 maggio 1934-XII)

Popolo di navigatori

Le Federazioni del Fasci combattimento e i Fasci di combattimento città poste sul mare, devono adottare il seguente motto: «Vivere non è necessario, ma è necessario navigare».

(dal Foglio di Disposizioni n. 294, 26 sett. 1936-XII)

Le custodie

In dell'adunata del 23 marzo o qualsiasi altra adunata, deve essere evitato, modo assoluto, che si vedano in giro alfieri con i gagliardetti sotto il braccio e ravvolti nei giornali.

I Segretari federali di portano che ciascun gagliardetto la propria custodia.

(dal Foglio di Disposizioni n. 1235, 6 genn. 1939-XVII)

Ambrogio «lo Scomunicatore»

Un romanzo storico e filosofico dell'ungherese Tibor Déry

La vita santo vescovo di Milano, Ambrogio, fatta servire di canovaccio per inserirvi i terrori del nostro tempo, la violenza, la guerre, i processi la cui sentenza è stabilita in anticipo, l'intolleranza e la fame? La schedina editoriale a questo recentissimo romanzo di Tibor Déry, dei maggiori scrittori ungheresi viventi, garantisce tale interpretazione: e tratterebbe dunque di delle tante ricostruzioni delle assunte come pretesto a una sorta di *pamphlet* politico o moraleggiante. Ci pare invece che il lettore possa trovarci qualche meglio, una fantasia liberissima che, pur rispettando le vicende essenziali della biografia di Ambrogio, mira poi a districare i motivi duraturi o come dire eterni dell'uomo, quelli che in mano sua come il potere, e quelli che non lo sono come la morte.

Filosofico più che politico, Tibor Déry si svolge fra quei due poli, raccontando, con tono familiare che arriva al sorriso attraverso la malinconia (e qui ricorda il miglior Pantè di *Sanlippe* e le mirabili *Memorie di Adriano* della Yourcenar), come Ambrogio fosse eletto a furor di popolo 373, come riluttante accettasse del potere, che gli appare l'unico offerto all'uomo di trasformare uomini e preparare il regno dello spirito. Per sé, il vescovo di Milano aspira che alla morte, e l'invoca siona: «*Dammi la morte, Signore*» si alterna all'altra solo apparentemente traditoria: «Dammi il potere».

In questa antinomia, che non è tale se non agli occhi popolo, inerte materia Storia, si risolve il della Storia in Tibor Déry, e la sua tenue ma non di rado pura poesia: così i grandi momenti del regno Ambrogio, il concilio di Aquileia, i contrasti l'imperatrice Giustina e con Valentiniano II, la scomunica di Teodosio dopo strage di Tessalonica, fissano dramma di un uomo piuttosto che quello di un'epoca, ricorrente sconfitta dello spirito di fronte massiccia impenetrabilità della materia.

Luigi Baccolo

TIBOR DERY: *Scomunicatore* - Ed. Feltrinelli - pagine 343, lire 3000.

Dove va l'industria italiana

Per la produzione d'acciaio il barometro tende al bello

Dopo un accenno di flessione nella seconda metà '68, si è registrata una vivace ripresa - Oggi, con 17 milioni di tonnellate, siamo al settimo posto nel mondo

Sono occorsi anni perché l'Italia, dopo la guerra, tornasse a produrre tanto acciaio come nel 1938. Nel 1945 il livello era quello quarant'anni prima: meno di tonnellate.

Dopo il 1950, però, il progresso è continuo, grazie all'intuizione di un uomo, Oscar Sinigaglia, il quale previsto che l'avvenire dell'industria siderurgica non legato tanto possesso di materie prime, quanto alla costruzione di stabilimenti sul mare (così ridurre minimo i costi per rifornire gli altiforni) ed a ciclo continuo: bone e dal ferro laminati.

Sarebbe troppo lungo, fuori luogo, in di queste schede della serie: «Dove l'industria italiana», spiegare tutti i vantaggi di quell'idea. Ritornando alle cifre, produzione sale da meno di 400 mila tonnellate nel '45 a 2 milioni 362.000 nel 1950, qualcuna in più massimo livello toccato prima del conflitto. Poi la produzione aumenta in progressione geometrica: oltre milioni nel '54, più 8 nel 1960, quasi 17 milioni l'anno esattamente 16 milioni 964.000, incremento di circa il per cento sui '67. E' cifra che ci pone settimo posto nel mondo che coprirebbe, come vedremo, fabbisogno interno, se non ci fossero esportazioni.

Principali Paesi produttori di acciaio grezzo
(milioni di tonnellate)

		1968	Var. %
Stati Uniti	127,2	130,9	+ 2,2
		100,8	+ 4,8
Giappone	62,2	66,8	+ 7,8
Germ. Occ.	36,7	41,2	+12,3
Gr. Bretagna	28,0	28,8	+ 3,2
Francia	19,7	20,4	+ 3,7
Italia	15,9	17,8	+ 7,8
Belgio	11,0	11,5	+ 4,2
	5,6	10,6	+13,8
Svezia	4,7	—	—

Queste grosse cifre difficilmente danno un'idea chiara che rappresentino. Ci aiutarci con un esempio, quel 17 di tonnellate d'acciaio fossero destinati tutti all'industria automobilistica, sarebbero sufficienti per fabbricare quasi 31 milioni vetture cilindrata, una volta e mezzo la produzione mondiale di autoveicoli in un anno.

Come fabbrica l'acciaio e a che serve? Occorrono in origine due materie prime: carbone minerale ferro. Si trasforma il carbone in coke, lo si mescola minerale di ferro e ottiene la ghisa. Una parte, piccola, di questa ghisa (in Italia circa il 7,5 per cento) va alle fonderie che producono getti di ghisa: dalle vasche da bagno parti di motori, lingottiere che servono, appunto, per sfornare lingotti d'acciaio. Ritornando quest'ultimo, successivo trattamento della ghisa, eventualmente anche di rottami, dà l'acciaio Questo si riduce in laminati, che 1) profilati, cioè rotaie, travi, tondi per cemento armato; 2) vergella, che serve a far chiodi, fili, reti, griglie, cavi; 3) nastri, per oggetti piccoli, giocattoli, imballaggi; 4) lamiere per rie d'auto, frigoriferi, navi (evidentemente lo spessore è diverso). Vi sono poi lamiere di vario tipo: zincate, tettoie grondaie; stagnate, per scatolame; traforate, per gabbie di ascensori simili; magnetiche (lamierino), trasformatori elettrici.

Dopo questo schematico accenno si fa a che cosa serve l'acciaio, vediamo il suo aspetto economico, il suo peso nell'industria italiana, prima caratteristica che balza agli occhi: la nostra siderurgia divisa vistosamente due settori: pubblico e privato. Il primo produce circa il per cento d'acciaio (59 per cento il gruppo Finsider: Italsider, Breda siderurgica, Dalmine, Terni, più la Cogne) oltre 94 per cento ghisa, di cui la produzione totale nel '68 stata di 7 milioni tonnellate. Il settore privato (gruppo Falck, sezione siderurgica Fiat, Sisma, Radaelli e altri) produce il resto: 40 per cento d'acciaio e circa il 6 per cento ghisa.

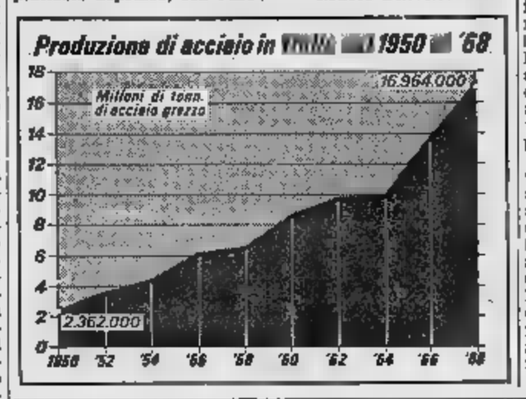
In totale, l'industria siderurgica italiana occupa direttamente circa mila dipendenti. Il valore della produzione difficile da stabilire: deve calcolare a livello di grezzo o di laminati; che incidenza ha la lavorazione rottami, di semilavorati, e così via? Basandoci sui fatturati del gruppo Finsider e maggiori esponenti del settore privato, siamo giunti ad una cifra, 1600 miliardi, largamente approssimativa. consola il fatto che l'Assider, l'associazione che raggruppa le aziende siderurgiche nazionali, calcolo siche non l'ha mai fatto. In compenso, ci ha fornito tante delle notizie che abbiamo qui sintetizzato, in un lungo colloquio che abbiamo avuto nella sede piazza Velasca, Milano.

L'industria siderurgica italiana, prima della guerra quasi marginale nel panorama economico nazionale, oggi è ai primissimi posti, forse è maggiore «novità» della seconda metà del Novecento. Senza l'esportazione, si è detto, sarebbe in grado di soddisfare la domanda interna. Infatti, l'anno scorso, contro una produzione di quasi 17 milioni tonnellate, il nostro consumo è stato di 17 milioni 463.000. La differenza è stata coperta con le importazioni, milioni 397.000 tonnellate, che hanno compensato anche le nostre esportazioni, pari a 3 milioni 221.000 tonnellate. Agli effetti della bilancia commerciale, passivo è minimo, meno 200.000 tonnellate.

L'acciaio importato proviene quasi interamente da Paesi del : Germania e Francia; il resto, in piccole quantità dalla Jugoslavia (168 mila tonnellate), dagli Stati Uniti (39.000 tonn.) e da altri paesi. In compenso, esportiamo nell'interno della Comunità milione circa di tonnellate, di 624.000 in Germania (per cui può che presenti anche nel siderurgico d'Europa, la Ruhr), e 344.000 Francia. Seguono gli Stati Uniti, i più grandi produttori d'acciaio del mondo, che noi acquistano per 351 mila tonnellate, quasi volte più di quanto ne vendano. Nell'elenco, dopo la Libia tonnellate, evidentemente quasi tutto materiale per la coltivazione giacimenti di petrolio e gli oleodotti), figura anche la Cina di Pechino, con 63.000 tonnellate.

Le prospettive sono discrete, secondo l'Assider. Prima della pausa estiva c'era stato un rallentamento progressivo. Poi si è avuta vivace ripresa che quest'anno è proseguita, in campo nazionale e mondiale. Il barometro più sensibile, quello prezzi, migliorato; prima listino piuttosto depresso, con l'uso di sconti «temporanei». Ora questi ultimi stati eliminati e le quotazioni tendono risollevarsi. E oggi, è il di dirlo, parafrasando vecchio detto, se l'acciaio va, vuol va tutto.

Mario Salvatorelli



LETTERE D'AFFARI

Obbligazioni convertibili

Un lettore ci scrive:

Fra le quotazioni di Borsa indicate, fra gli altri titoli, una categoria a sé, le obbligazioni convertibili. sono?

la firma

Da qualche a questa le vicissitudini mercati monetari e mobiliari hanno sempre più interessanti le obbligazioni convertibili. Esse sono comuni titoli a reddito fisso, che però offrono la possibilità ai loro possessori non correre il rischio un eccessivo deprezzamento della moneta. Per il risparmiatore vi infatti due possibilità: vedere rimborsato il valore nominale alla naturale scadenza le obbligazioni, oppure sformarle in ogni momento, data prestabilita, in azioni della società emittente, prezzo e in proporzione prefissati.

In questa forma d'investimento ha preso secreto sviluppo solo in questi ultimi anni. Dinnanzi alle difficoltà di raccogliere liquidi attraverso i normali aumenti di capitale, autorità competenti hanno agevolato le emissioni obbligazioni convertibili che, essendo al portatore, scavalcano lo scoglio della nominatività azionaria.

In sostanza il risparmiatore, acquistando questi titoli, un reddito sicuro, anche se ovviamente inferiore a quello delle obbligazioni comuni, e la possibilità di un guadagno di capitale, nel caso di un rialzo delle azioni in cui obbligazioni sono convertibili. In tempi di incertezza monetaria questa la soluzione più tranquilla per chi desidera proteggere i propri risparmi.

Attualmente le obbligazioni convertibili quotate sa sono: Montedison 5%, Generalfin 6%, Invest 5%, Generale Immobiliare 6%, Rumianca 6%, Pirelli 5%. Vi sono poi le Finsider 5,50%, che convertibili solo per la metà loro valore nominale.

Naturalmente, questi titoli seguono fluttuazioni di corso dei valori azionari corrispondenti; solo nel caso di mancata convenienza conversione seguono il normale mercato del reddito fisso.

r. c.

Per il Mec dei vini la Francia pone ostacoli

Dichiarazione di sulla concorrenza italiana

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

(t. m.) La Francia tenta di ostacolare il più possibile la realizzazione del Mercato Comune del vino, perché buona parte produzione non potrebbe resistere alla concorrenza . I vini francesi di maggior consumo, infatti, sono inferiori per qualità superiori nei prezzi quelli italiani.

Pertanto ministro degli esteri, Debré, si è rivolto produttori francesi dicendo: «*Il mercato comune vino ci sarà vantaggioso se tutti i viticoltori faranno sforzo indispensabile per migliorare la qualità ed aumentare la produzione e per rendere più efficiente commercializzazione, come esigono nostra epoca e le richieste dei consumatori. Il governo non può accettare il mercato comune dei vini finché i nostri soci, in particolare l'Italia, non faranno lo sforzo di regolamentazione uguale al nostro. Su tale punto il ministro dell'Agricoltura è intransigente. Ma prima poi tale condizione sarà soddisfatta, ed i viticoltori devono quindi prepararsi*».

Assemblee e dividendi

Marelli — L'assemblea della fabbrica italiana Magneti Marelli è convocata per il aprile, l'esame del bilancio '68, che presenta utile di milioni lire (777 milioni precedente esercizio), dopo ammortamenti per 2 miliardi 767 milioni, e consente di un dividendo 70 lire per azione.

dell'oro
(in per oncia)

MERCATI	28 marzo	3 aprile
Londra	43,225	43,375
	43,25	43,38
Parigi		47,46
Francoforte	41,85	41,85
	43,88	43,20
New York	43,50	43,60

In una settimana euforica le azioni sono salite del 5%

L'indice è passato da 73,25 a 76,87 - Hanno contribuito al forte sviluppo delle iniziative le misure decise governo per scoraggiare l'esportazione capitali - ito fisso sostenuto

Gli avvenimenti in Borsa questa ultima settimana hanno sconvolto da una parte, superato dall'altra, ogni previsione. Le iniziative dei compratori sembra debbano esaurirsi mai il colpo si è concesso solo breve pausa martedì in chiusura mercoledì in apertura.

Dopo anni di vita stentata prospettive, l'attuale imponente rialzo ha lasciato tutti senza fiato. scambi sono saliti a quantitativi che si ricordavano quasi più; anche in questa settimana stati trattati quasi 22 milioni titoli, per un valore di ben 58 miliardi.

Quasi tutto listino ha messo segno tangibili progressi, persino alcuni valori che non offrono serie prospettive buon andamento hanno segno a segno guadagni impensabili.

L'imponente lavoro nel fare premi chiaro indizio della forte attività differenziale; ma oltre a questa volta sono stati osservati parecchi vistosi interventi di gruppi istituzionali italiani e stranieri, oltre numerosi risparmiatori, che, scoraggiati dall'andamento dei mercati stitunitensi e internazionali in genere, sono stati attratti possibilità offerte mercato italiano. A tutto ciò sono aggiungere misure precauzionali dalle nostre torità centrali per limitare e scoraggiare l'esportazione capitali.

Non è comunque da meravigliarsi se colpo d'ariete che risvegliato in Borsa è stato così violento. Da troppi anni i mercati azionari italiani sonnecchiavano e ducevano vita stentata. Il fluttante si era ridotto al minimo, gli interventi tonificatori avevano assorbito importanti quantità di azioni e le iniziative speculative no ridotte al lumicino. Occorreva ricostituire l'elasticità del mercato e questo teva avvenire solo con forte prolungato rialzo, che avrebbe attirato inevitabilmente l'attenzione di molti operatori differenziali.

Ora il cospicuo volume dei premi è indice di ritorno in forze della speculazione e, raggiunto un nuovo equilibrio, non vi sarà da meravigliarsi se nei prossimi giorni assisteremo una salutare reazione.

Novità della settimana è stata l'introduzione nel listino delle azioni ifi privilegiate, accolte molto favorevolmente.

Anche il settore realizzato fasso è stato sempre molto attivo e sostenuto. Il reimpiego delle cedole scadute il 1° aprile ha favorito la tendenza. Assai bene assorbiti i Buoni Tesoro recente emissione.

Renato Cantoni

L'indice dei titoli industriali è da 935,48 a 927,30

Wall Street: tre sedute deboli per la delusione sul Vietnam

La mancanza di sviluppi positivi delle trattative segrete di Parigi ha prevalso sulle favorevoli notizie economiche di alcuni settori

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 aprile.

(a.) Le tre riunioni questa settimana (Borsa chiusa lunedì), giornata lutto per la morte dell'ex presidente Eisenhower e, venerdì, inizio del lungo «week-end» pasquale) sono state tutte improntate ribasso. La media Dow Jones degli industriali ha chiuso a 927,30, con una perdita dello 0,90 % sul 935,48 del 28 marzo. volume degli affari è stato normale, totale di 32 milioni 770 mila titoli scambiati (10 milioni in media al giorno).

Il mercato, che impostato la ripresa di marsui negoziati segreti per il Vietnam, è rimasto deluso dalla mancanza sviluppi positivi e non ha tratto incentivi dalle buone notizie economiche, quali valore record raggiunto in febbraio dalle nuove costruzioni l'aumento della produzione automobilistica e siderurgica.

L'annuncio dell'aumento del tasso sconto, che 6 % risulta il più elevato degli ultimi quarant'anni, è giunto a Borsa chiusa, questa nuova restrizione creditizia era già nell'aria. La decisa volontà del governo di frenare l'inflazione a tutti i costi preoccupa la Borsa.

LONDRA
da 644,1 a 648,2

(Nostro servizio particolare)

Londra, 5 aprile.

(b.) Borsa in rialzo per la seconda settimana consecutiva. L'indice «Reuter» dei valori industriali passa da 644,1 a 648,2, aumento dello 0,6%.

Le migliori disposizioni con cui si era iniziato, nell'ottava precedente, il nuovo periodo di liquidazione, si poco smorzate in questa settimana che precede lun-go week-end delle pasquali. Il mercato ha tuttoposto in evidenza fondo sostenuto, che ha consentito moderato progresso.

Tranne la seduta martedì, chiusa in forte ribasso, per la riservatezza della domanda più che per l'insistenza delle vendite (in seguito alla notizia del calo nella produzione automobilistica e delle vendite dettaglio), le altre riunioni hanno segnato progressi.

Titoli di Stato dapprima sostenuti, per la notizie dell'aumento delle riserve d'oro e valute, poi cedenti.

FRANCOFORTE
da 156,26 a 158,40

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, aprile.

(m.) Andamento di Borsa irregolare, ma tendenzialmente orientato al rialzo. Rispetto all'ottava si è potuto notare maggior volume acquisti d'investimento; nel complesso, però, gli affari rimasti molto limitati.

L'indice dei valori industriali è passato, nelle quattro sedute di lavoro (venerdì la Borsa è rimasta chiusa), da 156,28 a 158,40, un guadagno dell'1,30 %.

Terza settimana consecutiva progressi

A Zurigo continua la tendenza al rialzo

La media passata da 341 a 343,3

(Nostro servizio particolare)

Zurigo 5 aprile.

(l.) Terza settimana consecutiva di progressi. L'indice generale ha chiuso giovedì (venerdì Borsa chiusa) a 343,3 con un aumento dello 0,67 per cento sul 341 venerdì

Il mercato, avendo potuto trarre incentivi né dall'andamento Wall Street, né da fattori positivi sul piano internazionale, ha accolto favorevolmente i positivi risultati finanziari alcune grosse società e le notizie di nuove concentrazioni.

Molto richiesti i bancari, in particolare l'Unione Banche Svizzere, favoriti dalla prospettiva soddisfacenti rendiconti trimestrali.

PARIGI
da 127,3 a 131,2

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

(c.) Le buone disposizioni già in atto nella ottava si rafforzate questa settimana, portando l'indice valori francesi a 131,2, un guadagno del 3 % sul 127,3 28 marzo. Quattro sole le sedute di lavoro; venerdì la Borsa è rimasta chiusa, per l'inizio del «week-end» pasquale.

Nel primo trimestre del '69 il valore degli scambi è pressoché raddoppiato rispetto corrispondente periodo del 1968, salendo a 13 miliardi 489 milioni di franchi.

TRIBUNALE TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Esecuzione N. 77/1963 contro FENOGLIO Maria.

Il giorno 17 aprile 1969 alle ore 11,30 avanti al Dr. Enrico Cibrario si procederà alla vendita a pubblico incanto dei seguenti beni proprietà di FENOGLIO Maria.

In Torino: via Mercanti 3. Alloggio al terzo piano composto di quattro camere, cucina e cantina.

Prezzo base L. 2.560.000.

Aumenti minimi L.

Deposito per cauzione e spese L. 365.200

da versarsi prima dell'incanto mediante assegno circolare intestato al Cancelliere Capo del Tribunale di Torino.

Versamento del prezzo entro giorni 60 dalla aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria Tribunale di Torino od al curatore del Fallimento rag. Giovanni Franco Corruti, via San Quintino n. 3. Tel. 540.450.

Il Cancelliere
VERCELLI

FER.CO. S.p.A.

Capitale versato L. 1.100.000.000
Torino - Via G. Prati, 3

Si avvisano i sig. Azionisti che presso la Sede Sociale di Via G. Prati, 3, in Torino, in data 26 aprile 1969 in prima convocazione, e, come prevedibile, il 10 maggio 1969 in seconda convocazione, ore 10, sarà tenuta l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci per deliberare sul Bilancio al 31 dicembre 1968 e sull'aumento semi-gratuito del Capitale Sociale.

Seguirà nello stesso luogo e giorno, alle ore 11, l'Assemblea Ordinaria della consorella S.p.A. Ferrovie Torino Nord.

Per partecipare alle assemblee i Soci, ai sensi di legge, dovranno depositare 5 giorni prima le azioni alla Sede Sociale.

Il Presidente del Cons. d'Amm.
Dott. Ing. G. B.

TRIBUNALE CIVILE DI MONDOVÌ

Fallimento S.p.A. BALBONTIN

AVVISO DI VENDITA CON INCANTO

Il giorno 3 maggio 1969, ore 10, davanti al Giudice Delegato dott. Mario Rossi, nella sala udienze, si procederà alla vendita pubblici incanti dei seguenti immobili, in Savona, Ricci 98/r, dell'intestato fallimento, in unico lotto:

— terreno pianeggiante edificabile con entrostanti capannoni della superficie complessiva di mq. 10.545 comprensiva dell'area di dei capannoni .

Immobili tutti di cui alla partita catastale N. 7204 del Comune di Savona, F. particelle: 57 mq. - 61 mq. 92 - 62 mq. 1130 - mq. 15 - 65 mq. 160 - 58/a mq. 7260 - 56/b mq. 68, confini: a sud Via Pescetto, a ovest proprietà dem Ferrovie, a nord ancora detto demanio a Via dei Partigiani, a proprietà soci Balbontin.

Il complesso immobiliare in questione è dettagliatamente descritto e valutato nella perizia estimativa dell'ing. Carlo Rolfi, depositata agli atti della procedura.

CONDIZIONI VENDITA

1) Prezzo base L. 316.380.000 (trecentosedicimilionitrecentottantamila).
2) Offerte in L. 1.000.000 (un milione).
3) Le offerte partecipazione all'incanto dovranno depositate alla Cancelleria del Tribunale, accompagnate dal deposito cauzionale in titoli assegni circolari di lire 70.000.000 (settantamilioni).
4) L'aggiudicatario dovrà versare le spese allorché la aggiudicazione sarà definitiva e dovrà pagare il prezzo dedotta la cauzione prestata, entro 60 giorni dall'aggiudicazione.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale oppure Curatore avv. Luigi Rebuffo, Ceva (Cuneo), telefono 71.014.

Il Cancelliere: CERRONE

IRI ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

Il 1° maggio saranno rimborsabili:

L. 4.000.000.000 nominali di
IRI 6 % 1964-1982
sorteggiate nella seconda estrazione.

I numeri dei titoli da rimborsare, ivi compresi quelli sorteggiati nella precedente estrazione e ancora non presentati per il rimborso, sono elencati in un apposito bollettino che può essere consultato dagli interessati presso le filiali della Banca d'Italia e dei principali istituti di credito e che sarà inviato gratuitamente agli obbligazionisti che ne faranno richiesta all'IRI - Ufficio Obbligazioni - Via Versilia, 2 - 00187 Roma.

Vendesi in Torino
ZONA CENTRALE INDUSTRIALE DI VIA
LE USO DEPOSITO
con uffici e servizi
mq. 505 - piano terra mq.
Scrivere PUBBLICITA' 212 — 10100

BANCO DI SICILIA

Istituto di Credito Pubblico con sede Palermo

Patrimonio L. 74.351.148.324

Il 2 aprile il Consiglio Generale del Sicilia si è riunito a Palermo in sessione ordinaria, sotto la presidenza dell'Ing. Arrigo Usigli, per l'esame e l'approvazione del

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1968

ATTIVITA'		
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	L.	104.357.773.684
Tesoro dello stato *ex* conferim. l. 31-1-1968 n. 50	»	10.000.000.000
Titoli di proprietà	»	
Partecipazioni alle , annesse L. 4.700.000.000		
Partecipazioni varie e finanziamenti di propuls. economica	»	11.071.821.972
	»	15.771.821.972
Portafoglio commerc. e agrario	»	96.452.043.967
Portafoglio ricontato	»	35.095.877.700
Riporti	»	2.168.584.300
Conti correnti saldi debitori in lire italiane	»	418.180.864.996
Conti correnti saldi debitori in valute estere	»	83.258.046.964
Conti correnti ipotecari, sovvenzioni, mutui	»	950.538.766.190
Immobili di proprietà	»	12.545.999.452
Mobili	»	1
Debitori per accettazioni commerciali e crediti confermati	»	3.215.828.800
Debitori per , fideiussioni e cauzioni conto terzi	»	58.375.360.767
Effetti ricevuti per l'incasso	»	29.682.649.233
Servizi di Ricevitoria Provinciale	»	60.390.079.171
Partite	»	62.091.100.283
interni	»	89.718.127.525
TOTALE	L.	1.790.309.940.363
Depositi dei terzi	»	454.661.
Depositari terzi	»	371.780.988.648
Conti impegni	»	205.943.432.783
TOTALE GENERALE	L.	

PATRIMONIO E PASSIVITA'		
Patrimonio: fondi di dotazione L. 28.389.469.616		
fondi di riserva » 45.650.751.758	L.	74.030.217.324
Fondo di riserva speciale a copertura rischi Credito Industriale	»	1.335.800.742
Fondi operativi	»	52.478.213.746
Titoli all'ordine in circolazione	»	32.695.293.267
Depositi	»	361.245.121.270
Buoni fruttiferi	»	31.776.456.500
Conti correnti saldi creditori in italiane	»	696.721.482.314
Conti correnti saldi creditori in valute estere	»	19.350.617.208
Obbligazioni in circolazione	»	129.733.836.431
	»	1.275.522.804.990
Cessionari di effetti riscontati	»	35.093.877.700
Anticipazioni passive	»	46.307.741.389
commerciali e crediti confermati	»	3.215.828.800
Avalli, fideiussioni e cauzioni conto terzi	»	58.375.360.767
Cedenti di effetti per l'incasso	»	11.629.251.979
Servizi di Ricevitoria Provinciale	»	53.441.948.194
Partite varie	»	52.252.970.486
Fondo di quiescenza	»	14.845.754.009
Conti correnti interni	»	89.718.127.525
TOTALE	L.	1.787.245.899.851
Risconto riferibile all'esercizio 1969	»	2.499.203.260
Utili netti dell'esercizio	»	564.837.252
TOTALE	L.	1.790.309.940.363
Depositanti terzi	»	454.661.801.552
Titoli e valori depositati presso terzi	»	371.780.988.648
Conti impegni	»	205.943.432.783
TOTALE GENERALE	L.	2.802.896.163.348

nella relazione del Consiglio di Amministrazione, letta dal Presidente Cav. di Gr. Cr. Dott. Ciro de Martino, dopo avere brevemente illustrato le condizioni in cui si è svolta l'attività dell'Istituto durante il 1968, con particolare riferimento all'andamento dell'economia siciliana, si è soffermata risultati operativi conseguiti dal Banco, che hanno registrato progressi sensibili in tutti i settori.

L'Istituto ha svolto scorso esercizio lavoro ben più cospicuo che in passato, producendo somma utilità per il mercato mai raggiunta finora, come attestano i terzi amministrati, hanno toccato la ragguardevole cifra di 1.337 miliardi, e gli impieghi credito ordinario e speciale, saliti a 951 miliardi, e come dimostra inoltre l'impulso dato ai crediti di firma agli altri servizi intermediazione. Risultati assai promettenti sono stati altresì conseguiti nel lavoro con le controparti estere, settore ad assumere nel prossimo futuro sviluppo sempre maggiore.

Sentita la relazione del Collegio Revisori, il Consiglio Generale ha approvato il bilancio dell'esercizio 1968 e le proposte riparto degli utili netti determinati nella misura di L. 564.837.252.

A seguito della ripartizione degli utili il patrimonio dell'Istituto, compreso conferimento disposto con legge gennaio n. 50, ammonterà a lire miliardi 351.148.324, cui L. 28.389.485.616 per fondi dotazione e L. 45.951.682.708 per fondi di riserva.

Manca una produzione selezionata

La frutta italiana non piace nel Mec

nostro Paese coltivano varietà di mele - La Francia ha conquistato i mercati con solo tipo, ma grande qualità

Al primo marzo la dispo- di mele era valutata attorno a 5 milioni di quintali, dei quali 670.000 in Piemonte. Una giacenza pari un quarto dell'intero raccolto: a circa per cento della produzione piemontese. Percentuali che danno a pensare; anche se lo scorso anno, alla stessa data, la situazione era ancor più pesante e ci furono interventi per ritirare dal mercato ed avviare alla distruzione (più no scoperta) 1,7 milioni quintali.

Le statistiche tradizionali ci sanno dire quante mele, o pere, o pesche si producono in ogni provincia: in coltura specializzata, promiscua, o su « piante sparse ». Oggi, rò, conta di più conoscere i dati sulle varietà: quanto di questa e quella. Perché la qualità — ed insieme varietà — un peso determinante, sulla possibilità di » il mercato la frutta che tavodel consumatore. si comincia a distinguere le « mele da tavola » dalle altre; come l'uva.

E' una concezione rivoluzionaria, stenta a presa sui produttori. Questi non riescono a capire quel che avviene sotto i loro occhi ed a loro spequando « salta » il mercato delle mele, delle pere, dei pesche o delle arance. Anzi la confusione è tanta che qual prezzo d'intervento (un prezzo certo), quando tta la « crisi grave », viene considerato favorevolmente o addirittura auspicato.

Per gli altri prodotti — i cereali, il burro, anche le carni — lo standard di qualità non lascia dubbi circa i requisiti richiesti per avere un ricavo certo (o quasi). così per gli ortaggi, e soprattutto per la frutta e gli mi. Il nostro patrimonio varietale enumera 70 « cultivar » per le mele, 89 per le pere e via dicendo; mentre, in realtà, si possono contare sulle dita di una mano, o sono poche di più, le varietà che « tengono » il mercato, anche perché trovano sbocchi nell'area comunitaria.

Per mele, primeggiano tre varietà, che il 60 per cento della produzione; per le pere, che rappresentano il 70 per cento; invece, per le pesche, cinque varietà si supera poco il 42 per cento.

Nasce da qui la nostra debolezza commerciale. Israele ha conquistato il mercato europeo delle arance con una sola varietà, la « *Shamouti* », che da sola concorre all'80 per cento della sua produzione. Così la Francia è trata di prepotenza nel mercato delle mele con la « *Golden delicious* », che concorre raccolta oltre la metà.

Si dice: il mercato subisce gusto del consumatore che è piuttosto variabile. Come fare previsioni nella scelta di impianti che, avanti di entrare in produzione, richiedono anni attesa?

E' una difesa singolare in società, come la nostra, sempre più livellata da « messaggi » che raggiungono masse immense consumatori. Il mercato si conquista e si tiene un'offerta mediamente buona, costante, sicura.

A giusta ragione, l'Italia batte a Bruxelles evitare il contingentamento delle colture; ma, anche accettando l'idea di una autodisciplina che eviti ulteriore indiscriminata espansione dei nostri frutteti, delle superfici vitate, c'è tanto da fare per sfoltire ed affinare il nostro patrimonio varietale con scelte accorte e decisioni mettendoci ogni impegno per migliorare la qualità, la continuità dell'offerta.

Ernesto Bassanelli

Il Mercato Comune è aperto alle di Tunisia e Marocco

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 5 aprile.

Gran parte del centinaio di miliardi annui che rappresentano il corrispettivo produzione agrumaria siciliana minaccia di naufragare. Il 25 marzo, da Bruxelles, i ministri della Cee hanno deciso concedere riduzioni tariffa esterna comune degli agrumi in misura pari all'80 per cento a favore del Marocco e a Tunisia e del 40 per cento a favore Spagna, Israele e Turchia. Questo significa che i cinque mediterranei, da concorrenti diretti della Sicilia sui principali mercati di consumo degli agrumi, hanno avuto aperte ufficialmente le porte del Mec: le loro esportazioni, d'ora in poi, escluderanno quella siciliana.

Il pericolo che ciò accada veramente turba i sonni degli oltre centomila siciliani — produttori e braccianti, commercianti e industriali di derivati, addetti alle infinite attività terziarie collegate — che vivono agrumi. « *In quei Paesi che lo ha voluto associare* — dice più tutta questa gente — *i costi di produzione sono enormemente inferiori. Un fellahg tunisino con una manciata di datteri, un lavoratore agricolo siciliano costa non meno di tremila lire al giorno* ».

La decisione della Cee, pur così inquietante, non è che l'ultima causa uno stato di disagio che da quattro mesi fa « bollire » agrumeti italiani. cominciato con i mandarini della Conca d'Oro palermitana, dai 500 ai mila quintali di prodotto in altri tempi pregiato, che non hanno trovato sbocco a più 40 lire al chilo (nemmeno di che pagare spese). A febbraio, le arance dal Catanese e del Siracusano (milioni quintali di marce, la produzione 1968-69 è stimata intorno ai 9 milioni quintali) bloccate sull'albero senza prospettive di una commercializzazione remunerativa. Quattro mesi di scioperi.

Come spesso avviene in Sicilia, gli aspetti contingenti crisi hanno il sopravvento sulle considerazioni di fondo. Per anni, almeno per le arance, i mercati esteri trascurati per la semplice ragione che quelli interni pagavano più. Il consumatore del «boom» settentrionale pagava i « tarocco » e i « moro » meglio che non il tedesco. In Germania sono entrate le « ajaffa » israeliane, le « navel » spagnole, le « clementine » (i mandaranci) del Marocco, trovando mercato volontariabbandonato dai siciliani che, tutt'al più, spedivano seconde qualità.

Diversa, per fortuna, la situazione limoni, per le massicce esportazioni verso i paesi dell'Est europeo. Urss in testa. [illegible] a. r.

Proteggere le colture con materie plastiche

Una serra coperta con « Ignilux »: è facile da montare, offre buona trasparenza

(Dal nostro corrispondente)
Mantova, 5 aprile.

Le applicazioni delle maplastiche in agricoltura hanno avuto nell'ultimo quinquennio uno sviluppo notevole. è così sentita la necessità di periodici incontri fra e tecnici del settore agricolo e industriale e conduttori di aziende agricole. Sono stati organizzati convegni nazionali; il primo si svolse nel giugno 1963 a Bologna, il secondo nel 1965 a Latina, il terzo nel 1967 a Palermo; il quarto, quest'anno, avrà per sede Mantova.

Non a caso è stata scelta questa in preferenza tiene conto la provinnel di è in nell'Italia settentrionale per l'estensione applicazioni, della sua centralità e della bellezza artistica dei suoi insigni monumenti.

Il 13 aprile è in programma una visita al Centro sperimentale agricolo della Montedison, nel quale sono in corso da anni prove serre, tunnels, « pacciamatura », oltre a ricerche di carattere agronomico su una superficie di oltre ti ettari. Saranno poi visitate altre aziende (a Gotto e Viadana) nelle quali le colture semiforzate sotto materiali plastici hanno raggiunto alto livello di razionalità.

La manifestazione è organizzata dalla Montedison sotto il patrocinio del municipio di Mantova, dall'amministrazione provinciale, dell'ente provinciale per il turismo e dell'Ispettorato dell'agricoltura. Il programma di lavori che avranno inizio venerdì 11 aprile nella celebre Sala dei Cavalli di Te, prevede rose relazioni tecniche e scientifiche da parte di eminenti studiosi e tecnici del settore. Il convegno si concluderà il 13 aprile.

Contemporaneamente al convegno si terrà nei vasti giardini dell'Esedra la nazionale materie plastiche in agricoltura. essa partecipano tutte le principali aziende italiane produttrici e trasformatrici di materie plastiche e di attrezzature accessorie, oltre imprese che producono sementi, concimi, antiparasse macchine agricole. La mostra sarà inaugurata il 10 aprile e verrà chiusa la sera del 13. L'ingresso sarà gratuito.

p. r.

Lo dice il mensile parigino «Le Figaro Agricole»

Forti vantaggi alla Francia dal Mercato comune agricolo

In cinque anni Parigi ha ricevuto dal fondo comunitario 318 miliardi di lire vi ha contribuito con 177 miliardi - Nel '67 il Mec ha assorbito più della metà delle esportazioni agrarie francesi, contro un quarto nel

(Nostro servizio particolare)
Parigi, aprile.

I vantaggi che l'agricoltura, tutta l'economia francese, traggono dal Mercato comune europeo sono considerevoli, ed il mensile Le Figaro Agricole *illustra con cifre che mettono evidenza questa realtà.*

Nel le esportazioni della Francia verso i paesi Mec ammontarono 1.135,6 milioni di do (oltre 700 miliardi di lire) salite a 4.701,5 milioni di dollari (2.915 miliardi di lire) nel . Nello stesso periodo le esportazioni francesi verso i paesi appartenenti al Mec passavano da 3.984,9 milioni di dollari (2.500 miliardi di lire) a 6.676 milioni di dollari (4.150 miliardi di lire). Ciò significa che, prendendo per base l'indice 100, le esportazioni francesi verso il Mec si sono sviluppate sino all'indice 414, contro 167 soltanto gli altri paesi.

Considerando i soli prodotti agricoli ed alimentari, lo sviluppo delle esportazioni francesi verso il Mec è passato in dieci anni da 221,7 milioni di dollari (138 miliardi di lire) nel 1958 a 1.105,5 milioni di dollari (685 miliardi di lire) nel 1967 (indice da 100 a 498,6) mentre esportazioni verso i appartenenti al Mec sono salite da 667,3 a 1.012,5 milioni di dollari, (indice 100 a 149,6). Confronto cifre, si constata che lo sviluppo delle esportagricole i paesi del Mec è superiore allo sviluppo delle esportazioni industriali.

Infine, l'esportazione dei prodotti agricoli sottoposti a regole comunitarie ha fruito di un incremento ancmaggiore: da 77,1 milioni di dollari (47 miliardi di lire) nel 1958 a 722,4 milioni di dollari (450 miliardi di lire) nel 1967 (indice da a 936,4) mentre le esportazioni degli prodotti verso i paesi non appartenenti al Mec sono salite soltanto da 257,2 a 613 milioni di dollari (indice 100 a 237,9).

La cosiddetta « preferenza comunitaria » ha dunque agito a favore della Francia in proporzioni considerevoli, poiché il Mec ha assorbito più della metà delle esportazioni francesi nel 1967, contro meno di un quarto nel 1958. Va inoltre sottolineato che la Francia vende agli altri paesi Mec al prezzo interno francese, cioè senza perdita, e per quel che vende sul mercato mondiale, a prezzi mondiali (inferiori ai francesi in una proporzione che va dal al cento) riceve il « complemento » dal Fondo comunitario agricolo. calcola, quindi, che in cinque anni, fra il 1962 ed il 1967, le vendite ai soci del Mec « prezzo interno francese » hanno fatto guadagnare alla Francia, approssimativamente, 1470 milioni di dollari (915 miliardi di lire) di più che se le vendite fossero state fatte ad altri paesi.

Inoltre, in cinque anni, la Francia ha ricevuto dal Fondo comunitario agricolo 512 milioni e 389.374 dollari (318 miliardi di lire), mentre nello stesso periodo ha contribuito soli 283 milioni e dollari (177 miliardi lire) al suo finanziamento.

Ciò significa che beneficio della Francia è stato di 329 milioni e 341.486 dollari (143 miliardi di lire).

Le cifre della campagna 1967-1968, non ancora note, sarebbero ancora più favorevoli alla Francia e Le Figaro Agricole, affermato che esportazioni agricole « di un'importanza capitale l'equilibrio economico e monetario francese », conclude: « La Francia bisogno del Mercato comune ».

Loris M

Sperimentati in Francia

Occhiali affumicati per galline bellicose

Parigi, 5 aprile.

(l. m.) *Gli occhiali affumicati rendono pacifiche le galline bellicose. Tale metodo viene utilizzato con successo dal proprietario di un importante allevamento di Combes, vicino a Nimes, in cui le galline di una razza particolarmente combattiva e carnivora, la Rubrad golden comets, spargevano il terrore. La minima goccia di le eccitava e se una gallina veniva a ferirsi ne risultava sufficiente alle volte una strage.*

Il proprietario dell'allevamento si rivolse veterinari i quali consigliarono alcuni rimedi gli occhiali scuri di materia plastica, che si sono rivelati i più efficaci. Fissati al becco, essi permettono alla gallina di dirigersi ma le impediscono vedere ciò che avviene fronte ai suoi occhi.

L'Italia prima nel Mec nel per costruire trattori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 aprile.

(*g. m.*) L'Italia ha il primato nei consumi di acciaio per la costruzione trattrici nell'ambito Comunità nomica europea. Il nostro Paese risulta, infatti, al primo posto, con di 217.678 tonnellate di acciaio, contro 167.317 della Germania, 134.121 della Francia, 32.836 del Belgio e dell'Olanda.

Questi dati dalla indagine previsionale sui consumi siderurgici nei Paesi della Comunità economica ta dall'Irmar (Istituto ricerche gestionali e di mercato diretto dal prof. Antonino Renzi). Il modello analisi adottato è noto come la « Matrice tecnologica Renzi ».

Dall'elaborazione dei dati ricavati risulta che, nel 1967, i paesi della Cee hanno consumato 574.163 tonnellate di acciaio per la costruzione di macchine e trattrici agricole. La quota più alta di tale consumo (223.690 tonn.) è stata utilizzata per la costruzione di trattrici a ruote da a 50 cv e per trattrici 50 a 65 cv (135.132 tonn.). le trattrici a ruote da 24 a 34 cv sono state consumate 73.348 tonn. d'acciaio; per le trattrici fino a 24 cv 24.922 tonn. e per le trattrici oltre 65 cv tonnellate.

Macchine agricole e trattori

Alba, 5 aprile.

(*g. f.*) Il 12 e 13 aprile Alba ospiterà la II Panoramica sulla meccanizzazione agricola, enologica e zootecnica a carattere interprovinciale.

La manifestazione, organizzata da un apposito comitato nominato dall'Amministrazione comunale e presieduta dall'assessore prof. Francesco Sobrero, darà la possibilità ai numerosi agricoltori della zona prendere contatto con ultimi mezzi per lavorazione del terreno e la conduzione delle cantine.

La « Panoramica » sarà allestita piazza e sulla vasta area di terreno circostante. Durante le due giornate si terrà ad Alba un importante raduno trattoristico, con ginkana dotata di ricchi premi.

I mercati in Piemonte

Bestiame — Prezzi pressochè invariati, l'offerta assorbita dalla domanda e sostenuti gli animali giovani. In rialzo i suini e il pollame. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato buoi 430-485; vitelloni 580-635; vitelli comuni 630-670; vitelli della coscia 730-830; vacche da macello di prima categoria 320-360; vacche da produzione 280-320.000 al capo; suini grassi 430-435 al chilo; polli nostrani 920-1100; polli d'allevamento 430-460; conigli 650-720.

Cereali — Andamento calmo per il grano, sostenuto il granoturco e lievi flessioni per il riseno. Grano di qualità tenera buono mercantile 6150-6300 al q.le; qualità fine 6300; granoturco ibrido 5600-5700; risoni, a Vercelli: Comuni 7800-8100; Maratelli 8300-10.000; R.B. 285 da 8400 a 9100; Razza 8200-8700; Arborio 8800-10300; Italpatna tutto oltre L. 170 quale diritto.

Foraggi e paglie — Commercio limitato sosta- il ritardo primaverile. mag- gengo 3600-3700; ricetta 3200-3400; paglia di 1700.

Vini — Contrattazioni scarse, presi invariati. 11 °-13,5 gr. 11.500-13.000 al quintale. Barbera d'Asti sup. di 13,5-13 gr. 14.500-16.500; grignolino extra 28-30.000; Freisa dolce 17.000; Freisa [illegible]giore: pezzo 11.500-13.000; Nebbiolo 28-36.000; Barolo classico prod. 1964 da 68 a 75.000; Barbaresco 63-68.000; Bricchetto d'Asti 17-18.000; Bonarda d'Asti 14-17.000; Cortese bianco secco 11-12.000; Dolcetto 23-27.000; Malvasia di Cavarzo d'Asti 15-15.000; uvaggio Monferrato corrente di 10-11 gr. 9000-10.100; Moscato d'Asti di 11-11,5 gr. 33-31.000.

I prezzi dei fiori

Sanremo, 5 aprile.

(*r. o.*) *Prezzi dei fiori al mercato all'ingrosso di Sanremo:*

Rose di serra alla decina: Baccarà 3000-3800, Super Star 2200-2800, Ardors 3500, Romantica 3500-4000, Regina 3500, Eucarume 1000-2000, Carol 600-800, Generosa 200-250, Nuova Epoca 400-600.

Garofani, al centinaio: Sim bianchi 7000-8000, Sim extra 5000-7000, Sim diversi 5000-5500, bianchi Finlandia 7000-7500, comuni 5500-6500, rossi pregiati 5000-6000, altri colori comuni 3000-6000, varietà pregiate 5000-6500, gialli comuni 3000-4000, gialli pregiati 4500-5000, pembini 2500-3500, rosa comuni 3000-5000, giati 5000-6000.

Strelitzie alla decina: extra 4000-6500. Margherite: bianche striminite di prima al centinaio 1200-1600, bianche americane di prima 1500-2000, gialle di prima 1200-1600. Anemoni extra alla decina 150-200, di primo lire. Mimosa comune al kg 500-700. Calle extra al centinaio 1500-1600 lire.

UN'UTILE INIZIATIVA DELLA PROVINCIA

Le reti contro la grandine sui vigneti dell'Astigiano

La prossima estate si faranno esperimenti con diversi tipi di materiali e di impianti - Un concorso per scegliere il di protezione più efficace

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 5 aprile.

I 43 mila ettari di vigneti dell'Astigiano colpiti ogni estate, più o meno intensamente, grandine. Danni rilevanti — in media un miliardo all'anno — che rovinano famiglie i paesi più poveri. Nel il terribile flagello ha martellato più accanimento, quasi rabbia, i dolci filari viti: quattro miliardi perduti, tra l'uva distrutta e i danni indiretti che si ripercuotono nelle stagioni successive. l'assicurazione antigrandine, ma i premi sono cari e l'effetto psicologico sull'agricoltore è negativo: viene risarcito il danno (almeno in parte), ma vedere distrutto in pochi minuti il lavoro di un anno è sempre uno spettacolo che abbatte anche chi è abituato versità.

L'amministrazione provinciale di Asti, pur mantenendo i contributi per chi vuole contrarre l'assicurazione antigrandine, ha promosso quest'anno una campagna per la difesa attiva, da attuarsi con speciali reti di plastica stese vigneti. Che questo sistema dia una buona protezione non vi sono dubbi. E' già stato adottato con successo nei frutteti del Sal e sulle vigne del Friuli. e quelle zone la conformazione del terreno dispersa. to è sistemare reti pezzamenti pianeggianti, un altro impiantarle su terreni in declivio, come sono la maggior parte vigneti nel Monferrato.

Oltre alla maggior per l'inflazione dei pali stegno (di legno o, meglio, di cemento), c'è il problema di far scaricare la grandine che li posa sulle reti. In pianura è abbastanza facile. una rete maglie più fitte sopra viti più larghe tra un filare e l'altro; sistemando le reti una leggera pendenza, in modo da lasciare strisce con le maglie larghe più in basso, i chicchi di grandine scaricano tra un filare e l'altro, senza danni per le piante. il in pendenza, questo sistema inattuabile.

Per trovare risposta questi ed altri interrogativi, l'assessorato all'agricoltura della provincia di Asti ha bandito concorso per la progettazione e la realizzazione di impianti sperimentali reti antigrandine su vigneto. « Con questo concorso, spiega l'assessore all'agricoltura dott. Francesco Quaglia, ci proponiamo trovare un sistema tipo di rete e impianto, consenta un'applicazione vasta scala. questo il bando prevede la scelta massima di 25 progetti, tra tutti quelli presentati, che dovranno realizzati su appezzamenti di terreno inferiori a 1500 metri quadrati (mezza "giornata") ».

Il concorso è aperto alle aziende specializzate, ai tecnici, agli agricoltori

Ad ognuno dei 25 progetti scelti dall'apposita commissione, sarà dato un contributo di 200 mila lire. Al termine della campagna viticola, ossia dopo aver constatato praticamente l'efficacia dell'impianto, saranno premiati i cinque migliori progetti (300 mila, 250 mila, 200 mila, 150 mila e 100 mila lire). Tra questi cinque, sarà poi scelto il tipo di impianto da adottare per un altro rimento, su più vasta scala, previsto per l'anno prossimo.

Livio

Vini preziosi e antichi messi all'asta a Udine

Gorizia, 5 aprile.

(*g. c.*) Antichi e preziosi vini del Collio goriziano e del Friuli posti all'asta nel Castello Colloredo di Montalbano, presso Udine, sabato 12 aprile, con inizio 16. L'iniziativa, che ha pochi esempi Italia, è dovuta al Comitato regionale Friuli-Venezia Giulia « Agriturist », l'associazione agricoltura turismo sorta con il proposito associare in un unico e collegato sforzo promozionale queste fondamentali attività economiche italiane.

Produzione di vino in provincia di Asti

(stagione 1968)

Barbera	hl	1.1
	»	250.000
Moscato	»	
Bracchetto	»	3.000
	»	
Grignolino	»	20.000
Malvasia	»	6.500
Altri	»	50.000
TOTALE	hl	

Nota — Rispetto alla media nel '68 la produzione ha subito un calo del 10-15 per cento. In progresaumento, gli 2-3 anni, la produzione di Moscato, Grignolino e Dolcetto.

La carne prodotta in Italia copre solo metà dei consumi

Il nostro patrimonio zootecnico riesce a soddisfare solo per la metà necessità del Paese. Probabilmente non sarà mai possibile arrivare a ridurre le importazioni a poche decine di miliardi annui, poiché aumentano continuamente i consumi pro capite e la popolazione. Alla fine 1968 il nostro patrimonio zootecnico era: totale dei bovini 9.794.000, cui 3.430.000 vacche da latte, 1.310.000 di altre vacche non da latte, di altri bovini. Tra ovini e caprini vi sono 9.412.000 capi, di cui ovini. I suini 5.300.000, gli equini (cavalli, asini e muli) 900.000. Nel settore del pollame l'Unione nazionale dell'avicoltura comunica che nel 1968 la produzione di carni avicole è stata 5.800.000 quintali, mentre la produzione di uova da è stata 9 miliardi milioni pezzi del peso medio di circa 56 grammi; in totale 5.200.000 quintali.

Negli ultimi quattro anni si nota un aumento circa 500.000 bovini; però l'incremento non è dato vacche da latte (le quali sono in diminuzione), gli altri bovini, come vitelloni, vitelli, tori, scottona, per l'immissione nei nostri allevamenti di animali ingrasso provenienti da Paesi esteri.

La crisi che investe il settore bovini dipende dai prezzi alla produzione, sia del latte sia della alle- latori, l'applicazione moderne tecniche di alimentazione e mantenendo gli animali in ricoveri adatti ed igienici e difendendoli dalla tbc e dalla brucellosi, in grado di produrre buona carne e latte sano, però il loro slancio resta frustrato dai prezzi non ritenuti remunerativi. Vendendo il sulle lire al chilo e carne sulle 430-450, per molti allevamenti i conti quadrano.

Uno degli aspetti più importanti problema zootecnico quello dell'aumento della produzione di bovina, poiché nell'ultimo decennio il consumo è passato da 5,7 milioni di quintali a 10,1 milioni di quintali, mentre la produzione interna è passata da 3,2 milioni a 5,2 milioni di quintali. In sostanza, si produce soltanto il 50 per cento circa della carne bovina che si consuma; le importazioni carni e animali bovini ammontano a 324 miliardi di lire all'anno.

Si prevede che, tra qualche anno, importeremo circa 7 milioni di quintali di carni bovine contro una produzione interna poco superiore ai 5 milioni di quintali.

Per i caprini, negli ultimi anni si nota aumento di 300.000 capi, incremento nel Meridione e diminuzione nell'Italia settentrionale. I suini sono quasi stazionari. Buone prospettive per gli allevamenti di polli da e , i quali sono in continuo aumento; già si raggiunta l'autosufficienza. Nel 1968 sono giunti a maturazione 324 milioni pulcini e la produzione e consumo da cova è stata di 9 miliardi 750 milioni.

Il nostro panorama zootecnico non è roseo poiché corso del 1968 si è importato, tra animali vivi e carni, per un valore complessivo di 397 miliardi di lire, pari a milioni al giorno e rispetto al 1967 si è avuto un aumento (in valore) delle importazioni di circa per cento.

Carlo Rava

Cagliari-Milan: chi perde dovrà rinunciare allo scudetto

Il cannoniere azzurro protagonista anche in campionato

I sardi puntano su Riva per battere i «campioni»

(Dal nostro inviato speciale)
Cagliari, 5 aprile.

A Roma, pioggia scrosciante e gelida dalle nuvole basse che premono sulla città. Si parte da Fiumicino in lieve ritardo e immediatamente ci viene incontro il sole. Cinquanta minuti di volo e pare un miracolo la primavera di Cagliari, dai colori lucidati dal vento. Subito, si va da Scopigno; l'allenatore del rossoblù stamattina ha fatto sostenere ai suoi giocatori un ultimo allenamento, in vista dell'incontro col Milan, soprattutto per sincerarsi delle condizioni di Nenè, sofferente da giorni dopo la gara di mercoledì con la Juventus. Il responso è stato favorevole, domani sarà in campo e rientrerà in squadra Albertosi, Tomasini sostituirà ancora Longo.

Nessun'altra novità di rilievo. Scopigno ha buona abitudine non esporsi dietro la fumosa cortina di dichiarazioni evasive. Dice: «*Il Cagliari, domani perde contro il Milan, l'addio allo scudetto, una sconfitta potrebbe avere dannose conseguenze sul piano psicologico. Perciò cercheremo di vincere ad ogni costo, anche con un pareggio non sarebbe poi risultato disprezzabile. Chi può dirlo sicuro che la Fiorentina conquisterà i due punti in palio a Verona? Un pari, quindi, potrebbe bastare per rimanere nel giro. Ma, lo ripeto, noi andiamo in campo per vincere*».

«Giocando finalmente all'attacco?».

«*E' dal! E' venuto di moda giudicare esclusivamente difensiva la tattica del Cagliari. Io non sono proprio dell'idea. Ci siamo chiusi in difesa soltanto a Milano con i rossoneri e, in parte, a Firenze, per le altre partite mi sembra sinceramente che mai abbiamo fatto le barricate. Considerate piuttosto che siamo incappati in un periodo disgraziato. Voi sostenete che segniamo pochi goals. Sarà; ma, nella gara con la Roma abbiamo colpito tre volte i pali e due volte nella partita in casa della Juventus. Si parla tanto delle sfortune altrui; e febbre ed il piede malconcio di Riva? E l'incidente di Albertosi?*».

«*Adesso,* — continua Scopigno — *la sorte torna a sorridere: Riva è a posto, così come è a posto il portiere titolare. Questo non significa che noi domani buttiamo all'arrembaggio, con la palla nel sacco. Il Milan è forte, l'astuto, l'esperto, il mio amico Rocco muove le pedine con notevole abilità. Io starò a vedere, regolarmi in conseguenza. Siamo in corsa nel campionato (due sole sconfitte al passivo) e nella Coppa Italia, fin dei conti; ed è un doppio traguardo che nemmeno io avevo. Noi eravamo prefissi, nel corso di tre anni, di portarci all'altezza degli squadroni e ci siamo arrivati un anno prima*».

Il discorso scivola sul futuro. «Avete già pensato al prossimo anno?».

«*Riva resta il resto anch'io. Tenteremo di rinforzarci tenendo naturalmente conto delle nostre relative possibilità finanziarie. Riva è troppo importante, le molte richieste giunte dall'estero per lui serie e incontri amichevoli sono tutte naturalmente legate alla presenza del nostro attaccante. Io rimango anch'io, ho già firmato per la stagione prossima*».

Un nostro collega gli chiede un'opinione sul «valzer degli allenatori». Scopigno replica: «*La colpa non è degli allenatori, se mai è di chi li paga. Queste trattative, spesso e mezza voce, dovrebbero essere considerate reato illecito sportivo*».

Dal Cagliari al Milan, che è in una località sul mare a Santa Margherita di Pula, una quarantina di chilometri dalla città. Calma assoluta, distese e fiduciosa. Rocco, nel pomeriggio, ha disposto un brevissimo supplemento di allenamento (nemmeno mezz'ora) per Schnellinger e per Malatrasi, quindi ha annunciato lo schieramento: difesa al completo, attacco con Fogli «tattica». Belli sarà il portiere di riserva, mentre il tredicesimo giocatore sarà quasi certamente Scala, più adatto di Trapattoni a sostituire eventualmente Schnellinger nel caso che il Milan risentisse le fatiche della febbriciattola riscontrata mercoledì e presto guarita.

Previsioni? Ciascuno ha le sue idee; per Rocco, la gara è decisiva più per il Cagliari che per il Milan. «Il pareggio» si aspetta grande prova dei rossoblù, ma insiste nel ricordare che i suoi atleti sono famosi per non mancare gli appuntamenti davvero importanti. Non si sbilancia il chiaro che, lui, un sarebbe oro colato. Null'altro di nuovo, stadio esaurito, tifo alle stelle. E due uomini, Scopigno e Rocco, che, un'aria disincantata, studiano e ristudiano le tattiche, nella speranza di azzeccare la mossa giusta. Perché la sfida di domani vale da sola, mezzo scudetto.

Gigi Boccacini

INIZIO ALLE 15,30

Si gioca solo in A

ATALANTA-PALERMO (Francescon)

ATALANTA: De Rossi; Bertuolo, Poppi; Pelagalli, Signorelli, Dotti; Nastasio, , Clerici, [Tiberi], Novellini. Secondo portiere ; 13° giocatore Tiberi (Lazzotti). Allenatore Nereo.

PALERMO: Ferretti; Maggiani, ; Lancini, Giuberioni, Landri; Pellizzaro, Bernellino, Troja, Reja, Ferrari. Secondo portiere Cei; 13° giocatore Nova (Perucconi). Allenatore Di Bella.

BOLOGNA-ROMA (arbitro: Toselli)

BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Battisodo, Perini; Pasqualini, Perani, Mujesan, Gregori, Savoldi. Secondo portiere Adani; 13° giocatore Scala. Allenatore Pugliese.

ROMA: Sirena, Carpenetti; , Cappelli, Santarini; Salvori, D'Amato, Peiré, Capello e Cordova. Secondo portiere Evangelisti; giocatore Spinosi (Benitez). Allenatore Helenio Herrera.

CAGLIARI-MILAN (arbitro: Sbardella)

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini; Nenè, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva. Secondo portiere Reginato; 13° giocatore Ferrero. Allenatore Scopigno.

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Maldera, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Prati, Rivera, Fogli. Secondo portiere Belli; 13° giocatore Scala. Allenatore Rocco.

INTER-TORINO (arbitro: Monti)

INTER: Minieri; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Bicicli; Jair, Mazzola, Domenghini, Bertini, Corso. Secondo portiere Girardi; 13° giocatore Vastola. Allenatore Foni.

Vieri; Foletti, Fossati; Puja, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Pulici. Secondo portiere Bertocchi; 13° giocatore Depetrini. Allenatore Fabbri.

JUVENTUS-NAPOLI (arb.: Bernardis)

JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Novria, Del Sol; Favalli, Benetti, Haller (Bonci), Sacco (Haller), Menichelli. Secondo portiere ; 13° giocatore Puseiti. Allenatore Heriberto Herrera.

NAPOLI: ; Micelli, Nardin; Zurlini, Guarneri, Panzanato; Canè, Sala (Montefusco), Ninni, Abbondanza, Barison. Secondo portiere Cumino; 13° giocatore . Allenatore Di Costanzo.

LANEROSSI-VARESE (arb.: Acernese)

LANEROSSI VICENZA: Luison; De Petri, Volpato; Binaglia, Carantini, Calvai; Menti, Cinesinho, Relf, Fontana, Vitali. Secondo portiere Bardin; 13° giocatore: Tumburus. Allenatore: Puricelli.

VARESE: Carmignani; Rimbano, Marosa; Sogliano, Dolci, ; Leonardi, Tamborini, Cappellini, Della Giovanna, Golin. Secondo portiere Porzio; 13° giocatore Bonafé. Allenatore Arcari.

SAMPDORIA-PISA (arbitro: Carminati)

SAMPDORIA: Battara; , Colletta; Sabadini, Morini, Garbarini; Salvi, Novelli, Cristin, Frustalupi, Francesconi. Secondo portiere Matteucci; giocatore . Allenatore Bernardini.

: Annibale; Corsanini, Lenzi; Gasparroni, Federici, Magnanini; Manservisi, Gagliolmoni, Mascalaito, Man, Plimeri. Secondo port. Brevigliori; 13° giocatore Gasparini. Allenatore Luerhi.

VERONA-FIORENTINA (arb.: Gonella)

VERONA: Rangnino, Petrelli; Mascetti, Mistoni, Ripari; , Mazzanti, Traspedini, Bonatti, Bui. Secondo portiere Colombo; 13° giocatore Vanello. Allenatore Cadè.

FIORENTINA: Superchi; Rogora, Mancin; Esposito, Ferrante, Brizi; Rosa, Merlo, Maraschi, De Sisti, Chiarugi. Secondo portiere Bandoni; 13° giocatore Cencetti. Allenatore Pesaola.

La avrà inizio alle 14,45.

CLASSIFICA: *Fiorentina p. 34; Milan 33; Cagliari 33; Juventus 27; Inter 26; Torino 25; Napoli e Verona 24; Roma 22; Palermo e Bologna , Varese 19, Atalanta e Pisa 16; Sampdoria e Vicenza 15.*

PROSSIMO TURNO: Bologna-Cagliari; Milan-Juventus; Napoli-Fiorentina; Palermo-Pisa; Roma-Lanerossi; Torino-Atalanta; Varese-Inter; Verona-Sampdoria.

La Fiorentina rischia molto a Verona

I veneti non sono mai stati sconfitti sul proprio campo - L'attacco giallobiù (34 reti all'attivo) è superato solo da quello dell'Inter - Tra i viola mancherà il brasiliano Amarildo

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 5 aprile.

Se Cagliari-Milan è un confronto diretto fra due squadre impegnate nella conquista del titolo di campione d'Italia, Verona-Fiorentina è altro importantissimo episodio di questa lotta fra le «grandi» perché i toscani sono in testa alla classifica e potrebbero da soli decidere le sorti dello scudetto. Difatti un successo dei «viola» a Verona significherebbe in pratica una ipoteca al titolo di campione. Possono i fiorentini vincere a Verona?

L'interrogativo consente una risposta ponderata. A Verona non ha vinto ancora nessuno. Il Milan ha battuto i veneti «in trasferta», ma non sul terreno veronese, bensì a Brescia in neutro. Questo significa che i giallo-blu sono fortissimi in Hanno un pubblico caloroso ed appassionato e giocatori che sanno segnare molti goals (siamo noi che ne hanno realizzati trentaquattro). Solo l'Inter vanta un bottino superiore di reti — quaranta —. Tutte le altre sono ben al di sotto, comprese Fiorentina, Milan, Cagliari e Juventus. Bastano quindi le aride cifre della classifica per dimostrare come la Fiorentina rischi grosso domani a Verona.

I toscani, accompagnati da Pesaola, sono già ieri in ritiro a Garda. I veneti invece, come al solito, trascorrono le ore della vigilia in città senza particolari controlli di sorveglianza. Cadè, uno dei migliori giovani allenatori italiani, non usa ricorrere ai ritiri pre-partita. Crede nella professionale dei suoi giocatori, e pare che la fiducia sia ben riposta.

Con Cadè abbiamo parlato della gara di domani: «Giocheremo in piena tranquillità — dice il trainer —. Conosciamo i nostri limiti tecnici, ma regaleremo niente alla Fiorentina». Si era detto che Cadè avrebbe lasciato il Verona a fine stagione, ma proprio stasera il «general manager» della società, dottor Brino, ha annunciato la conferma del tecnico, che avrebbe già firmato il contratto.

Il campionato deve ancora risolvere molte situazioni in testa ed in coda alla classifica, ma il tema trasferimenti dei giocatori e dei trainers è già d'attualità. Stupisce comunque che parli di mutamenti alla guida tecnica della Fiorentina. Una squadra impegnata nella lotta per il titolo. Il discorso con Pesaola su questo argomento è stato brevissimo: «I miei impegni personali — ha risposto — non mi consentono ancora di prendere una decisione. Tutto è sfebbile».

Pesaola entra nei dettagli: questione che comunque risulta abbastanza chiara. Ha avuto offerte da Ferlaino, presidente del Napoli. Pesaola a Napoli tornerebbe volentieri, anche perché ha impiantato nei pressi della città partenopea importante coltivazione di garofani, impiegando oltre cento milioni per attrezzature. Ferlaino però non può decidere da solo in quanto il capitale della società è diviso in tre pacchetti azionari di valore pressoché uguale. Il gruppo-Lauro non vedrebbe di buon grado il ritorno di Pesaola, preferirebbe Heriberto Herrera. Nell'attesa che Ferlaino trovi un socio disposto ad accettare la tesi, il «grande giro» dei trainers è fermo. Se — pare — Pesaola andrà a Napoli avremo questi importanti movimenti: Fabbri andrà alla Fiorentina (non al Bologna e all'Inter, come qualcuno crede) e il Torino dovrà cercarsi un nuovo allenatore.

Torniamo alla partita di domani. Il Verona sarà al completo, la Fiorentina rinuncerà all'amarildo infortunato. Piove da alcuni giorni, ed il campo è piuttosto allentato. Il maltempo dovrebbe comunque rallentare l'afflusso degli spettatori. Sono previste comitive di tifosi Toscana e Veneto.

Giulio Accatino

Lo slancio del cagliaritano Riva, inseguito dal fiorentino Rogora: due protagonisti oggi nel campionato di serie A

La Juventus cerca contro il Napoli di proseguire nella serie positiva

I bianconeri imbattuti in campionato da 9 giornate - Haller o il giovane Bonci centravanti

Juventus-Napoli, che è gioco oggi allo stadio Comunale, è una partita che non racchiude particolari interessi di classifica. Scudetto e salvezza non sono infatti in discussione, ma la squadra bianconera, in serie positiva da nove giornate di campionato, punta alla vittoria per consolidare il quarto posto conquistato anche da Inter, Torino e dallo stesso Napoli con la differenza nell'ordine, in graduatoria.

Eliminata Coppa delle Fiere e recentemente anche Coppa Italia, da tempo esclusa dalla lotta per il primato, la Juventus cercherà di produrre un buon finale torneo e creare solide basi per l'avvenire. La stagione 1968-69, tutte le sue delusioni, servirà come esperienza per non ricadere nei medesimi errori. Anche il Napoli, squadra dal rendimento incerto, ha gli stessi problemi: deve conquistare un risultato utile per riscattare la sconfitta con il Foggia in Coppa. Curioso notare che l'ultimo successo del Napoli a Torino risale a undici anni fa.

Oggi i bianconeri saranno di formazione incompleta: Zigoni (colpito da lutto), Castano e Anastasi (in non buone condizioni fisiche) sono indisponibili. S'era sperato almeno in un recupero di Anastasi ma il troviamo, preso con la mano fratturata, per motivi precauzionali rimarrà in tribuna. Secondo logica la maglia n. 9 dovrebbe essere indossata da Bonci (classe 1949, figlio di Ilo, ex calciatore del Modena), l'unico centravanti di ruolo che figura nell'elenco dei convocati. Pare tuttavia che l'allenatore sia orientato diversamente. Bonci, che in estate andrà militare, è praticamente un esordiente in serie A: contano i quattro minuti disputati il 24 novembre scorso nel corso dell'incontro con il Bologna in sostituzione dell'infortunato Salvadore. Il Napoli avrebbe la sua grande occasione, ma gli verrà preferito un elemento più esperto. E' possibile infatti lo spostamento di Haller (che oggi gioca la 200ª partita di campionato in Italia) al centro della prima linea, con Benetti e Sacco sulle ali. Haller, si detto per inciso anni fa nell'Ausburg segnò, come centravanti, 31 goals nella serie tedesca. Una decisione verrà presa soltanto all'ultimo momento. La retroguardia presenterà Roveta in luogo di Castano.

dubbi anche nella formazione Napoli trova a Torino da venerdì sera. Il trainer Di Costanzo deve rimediare all'assenza cinque titolari e cioè Bianchi, Stenti, Pogliana, Altafini e Juliano.

Bruno Bernardi

La Nazionale di serie C sconfitta ad Amiens (1-2)

Amiens, 5 aprile.

La rappresentativa formata dai calciatori della C è stata battuta ad Amiens (1-2) dalla Nazionale dilettanti francese nella prima partita «tournée» di Pasqua che, oltre all'incontro di oggi, prevede anche un incontro con la selezione israeliana a Tel Aviv e settimana prossima. Il primo tempo si è chiuso i francesi in vantaggio per 1 a 0 (rete di Lacierp al 38°); gli azzurri pareggiato Petrato al 14° la ripresa ma minuti Perignol messo a segno il goal della per i transalpini.

La formazione schierava quelli uscenti: Sulfaro; Monticolo, Bacchini; Bruno, Zecchini, Guilni; Stevan, Franzot, Chinaglia, Savoldi (Robbiati), Penzato.

Il Torino cerca un bis a S. Siro

I granata contro l'Inter dopo la vittoria in Coppa Milan

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 aprile.

L'Inter recupererà Domenica Jair sia Landini. Domani contro il Torino, la squadra di Foni giocherà pressoché al gran completo.

«Domani giocheremo di un pantano — ha detto Foni — ed il Torino perché baderà che a difendersi puntando sulla rete a zero. Nelle sette partite i granata, se sbaglio, hanno subito soltanto un goal e per giunta su rigore».

Il presidente Fraizzoli ha intanto smentito la notizia, secondo la quale si sarebbe incontrato con Fabbri e che, in linea massima, avrebbe raggiunto il pieno con allenatore del Torino. Come è noto, quando tempo fa circolò la voce di una probabile sostituzione di Fabbri, Corso dichiarò pubblicamente che avrebbe chiesto al presidente di essere ceduto, ritenendo impossibile la «convivenza» Box commissario tecnico Nazionale.

Il Torino è giunto in serata a Milano. squadra, che la un leggero allenamento al campo Pitagorella, è composto da 17 giocatori: gli undici scesi in campo scorso a S. Siro vittorioso incontro con il (e che saranno confermati domani contro l'Inter) più Depetrini (che siederà in panchina come «iredicesimo»), Corni, Batsi, Crivelli, Rampanti e il portiere di riserva Bertanelli. Quest'ultimo, in assenza di Bat per il quale pare scongiurato il pericolo una lesione al menisco, il «vice».

I granata, contro l'Inter, spesso nel dodicesimo ville consecutivo. Fabbri, intanto, è parso irritato per notizie pubblicate da alcuni giornali cui si dà per sicuro il suo trasferimento all'Inter a fine campionato. Poi circa i suoi rapporti con Cambia, il trainer ha fatto un'importante precisazione: «La società ha una sua sana politica voluta dal presidente, accettata dai dirigenti e da condivisa. In questo programma Combin non figura. Anche se decidesse di non rimanere». Se Fabbri resta ha un preciso piano tecnico da sottoporre alla società che comprende logicamente la non facile sostituzione di Combin (Sormani, Clerici?).

Sempre a proposito di Fabbri è approvato che il trainer mercoledì prossimo avrà il colloquio decisivo con il presidente Fianelli: la sua risposta sarà definitiva. Non ha trovato conferma la voce di un interessamento del Torino per Chiappella, ex allenatore della Fiorentina e del Napoli.

Giorgio Bellani

Lotta per la salvezza in Sampdoria - Pisa

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 aprile.

(r. b.) I tre pareggi consecutivi conquistati dalla Sampdoria nelle tre giornate di campionato (due in trasferta e uno a Marassi contro la Fiorentina), sembrano aver squadra di Bernardini mantenerai in lotta per la salvezza. Ma questo è un traguardo che impone di rincorrere la vittoria ad ogni costo nella partita di domani contro il Pisa, in quanto la loro avversaria è una delle dirette concorrenti e, in questo caso, i punti in palio contano praticamente il doppio.

La Sampdoria non potrà peraltro allinearsi completo: Vieri, che ancora una volta ha protestato per una decisione arbitrale, è stato punito con una nuova squalifica e pertanto Samp domani dovrà fare a meno del suo uomo di maggior classe e di maggior prestigio. Vieri sarà rimpiazzato da Novelli il quale, peraltro, garantisce un rendimento più continuo nei a centrocampo. Per il resto, formazione invariata.

Per favorire un maggior di pubblico, Sampdoria ha stabilito che domani e signore e signorine accompagnate avranno libero ingresso allo di .

SPECCHIO DELLA DOMENICA

Non sparate al campionissimo

Merckx o più Coppi? Riva identico o meglio Piola? Ecco gli interrogativi dei tifosi in questi ultimi giorni. La «fame» di campioni è antica, insaziabile. Quando lo sport non esprime atleta superiore, di eccezionali virtù e in grado capovolgere i pronostici e rispettarli con puntualità magica, il tifoso si rabbuia, si lamenta, vanta i tempi andati, si diverte. L'agonismo abbisogna della sua larga spettacolare, e lo spettacolo tale pretende diva, il «do di petto».

E oggi, per Merckx o per si consultano i libri d'oro, compilano tabelline, si allineano cifre, primati, percentuali, titoli acquisiti e mancanti. E' logico e assurdo nello stesso tempo, perché un paragone tra due diverse generazioni, di diversa scuola, operanti in ambienti dissimili, è una impresa allettante ma astrusa, persino ambigua. Tuttavia il tifoso rifiette, pre- subito di sapere chi è più bravo, chi è davvero invincibile e fino a quando. L'adorazione di massa è cieca, vuole l'assoluto.

Attenti, dunque. Perché per Riva sarà sempre più difficile fare goals, perché per Merckx sarà sempre più difficile piazzare lo scatto e staccare gli avversari. Tifosi e «addetti ai lavori» costituiscono il pungolo per il campionissimo, e nello stesso momento offrellano il suo logorio, aumentano la sua tensione nervosa. Il grande torero Manolete lasciò praticamente infilzare dai tori: non sapeva più offrire al suo pubblico, che pretendeva sempre più, voleva ridotte le distanze tra bestia e uomo a centimetri, poi a millimetri. Manolete uscire dalla leggenda.

Fino quando durerà Merckx? Fino a quando vincerà Riva? E' argomento-fiume, che i cronisti svolgono per pagine e pagine, che i tifosi al bar per ore. Quasi aspettando, pronosticando la prima caduta, la prima flessione, dopo quale il campionissimo si incrina, diventa oggetto dubbi, critiche, persino derisione. La legge sportiva è durissima anche perché il tifoso non ha, forse non può avere, pietà.

E pochissimi riflettono a quanti campioni, quasi campionissimi, stati logorati proprio da questo tipo di tensione nervosa, di obbligo morale. Qualche anno fa Sandrino Mazzola intoccabile, oggi è al centro di giudizi spietati. Qualche anno fa Gimondi un «super», lo si considera eterno secondo (e non lo è affatto) soverchiato dalla statura del grande Eddy.

Benvenuto campionissimo, sempre; ma non pretendiamo da lui che sia ogni volta all'altezza della sua fama, che debba a ogni prestazione ripetersi addirittura superarsi. Ci sia una misura a ragione anche nel tifoso, anche nel cronista.

Immaginiamo — favoleggiando, beninteso — che Leopardi dia un critico letterario il suo «Infinito» da leggere. «Bravo, bravissimo. Un capolavoro. adesso cosa stai scrivendo di bello?», gli dice critico. Non priveremmo subito costui dei diritti civili?

Niente danneggia campionissimo di turno quanto l'attesa infuocata dei tifosi, la pretesa che l'atleta sia invincibile. Un campione deve non solo sapersi in un ambiente difficile, non solo prepararsi con sacrifici disumani, non solo vincere invidie e coalizioni, non solo battere records, ma anche lottare contro le immagini degli idoli passati e spendere sudore e sfigurare davanti ai fantasmi.

Ragazzini, lasciateli lavorare in pace i campionissimi e così i campioni e anche le comparse e anche i generici. A mettergli i bastoni tra le ruote ci pensano già i critici mestiere, convinti possedere essi soli la scienza pallone o del triciclo.

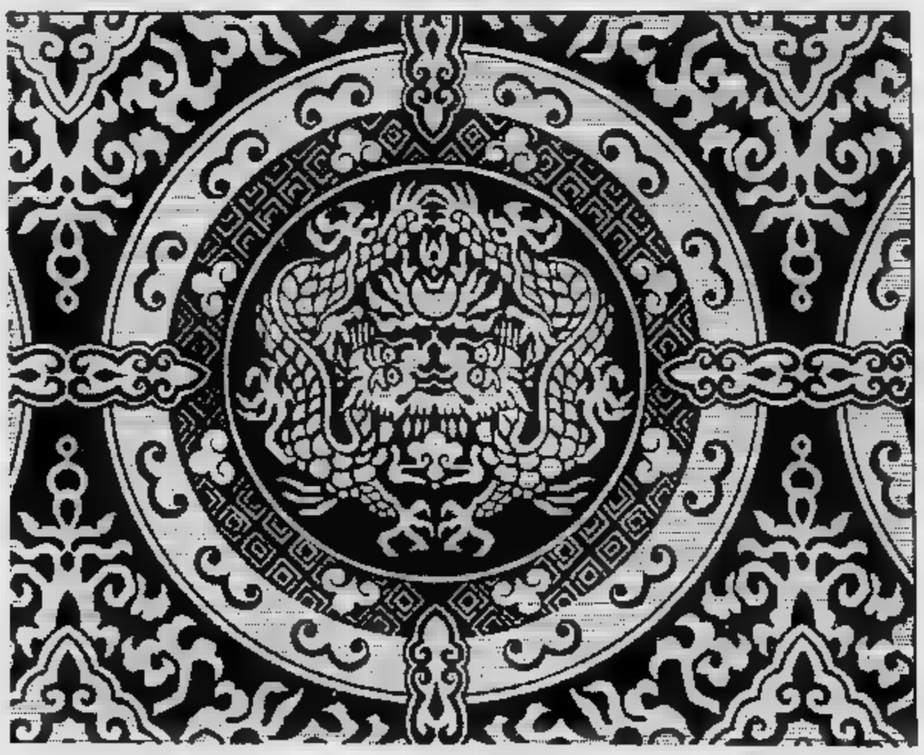
Giovanni Arpino

Tre reti alla Svizzera «Under 21» di serie B

Bari, 5 aprile.

I calciatori azzurri della Nazionale «Under 21» di B hanno superato nettamente a Bari la Svizzera B (3 a 0), con tre reti segnate tutte nel primo tempo. I marcatori sono stati: Massa all'8°, Marchetti al e Toffanin al .

Nella ripresa, pur continuando



donati:
un tono nuovo
alla vostra casa

La nuova collezione migliaia bellissime carte da parati, risultato una accurata scelta operata nostri esperti in tutto il mondo, vi attende in

Corso Tassoni, 66 · Via Lagrange, 3 — Torino

Rischia di morire di freddo l'asso del trotto francese

Tidalium Pelo e Roc Wilkes giunti a Parigi stremati: il secondo è deceduto - Un disguido nel trasferimento da Napoli

Tidalium Pelo, il campione del trotto francese rivelatosi a Torino nel «Costa Azzurra»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 aprile.

Costernazione negli ambienti dell'ippica francese: Roc Wilkes e Tidalium Pelo, due dei campioni del trotto che hanno dato spettacolo recentemente sulle piste italiane, prima nel G. P. Costa Azzurra a Torino quindi nel Premio della Lotteria a Napoli, sono rientrati a Parigi stremati per il freddo e le fatiche del viaggio. Roc Wilkes, un otto anni, è morto prima di arrivare in scuderia; Tidalium Pelo, che ha cinque anni, si sta appena riprendendo ma si teme abbia riportato conseguenze ai polmoni.

Bernard Simonard, allenatore di Roc Wilkes, ha dichiarato che per un disguido avvenuto — secondo quanto scrivono i giornali parigini — alla stazione di Torino o a quella di Modane il vagone con i cavalli sia stato aggregato anziché ad un «espresso» ad un treno a piccola velocità. Una lunga sosta a Modane avrebbe poi dato il colpo di grazia agli animali. Il viaggio Torino-Parigi sarebbe durato addirittura poco meno di tre giorni.

Roc Wilkes era giunto ormai al termine della carriera, ma il suo valore si aggirava ancora sui 15-20 milioni di lire. Ben più alta la quotazione di Tidalium Pelo, che aveva dato la prima misura della sua eccezionale potenza in campo internazionale vincendo a Torino il «Costa Azzurra». L'Associazione parigina dei guidatori ha chiesto alle ferrovie francesi di aprire una inchiesta per accertare le responsabilità. I due trottatori rientravano a Parigi da Napoli. j. m.

La morte di Roc Wilkes e le gravi condizioni di Tidalium Pelo sono prima di tutto frutto di una insolita incuria da parte degli uomini che avevano in custodia i due animali, e che normalmente debbono viaggiare con loro. Non è pensabile infatti che i proprietari di soggetti da corsa di tale valore facciano compiere agli animali il viaggio in treno da Napoli a Parigi da soli, legandoli magari al collo i documenti di viaggio e di dogana.

Per quanto riguarda eventuali errori commessi a Torino o a Modane, non è stata possibile alcuna verifica. Il momento in cui il vagone con i due cavalli è passato nelle stazioni. I responsabili, sia nella nostra città che nella località francese di frontiera hanno dichiarato che sull'argomento non vengono date informazioni trattenuti più di due ore.

Nel Trofeo Cougnet a Mirandola

Dancelli allo sprint batte Gianni Motta

Pioggia e vento: 95 ritirati su 125 partiti

(Nostro servizio particolare)

Mirandola, 5 aprile.

Con una lunga e decisa volata, Michele Dancelli si è imposto nell'ottavo Gran Premio Cemab, seconda prova del Trofeo Cougnet, superando, sul traguardo di Mirandola, Motta autore anch'egli di una bella corsa. Dopo Basso, quindi, è stata la volta di Dancelli: la «Molteni», grazie a questo suo forte tandem, continua a mietere successi.

Dancelli ha condotto la gara odierna con autorità e praticità: in località Serramazzoni ha dato una prima scrollata al gruppo partendo di scatto ed operando una selezione. All'avanguardia, così, rimanevano una trentina di corridori, praticamente i migliori.

A poco più di cento chilometri dal traguardo, un altro corridore della Molteni, Polidori, partiva all'improvviso trascinando sulla sua ruota Gianni Motta. Dancelli, a sua volta, scattava e raggiungeva i due fuggitivi assieme a Macchi, De Prà, Alfio Poli e Donghi. Dopo una mezz'ora, il gruppetto condotto da Motta e Dancelli, aveva un vantaggio di 30"; Basso, naturalmente, cercava di controllare ogni reazione degli inseguitori ma non faceva molta fatica in quanto Adorni, Gimondi e Michelotto non si impegnavano a fondo. Adorni, anzi, abbandonava la corsa dopo il primo giro, infilando la strada che porta al suo albergo.

La gara è stata molto dura essendosi svolta in un autentico clima nordico, con pioggia, vento ed un freddo pungente: 95 dei 125 concorrenti hanno così finito per ritirarsi prima della conclusione, fissata sulla distanza di 188 chilometri.

Ordine d'arrivo: *1. Michele Dancelli (Molteni) che copre i 188 km del percorso in 5 ore, 10' alla media di 36,357; 2. Motta (Sanson), 3. Van Vliesberghe (Ferretti), 4. Macchi (Sanson), 5. De Prà*

e. m.

Torneo di tamburello oggi nel Monferrato

(p. m. g.) Si disputa oggi la seconda giornata del torneo di tamburello del Monferrato. E' in programma un match importante: a Cerrina la squadra locale capitanata dal callianese Ermanno Besso affronterà i tradizionali rivali del Castell'Alfero di Pentore. Lo scorso anno le due squadre si classificarono ai primi due posti della graduatoria e, come prescrive il regolamento, presero parte ai campionati italiani affrontando la prima e seconda classificate del torneo del Lombardo-Veneto. Unica preoccupazione per l'incerto il maltempo: se la pioggia non renderà necessario un rinvio, è previsto un grosso record.

Al torneo del Monferrato prendono parte 14 compagini, tutte composte da giocatori di grande fama. Il tamburello è diventato anche un fatto economico. Per l'acquisto di campioni sono stati spesi quest'anno molti milioni. In compenso ne hanno guadagnato lo spettacolo e l'incertezza per il risultato finale.

Questi i risultati di domenica scorsa: Tonco-Cerrina 14-19; Murisengo-Francavilla 19-7; Grazzano-Cunico 8-19; Gabbiano-Monale 19-10; Cerrina Valle-Codana 19-14; Cocconato-Montechiaro 19-14; Castell'Alfero-Portacomaro rinviata.

Le partite di oggi: Francavilla-Tonco; Murisengo-Cunico; Monale-Grazzano; Codana-Gabbiano; Montechiaro-Cerrina Valle; Cocconato-Portacomaro; Cerrina-Castell'Alfero.

★ **Tamburello** — Per il torneo di Montiglio si affrontano oggi al campo Subini Torino e Celle Enomondo (ore 14,30).

LONGINES

Longines Ultra-Chron è il più recente risultato della precisione Longines. Alta frequenza di oscillazioni (il doppio di un orologio comune), carica automatica, impermeabilità assoluta. E' un meraviglioso compendio dei più nuovi ritrovati della moderna orologeria, che garantiscono a Longines Ultra-Chron una precisione cronometrica.

La collezione Longines comprende centinaia di modelli, per ogni momento ed occasione del vostro stile di vita.

Avalorando che il Certificato di Garanzia, che corredo ogni orologio Longines, rechi in copertina il marchio Longines ed il monogramma I.S. Solo così esso è valido e vi assicura una triplice assistenza: dal Concessionario ufficiale presso il quale acquistate l'orologio, dal Rappresentante Esclusivo per l'Italia, dalla Casa Longines. E' vostro interesse esigere il Certificato di Garanzia, che vi assicura inoltre che il vostro Longines è completamente originale in ogni sua parte.

Il Rallye dell'Africa Orientale ritorna sulle strade del Kenya

Solo 49 equipaggi su 90 sono ripartiti dopo la sosta in Uganda - Gli svedesi Soderstrom e Palm ancora al comando - L'arrivo previsto per domani a Nairobi

(Dal nostro inviato speciale)

Kampala, 5 aprile.

Dopo che il presidente del Kenya, Jomo Kenjatta, aveva dato il via nel primo giorno di corsa, oggi è toccato al ministro per il Turismo dell'Uganda, Alex Ojera abbassare il segnale di partenza al-l'East African Safari, scattato da Kampala per la sua seconda tappa. Il Rallye lascia l'Uganda (dopo dieci ore di riposo, una salutare pausa prevista dal regolamento in una gara tanto impegnativa) e ritorna sulle strade del Kenya, per concludersi lunedì sera a Nairobi.

Gli svedesi Soderstrom e Palm sulla Ford berlina 20 M sono sempre in testa alla consa, ma il traguardo finale è ancora molto lontano ed il tracciato così impegnativo da rendere possibili considerevoli mutamenti nelle prime posizioni. Per ora le Ford occupano i primi tre posti in graduatoria, ma anche le Lancia di Aaltonen-Liddon (nona), Fall-Drews (quindicesima) e Moss-Seigle Morris (venticinquesima) possono inserirsi nella lotta per il successo.

La durezza del percorso ha già fatto una implacabile selezione: solo 49 equipaggi (su 90 schierati all'avvio da Nairobi) sono ripartiti oggi da Kampala. Anche Soderstrom e Palm hanno accumulato forti ritardi sulla tabella di marcia. E' una competizione infernale per uomini e macchine. Il tempo si mantiene buono, fin troppo, e al posto del fango è diventata la polvere il nemico numero uno degli equipaggi. C'è poi il pericolo dei sassi, come quello che ha frantumato il parabrezza della Fulvia di Aaltonen, costretti ieri a viaggiare per centinaia di chilometri in condizioni di estremo disagio.

Noi stessi che abbiamo seguito per un lungo tratto dall'ingresso in Uganda sino alle porte di Kampala la strada del rallye ci siamo trovati qualche volta in difficoltà: gli spettatori in genere entusiasti all'eccesso tendono a sistemare in mezzo alla carreggiata file di pietre per costringere i concorrenti a rallentare e poter ammirare meglio le vetture. A volte piazzano anche foglie di banani che nell'oscurità della notte paiono temibili sbarramenti: ci si arriva sopra in velocità, magari dopo una curva, e non sono momenti lieti. Non crediamo che si tratti di atti in sé ostili, purtroppo sono estremamente pericolosi: la pista è strettissima, larga al massimo due metri e mezzo. Quella che abbiamo percorso era tracciata fra piantagioni di banani, in un susseguirsi di buche, canaletti di scolo delle acque, pietre e dossi mozzafiato.

I piloti sfrecciano fra un turbinio di nasi e un mare di soffocante polvere rossastra; l'East African Safari è così per migliaia di chilometri, nessun paragone può essere tentato con le prove europee. Per di più è terribilmente facile sbagliar strada, le segnalazioni sono inesistenti nelle grandi vie di comunicazione, figurarsi in queste piste secondarie.

Le tre Fulvia di Aaltonen-Liddon, Pat Moss e Susan Seigle Morris, Fall-Drews sono piombate quasi insieme al servizio di Kampala organizzato presso una stazione dell'Agip che in Kenia ed Uganda ha una eccellente rete di distributori: in mezz'ora i cinque meccanici della Lancia (aiutati da Eric Carlsson, il marito di Pat Moss, ex grande asso del rallye) hanno cambiato il parabrezza della vettura di Aaltonen, sostituito gli ammortizzatori, i pneumatici e le candele, controllato le protezioni e gli impianti elettrici. Il tutto fra l'invadente curiosità di centinaia di spettatori. Le macchine sono in ottime condizioni, malgrado qualche preoccupazione per quella di Pat Moss che ha viaggiato a lungo con poco olio: la squadra italiana ha ancora buone possibilità, per ora la meta principale rimane quella di arrivare al traguardo ma si potrà ottenere di più. E' un vero peccato che Aaltonen abbia perso per l'incidente al parabrezza almeno una quarantina di minuti, senza questo ritardo oggi sarebbe partito da Kampala in seconda o terza posizione.

Michele Fenu

Classifica al via da Kampala: 1) Soderstrom-Palm su Ford 20M, p. 108; 2) Preston-Gerrish (Cortina Lotus); 3) Hillyar-Airs (Ford 20M); 4) Singh-Bhardway (Volvo); 5) Din-Milnas (Datsun); 6) Armstong-Pavely (Peugeot 404); 7) Saunders-Peatling (Datsun); 8) Nowicki-Clif (Peugeot 404); 9) Aaltonen-Liddon (Fulvia); 15) Fall-Drews (Fulvia); 25) Moss-Seigle Morris (Fulvia).

Morto il capitano Poli presidente della Fidal

Bari, 5 aprile.

Il capitano Giosuè Poli, presidente della Fidal e membro della giunta del Coni, è morto nel primo pomeriggio per infarto nel reparto medicina del Policlinico dove era stato ricoverato. Stamane egli si era intrattenuto — come al solito — nella sede del comitato provinciale di Bari del Coni con i suoi collaboratori, si era occupato a lungo di varie pratiche. Rientrato nella sua abitazione, ha accusato un improvviso forte malessere. Vane sono state le cure praticategli in ospedale.

Giosuè Poli aveva 55 anni era nato a Modugno (Bari) il 20 febbraio 1903. Capitano di lungo corso, si era dedicato da giovanissimo all'attività sportiva, affermandosi in varie specialità, segnatamente nel calcio e nella atletica. Come dirigente nel Modugno e nel Foggia nel ruolo di centravanti.

Anche nel baseball corsa allo straniero

Quasi tutta la squadra americana che ha giocato ieri contro la Nazionale a Milano è stata ingaggiata da «club» italiani, compreso l'allenatore

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 5 aprile.

Anche nel baseball è aperta la corsa agli stranieri. Tutte le maggiori squadre hanno ingaggiato elementi americani al fine di potenziarsi ed offrire un migliore spettacolo ad un pubblico che sempre più numeroso va accostandosi a questo sport.

Approfittando dell'amichevole fra la Nazionale italiana e la rappresentativa delle Forze armate americane di stanza a Vicenza — la Setaf — dirigenti e tecnici italiani hanno visionato oggi i migliori battitori «yankees» e al termine dell'incontro, vinto dagli azzurri per 4 a 2, hanno provveduto a fare firmare il cartellino d'ingaggio.

La Juventus Lancia Torino, ad esempio, potrà annoverare il due forti elementi, Bor e Dewey: il primo, in particolare, ha una battuta lunga e lunga; l'Europhon Milano, campione d'Italia, ha ceduto Linz Meyer e Colagrosso, mentre il tenente Cenci, un militare di fresca nomina all'Accademia di West Point, la stessa di Eisenhower, è stato ingaggiato dalla Tanara Parma; Roberts giocherà ancora nell'Europhon; il negro Davis nella Mobilgirgi Milano. Insomma quasi tutta la squadra vista all'opera oggi contro gli azzurri ha finito per essere assorbita dai nostri maggiori clubs.

Perfino il suo allenatore, Douglas Urner, un sergente istruttore di 39 anni, padre di cinque figli — tre avuti dalla prima moglie, una bianca, due dalla seconda, una bella signora negra — ha cambiato «cittadinanza sportiva»: sarà infatti il «coach» della Juventus Lancia Torino, affiancando così il trainer Edoardo Cena. Urner è da 17 anni nell'esercito americano dove applica l'attività di istruttore sportivo: la sua esperienza sarà particolarmente utile per i giocatori torinesi.

La gara, disputata sul terreno del Kennedy, su un «diamante» allagato e sotto una fitta pioggia, ha confermato che la squadra azzurra è già in buone condizioni di salute. Verso la fine del mese partirà per Cuba dove effettuerà alcune partite. I giocatori, agli ordini di Cameroni e Pellacini, sono riusciti oggi a spuntarla sui par forti americani grazie ad un migliore gioco di squadra ed alla resa dei sei lanciatori schierati, contro i quali i battitori avversari si sono trovati a disagio.

Giorgio Gandolfi

Italia: *Passarotto, Rossi (Mirra), Monaco, Cavazzano (Castelli), Gandini (Carmignani), Crippa, Spinosa (Marelli), Biancavi (Meli), Rava (Silva, Paschetto, Lercker, Gatti, Rivetti).*

Usa Setaf: *Veston, Roberts, Cenci, Davis, Bor, Dewey, Linz Meyer, Colagross, Sandwers (Coolig).*

Arbitri: *Foster, Visconti, Milani e Zanga.*

Punteggi: Italia: *1 1 0 0 1 1 = 4;* Setaf: *0 1 1 0 0 0 = 2.*

Due riunioni di trotto all'ippodromo di Vinovo

Corse al monte ed al galoppo un po' dovunque nelle giornate pasquali; si è cominciato ieri, l'attività si intensifica oggi ed ancor più domani. Purtroppo il tempo inclemente ha appesantito le piste: i risultati saranno così ancor più aleatori di quanto è possibile prevedere.

Parecchie corse importanti in programma sugli altri: con particolare riguardo sono attese due prove di galoppo ed una di trotto. A Milano si corre oggi la Gran Corsa di Siepi (15 milioni, 4000 metri) con il francese Gopal contro i nostri Adamello, Acalo, Corradini e Salvar, domani il Premio d'Aprile (8 milioni, 2000 metri) che vede a confronto i migliori stranieri: Hogarth, Tesson, Telstar e Ognon.

Due riunioni a Torino. Oggi (inizio ore 15,15) le otto gare sono un po' sfrontate di partenti, pur presentando alcuni interessanti incontri. Nel Premio di Pasqua (L. 1.650.000, 1600 metri) si presentano Safar (Luigi Canzi), Cartilagine (Ilario Bertini), Amontillado (Marco Bruschini), Primofiore (Mario Barbetta). Il pronostico, anche per condizioni della pista, non è facile fra Safar e Cartilagine, tra i quali potrebbe inserirsi Primofiore.

Domani (sempre alle 15,15) riunione più ricca di concorrenti ed anche più aperta nei pronostici. Quattro anni nel Premio Primavera (L. 1.575.000, m. 1600) in cui Riben (Luigi Canzi), Barbarisio (Angelo Pasolini), Cremonese (Renato Ciano) riceveranno 20 metri da Ugento (Antonio Fedrazzani), Quadragenario (Giovanni Ceccato), Rinaldi (Ilario Bertini).

I fiorettisti polacchi trionfano a Genova

Genova, 5 aprile.

(p. f.) Trionfo dei giovani fiorettisti polacchi a Genova nei campionati del mondo juniores. Hanno conquistato i primi due posti in classifica con Kozlejowski e Dabrowski precedendo l'italiano Berlingh, uno studente liceale di soli 17 anni, allievo a Vicenza del maestro Cherubini. L'azzurro sostenuto con calore dal pubblico si è battuto animosamente sfoggiando alcune azioni classiche da manuale e sfiorando la medaglia d'argento fallita per un'unica stoccata ricevuta in più rispetto a Dabrowski.

Nel settore femminile si sono qualificate per la finale di domani pomeriggio due russe Kamurkina e Kozelenko (iridata in marica), due tedesche occidentali Ambrust e Pulch e due francesi Trachez e Picard.

Domani si inizieranno pure i tornei di spada con 66 concorrenti tra cui gli italiani Rigoni di Vercelli, Ellerani di Genova e Orlandi di Bologna nonché il Torneo di sciabola con 45 partecipanti tra cui il barese Roca, il padovano Pavan e il napoletano Albanesi.

Classifica finale maschile: 1. Kozlejowski Lech (Polonia) con 4 vittorie; 2. Dabrowski (Polonia) con 3 vittorie e 17 stoccate; 3. Berkoph Edoardo (Italia) con 3 vittorie e 18 stoccate; 4. Trochine (Un. Sovietica) con 2 vittorie e 16 stoccate; 5. Hein (Germania Occ.) con 2 vittorie e 23 stoccate;

Cambridge domina nella sfida sul Tamigi

Londra, 5 aprile.

La cinquantaduesima gara di canottaggio sul Tamigi tra gli equipaggi delle università di Cambridge ed Oxford, è stata vinta oggi da Cambridge, con quattro lunghezze di vantaggio.

La gara si svolge sul Tamigi, dal ponte di Putney al ponte di Chiswick, per una distanza di poco più di quattro miglia. Gli otto di Cambridge erano i favoriti (delle 115 gare complessivamente 63, compresa quella di oggi, erano state vinte da loro) e si sono imposti nel tempo di 18 minuti e quattro secondi.

L'equipaggio dell'università di Oxford ha gareggiato con un'imbarcazione acquistata in Italia per 800 sterline (quasi un milione e 200 mila lire).

Locale

mille metri quadri a ROMA

cedesi affittanza

buone condizioni, con o senza arredamento, adibito confezioni signora, molte licenze, posizione magnifica grande passaggio, cento metri da piazza di Spagna.

Offerte: TOMMASINI - Via Revoltella, 111 - ROMA

Dal 1900 informatori a Torino
INFORMAZIONI COMMERCIALI
INCHIESTE INDUSTRIALI
CIE CAMPANINO VIA XX SETTEMBRE 17
TELEFONI 539.797 - 537.824 TORINO

ERNIA

ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - ORTOPEDIA ADDOMINALE
SEDE CENTRALE - MILANO - PIAZZALE LORETO 7 - Tel. 287.020
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
PREMIATO ALL'ESPOSIZIONE
INTERNAZIONALE DI LONDRA
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
La contenzione di tutte le ernie è sempre possibile in ogni caso.
Un medico specialista dell'Istituto riceve tutti i giorni feriali: 8-12; 14-19.
Festivi 9-12 presso le filiali di
TORINO - Studio Medico - Via S. Quintino 4 - Tel. 534.500
GENOVA: Via Cairoli 1 — BOLOGNA: Via Magenta 23 — ROMA: Via Torino 46
PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS N. 3
La vastità della nostra organizzazione ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5.000
In ubbidienza alla legge tutti i nostri apparecchi sono provati ed applicati dai Medici dell'Istituto
Un medico dell'Istituto riceverà dalle 9 alle 12 a:
AOSTA - Martedì 8 aprile Albergo Roma ed il 2° martedì di ogni mese
IVREA - Venerdì 11 aprile, Albergo Dora.
GENOVA - Venerdì 11, sabato 12 aprile - Via Cairoli 1 - Ore 9-19.
LA SPEZIA - Domenica 13 aprile, Albergo Genova Centrale - Ore 9-13.
ALESSANDRIA - Lunedì 14 aprile Alb. Europa ed il 2° lunedì di ogni mese

in cucina con amore

La S.T.A.R.M. Vi ricorda le sue meravigliose cucine tipo americano in vendita nei suoi negozi di VIA NIZZA 143 - VIA GARIBALDI 57, presso lo stabilimento di STRADA SETTIMO 388, e nei migliori negozi di mobili.

Concediamo immediatamente
PRESTITI
su auto ed alloggi anche se ipotecati
ed inoltre
PRESTITI
a dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani, commercianti
Celerità riservatezza
FINANZIARIA FID-
Sede centrale
Via Cernaia 18 ang. Corso Siccardi
Torino - Tel. 542.834 - 530.445

LA STAMPA
Domenica 6 Aprile 1969
Anno 103 Numero 81

Dopo i recenti accordi tra l'azienda e i sindacati

Dal 1° maggio la riduzione di orario per i ferrovieri

Quarantaquattro ore settimanali, invece di 46 o 48; dal 1° agosto 1970 è prevista una ulteriore diminuzione a 42 ore; infine, 40 ore dal 1° gennaio 1972

Pronto il disegno di legge che il governo approverà in una delle prossime riunioni

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 aprile.

Il ministro dei Trasporti Mariotti ha predisposto, sulla base del recente accordo con i sindacati, un disegno di legge per la graduale riduzione dell'orario di lavoro dei duecentomila ferrovieri statali, il provvedimento, molto atteso dalla categoria, sarà approvato con sollecitudine dal Consiglio dei ministri e dal Parlamento.

Oggi il sindacato ferrovieri della Cisl ha sottolineato la necessità che le nuove norme siano realizzate nel più breve tempo possibile per eliminare la notevole sperequazione esistente nelle ferrovie rispetto agli altri settori della Pubblica amministrazione.

L'orario di lavoro dei ferrovieri addetti all'esercizio sarà portato a 40 ore settimanali entro un triennio: dal 1° maggio 1969 l'orario settimanale sarà di 44 ore (in confronto alle 46, e anche 48, ore attuali), di 42 ore dal 1° agosto 1970 e di 40 ore dal 1° gennaio 1972. Queste misure vengono ulteriormente ridotte per il personale di macchina utilizzato sulle locomotive di manovra senza ausilio dell'aiuto macchinista.

I limiti della durata settimanale del lavoro ordinario potranno essere superati in uno o più settimane, ma a condizione che sia assicurata la compensazione con periodi di riposo in modo che, mediamente, l'impegno settimanale non superi il termine fissato.

Per il personale direttivo e degli uffici, l'orario settimanale non potrà essere, comunque, maggiore di quello indicato per i dipendenti dell'esercizio. Un apposito regolamento stabilirà i criteri di attuazione: la suddivisione del lavoro settimanale nella giornata, la valutazione di particolari circostanze relative al lavoro, i riposi.

In attesa di nuove assunzioni, rese necessarie dall'applicazione di tale provvedimento, gli orari di lavoro potranno essere fissati secondo le norme in vigore: l'eccedenza di lavoro settimanale rispetto alle nuove disposizioni sarà compensato come prestazione straordinaria. L'onere del disegno di legge è rilevante: 10 miliardi nel 1969, 20 miliardi nel 1970, 28 miliardi nel 1971 e 45 miliardi nel 1972. Entro il 1972 tutte le categorie di ferrovieri effettueranno la «settimana corta», con un orario distribuito in cinque giorni.

Un altro provvedimento importante, che comporta una maggiore spesa di 28,3 miliardi, è stato quasi completamente definito dal ministro Mariotti negli ultimi giorni. Esso prevede la revisione delle «competenze accessorie» che, riferite a rischi e disagi, hanno una sensibile incidenza nella retribuzione complessiva dei ferrovieri. Il «soprassoldo di località» è stato determinato in 12.000 lire per il primo gruppo e in 9000 lire per il secondo, senza differenziazioni per le qualifiche: tutte le località di confine interne attualmente considerate, con l'aggiunta di Como e Bardonecchia, sono incluse nel primo gruppo, mentre nel secondo vengono inserite le stazioni internazionali in territorio estero di confine.

L'indennità di malaria è stata soppressa. Il compenso giornaliero per «reperibilità» è stato portato a mille lire e a 700 lire, rispettivamente per i dirigenti e il rimanente personale.

Sono stati migliorati: le competenze orarie per il personale di macchina e di scorta ai treni, il premio di percorrenza, il compenso per assenza dalla residenza, il soprassoldo per servizio notturno. Particolari vantaggi deriveranno ai ferrovieri dalla modifica delle norme sul premio di maggior produzione e dalle disposizioni sull'indennità di funzione.

g. f.

Lo sciopero alla «Cogne» comincerà da mercoledì

(Dal nostro corrispondente) Aosta, 5 aprile.

(l. v.) La Fim-Cisl, la Fiom-Cgil, la Uilm e il Sindacato autonomo lavoratori valdostani, nel quadro della vertenza in atto alla «Cogne», presi oggi in esame i risultati del «referendum» fra le maestranze (che hanno votato a maggioranza per uno sciopero ad oltranza e al di fuori della fabbrica) hanno deciso ufficialmente di indire l'agitazione a partire da mercoledì 9 corr.

Per il 15, inoltre, è in programma una manifestazione che si concluderà con un'assemblea generale degli operai e degli impiegati nella palestra Coni di Aosta. Per quanto riguarda particolarmente i 250 addetti agli altiforni la vertenza è tuttora a livello di commissione interna.

LUNGO COLLOQUIO ALLA FARNESINA

Nenni ha ricevuto l'ambasciatore russo

Nikita Rijov ha esposto le proposte dell'Urss per una conferenza Est-Ovest - Ma non ha parlato di Praga

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 aprile.

Le proposte dei Paesi del Patto di Varsavia per una conferenza Est-Ovest sulla sicurezza europea sono state illustrate oggi alla Farnesina dall'ambasciatore sovietico Nikita Rijov in un colloquio con il ministro degli Esteri Nenni. Rijov ha insistito a lungo sull'interesse che l'Urss annette alla conferenza, senza peraltro aggiungere quei chiarimenti che, specialmente dopo l'acutizzarsi della crisi cecoslovacca, sono necessari per conferire concretezza alla proposta.

Il problema della Cecoslovacchia e i suoi riflessi negativi sul processo di distensione non sono stati nemmeno accennati. Né è stato chiarito se i sovietici intendono escludere gli Stati Uniti dall'eventuale conferenza. La formula usata dai Paesi del Patto di Varsavia, secondo la quale dovrebbero partecipare «i *Paesi interessati alla sicurezza europea*», è aperta infatti ad una doppia interpretazione: con gli Stati Uniti e senza gli Stati Uniti.

Nenni ha confermato l'interesse italiano per la conferenza, aggiungendo che la sua convocazione richiede un preliminare approfondimento dei temi da discutere.

Maggiori elementi di valutazione saranno offerti dalla riunione del Consiglio atlantico di Washington, cui Nenni parteciperà, e che avrà fra i suoi principali temi la sicurezza europea. L'orientamento del nostro governo è stato comunque precisato in una nota diffusa oggi dalla Farnesina in cui «*si esprimono sentimenti di viva preoccupazione di fronte all'aggravarsi della situazione in Cecoslovacchia e al rinnovarsi delle pressioni sovietiche sul governo di Praga*». «*Tali sentimenti* — continua la nota — *sono dettati non solo dalla profonda simpatia che il popolo italiano nutre verso il popolo cecoslovacco, ma anche dal sincero timore che il verificarsi di una nuova crisi possa compromettere, o comunque ritardare, quel processo di distensione e di ristabilimento di fiducia tra Est ed Ovest per il quale il governo italiano ha inteso, ed intende, adoperarsi con instancabile determinazione*».

f. d. l.

La protesta negra per Luther King

Un giovane negro rompe la vetrina di un negozio a Memphis, Tennessee, durante i disordini accaduti in molte città degli Stati Uniti per l'anniversario della morte di Martin Luther King (Telefoto «Associated Press»)

Grave sciagura sul massiccio dell'Albula in Svizzera

Tre sciatori svizzeri sepolti da una valanga a St-Moritz

Sono morti prima dell'arrivo delle squadre di soccorso nella notte

(Dal nostro corrispondente) Berna, 5 aprile.

Una grave sciagura è avvenuta nel massiccio dell'Albula, a nord di Saint-Moritz: tre giovani sciatori, tutti dipendenti delle Ferrovie svizzere, sono stati travolti da una gigantesca valanga e sono morti soffocati poco prima dell'arrivo delle colonne di soccorso.

Nel tardo pomeriggio di ieri i tre ferrovieri decidevano di raggiungere con gli sci la vetta dell'Albula. Nel momento in cui si accingevano ad attraversare una distesa di neve, venivano investiti da una slavina staccatasi dal fianco di una montagna. Alcuni turisti che da lontano avevano assistito alla caduta dell'ammasso di neve si affrettavano ad avvertire le guide di Saint-Moritz. Sebbene fosse già notte, una squadra di soccorso partiva verso il luogo della disgrazia.

Alla luce delle torce, i soccorritori hanno potuto disseppellire i corpi degli sventurati sciatori, ma purtroppo non è stato possibile rianimarli con la respirazione artificiale. Stamane le tre salme sono state condotte a valle.

Un'altra sciagura è avvenuta nel massiccio di Kesch, pure nel cantone dei Grigioni: un giovane turista di nazionalità tedesca è rimasto ucciso sotto un cumulo di neve, mentre i suoi compagni sono riusciti a salvarsi.

l. f.

Incrociatore sovietico lascia il Mediterraneo

Istanbul, 5 aprile.

L'incrociatore sovietico 387, della classe «Kildin», è rientrato oggi nel Mar Nero attraverso i Dardanelli. Entrò nel Mediterraneo il 16 febbraio mentre unità della Sesta Flotta americana erano in visita a Istanbul.

(A. P.)

Rapina in gioielleria in pieno centro a Londra

Bottino: 120 milioni di lire

Londra, 5 aprile.

Quattro banditi hanno fatto irruzione oggi in una gioielleria nella centrale Oxford Street a Londra, hanno sopraffatto gli impiegati e si sono appropriati di gioielli per un valore stimato a circa 80 mila sterline (circa 120 milioni di lire).

Uno della banda vestito da postino ha bussato alla porta posteriore del negozio e quando un impiegato ha aperto gli altri tre sono entrati a forza. I banditi hanno costretto gli impiegati ad aprire la cassaforte e poi si sono allontanati a bordo di un furgone rubato.

(Ansa)

«La Stampa» di oggi 6 aprile 1969 è uscita in 621.810 esemplari

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1969 Editr. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il nuovo cardinale francese

Daniélou «ammette» i sacerdoti sposati

«Sono favorevole al celibato ma non escludo del tutto le nozze per i preti»

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 aprile.

(l. m.) Il nuovo cardinale Jean Daniélou ha risposto dalla radio alle domande fattegli da numerosi ascoltatori sul problema della fede e della Chiesa. Egli ha precisato prima di tutto che il Papa l'ha scelto per introdurre la teologia nel Sacro Collegio (in proposito si pensa a Parigi che il padre Daniélou sarà incaricato di organizzare la Commissione internazionale di teologi richiesta dall'ultimo Sinodo), ed ha detto relativamente alla crisi attuale della Chiesa: «*Assistiamo ad una crisi generale della cultura ed è evidente che non può non farsi sentire in seno alla Chiesa. Lo sviluppo del pensiero scientifico come la presa di coscienza dell'uomo moderno, il suo bisogno di autonomia, pongono problemi alla Chiesa... Penso che per poter affrontare le sfide che il mondo moderno lancia alla Chiesa è essenziale che questa, nelle sue fondamenta dogmatiche ed istituzionali, sia estremamente forte*».

Anche sul celibato dei preti, il cardinale Daniélou ha idee moderne. Egli pensa che in tale celibato «*c'è qualche cosa che va nel senso di una certa pienezza della vocazione sacerdotale, ma ciò non esclude affatto che possano esservi decisioni della Chiesa per ammettere che il sacerdozio sia dato ad uomini sposati. Ciò non avrebbe in sé nulla di contraddittorio*».

Un falso allarme sul Concorde in prova

Bristol, 5 aprile.

Il timore di un incendio a bordo ha fatto sospendere oggi le prove di rullaggio in pista dell'esemplare britannico del *Concorde*, l'aereo civile supersonico costruito congiuntamente dalla *Sud Aviation* francese e dalla *British Aircraft Corporation* inglese.

Un portavoce della Bac ha reso noto poco dopo che non vi saranno ritardi nelle prove e che il *Concorde 002* sarà pronto al primo volo alla fine della prossima settimana.

Stamane il velivolo stava effettuando delle prove sulla pista quando sul quadro comandi della cabina piloti si è accesa la spia rossa che segnala incendio a bordo. Il portavoce ha spiegato che in questo caso il pilota ha l'ordine tassativo di spegnere i motori e di sospendere le prove.

L'aereo è stato ispezionato da cima a fondo ma di incendi nessuna traccia. Il portavoce ha detto di ritenere che si possa essere trattato di un contatto elettrico.

(A. P.)

Stato Civile di Torino

4 aprile 1969

NATI — Boetto Alessandro; Pellini Simona; Di Franco Giovanna; Lataglista Vincenzo; Rabaioli Barbara; Galfrè Luca; Fornasiero Livio; Mari Elisabetta; Pitzalis Lidia; Adamo Salvatore; Cerrina Roberta; Spedalieri Denis; Ballco Marco; Cerrano Antonio; Cardetto Marco; Curti Marco; Musso Enrico; Sperati Simona; Ancillotti Sofia; Ferrero Laura; Dolcetti Michele; Macrì Danilo; Trentin Davide; Piredda Stefano; Lombardo Marco; Tognon Edi; Avaro Silvano; Reinaud Paola; Verde Davide; Florina Ivano; Iaccarino Maria; Tamburriello Stefania; Piccinni Maurizio; Bertoglio Cristina; Casu Salvatore; Ghiani Federica; Soletti Renzo; Amato Carmelo; Ciuli Stefano; Campana Marco; Vacca Gianfranco; Pascarella Ida; Isola Gianluca; Bertinetti Marco; Mattia Umberto; Faccio Stefano; Porzio Margherita; Grivet-Chin Claudio; Rossetti Emanuele; Galfrè Antonello; Caramanno Michela; Rolle Marco; Giuffrida Elena; Righetti Alberto; Ortolani Eros; Saltia Patrizia; Campiglia Laura; Di Febo Erica; Fratepietro Maria; Granata Pierluigi; Lorusso Angelo; Senestro Manuela; Frazzoli Stefania; Secci Daniela; Brunelli Massimo; Iozza Rocco; Postini Paolo; Rosignolo Milena; Figlia Gisella; Tognon Silvio; Galliano Sandra; Vairiglia Raffaella; Davì Stefano; Spitieri Fabrizio; Abbà Giovanni; Rigo Paola; Scalise William; Marano Paolo; Ceccolotto Luca; Ieraci Maria; Amore Lucio; Di Gianni Roberto; Cellura Daniela; Ferraro Nicola; Costelli Luisa; Fabbri Mirko; Brizzi Sergio; Harra Massimo.

MORTI — Siliano Lidia, di anni 22, nata a Torino, impiegata, abitante in via Di Nanni 113; Trivisonno Mariarosa, a. 81, Isernia, pens., v. Volturno 11; Parano Maria in De Meo, a. 63, Candela, pens., v. Monginevro 178; Borra Pierina ved. Osella, a. 79, Albiano d'Ivrea, casal., v. Asinari di Bernezzo 59; Occhiena Mario, anni 58, Castelnuovo Don Bosco, giardiniere, c. Chieri 54; Lanteri Angelina ved. Vigone, a. 84, Torino, pens., v. San Massimo 44; Anselma Angelo, a. 6, Torino, v. Tripoli 134; Garzena Vigilio, a. 81, Graglia, pens., v. Camillo Guidi 10; Canta Maria ved. Pezzana, a. 86, Trofarello, pens., corso Giovanni Agnelli 81.

Deceduti in ospedale: Milano Luca, giorni 26, Torino; Grotto Eugenio, mesi 1, Torino; Armellino Alessandro, a. 61, Torino, pens.; Cornaglia Silvia giorni 15, Torino; Giorgi Luisa in Benigni, a. 57, Posen (Germania), pens.; Castella Maria ved. Degno, a. 61, Torino, pens.; Bolero Teresa in Boffa, a. 79, Cavour, casal.; Echini Giuseppe, a. 87, S. Pietro in Selve, pens.; Kauss Gaspare, anni 63, Torino, pens.; Bellomo Giuseppe, a. 83, Porto Empedocle, pens.; Rossi Erminio, a. 55, Golese, pens.; Scolle Vincenzo, a. 43, Mirabella Imbaccari, operaio; Cardone Domenica in Vitarelli, a. 40, S. Giorgio Lucano, casal.; Cambieri Beatrice, a. 86, Novara; Boggio Maria ved. Garnerro, a. 70, San Giusto Can.se, casal.

Nati 87 - Morti 24

1968 1969

Lucia Nigra

La famiglia la ricorda con immutato affetto. S. Messa martedì 15 ore 8,45 alla Consolata, Cappella delle Grazie.
— Torino, 6 aprile 1969.

1965 1969

Carlo Mottura

Tassista

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 4 aprile 1969.

Serenamente è mancata

Teresa Musso ved. Sommo

L'annunciano la figlia Cristina, parenti tutti. I funerali lunedì 7 ore 10.15 da via Carlo del Prete 27. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 aprile 1969.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Giuseppina Albrj

Esercente

L'annunciano la sorella Ottavia col marito e famiglia, cugini e parenti tutti. Funerali in Villanova lunedì alle ore 16 da via San Massimo.
— Villanova, 6 aprile 1969.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Galfrè

Industriale

Ne danno il triste annuncio la moglie Teresa Francia, il figlio Aldo con la consorte Rita e l'adorato Mimmo, fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali in Barge martedì 8 aprile alle ore 9,30 da via Tommaso Perassi 13. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Barge, 5 aprile 1969.

Il Direttore, gli Aiuti, gli Assistenti e il Personale tutto della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto del Prof. Giovanni Abelli per la perdita dell'amatissimo Padre

Pietro Abelli

— Torino, 5 aprile 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Michele Giacone

i suoi cari lo ricordano con infinito rimpianto. Messa lunedì 7, ore 9 Parrocchia Città Giardino.
— Torino, 6 aprile 1969.

1966 1969

Gioacchino Russo

Maresciallo Maggiore P.S.

Moglie e figli lo ricordano con affetto. S. Messa Parrocchia SS. Nome di Maria, 19 aprile ore 9.
— Torino, 6 aprile 1969.

E' serenamente mancata

Italia Antonucci ved. D'Albenzio

Addolorati lo annunciano i figli con le rispettive famiglie, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 7 corr. alle ore 10, partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).
— Torino, 5 aprile 1969.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore di Romeo D'Albenzio per la morte della mamma

Italia Antonucci ved. D'Albenzio

— Torino, 5 aprile 1969.

La famiglia Meneghin e Angelo Alcaro partecipano al dolore di Romeo.
— Torino, 5 aprile 1969.

I Colleghi della Pubblicità partecipano commossi al dolore del loro amico Romeo.

Cristianamente è mancata ai Suoi cari

Lina Gay

Lo annunciano con profondo dolore le figlie Vera con il marito Ruggero Marconi e il figlio Diego; Laura con il marito Eugenio Sartorio e i figli Silvia e Gianni; le sorelle, i fratelli e parenti tutti. La famiglia ringrazia di cuore il Dott. Giuseppe Ricco che per tanti anni l'ha seguita con amorevole sollecitudine. I funerali lunedì 7 aprile, alle ore 8,45 da corso Francia 52 per la Parrocchia dell'Immacolata Concezione (S. Donato) e il cimitero di Rosta.
— Torino, 5 aprile 1969.

Silvana, Renato, Tullio e Claudio Calabi sono affettuosamente vicini ai cari amici Vera, Ruggero e Diego.

Gli amici Michela Renzo Gandini con i figli prendono viva parte al dolore di Vera e Laura per la perdita dell'adorata Mamma

Lina Gay

— Torino, 5 aprile 1969.

Dott. Andrea, Carlo Castiglia partecipano affettuosamente al lutto degli amici Vera, Ruggero e Diego Marconi.

Elisa e Giovanni Sartorio sono affettuosamente partecipi al dolore di Laura, Eugenio e famiglia per la perdita della MAMMA.

La famiglia Ambrodo, Masinari, Pacchiotti, Rassiga prendono viva parte al dolore di Laura, Eugenio e famiglia per la dipartita della MAMMA.

Maddalena Sartorio ved. Cross, Rita e Carola Sartorio sono vicine a Laura, Eugenio e famiglia nella triste circostanza.

La famiglia Rassiga e Sartorio di Roma esprimono a Laura, Eugenio e famiglia il loro dolore.

La Ditta G. Sartorio & F., Impiegati ed Operai, partecipano al dolore dell'Ing. Lorenzo Eugenio Sartorio e famiglia per la scomparsa della suocera signora

Lina Gay

— Torino, 5 aprile 1969.

Prendono viva parte al dolore di Laura gli amici:
Alfredo e Pina Bertolotti
Luigi e Giovanna Bosco
Ernesto e Maria Vanna Ghio
Carlo ed Anna Gromaglia
Carlo ed Edda Musso
Paolo Pettazzi
Elsa Pisano
Carlo e Milena Tibiletti
Gino e Rita Candia
Piero e Maria Teresa Micheli.

Paola e Guido Do si uniscono al dolore della famiglia Marconi per la scomparsa della signora

Lina Gay Carnino

— Aosta, 5 aprile 1969.

Dal giorno 5 aprile riposa accanto all'amato consorte

Pierina Borra ved. Osella

Ne danno il doloroso annuncio i figli Maria Teresa, Achille con la moglie Carla e gli adorati Pierangelo e Giorgio, la cognata Annetta e parenti tutti. Si invoca una preghiera da chi l'ha conosciuta e Le ha voluto bene. La presente per annuncio e ringraziamento. La S. Messa di Trigesima verrà celebrata il giorno 3 maggio 1969 alle ore 8 presso la Parrocchia Madonna Divina Provvidenza, Torino.
— Mezzenile, 5 aprile 1969.

Dopo lunga sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Novella nata Tentardini

Danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Andrea e Rolanda, il fratello Giovanni e consorte, le cugine Vittoria Vietti e Maddalena Tantardini, la nipote Adriana, la nuora Raffaella Camasso, il genero Ezio Ferraris e famiglia. Funerali lunedì 7 corr. ore 10,15 Parrocchia San Dalmazzo.
— Torino, 4 aprile 1969.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai suoi cari

Margherita Gay ved. Pacca

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, i fratelli e le sorelle, i cognati ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Vercelli partendo dall'Ospedale Maggiore lunedì 7 alle ore 14.
— Vercelli, 5 aprile 1969.

Munito dei conforti religiosi è mancato

Oscar Courtial

Addolorati l'annunciano la moglie, figli, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì ore 10 da Strada Guido Volante 132. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 aprile 1969.

Tragicamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gianfranca Pacchiana

Inconsolabili lo annunziano: fratelli, sorelle, il fidanzato, zie, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 7 ore 8 Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 aprile 1969.

La Colonia Polacca di Torino rende commosso omaggio alla eletta cara memoria della signora

Wanda Schumm Hlasko

— Torino, 5 aprile 1969.

PROFESSORE

Felice Mussatto

Nel rinnovato dolore del secondo anniversario i suoi cari ricordano con molta tristezza. Messa Sant'Alfonso 9 aprile ore 9.
— Torino, 6 aprile 1969.

Nell'infinito rimpianto della sua bontà, suocera, cognati e nipoti ne rievocano la cara memoria.

1967 1969

Nel 2° anniversario della scomparsa della piccola

Paola Bassino

papà, mamma, il fratellino Marco, i nonni e parenti tutti la ricordano con immutato affetto. La S. Messa sarà celebrata martedì 8 c.m. alle ore 9 nella Parrocchia Gran Madre di Dio.
— Torino, 6 aprile 1969.

Ad un anno dalla scomparsa di

Francesco Grimaldi

i famigliari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Messa parrocchia S. Donato 21, sabato 12 ore 9.
— Torino, 6 aprile 1969.

1963 COMM. 1969

Attilio Chiantelassa

La moglie, il figlio Piero, i parenti tutti lo ricordano con immutato rimpianto.
— Torino, 6 aprile 1969.

1968 1969

Generale Romolo Zorio

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.
— Torino, 6 aprile 1969.

1957 1969

Emma Perino

I suoi cari la ricordano.
— Torino, 6 aprile 1969.

Il nostro adorato Palino non è più. Ci ha lasciato il Suo esempio di uomo giusto, buono e generoso dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro. Partecipano la scomparsa dell'indimenticabile Marito e Padre

Roberto Tonelli

la moglie Sandra Rigat, i figli Giorgio con la moglie Adriana Venditti, Carla con il marito Vico Bergamini ed i tanto teneramente amati Giorgia e Miumi, Franca con il marito Riccardo Cuneo, Roby con la moglie Maria Antonietta Barrera. Le nipoti Thedy e Sandra. I cognati Rigat, Bracco, Toso e famiglie. I cugini Bava, Colli, Giuffrida, Perego, Montagnoni e Muzzoli. Le affezionate persone di casa. Un grazie all'amico fraterno dott. Giovanni Gabella ed al prof. Antonio Brusca. I funerali avranno luogo martedì 8 alle ore 10,30, Parrocchia Santa Margherita, strada San Vincenzo 146.
— Torino, 6 aprile 1969.

Riccardo, Nora e Marcella Barrera profondamente addolorati, prendono parte al lutto dei famigliari e con Roby e Maria piangono l'indimenticabile papà TONELLI.

Giorgio, Carla e Vanna Combetti affettuosamente vicini a Roby e Maria prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del Signor

Roberto Tonelli

— Torino, 5 aprile 1969.

Le famiglie Vogliotti e Carosio prendono parte al grande dolore dei cari Roby e Maria.

Le famiglie Bergandini e Modena vivamente partecipano.

Le famiglie Cuneo e Bianchini sono affettuosamente vicine.

Aldo Muzzoli con Pupa e Augusto piange assieme a Sandra, Giorgio, Carla, Franca e Roby l'irreparabile perdita del cugino

Roberto Tonelli

— Torino, 5 aprile 1969.

Il prof. Nino Zoncada e Lina partecipano sentitamente al dolore dei Famigliari.

Giuseppe Colli con i figli partecipa commosso al dolore della famiglia per la scomparsa del cugino

Roberto Tonelli

— Torino, 5 aprile 1969.

I cugini Perego, Montagnoni e Muzzoli piangono con la famiglia la perdita del caro

Roberto Tonelli

— Torino, 5 aprile 1969.

Gli Aiuti, gli Assistenti, il Personale e le Suore della Clinica Malattie nervose e mentali dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore che ha colpito il direttore della Clinica Prof. Lodovico Bergamini per la perdita del suocero

Comm. Roberto Tonelli

— Torino, 5 aprile 1969.

Prendono viva parte al dolore del Prof. Lodovico Bergamini e signora:
Gianfranco e Carla Baggio
Piero e Silvana Baggiore
Bruno e Lore Bergamasco
Francesco e Mariuccia Brignolio
Graziano Broggi
Andrea Cognazzo
Michele Delsedime
Tiberio e Luigia Dorigoni
Armando e Maria Pia Fabiani
Ruggero e Tita Fariello
Vittor Aldo Fanuto
Lorenzo Fra
Pier Maria Furlan
Giovanni e Nadina Goodlie
Giorgio e Emilia Jona
Gianfrancesco e Arcangela Lombard
Anna Maria Mombelli
Gianfranco Mordione
Roberto e Elsa Motzel
Cesare e Picco
Adriana Poster
Alessandro e Luisa Riccio
Franco e Arlette Sabbadini
Giuseppe e Gianna Sandiglione
Davide e Silvana Schiffer
Antonio e Lilla Sicura
Rosa Urciuoli.

Giorgio e Carla Milone sono affettuosamente vicini a Roby in questo momento di angoscia.

Anna Scura
Marica e Alessandro Berelli
Mirella e Giancarlo Coccia
Marisa e Gigi Ghiringhelli
nel dolore, sono affettuosamente vicini alla cara amica Franca ed alla sua Famiglia.

Il Rag. Aurelio Govean profondamente addolorato si associa al lutto della famiglia.

Sono affettuosamente vicini alla famiglia Tonelli gli amici:
Pippo Bonaudi
Carlo e Nico Bovero
Paolo Barsifaldi
Corrado Borello
Marisa Bosco
Michel Bothorel
Ezio Casavola
Luciana Conti
Giuliana Corlini
Luciano Cortese
Tino Dallapiana
Pia De Fiori
Aldo e Michela Ferrero
Carlo Filippi
Giancarlo Massobrio
Luciano Quaglino
Gemma Servetti
Lorenzo Terrando.
Prof. Francesco Sibour.

Pina Mussi e famiglia partecipano affettuosamente al dolore della Famiglia Tonelli.

Schiapparelli Anna e Marcella Beretta sono affettuosamente vicini alla Famiglia Tonelli per la scomparsa dell'amico fraterno ROBERTO.

Piero e Piera Beretta partecipano commossi al grave lutto.

Gina Giuffrida piange addolorata il carissimo cugino

Roberto Tonelli

a lui unita d'affetto fraterno.
— Novara, 5 aprile 1969.

Nunzia e Pasquale Venditti, Domenico e Marisa Vergnano si uniscono al dolore della famiglia Tonelli.
— Chieri, 5 aprile 1969.

Il Direttore prof. [illegible] Torre, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica Psichiatrica dell'Università di Torino prendono viva parte al dolore del prof. Ludovico Bergamini e famiglia per la perdita del suocero

Comm. Roberto Tonelli

— Torino, 6 aprile 1969.

Serenamente è tornata a Dio

Maria Ighina

La annunciano parenti, amici, Rev. Don Francesco Ella. Funerali lunedì ore 8,30 Gabrielassi-Sommariva Bosco.
— Sommariva Bosco, 5 aprile 1969.

E' mancata l'anima buona di

Rina Brosio ved. Pugno

Madre esemplare

La piangono affranti le figlie Maria ed Attilia, i generi, il fratello, la sorella, le nipoti e i parenti tutti. Funerali lunedì ore 10.
— Perosa, 5 aprile 1969.

Per la carissima Mamma

Cecilia Bosso ved. Marchiaro

S. Messa di Trigesima lunedì 7 aprile ore 9, Parrocchia SS. Annunziata.
— Torino, 6 aprile 1969.

1961 1969

Giuseppe Rocchia

1966 1969

Clara Porteglio Ughetto ved. Rocchia

figlie e generi li ricordano. S. Messa 8 aprile ore 7.
— Torino, 6 aprile 1969.

Cristianamente è mancato

Michele Vacha

Lo piangono la moglie Michelina Annovazzi, i figli, fratelli e sorella, parenti tutti. Funerali a Torino lunedì 7 ore 8,45 via Treviso 35. A Oglianico ore 10,30. Non fiori.
— Torino, 5 aprile 1969.

Il Prevosto, il Clero e la Popolazione di Carignano prende viva parte al dolore di Don Giancarlo e della famiglia per la scomparsa del PAPA'.

Sacerdoti, Suore, Associazioni Parrocchia Stimmate si uniscono al dolore della famiglia Vacha.

La famiglia Ravizza prende viva parte al dolore della famiglia Vacha.

Annibale Ticone e famiglia partecipano al dolore dei famigliari per la scomparsa del caro amico.

Le famiglie Ceruti - Seglie partecipano commosse al dolore della famiglia Vacha.

Assistito amorevolmente, cristianamente è mancato

Franco Giovanetti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Palmide De-Stefanis, i figli Carloalberto, Gabriella col marito Paolo Berlingeri, la sorella Pina; il fratello Gigi, cognati, nipoti e parenti tutti. Ringraziamenti particolari ai Dottori Viglione e Risia. I funerali avverranno lunedì 7 ore 11 Ospedale Molinette, via Santena 5 e a Bagnasco ore 12.
— Torino, 5 aprile 1969.

Luciana Dalcanton prende parte al grande dolore di Carloalberto e famiglia.

Nicolino, Vincenzo, Maria, Luigi Berlingeri e famiglie partecipano al dolore di Gabriella per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Carmelo Nicotra

anni 55

Affranti danno doloroso annuncio: Mamma, Papà, la moglie [illegible] Rocca, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma muoverà lunedì ore 8 da via San Massimo 24 per Piazza Armerina ove sarà tumulata.
— Torino, 6 aprile 1969.

A.MA.S. (Associazione Maestri Sardi) partecipa al dolore per la scomparsa del Socio

Carmelo Nicotra

— Torino, 5 aprile 1969.

E' mancato ai Suoi Cari il

Rag. Eugenio Maiedi

Lo piangono la moglie, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 6 aprile 1969.

Il Condominio di Via S. Anselmo 20 si unisce al dolore della Famiglia.

Il Condominio di Via Galliari prende parte al dolore della Famiglia.

Titolari e Dipendenti della Commissionaria Alfa Romeo Momeglio e C. prendono viva parte al dolore di Carlo Alberto Giovanetti per la scomparsa del padre

Franco Giovanetti

— Torino, 5 aprile 1969.

Mario Ragini prende viva parte al dolore della famiglia e dell'amico Carlo Alberto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gilberto Duranti

Anziano F I A T

Lo piangono moglie, i figli Anna e Danilo, nuora, genero, i nipoti Daniela, Flavio, Aurelio; i parenti ed amici tutti. I funerali lunedì 7 aprile ore 10 partendo da via Buffa di Perrero 12. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 aprile 1969.

La famiglia Barbero partecipa al lutto delle famiglie Duranti ed Amerio.

E' mancata ai suoi cari

Caterina Capirone in Montanaro

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito [illegible], Francesco, la cognata Maria Pecco, i nipoti e parenti tutti. Un grazie di cuore alla convivente Maria Galliziio per le filiali e sollecite sue prestazioni prodigate affettuosamente alla cara estinta; particolare ringraziamento al dott. Alfonso Bosco che ebbe riguardose cure nel corso della malattia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'Estinta non fiori ma opere di bene. Funerali a Feisoglio l'8 aprile ore 15.
— Feisoglio d'Alba, 6 aprile 1969.

Cristianamente come visse è mancata la nostra cara Mamma

Lina Rossi ved. Murata

Lo annunciano le figlie Maria-Vittoria e Anna-Maria, il genero Giuseppe Corradi, il nipote Alfredo, i fratelli Ferdinando e Carlo, le cognate, i cognati, i nipoti, parenti tutti e l'affezionata Rita Mardaselli. I funerali avranno luogo lunedì 7 corr. alle ore 8 nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista. Si dispensa dalle visite.
— Savona, 5 aprile 1969.

Amato da tutti è mancata l'anima buona di

Domenico Romanetto (Brenciot)

di anni 83

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Guglielmino, la figlia, il genero, i nipoti Alessandro e Oreste, Giuseppina con la figlia Alessandra e parenti tutti. I funerali lunedì 7 aprile ore 10,30 in Viù.
— Viù, 5 aprile 1969.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Rag. Giovanni Bertinetti

moglie e figli lo ricordano con immutato affetto. Messa suffragio 12 aprile ore 17, Chiesa Madonna di Fatima, Piossasco.
— Moncalieri, 6 aprile 1969.

1945 1969

Il Canonico Vittorio Arialo, Vicario emerito della Parrocchia di Pozzo Strada in Torino ricorda a Gesù Maria i Suoi

Parrocchiani Defunti

— Torino, 6 aprile 1969.

Nel 2° anniversario della scomparsa di

Mauro Agnello

la moglie e il figlio lo ricordano a quanti lo conobbero.
— San Mauro Torinese, 6 aprile '69.

1963 1969

Giuseppe Quario

vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 6 aprile 1969.

7-4-1959 7-4-1969

Gaetano Prina

Veterano Bela Viscosa

vive nel cuore di sua moglie con il dolore di allora e l'affetto di sempre.
— Torino, 6 aprile 1969.

1° ANNIVERSARIO

Antonio Nicolosi

Con immutato rimpianto la moglie Lina lo ricorda.
— Torino, 6 aprile 1969.

Felicina e Maurilio Campasso commossi ringraziano per la grande dimostrazione tributata al loro caro

Rino

— Torino, 4 aprile 1969.

La moglie sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo dolore per la scomparsa di

Giovanni Ghiglione

— Ciriè, 6 aprile 1969.

1934 1969

Comm. Alessandro Girodo

I suoi cari Lo ricordano con immutato rimpianto.
— Rivoli, 6 aprile 1969.

euroarredamento

2 tutto più

SE PENSATE CHE IL VOSTRO MOBILE NON ESISTA, VUOL DIRE CHE NON AVETE ANCORA VISITATO L'EUROARREDAMENTO
E' LA PIU' ENTUSIASMANTE MOSTRA DEL MOBILE MAI VISTA PRIMA D'ORA. BISOGNA VEDERLA PER RENDERSENE CONTO!

Più di **10.000 pezzi esposti**
centinaia di ambientazioni, su una superficie di **esposizione di oltre 9.000 mq.**

E' una piacevole passeggiata di oltre due ore tra mobili di ogni stile
dove poter scegliere tra mille soluzioni quella che più vi piace.
Una grande organizzazione voluta e creata da famosi industriali del mobile
per vendere a **prezzi fissi** direttamente al pubblico.
Ad appena 50 Km. da Torino,
all'incrocio tra le due più importanti arterie
che collegano il capoluogo Piemontese con la Liguria
(la SS. Torino-Cuneo-Ventimiglia e la SS. Torino-Fossano-Savona),
l'Euroarredamento è agevolmente raggiungibile
oltre che dai centri Piemontesi, anche da quelli Liguri.

EUROARREDAMENTO, un nome lungo
come la sua esperienza,
imponente come la sua organizzazione,
internazionale come la sua fama,
formidabile come i suoi prezzi.

GENOLA
(Cuneo) tel. 0172-68.176

LA PIU GRANDE ESPOSIZIONE DEL MOBILE EUROPEO ogni giorno un'offerta speciale! APERTA ANCHE NEI GIORNI FESTIVI SS-Torino-Savigliano-Fossano * bar-tavola calda

Annunci economici

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

(Continua da pag. 19)

LOCALE vendesi 50 mq. paraggi via Lancia. Telefonare 381-141.
PIAZZA Rivoli occasione bellissimo alloggio salone 4 camere cucina eccezionali finizioni vendo. Tel. 335-601 pasti 288-761. O643
PINO Torinese zona panoramica in sviluppo privato vende mq. 2400 terreno fabbricabile uso villa. Telefonare 339-715 ore ufficio.
PORTOFINO Parco vendesi villa vani 12 conforts vista mare. Telefonare 436.092, 438-148 Genova.
PRIVATO vende casa nuova quattro piani centro Parella. Telef. 762-993 759-960. 44248
SAUZE d'Oulx nuovo condominio vendonsi tre alloggi bicamere servizi eventualmente riunibili mutuo. Telefonare 530-202. 43827
SETTIMO Torinese vendesi privatamente villetta due camere, sala, tinello, ampio seminterrato uso garage magazzino, giardino mq. 200 circa. Richiesta L. 9.800.000 trattabili con o senza mutuo. Telef. 564-121.
SOCIETA' Le Palme vende in Andora alloggi zona residenziale vista mare. Prezzi convenienti. Informazioni Galleano Angela, Andora telefono 82-24. Torino telef. 647-169.
SPOTORNO vendo alloggio sul mare, riscaldamento centrale, garage, 11.500.000. Telef. Torino 372-950, Spotorno 75-616. 43492
STABILE nuova costruzione 12 alloggi affittati reddito 6% circa vendesi 50.000.000 più mutuo 35 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1360 — 10100 Torino».
STABILE solo se buona costruzione posizione reddito acquista privato 120-200 milioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 430 — 10100 Torino». O643
STABILIMENTO 2500 mq. coperti su terreno 5000 mq. cintura Torino adatto qualsiasi lavorazione esposizione o grande supermarket vendesi o affittasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1370 — 10100 Torino».
TERRENO collina Torino (Reaglie) meravigliosa posizione mq. 1500-3000, progetti approvati. Capello 532-780. O547
TERRENO industriale mq. 9000 vendesi 2000 mq. Telefonare 937-251.
TERRENO 30, 60, 90 camere progetto approvato cerca imprese, buona. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 141 — 10100 Torino».
TORREPELLICE, vendesi cascina rustica, 2 camere, fienile, stalla. Lire 2.300.000. Tel. 91-404.
VARAZZE et cittadine vicinori vendonsi appartamenti 4.000.000, oltre. Prospicienti mare. Mutuo. Vallino, Bovani, Varazze. 50738
VIA Bertola angolo corso Palestro. Vendonsi locali uso ufficio-rappresentanze-magazzini. Piano terreno piano primo piano seminterrato per complessivi mq. 1000. Montacarico interno, ingresso particolare. Mutuo San Paolo. Facilitazioni. Telef. 553-975, 760-485. 5-01234
VIA Tiziano vendo 2 alloggi contigui 2 camere, tinello, bagno, mq. 91 cadauno. Esentasse. Prezzo eccezionale. Telefonare 318-654.
VIAREGGIO, via San Giusto 2, centralissima palazzina moderna. Appartamento: tricamere, bagno, ingresso 1.350.000 mutuo 3.150.000. Negozio, retro, camera, cucinotta, servizi 2 milioni 200.000 mutuo 5.100.000. Gabetti 533-033. 0710
VILLA precollinare, vicinissima tram, soleggiatissima, particolari rifiniture esterne interne, grande giardino alberato due piani, possibilità due alloggi vende privatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 3432 — 10100 Torino». 43959
VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Tel. 535-601.
VILLAGGIO Torino Borghetto S. Spirito alloggi con giardino vendesi. Tel. 622-369. 1001
VILLINI e Motel prefabbricati, solidissimi, qualsiasi dimensione, approvabili nuova legge urbanistica, rapidissima installazione, rateizzazioni. Invio gratuito dépliant. Ideal House Spa, via Conforti 2, 16147 Genova. Telefonare 390-751.
VOLETE vendere vostro appartamento? Nostri clienti sono vostra disposizione. Riceverete contanti. Dracmo 532-786. 5-01235
ZONA Reaglie cascita 6 vani e rustico con 7000 mq. terreno vendesi. Telefonare 897-184. 43494

⑥ Domande affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTEREBBESI subito alloggio 3 camere e servizi, piano rialzato o primo piano zona barriera Milano, anche termo particolare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1309 — 10100 Torino». 43470
CERCASI alloggio abitazione studio estetica viso massaggi callista massima serietà. Telefonare 289-991.
PRIMARIA industria elettromeccanica cerca locali in affitto per uso magazzino mq. 150-200 con passaggio [redacted] zona Francia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5404 — 10100 Torino». 43193

⑧ Offerte affitto alloggi, locali, terreni

AFFITTASI centrale 5 camere ripostiglio, ampia entrata, cucina, doppio ingresso, doppi servizi, secondo piano, ascensore, termo centrale. Telefonare 640-020 ore serali.
AFFITTANSI S. Paolo su corso due camere cucina, ripostiglio, servizi, secondo piano non ascensore, termo centrale. Richiedonsi referenze. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5467 — 10100 Torino». 44079
ALLOGGIO sei camere servizi via Montecuccoli 9 affittasi. Telefonare 683-359 ore 15-17. 44085
CROCETTA su corso, piano terro, affittasi signorile. Salone, sala, due letto, cucina; camera servizio, tribagni, bilingressi. Telefonare 553-975 mattino. 5-01224

HOTEL Bianca, Viserba, sulla spiaggia, centrale, prezzi di assoluta concorrenza. 50044
HOTEL Plaza, Cesenatico, 2ª categoria, nuovissimo fronte mare, prezzi da 2200. 50044
HOTEL Silmar, Igeamarina, nuovissimo, fronte mare, pensione completa da 1600. 50044
LAIGUEGLIA soggiorno Betti, via Summit, cucina casalinga, aprile-maggio-giugno prezzi modici. Telefonare 49-436. 50048
MIRAMARE Rimini Hotel Kadett vicinissimo mare tutte camere servizi balcone ascensore bassa 1600-2000 alta interpellateci. 50613
RIMINI Pensione Nadir modernissima confortevole anche camere bagno prezzi modici. 50613
ROSETO [redacted] Hercules Riviera Adriatica, 60 camere tutti servizi, ristorante panoramico, aria condizionata, cucina casalinga, parco giardino, stabilimento balneare privati.
VARAZZE, pensione Argentina, telefono 97-702, vicinissima spiaggia, confortevole, ottima cucina.
VENTIMIGLIA «Pensione al Mare», direzione Castrogiovanni: prenotatevi maggio-giugno 3000. Spiaggia riservata. 50738

⑨ Collegi Istit. Scuole

A.A. ALLA Sem. Scuola Estetica Moderna, piazza Castello 9, Torino, telef. 535-535, continuano iscrizioni corsi diurni e serali estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica. O485
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariem Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31. Tel. 518-688. 26798

CONTABILE pratica paghe e contributi registrazioni Audit offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1394 — 10100 Torino». 44137
DISEGNATORE meccanico esperienza decennale di servizio tecnico offresi scopo miglioramento serie ditta Torino o cintura. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5454 — 10100 Torino». 44057
EX proprietaria centralissimo negozio, offresi direzione negozio, conduzione personale, mansioni responsabilità, pubbliche relazioni alto livello. Colta, presenza, eventuale forte cauzione, automezzo. Disposta trasferirsi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1409 — 10100 Torino».
GEOMETRA referenziato, onesto, esperto, contabilità, contributi, amministrazioni, offresi. Tel. 324-662.
GIOVANE ragioniere qualificato nel settore amministrativo, finanziario e nei rapporti fiscali esteri; responsabile conduzione filiali estere e relativa amministrazione verso autorità locali; contatti personali ad ogni livello; perfetta conoscenza leggi all'esportazione; lingua inglese parlata e scritta, offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5436 — 10100 Torino».
IMPIEGATA 28enne stenodattilografa praticissima centralino e telescrivente conoscenza lingua inglese offresi. «Etas-Kompass Pubblicità 161 — 10100 Torino». 2001
INGEGNERE industriale specializzato organizzazione aziende, esperienza direzione medie industrie meccaniche esaminerebbe proposte adeguate lavoro. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5032 — 10100 Torino».
ISTITUTRICE, vice madre, direzione casa, dama compagnia, referenziatissima torinese mediclta offromi. Colta, educazione, presenza, automezzo, disposta trasferirmi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1410 — 10100 Torino». 44185

VENTIDUENNE scopo miglioramento offresi corrispondente francese-inglese-tedesco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1403 — 10100 Torino». 44116
25ENNE pratico magazzino carico e scarico conto [redacted]. Libero subito. Impiegherebbesi presso seria Ditta. Tel. 761-216.

⑬ Offerte impiego

A. A. A. STENODATTILOGRAFA veramente veloce precisa cercasi subito. Ottima retribuzione possibilità miglioramento. Precisare nascita velocità studi. Cestinansi lettere incomplete. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1399 — 10100 Torino».
A ex graduati Arma Carabinieri, Finanza, Polizia offriamo interessante attività di fiducia buona retribuzione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 167 — 10100 Torino».
ALBERGO Costa Smeralda cerca segretaria ricevimento lingue. Scrivere Hotel Luci Muntagna, 07020 Porto Cervo, Sardegna. 319299
ANONIMA [redacted] importanza nazionale cerca per ufficio export giovane abile corrispondente francese inglese veloce stenodattilo. Manoscrivere curriculum a: «Etas-Kompass Pubblicità 1377 — 10100 Torino». 43923
ASSUMIAMO impiegata esperta contabilità generale fatturazione stenodattilografia possibilmente conoscenza inglese. Telefonare 530-449.
ASSUMIAMO intervistatrici tre ore giornaliere fisso 60.000. Facilmente raggiungibili 120.000 con premi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4041 — 10100 Torino». 42193
CEAT [redacted] abile ragioniera 22-27enne retribuzione adeguata. Telefonare 850-151. 43957
COLORIFICIO assumerebbe commesso quarantenne dotato esperienza et capacità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1401 — 10100 Torino». 44149
COMPLESSO commerciale industriale italiano cerca ambosessi residenti Torino interessati a fornire una prova della loro volontà di successo, da avviare, dopo corso teorico e successivo addestramento specifico retribuiti, ad una professione moderna e dinamica che permetterà loro di inserirsi a breve scadenza nei quadri direttivi della Società, in Torino stessa, nelle tre sedi regionali già aperte, o in una delle dodici di prossima apertura. Telefonare al 535-019 di Torino martedì 8 ore 8.30-21.
CONTABILE operatrice Audit 18-30 anni, libera subito cercasi, presentarsi ditta [redacted], via De Amicis 73, Collegno, telefono 723-341.
DIPLOMATI e/o diplomate con esperienza ufficio statistiche e ricerche commerciali cerca importante azienda zona [redacted] Torino. Scrivere: Cassetta postale 520, 10100 Torino. Rifer. 69021. 5-[illegible]
DITTA venditrice strumenti misura assume magazziniere max 30enne provata esperienza libero subito energico volenteroso, residente Torino. Telefonare 587-661 ore ufficio.
GEOMETRA giovane cerca importante Società. Scrivere dettagliando e specificando pretese. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5293 — 10100 Torino». 311543
GIOVANE disegnatore è richiesto da importante industria meccanica di precisione. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 213 — 10100 Torino».
GRANDE azienda cerca per proprio stabilimento vicinanze Chivasso giovane perito industriale preferibilmente meccanico per mansioni tecnico-organizzative. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 208 — 10100 Torino». 2001
GRANDE complesso elettromeccanico forte espansione Regina Margherita cerca per proprio ufficio metodi disegnatori meccanici esperienza minimo biennale da avviare carriera metodisti lavorazioni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1353 — 10100 Torino» o telefonare 728-373.
GRANDE Organizzazione cerca elementi femminili per lavoro propaganda. Guadagno immediato. Inquadramento sindacale. Presentarsi via Pietro Micca 9 2° piano martedì ore ufficio. 44198
IMPIEGATA per servizio esportazione cerca media azienda torinese uffici in zona centrale, settimana corta. Si richiedono esperienza almeno triennale del ramo, conoscenza scolastica di due lingue estere, buona pratica in dattilografia. Sono titoli preferenziali il diploma in ragioneria e la stenografia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5446 — 10100 Torino». 44004

IMPIEGATO amministrativo ragioniere o titolo equivalente 27-30enne libero subito, primanotista operatore pratico uso macchina contabile veramente capace contabilità generale, referenziato, pretese cerca seria società. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5434 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria assume periti meccanici possibilmente esperti in campo pressofusione. Dettagliare curriculum a «Etas-Kompass Pubblicità 9677 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria zona Francia cerca benestarista specializzato. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 214 — 10100 Torino». 2001
IMPORTANTE Società per azioni torinese cerca elemento pratico ufficio titoli. E' indispensabile aver già svolto stesse mansioni in altra società. Manoscrivere indicando età studi compiuti posti occupati pretese. «Etas-Kompass Pubblicità 1324 — 10100 Torino». 43702
IMPORTANTE stabilimento cerca provetti dinamici saldatori carderia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1384 — 10100 Torino».
IMPRESA cerca geometra pratico lavori topografici computi metrici escavazioni; geometra pratico direzione estrazione sabbia, per ufficio Carignano, geometra aut tecnico pratico laboratorio prove calcestruzzo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5034 — 10100 Torino». 311895
INDUSTRIA elettromeccanica zona Cascine Vica cerca segretario d'officina per reparto montaggio. Si richiede buona esperienza programmazione, coordinamento lavoro, capacità assimilazione, disposizione a lavoro dinamico e vario. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 207 — 10100 Torino». 2001

NOI siamo una giovane Organizzazione Commerciale che si vuole sviluppare in Italia: abbiamo bisogno di elementi ambosessi ambiziosi, desiderosi di uscire dalla mediocrità per emergere, guadagnare, far carriera. Buona cultura, spiccata personalità, mentalità [redacted], aggiunte alle nostre tecniche teoriche et pratiche garantiranno il successo. Telefonateci per appuntamento martedì e mercoledì ore ufficio al 726-958 et 790-284.
OPERATORE cercasi rettifiche interne esterne lavorazione di serie. Presentarsi via Galilei 3, Borgaretto.
PERITO chimico cerca importante industria. Specificare curriculum. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5373 — 10100 Torino».
PERITO industriale meccanico militesassolto assume officina meccanica per ufficio tecnico. Possibilità buona sistemazione. Manoscrivere dettagliato curriculum vitae a «Etas-Kompass Pubblicità 1383 — 10100 Torino». 43942
PERITO industriale militesente cercasi per ufficio analisi tempi da industria meccanica di precisione. Inviare domanda o telefonare Ditta Vincenti, via De Amicis 73, telefono 723-241 Collegno.
PRIMARIA Società internazionale ricerca un giovane ingegnere, un giovane laureato in scienze economiche e commerciali; con spiccate doti organizzative et sensibilità concetti economici per inserimento a livello assistenza direzione. Buona conoscenza della lingua inglese et precedenti esperienze nel settore automobilistico costituiranno titolo preferenziale. Inviare curriculum con foto, non restituibile, a: «Etas-Kompass Pubblicità 204 — 10100 Torino».

TECNICO commerciale 25-35 anni cercasi proveniente settore macchine utensili o servizio metodi industria automobilistica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1321 — 10100 Torino». 43672
TECNICO disegnatore serramenti alluminio trattative clienti assume industria metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1415 — 10100 Torino». 44215
TECNICO riparatore radio tv elettrodomestici buona competenza tecnica pratica, cercasi da importante Società per Agenzia Torino. Telefonare 484-189. 43153
TELEFONISTA centralinista giovane presenza assume S.p.A. Fiuti. Presentarsi via Rosselli 34, Torino. Telefonare 238-023. 44034

⑭ Domande lavoro

AIUTO commessa bella presenza 20enne pratica abbigliamento. Telefonare 688-961. 44242
AUTISTA con Lupetto offresi ditta per lavoro notturno. Tel. 611-601.
AUTISTA ex collaudatore 36enne offresi a privato o ditta ottime referenze. Telefonare 689-745.
AUTISTA torinese ventinovenne patente C disposto trasferirsi occuperebbesi presso ditta privato o famiglia. Telefonare 211-112.
AUTISTA 46enne pratico città mansioni fiducia [redacted] consegne [redacted] occuperebbesi serie ditta privata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5462 — 10100 Torino».
CONIUGI piemontesi 45 anni senza figli senza patente offronsi custodi villa portineria tuttofare. Scrivere: Carta identità 42-31-52-71, fermo posta, Vinovo. 44184

...date la precedenza a
LINCARAUTO
se cercate un'usata con
6 MESI DI GARANZIA ASSICURAZIONE BOLLO
Senza anticipo!
C. PRINCIPE ODDONE 68 - TEL. 488.213/485.274

AUTOFRANCIA
PERMUTIAMO SENZA ANTICIPO
C.so FRANCIA 343 - TORINO - TEL. 79.64.10
.......seleziona per voi, le migliori auto d'occasione!
APERTO FESTIVI
NUOVE E OCCASIONI
FIAT LANCIA
GARANZIA 6 MESI

AMPI locali uso uffici magazzini liberi subito affittasi via De Sonnaz 11. Telefonare 683-359 ore 15-17.
CENTRO Crocetta adatto deposito, laboratorio silenzioso, seminterrato [redacted] 200 mq affitto. Tel. 535-601.
LOCALE uso ufficio libero subito affittasi via Montecuccoli 9. Telefonare 683-359 ore 15-17. 44086
NEGOZIO formaggi [redacted] 37 zona centrale cedesi [redacted] mq. 60 cella frigorifero. Affittasi anche come magazzino altri generi. Telefonare 540-314. 43757
NEGOZIO quattro vetrine via Gioberti 60 affittasi libero subito. Telefonare 683-359 ore 15-17.
PIED-A-TERRE affittasi. Telefonare 582-939. 43739

⑦ Locali villeggiatura

SPOTORNO vendo alloggio sul mare, riscaldamento centrale, garage, 11.500.000. Telef. Torino 372-950, Spotorno 75-616.
ZONA Valle Susa vendesi 1-2-3 camere con servizi casa signorile. Telefonare [redacted]. 43965

⑧ Alberghi e Stazioni climatiche

BORDIGHERA «Villa les Pins», telefono 22-394; tranquilla, vista mare, giardino, bassa stagione 2200, alta 2800. 50738
CESENATICO, Valverde, Alberto Torretta, sul mare, [redacted] stagione L. 2200. 319310
HOTEL Helvetia, Viserbella, [redacted] parco, fronte mare, prezzi da 1800.

⑪ Camere mobiliate - Pensioni

A. AFFITTASI pied-a-terre ammobiliato, libero subito. Telefon. 581-694.

⑫ Domande impiego

A.A. RAGIONIERE espertissimo organizzazione tenuta contabilità libri sociali bilanci paghe e contributi offresi. Telefonare 534-622 mattino.
A.A. TECNICO diplomato, ventennale esperienza dirigenziale in aziende vetrarie, meccaniche e metalmeccaniche offresi medie aziende rami suddetti intenzionate avere leale e fattiva collaborazione. Referenze primordine. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1385 — 10100 Torino».
ASSISTENTE cantiere ventottenne offresi seria ditta o impresa. Telefonare 350-395. 44017
CAPUFFICIO programmazione ventennale esperienza produzione gestione materiali offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5427 — 10100 Torino».
CONTABILE decennale esperienza libero impegni a breve scadenza per cessazione attività azienda offresi. Praticissimo contabilità generale, industriale, fiscale, paghe e contributi, pratiche import-export. Ottime referenze e disposto cauzionare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1414 — 10100 Torino». 44201
DIPLOMATO capo servizio commerciale industria conoscenza inglese francese offresi mansioni adeguate. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5435 — 10100 Torino».
PERITO MECCANICO 21enne militesente libero subito esaminerebbe seria proposta impiego. Telefonare 393-870. 44094
PERITO industriale meccanico-elettrotecnico 32enne, decennale esperienza officina, ufficio tecnico, disegnatore progettista stampi-attrezzature, desideroso intraprendere attività tecnico commerciale oppure tecnico ispettivo, disposto viaggiare, esamina offerte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5468 — 10100 Torino». 44080
RAGAZZO ventenne, militesente, offresi per 1° impiego, frequenza 4° anno di Ragioneria. Telef. 338-292.
RAGIONIERA perfetto spagnolo italiano esperienza pluriennale esportazione scopo miglioramento impiegasi adeguatamente. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5470 — 10100 Torino». 44089
RESPONSABILE servizio acquisti trentenne con decennale esperienza settore metalmeccanico esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5401 — 10100 Torino». 43189
TECNICO trentunenne esperto progettazione costruzione attrezzature stampi lamiera stampaggio preventivi analisi costi 1ª categoria. Offresi a media industria per mansioni responsabilità. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 205 — 10100 Torino».
TECNICO trentenne, lunga esperienza progettazione attrezzature stampaggio lamiera, metodi, preventivi, conduzione personale e programmazione, disposto trasferirsi esamina adeguate proposte. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 184 — 10100 Torino». 1001
VENTISETTENNE stenodattilografa paghe contributi contabilità Audit perforatrice IBM offresi primo impiego. Telefonare 667-713. 44197

IMPRESA cerca signorina contabile finita, primanotista, assolutamente pratica Mercator, per ufficio Moncalieri. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5034 — 10100 Torino».
INDUSTRIA Moncalieri cerca giovane impiegata esperta fatturazione archivio lavori amministrativi in genere. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 185 — 10100 Torino».
INDUSTRIA vernici cerca tecnico commerciale provata capacità. Stipendio ottimo, interessenza. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5428 — 10100 Torino». 43623
MALLORY Timers Continental per suo stabilimento di Frosinone ricercai attrezzisti per torni automatici, altamente speci[redacted] con particolare esperienza sulle seguenti macchine: Tornos, Petermann, [redacted], Traub, Brown Sharpe. Requisiti richiesti: età non superiore agli anni 40, buona cultura generale, elevate capacità professionale, ineccepibile moralità, disposti trasferirsi nella zona di lavoro. Si offre: inquadramento nella «categoria speciale», retribuzione secondo capacità, possibilità di incarico come capo turno o vice capo reparto. Scrivere dettagliando ed inviare foto a «Etas-Kompass Pubblicità 180 — 10100 Torino».
MEDIA azienda costruttrice macchine utensili cerca impiegata per ufficio acquisti con conoscenza tecnica generale. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5394 — 10100 Torino».
METODISTI esperti lavorazioni serie assume importante officina. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1347 — 10100 Torino». 43806
OPERATORE pannellista Ibm con esperienza, conoscenza 602, 444, 077 517, 083 cercasi. Presentarsi CMP corso U. Sovietica 169, Torino.

PRIMO impiego otterrete posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita, tel. 538-859, 539-230.
RAGIONIERA esperta mano d'opera industriale cerca importante azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1407 — 10100 Torino».
RAGIONIERE militesente per ufficio amministrazione [redacted], [redacted], [redacted], cerca importante industria torinese. Non occorre esperienza specifica. Domande manoscritte, referenze, pretese a «Etas-Kompass Pubblicità 5349 — 10100 Torino».
SIGNORA distinta bella presenza abile nel contatto diretto col pubblico cerca importante organizzazione estera per visitare propria clientela in Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 219 — 10100 Torino».
SOCIETA' americana ricerca 6 ambosessi ottima presenza, cultura per public relations in ambienti professionali. Presentarsi martedì 10-19 Cellini 23 Studer. 43611
SOCIETA' editoriale importanza nazionale cerca per il proprio Ufficio Personale giovane impiegata esperta nella contabilizzazione delle paghe e dei contributi. Scrivere specificando esperienza a «Etas-Kompass Pubblicità 1387 — 10100 Torino».
SPEDIZIONIERE trasporti nazionali ricerca dattilografi ambosessi per lavoro serale. Telefonare 630-063.
STENODATTILO pratica lavori ufficio libera subito cerca importante ditta. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5453 — 10100 Torino».
STENODATTILOGRAFA veloce precisa riservata 22-28enne per ufficio personale, titolo preferenziale esperienza paghe contributi cerca importante azienda. Dettagliare a «Etas-Kompass Pubblicità 1418 — 10100 Torino». 44240

AUTISTA ventiduenne pratico camion ribaltabile, libero subito, offresi. Tel. 212-812. 44227
CERCO portineria di 2ª categoria per marito e moglie, referenze controllabili. Telef. 615-067 ore pasti.
COPPIA, cameriere autista, moglie cuciniera tuttofare con bambino 4 anni, referenze controllabili con 10 anni di esperienza offronsi ovunque. Scrivere: Ercolani Giuseppe, via Nuova 40, Lama (Perugia).
CUSTODE offresi per villa potatore fiori e prato inglese pratico. Telefonare 0161-9291. 311731
ELIOGRAFO praticissimo militesente 19enne offresi. Telef. 541-705 ore pasti. 44021
LITOGRAFO impressore 11 categoria offresi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1382 — 10100 Torino».
OFFRESI alesatorista verticale, 1ª categoria, esperto attrezzature varie, oppure mansioni responsabilità. Telefonare 732-573. 43846
OFFRESI autista con 815 con referenze. Telefonare 339-309.
OFFRESI per fattorino con mezzo proprio. Telefonare 683-301 pomeriggio. 44181
OFFRESI tuttofare mezza giornata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1416 — 10100 Torino».
SIGNORA offresi pulizia scale zone S. Rita. Telefonare 328-555 ore pasti.
TECNICO elettrodomestici-bobinatore motori offresi ditta ore libere. Telefonare 754-020. 44164
TORINESE turnista patente B, cerca ad ore qualsiasi lavoro zona Lingotto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5026 — 10100 Torino».
TRENTASETTENNE licenza media referenziato offresi sorvegliante, rappresentante o similari. Tel. 345-284.
TRENTENNE rettificatore offresi zona Collegno Grugliasco. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5461 — 10100 Torino». 44068

⑮ Offerte lavoro

A.A.A.A. CERCASI aggiustatore stampista, lamiera, plastica, attrezzista desideroso miglioramento e possibilità, dopo prova, per responsabilità reparto. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1405 — 10100 Torino». 44170
A.A.A. ASSUMIAMO personale femminile alto salario immediato inseguimento lavoro. Via Camerana 4/C (Porta Nuova). 5/01223
A.A.A. AZIENDA elettromeccanica cavalcavia corso Francia assume ragazze apprendiste 15-18 anni. Telefonare 726-744. 43445
A.A.A. CERCASI tornitori aggiustatori 1ª e 2ª categoria, addetti macchine, meccanico generico con patente. Paga massima più premio produzione. Tel. 645-461. 44170
A.A. INDUSTRIA importanza nazionale assume per Torino e Settimo operai anche se da addestrare massima retribuzione assunzione immediata. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1379 — 10100 Torino».
A. APPRENDISTI elettromeccanici volenterosi apprendere mestiere 15-18enni. [redacted] Romano, Ricasoli 28. 44005
A. COPPIA pensionati giovanili volenterosi cedo uso bella casetta con bagno luce riscaldamento in cambio custodia e piccoli lavori giardino in villa vicina. Eventuali altre prestazioni retribuite. Zona Piossasco-Frossasco. Precisare età componenti. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 197 — 10100 Torino». 2001
A. TIPOGRAFIA cerca apprendisti compositori impressori. Presentarsi via Soana 23. 2001
AGGIUSTATORI montatori, tornitori, fresatori, radialisti 2ª categoria assume azienda meccanica torinese. Per presa di contatto informativa presentarsi martedì 8 aprile in via Piercarlo Boggio 26, dalle 18 alle 20. 44174
AGGIUSTATORI tornitori radialisti fresatori 1ª categoria assume azienda torinese unico turno lavoro alla paga oraria. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1348 — 10100 Torino» o telefonare 326-133. 43806
APPRENDISTE commesse cercansi. Telefonare 538-357. 43632
ARTI grafiche importante cerca legatore tagliante lavori fini. Telefonare 878-002. 43955
ASFALTISTA veramente pratico tetti piani marciapiedi strade cercasi. Telefonare 284-645. 43517
ASSUMIAMO operai comuni età massima 40 anni per lavorazione a turni. Scrivere: Laminati Piralli Riv. via Caldano 121, Torino.
AZIENDA elettromeccanica assumerebbe operaie generiche 16-30 anni, fresatori 1ª e 2ª categoria. Presentarsi corso Casale 477, escluso sabato.
AZIENDA meccanica assume operai. Telefonare 722-549. Presentarsi via Crimea 4, Regina Margherita (vicino Dazio corso Francia).
CAMICERIA assume subito macchiniste, tagliatrici provette apprendiste scolastiche mano et camiciaie massima retribuzione. Telefonare 740-927. 43558
CARROZZERIA Bertone assume saldatori elettrici ossigeno, revisionatori taglio lamiera, seppiatori e verniciatori esperti finizioni accurate. Presentarsi stabilimento Grugliasco, corso Canonico Allamano 46, dalle ore 8-11. Servizio filoviario da piazza Statuto. O668
CARROZZERIA Savio assume operai montaggio finizione, verniciatori plastici rinforzati. Via Corradino 8, Borgo S. Pietro. 2001
CERCANSI fresatori aggiustatori tornitori stampisti operai comuni apprendisti. Telefonare 272-817.
CERCANSI opera, capaci lavori di caldareria, saldatori elettrici, aiutanti tubisti. Lavoro assicurato. Thermodyne 326-953. 2001
CERCASI domestica o domestico tuttofare. Telefonare 82-383.
CERCASI operatore torni automatici. Presentarsi via Costigliole 19.
CERCASI pensionato per magazzino, officina meccanica e lavori vari: offresi, alloggio e stipendio, referenze. Tel. 645-461. 44170
CERCASI personale maschile interessato ad occuparsi autista fattorino lavori pesanti pratico Torino. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 163 — 10100 Torino». 50550

(Continua a pag. 24)

AUT. MIN. N. 2/100419 DEL 30/1/69

stappa... e vinci! concorso RECOARO

INIZIO CONCORSO:
23 MARZO 1969

1.000.000 di bibite RECOARO
2.000 accendisigari RONSON
2.000 mangiadischi IRRADIO
250 ciclomotori LUI
20 Fiat 850
1 Fiat Dino coupé

Annunci economici

⑮ Offerte lavoro

(Continua da pag. 23)

CERCASI provetto dinamico falsonniere pratico tubazioni lamiera. Presentarsi Premolo Leumann.
CERCASI sarta pratica confezioni isab: libera impegni attitudine comando, trasferirsi Palermo. Telefonare 580-607. 44180
CERCASI tuttofare Susa, Valsalice, 80.000 mensili. Telefonare 655-815.
CERCASI tuttofare per governo casa fissa, buon stipendio. Telefonare 683-326. 44208
CIRIE' Sobalpina Gas cerca saldatore tubista idraulica pesante auto disposto risiedere in loco. Telefonare 510-937 ore ufficio. 45729
COMMESSA pratica calzature cercasi per negozio centralissimo. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1402 — 10100 Torino». 44152
CONIUGI mezza età soli liberi subito marito autista referenziati, cerca stabilimento come custodi pulizia uffici ottima retribuzione alloggio adeguato. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 3433 — 10100 Torino».
DOMESTICA fidata anche cucina, fisso, referenziata disposta trasferirsi, cerca media famiglia per completamento servizio attuale. Escluse agenzie. Telefonare 61-813 Omegna (Novara) ore pasti. 50469
ELETTRAUTO cerca operaio provetto. Telefonare 273-305.
ELETTRICISTA veramente abile cerca ditta per installazione apparecchiature elettroniche. Scrivere dettagliando: «Etas-Kompass Pubblicità 1332 — 10100 Torino».
FAMIGLIA distinta, due bambini, già con aiuto, cerca giovane fissa munitore referenziata. Tel. 589-438.
FONDERIA cerca manovali fonditori o generici sottotesenti massimo quarantenni. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5377 — 10100 Torino».
FUSTELLIFICIO cerca operai e apprendisti pratici montaggio e traforatura fustelli sistema americano. Presentarsi ditta Lafusa, via Messina 15, Collegno. 1003
GRANDE industria macchine rotolazione assume subito giovani operai anche se da addestrare. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1379 — 10100 Torino». 43954
KIMBERLY-Clark cerca meccanici aggiustatori 1ª categoria possibilmente periti manutenzione macchinario automatico. Ottima retribuzione e possibilità sviluppo. Presentarsi: strada Altessano 61, Lucento. Telefonando per appuntamento 732-347, 732-213. 43621
KIMBERLY-Clark cerca operai massimo trentenni patentuto da addestrare su macchinario produzione e carrelli elevatori. Presentarsi in strada Altessano 61, Lucento.
KIMBERLY-Clark cerca meccanici 2ª categoria da addestrare conduzione macchinario automatico. Presentarsi: strada Altessano 61, Lucento. Telefonando per appuntamento 732-347, 732-213. 43621
IMPORTANTE Amministrazione assume subito segretari pratici uso macchina legno, tranciatori, scorcai, meccanici. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 5392 — 10100 Torino». 45145
IMPORTANTE azienda farmaceutica ricerca per assunzione immediata giovane operaio, robusto, militesente, età massima 25 anni, preferibilmente con esperienza di lavoro analoghi presso industria chimica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1308 — 10100 Torino».
IMPORTANTE azienda metalmeccanica cintura Torino cerca capace elettricista 1ª categoria per proprio reparto manutenzione. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1408 — 10100 Torino». 44182
IMPORTANTE industria assume applicatori stampini ed attrezzisti, fresatori, pantografisti. Ottima retribuzione, garanzia lavoro. Inviare curriculum a «Etas-Kompass Pubblicità 9073 — 10100 Torino». 41892
IMPORTANTE industria assume fresatori patentati II generale. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 3444 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria assume operai generici disposti effettuare pre turni. Indirizzare a: «Etas-Kompass Pubblicità 9679 — 10100 Torino».
IMPORTANTE industria assume operai addetti forni, pressofusione, trancistura, abrasiatura, collaudo; operai generici tranciatura. Lavorazioni a pressofusione; carrellisti; disposti effettuare turni. Presentarsi presso Fonderia Rubini S.p.A., c. Siracusa 10, Torino. 44219
IMPORTANTE industria per reparto manutenzione abili aggiustatori possibilmente pratici prime oleodinamiche. Indirizzare a «Etas-Kompass Pubblicità 9679 — 10100 Torino». 41892
IMPORTANTE industria cerca montatori qualificati per automazione magazzini e collegamenti macchine utensili per potenziamento attività. Scrivere dettagliando età, esperienza, pretese: Ocifel-Colubro, corso Siracusa n. 11, Torino.
IMPORTANTE industria componenti elettronici cintura Torino cerca giovane operaio max 26enne da avviare alla posizione di collaudatore accettazione materiali. Non si richiede esperienza specifica ma è determinante la conoscenza disegno meccanico, volontà e massima scrupolosità. Scrivere dettagliando «Etas-Kompass Pubblicità [illegible] — 10100 Torino». 1001
IMPRESA escavazioni strade impieghereb be subito pallista par. C. veramente capace su FL 6. Telefonare 895-085. 1003
IMPRESA stradale assume pulitu e autisti patente E pratici ribaltabili, telefonare ore ufficio 895-937.
INDUSTRIA pitture vernici assumerebbe operaio qualificato verniciatore capace. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1401 — 10100 Torino». 44149
INDUSTRIA tessile cerca giovane 18-18enne oppure militesente possibilmente cognizioni meccanica. Presentarsi via Bartolomeo Checa 36.
INDUSTRIA Torino Nord cerca tecnici 25-40enni per servizio custodia stabilimento. Scrivere, telefonare a Isper, corso Dante 124, Torino. Tel. 633-950. 311766
INDUSTRIA zona Barca ricerca per lavorazioni chimiche giovani operai massimo 25enni desiderosi apprendere. Istruzione richiesta media, avviamento. Offresi adeguata retribuzione. Telefonare 266-166.
MAGAZZINIERE. Importante industria macchine utensili zona Lanza cerca magazziniere con ottima conoscenza disegno. Sarà titolo preferenziale l'esperienza nel ramo. Gli interessati possono scrivere precisando età posti occupati a «Etas-Kompass Pubblicità 5465 — 10100 Torino».
MAGAZZINIERE [illegible] età trentenne massimo ottima conoscenza disegno, capace elettricista 1ª categoria per proprio reparto manutenzione. Scrivere «Etas-Kompass Pubblicità 1408 — 10100 Torino». 44182
MAGLIFICIO cerca tagliatrici macchiniste pratiche cucitaglia, tripler, attacca bordino ed apprendiste. Via Vinadio 22. 2001
MEDIA azienda metalmeccanica cerca montatori ed aiutanti linee montaggio II III categoria. Presentarsi Finecrm, corso Casonice Allamano 11, Grugliasco.
MOISO via Centallo 62/16 cerca modellatori legno per fonderia e polistirolo 1ª-2ª categoria. 2001
NUOVA Filiale assume elementi femminili. Presentarsi via Ettore Fieramosca 10. 45677
OPERAI 2ª 18-25 anni militesollo per condotta macchine ci cottruzioni stampi attrezzature assume officina meccanica. Presentarsi mercoledì via Rosalni 25. 43942
OPERAI 3ª 19-[illegible] anni militesollo assume officina meccanica. Presentarsi martedì Rossini 25.
OPERAIE avvolgitrici bobine per trasformatori piccola e media potenza, cerca importante azienda. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1398 — 10100 Torino». 44144
PELLICCERIA Borello, piazza Castello 99 assume tagliatore finito, abile tagliatore già pratico, pellicciaie a mano e foderatrici abilissime. Telefonare 511-562, 517-343, 517-348.
PENSIONATO meccanico assumesi con mansioni magazziniere utensileria. Referenze. Telefonare 797-033.
PIRELLI Stabilimento Pneumatici di Settimo Torinese ricerca per la produzione operai da addestrare per la lavorazione della gomma. Orario su tre turni. Età 18 anni se esonio servizio militare o non superiore ai 40. Presentarsi dalle ore 8.30 alle 15.30 allo stabilimento strada Statale n. 11 nei giorni di mercoledì 13 e sabato 12.
PORTINAIA 35-40enne, esperta, referenziata, per stabile signorile centralissimo, alloggio adeguato, cercasi. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5345 — [illegible] Torino». 3455
PRIMO impiego offresi posto migliore imparando scrivere macchina in sole 14 ore. Sight & Sound, via Arcivescovado 9, dimostrazione gratuita. Tel. 538-499, 539-230.
PROFESSIONISTA casa signorile centrale cerca governante (tuttofare fida referenziata. Telef. 542-044 o scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 4688 — 10100 Torino».
SBAVATORI 3ª categoria assume azienda metalmeccanica. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1349 — 10100 Torino» o telefonare 326-333.
SERIA ditta assume operai tornitori e aggiustatori stampisti 1ª categoria. Telefonare 661-333, 682-229.
SIGNORA, cerca signora oppure signorina distintissima mezza età disponente telefono scopo compagnia quattro giorni settimanali dalle 17 alle 19. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 5419 — 10100 Torino».
STABILIMENTO in La Loggia cerca tracciatori e trenatori di 1ª categoria, paga massima. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1389 — 10100 Torino». 43899
TAGLIATORE cerca industria confezioni maschili. Presentarsi: Aquasil, via Bava 31, Torino.
TINTORIA Nicol assume aiuto commesso, manovali tintoria, stiratrice. Presentarsi via Alessandria 51.
TIPOGRAFIA assume apprendista impressore, impressore 3ª categoria, apprendista legatrice. Tel. 457-900.
TORRE Pellice Subalpina Gas cerca saldatore tubista idraulico patente auto disposto risiedere in loco. Telefonare 510-937 ore ufficio.
TUTTOFARE abile governo casa età media disposta trasferirsi in Riviera cerca persona sola. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1334 — 10100 Torino». 43743
UOMINI addetti stampaggio materie plastiche cercansi strada Pianezza 275.
VERNICIATORI buona preparazione carrozzerie industriali automezzi zona Venaria Reia. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1350 — 10100 Torino» o telefonare 326-333. 45806
VERNICIATURA a forno zona Mirafiori cerca operaia ed abituali verniciatori cabinisti. Ottimo stipendio. Novarie telefono 352-180.

⑯ Piazzisti - Rappres.

A Filiale Casa Italo tedesca necessitano tre collaboratori ambosessi da avviare vendita diretta. Fisso giornaliero alte provvigioni, incentivi, assistenza mutualistica. Presentarsi martedì 8 Varesere Folletto, Nizza 57 ore 9-12.30. 43997
ACCREDITATO Antico Oleificio in Oneglia cerca per Comuni alta Italia attivi elementi vendita olio oliva direttamente famiglie. Esigesi onestà, precisione, attività. Offresi prodotto assolutamente genuino e superiore. Provvigione allettante, possibilità, se garantito, concessione deposito. Scrivere: Birone Pubblicità 22 A, Sanremo. 50017
AGENTI, collaboratori, anche diversamente occupati cerchiamo per vendita famiglie, olio oliva genuino. Fratelli Guglieri, Oneglia. 50738
ARTICOLO novità tedesco, brevettato, utile tutti, [illegible] volenterosi guadagnare, per vendita domicilio, mercerie, chincaglierie, mercatini, negozi vari. Cercasi concessionari esclusiva provinciale. Capitale indispensabile prima fornitura L. 550 mila. Seriamente interessati saranno convocati capoluogo regione. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 220 — 10100 Torino ». 304593
DITTA specializzata forniture riscaldamento e idraulica con esclusiva estera cerca rappresentante introdotto presso clientela Piemonte. Indirizzare curriculum et referenze a «Etas-Kompass Pubblicità 1381 — [illegible] Torino». 4[illegible]
FABBRICA punte elica utensileria speciale cerca introdotti rappresentanti per Piemonte, Lombardia, Liguria e altre zone libere. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 215 — 10100 Torino ». 2001
INDUSTRIA dolciaria torinese famosa mondiale ricerca venditori ambosessi età 23-35 anni stabilmente introdotti ramo, per Torino e provincia, automezzo. Offre buone possibilità carriera, buona provvigione più rimborso spese. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1426 — 10100 Torino ». 44179
PICCOLA industria cerca introduttore aziende meccaniche procacciatore lavoro. Telefonare 879-161.

⑰ Annunzi matrimon.

BELLA presenza 35enne buona posizione relazionerebbe ragazza carina max 32enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1258 — 10100 Torino ». 43232
DIPLOMATA alta sportiva trentaseienne, carina, moralità ineccepibile, buona famiglia torinese, sposerebbe sano, saldi principi morali, preferibilmente medico condotto. Riservatezza. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1340 — 10100 Torino ».
DIPLOMATA 42enne buone doti fisiche e morali sposerebbesi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 3366 — 10100 Torino ». 42878
DISTINTA ragioniera quarantaduenne, massima moralità, qualitoiare azienda, elevata posizione, sposerebbe massimo quarantacinquenne, alto, bella presenza, laureato, posizione. Gradito numero telefono. Scrivere: «Etas-Kompass Pubblicità 1336 — 10100 Torino». 43750
DISTINTO pensionato giovanile sposerebbe adeguatamente. Telefono. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5418 — 10100 Torino ».
DISTINTO vedovo fine, presenza gioviale allegro, molto affettuoso, sincero, cattolico, sani principi, proprietà rendite, sposerebbe piacente ineccepibile 50-55enne uguali requisiti, condizioni, amante casa, saltuari viaggi distensivi vita serena. Indicare posizione familiare, economica, fisica. (Insonnimi, assoluta serietà riservatezza). Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1035 — 10100 Torino ».
GIOVANE vedova carina, senza figli, interessi artistici, sposerebbe benestante, colto. Scrivere: « Etas-Kompass 1251 — 10100 Torino ».
GRAZIOSA signorina bruna fisicamente e moralmente sana, ottimo impiego, dinamica, 44enne molto giovanile, amante serenità familiare, sposerebbe max 58enne, possibilmente laureato comunque molto colto e buono, elevati sentimenti cristiani e morali, serissime intenzioni. Pregasi numero telefono. Insonnimi. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5024 — 10100 Torino ». 311750
IMPIEGATO 26enne privo conoscenze relazionerebbe giovane signorina scopo matrimoniale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1397 — 10100 Torino ». 44143
IMPIEGATO 31enne, ottimo stipendio auto, conoscerebbe 23-30enne scopo matrimoniale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1243 — 10100 Torino ». 43000
OTTIMO impiego, cultura, personam. buon carattere, distinta famiglia, sposerebbe attraente signorina settentrionale, colta, affettuosa, con assenza di propria, massimo trentaquattrenne. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1041 — 10100 Torino ».
PENSIONATA giovanile casa arredata attuale occupazione retribuita sposerebbesi adeguatamente. Scrivere: « Etas-Kompass 1369 — 10100 Torino ». 43890
PENSIONATO, elevata pensione, casa propria arredata sposerebbe massimo 65enne, serietà. Scrivere: Publiman Casella 86, 15100 Alessandria.
PIEMONTESE pensionato solo settantenne relazionerebbe vedova pensionata massimo 65enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1250 — 10100 Torino ».
PIEMONTESE 34enne alto presenza ottima famiglia operaia specializzato conoscerebbe scopo matrimonio signorina semplice carina. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1335 — 10100 Torino ». 45765
PIEMONTESE 42enne con bimbo, benestante relazionerebbe scopo matrimonio ragazza maliziosa, semplice. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5367 — 10100 Torino ».
PROFESSORE ruolo conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 36enne possibilmente colta. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1294 — 10100 Torino ». 45389
SESSANTENNE dinamico commerciante relazionerebbe signora scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5391 — 10100 Torino ».
TRENTASEIENNE cuoco conoscerebbe ragazza seria scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 142 — 10100 Torino ».
TRENTENNE benestante, alto, conoscerebbe ragazza o signora max 28enne, carina, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1250 — 10100 Torino ». 43042
TRENTENNE diplomata relazionerebbe scopo matrimonio signorina signora vedova anche nullatenente. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5438 — 10100 Torino ».
UNIVERSITARIO relazionerebbe con signorina max 26enne scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1216 — 10100 Torino ».
VENTINOVENNE piemontese relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora semplice anche di cammama o meridionale. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1281 — 10100 Torino ». 45196
VENTOTTENNE benestante, affettuoso, sportivo, relazionerebbe con signorina carina 18-25enne, scopo matrimonio. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 1040 — 10100 Torino ». 319300
VENTOTTENNE piemontese alto dipl. dipendente ente pubblico conoscerebbe scopo matrimonio 23-27enne seria affettuosa carina anche modeste condizioni economiche. Scrivere: « Etas-Kompass Pubblicità 5023 — 10100 Torino ». 311899

⑱ Informazioni

A.A.A. MAURIZIO Emma controlla infedeltà documentando. Informazioni indagini ovunque. Telefon. 682-110, 652-876. Via V. 70.
A.A. DETECTIVE TROFER svolge personalmente ovunque riservatissimi controlli infedeltà documentati. Indagini separazioni legali, prematrimoniali, private. Controspionaggio industriale, sicalla soci-dipendenti, prenotazioni. Nizza 102, tel. 630-716, 633-146. 0755
A. AIRIT Detectives controlla infedeltà coniugali separazioni legali indagini prematrimoniali private industriali Italia-estero. Re Umberto 84. Telefono 599-054, 589-510. 0444
CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Angelica Doria 8, tel. 541-180, 551-549, 534-874, indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite. 0129
FERMI, corso Francia 48, telefoni 753-076, 753-077, indagini commerciali, prematrimoniali, controlli infedeltà, accertamenti industriali, investigazioni, controlli ovunque. Consultazioni gratuite. 501205
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà, Corso Vittorio Emanuele 107, Telefono 511-024, 534-842. 0
MAIORPOL, Caribaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. 0081
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà separazioni testimonianze informazioni. Via Francesco da Paola 40, telefono 531-181. 050

㉑ Automobili

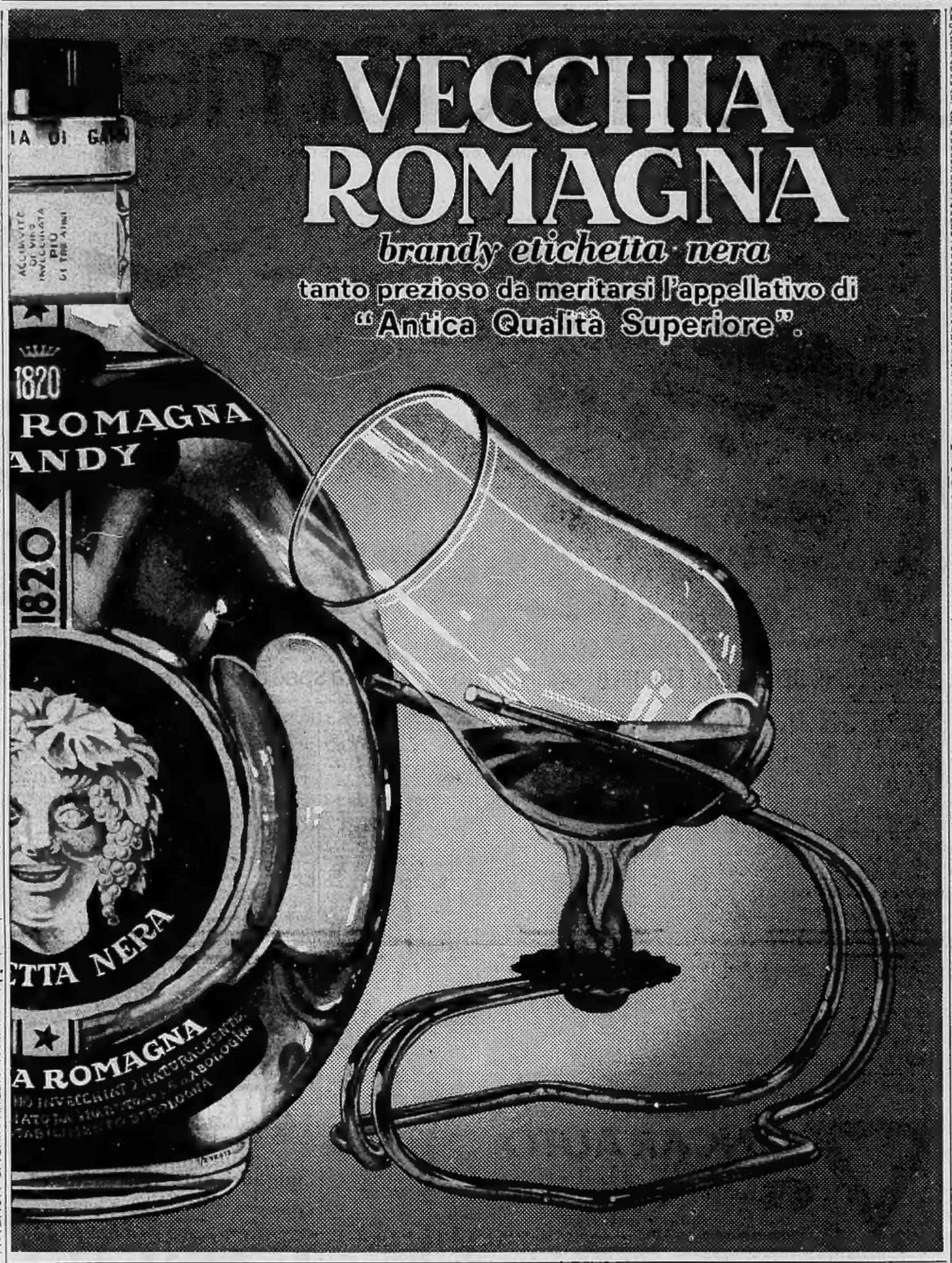
A.A.A.A.A.A. VERAMENTE noi vendiamo senza anticipo nulla cambiali zero privilegi lunghe rateazioni spese minime tutti tipi automobili nuove, usate garantite, dopo aver visitato tutti passate da noi, via Monfalcone 141, Tel. 393-127.
A.A.A.A.A. RICCABONE corso Svizzera 61, tel. 745-213 consegna nuove Mini, Citroen, Prinz, Usato: GT1, 1500 C, 1300, 1100 R, Cooper, Mini, Prinz, IM 3, 850 familiare multipla, Lecoeo furgoni 600-1100 (aperto festivi). 0565
A.A.A.A. DATE la precedenza a Lincaraufo qualsiasi autovettura Volete cercando la trovate nella più grande ed imponente esposizione. Attenzione con garanzia 6 mesi, lunghe rateizzazioni. Soc. Lincaraufo Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 483-274, 488-213 (anche mattinano festivi).
A.A.A.A. DS 21 Citroen, Mercedes 220 SE come nuove, vere occasioni, vendiamo permutiamo corso Agnelli 22. Tel. 365-593. 0618
A.A.A. ARCHOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, de L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzie. Tel. 353-632.
A.A.A. AUTOBENGASI solo noi vendiamo senza anticipo, rateazioni 18 mesi, voiture a assicurazione comprese, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, via Genova 201 (piazza Bengasi) aperto festivi. 0667
A.A.A. AUTOCOLONGO. Anticipo niente, rateazioni 18 mesi. Visitateci assortimento Fiat, Lancia, Alfa, corso Belgio 179 (aperto festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fulvie ogni tipo coupé, Fanalo, Appolo 3ª serie. Vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa. 0487
A.A.A. AUTOFRANCIA, corso Francia 341 senza anticipo, lunghissime rateazioni, permuta, vastissimo assortimento garantito autocasalini fuori tipi (aperto festivi). 0515
A.A.A. MINI Minor innocenti presentate ultime novità presso nuova agenzia [illegible] Siracusa 11. Permute massima valutazione vendite [illegible] anticipo senza cambiali (anche mattinano festivi). assortimento usato.
A.A.A. OCCASIONI [illegible] nuove Fulvia coupé rally, Mini Cooper, Corso Agnelli 22. Telefono 353-632.
A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegio al nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca 1000, Prinz, R 4, 750 Vignale, Austin A 40 5, Appia 2ª e 3ª serie, assortimento 850 berlina e coupé, 1100, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R, corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A. APPUNTAMENTO via Monfalcone 141 angolo Siracusa troverete ogni tipo di autoveiture, garantite vendite senza anticipo senza cambiali. Aperto interi festivi.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, multiple, furgoni, camioncini. Vendiamo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A. COMPERIAMO qualunque automobile randonnée furgoni camionet, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A. NIENTE anticipo 10.000 mese vastissimo assortimento autoccasioni garantite tutti i tipi. Automoderno, corso Potenza 105 (angolo corso Toscana) aperto festivi. 0514
A.A. NON esiste una esposizione qualitativamente simile a quella di Autodestefani con sempi locali moderna-mente attrezzati per garanzia 6 mesi. Vi proponiamo un vasto assortimento di automobili fidate di ogni tipo modesti anticipi Autodestefani da anni corso Grosseto 11 (vicino corso Vercelli) telefoni 295-992, 215-643 (anche festivi). 0678
A.A. SENZA anticipo senza privilegio vendiamo con garanzia Giulia 1300 e 1600, Flavie e Fulvie coupé e berline, Opel Rekord, Consul 315, 1500 Ghia, 124 e 125, 1100 R, corso Agnelli 22, tel. 353-632.
A. APPUNTAMENTO via Monfalcone 141 angolo Siracusa troverete ogni tipo di autoveiture, garantite vendite senza anticipo senza cambiali. Aperto interi festivi.
A. ARCIOCCASIONISSIME familiari, giardiniere, panoramiche, multiple, furgoni, camioncini. Vendiamo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A. COMPERIAMO qualunque automobile randonnée furgoni camionet, vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
A. PRIMA di comperare vendere controfatture presso qualità, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
ABBIAMO 50 Fiat 1100 da 50.000 a 600.000, Comodissime rateazioni. Cavalieri Fiat, corso Turati 37.
ACQUISTIAMO miglior prezzo autocasalini recenti qualsiasi cilindrata. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 501005
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Società Lincarauto, corso Principe Oddone 68. 0204
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sele vasto assortimento vetture di ogni marca e prezzo. Disponibili subito: Fiat 500, 600, 1100 R familiare, 1500, 1500 familiare, Alfa Romeo Giulietta, Simca 1300, 1500. Opel Kadett B berlina, coupé, rallye, Caravan, Record: berlina, coupé, Commodore, Caravan. Innocenti: Mini Minor, Austin A 40, IM 3, Ford 12 M coupé, 20 MTS, Volkswagen 1200, 1500, Maserati Mistral spyder con hard top, Jaguar 3800 perfetta. Pagamento un terzo contanti, rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202, telef. 2665-756.
AMI 8 novità Citroen 1969, mini consumo, maxi confort. Concessionaria Citroen Torino e Provincia, c.so Francesco, corso Vitt. Emanuele 208, telefono 758-282. 503018
ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat ogni tipo vendiamo senza anticipo, Monfalcone 141 angolo Siracusa.
ARCIOCCASIONISSIME Mini, IM 3, Nsu, Volkswagen, Simca, Renault, Ford, Opel. Vendiamo senza anticipo, Monfalcone angolo Siracusa.
AUTONOLEGGI AutoGiscos a lire 650 giornaliere compresa assicurazione, non richiesti limiti età, o anzianità patente. Tel. 607-514.
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Tel. 773-985. O529
AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat corso Dante 42/46. Telefoni 694-713/4. O857
CAMIONCINI furgoni vasto assortimento vendo o cambio anche rateizzo, visibili corso Principe Oddone 68. O678
CAVALLERI Commissionaria Fiat-Sava pronta consegna nuovo, vantaggiose permute 200 veicoli usciti, comodissimi pagamenti. Aperto festivi. Corso Turati 37.
CENTRALCAR nuovo comodo, amaris inserzioni vendita, permuta, vendite rateazioni, Mini, Minicooper, Mini T, 14, IM 3 S, coupé, via Carlo Alberto 36, telefono 536-333.
CHI vuole risparmiare compra l'automobile adesso: svendiamo a prezzi eccezionali le scorte invernali. Lunghe rateazioni senza solite cambiali, assicurazione compresa, certificato garanzia per manodopera e ricambi, possibilità sospendere pagamenti in caso impedimento. Automarket, corso Principe Eugenio 11 anche mattinate festive. 51005
COMPERA urgentemente autovetture massima valutazione pagamento contanti, corso Grosseto 225, Ferrero.
COMPERIAMO automobili al più alto prezzo, pagamento contanti, Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, tel. 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O182
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, vendiamo permutando, rateizzando. Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura Isabellina, corso Dante 133, Tel. 651-153. O162
COMPERO qualunque autovettura contanti valutazione massima, via Nizza 50. O342
COMPERO contanti vetture [illegible] il pagando massimo, via Nizza 50.
CONTANTI compriamo autovetture recenti anche scassate. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
CORTINA GT garanzia 350.000 cedoli permutando, rateando. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
FURGONI, camioncini urge acquistare subito valutando massima contanti. Tel. 483-274. O178
GRANDE complesso acquista solo ed privati autoccasioni recenti non incidentate. Massima sicurezza, realizzo e scarico responsabilità Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
GUIDA destra Flavia 1500 vendesi. Telefonare 538-357. 43632
INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodestefani, corso Grosseto 55, Tel. 215-643, 295-992.
MONTECOME, Adriano 1, telefono 383-772, concessionaria Volkswagen, Porsche, Audi, occasioni: Porsche 912, Jaguar 420, Giulia sprint, Peugeot 404, 1100 Safonnat, Kadett Caravan. $-01194
MONTECOME, Adriano 1, telefono 383-772, Concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Porsche 911, Audi super, Jaguar 420, Giulia Sprint, GTV, Peugeot 404, Kadett Caravan, Cooper, 1600 TL.
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, De Gasperi 58, vasto assortimento vetture usate in perfetto ordine Alfa Romeo, Lancia, Fiat, Ferrari, Mercedes, Maserati, Jaguar. De Gasperi 58, telefoni 580-089, 595-060. O411
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Caboto 33, De Gasperi 58, telefoni 580-089, 595-060 prove, dimostrazioni, rateazioni, permuta, consegne sollecite tutta nuova gamma vetture serie 1969, 1300 TI, GT Junior, 1600 super, 1600 S.
NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz Concessionaria, corso Agnelli 23, telefono 353-632. Piazza Adriano 12, telef. 774-490. O146
OCCASIONISSIME Jaguar, Porsche, Fiaminia coupé, 2300 familiare, BMW 1500, 1500 L, Opel 1700 coupé, Triumph vendiamo. Telefono 527-414.
OPEL, corso Traiano 14, telefono 616-622, senza anticipo, senza ipoteca, senza cambiali, vende nuovo ed usato. Aperto mattinata festiva.
PRIVATI attenzione! Società Lincarauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68. Telefoni 488-213, 483-274. O97[illegible]
RUSPA Commissionaria Autoblanchi. Cittreo, prove, prenotazioni, permute, consegna immediata, vasto assortimento usato. Vigevano 62, Stazione Dora. O7[illegible]
S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat Sava. Mostra mercato veicoli d'occasione: Dino, 2300 coupé, berlina, 125, 124, Rustici, 600 T e 1100 T furgoni, Flavia coupé e berlina. Tutti i modelli. Corso Racconigi 141, telef. 332-727. O548
SEMESTRALI controllate, ottime, garantite come nuove. Permute, rateazioni, presentazioni. Centro vendita sono Scalit, Duca Abruzzi 8 bis.
SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura. Corso Duca 133; corso Siracusa 158. O525
TAUNUS 12 M revisionati garantiti 260.000 vendonsi permutando rateazioni. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. 5/01005
VENDESI Fiat 1300 revisione completa documentabile. Tel. 299-444.
850 familiare 6 mesi colore [illegible] come nuovo. Visibile presso Scalit corso Duca Abruzzi 6 bis.
850 familiari 2 posti semilusso condizioni veramente eccezionali. Permute rateazioni garanzia. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.
850 sport coupé semestrale verde, cerchi alluminio antifurto. Telefonare 662-713. 2001
850, 600, 500, 500 C, Appia 3ª, Consul, Ondine, Kadett, Kadett coupé, Kadett familiare, Rekord 1500, Rekord 1700, Flavie. Via Cigna 1, 1100 R 6 mesi blu modio 1000 km [illegible] nuovo. Visibile presso Scalit corso Duca Abruzzi 8 bis.

㉒ Cicli - Moto - Sport

MOTOFURGONCINI Ape Vespa ciclomotori Ciao, cambi, occasioni. Moroni Unione Sovietica 189.
MOTOR-yacht Century mt. 10,50, costruzione americana, 6 posti letto, 2 motori da 238 HP, servizi e WC, cucina e frigorifero elettrico, gruppo Onam, acqua calda, doccia, sapitaori, ancorette, radiotelefono, fanaliere Panerai. Per maggiori informazioni scrivere a: Mingo e Manuel, Portofino. Tel. 69-182.

㉔ Annunci vari

A.A.A.A. PORTE pieghevoli (livianne (unici fabbricanti) Siracusa e Scheda, Via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21), telef. 761-471.
A.A.A.A. SIPARIETTE, Campeona 15, porte pieghevoli, fabbrica produzione più completo. Tel. 650-511.
A.A.A. SCOMBERIAMO cantine, scantinati ogetti antichi. Telefonare 257-264. 1001
A. ARCIOCCASIONE vendesi per rinnovo locali: banco cristallo completo, sedie in ferro da giardino, impianti termoventilazione. Lutrario. Telefonare ore pasti 280-742.
A. LETTI lampadari cancelletti grate ferro battuto, officina. Tel. 287-628.
ABBIGLIAMENTO, Arredamento, Corredi. Anche rateizzazione. Fart. Piazza Adriano 15. O599
AFFARONE causa partenza svendo matrimoniale noce bionda nuovissima. Telefonare 750-395, 764-498.
ARMADIONI, guardaroba Primitti Crepaldi fabbricanti specializzati. Laccati, lusso, 4 stagioni e comuni Pronti tutte dimensioni, via Passalacqua 6. Tel. 531-018. 51021
ARREDATEVI, casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Boglno 4, Torino. O187
ASSORTIMENTO registratori cassa nuovi, occasioni prezzi concorrenza. Corso De Gasperi 73.
ATTENZIONE! Il Supermec del mobile di Torino cambia i vostri vecchi mobili valutando massimo. Un grande assortimento: salotti, soggiorni, camere, cucine, armadioni. Via Lanino 9 angolo via Cuttolengo (Porta Palazzo). Telefono 238-705.
CINTO per ernia lavabile leggero ultimo modello ortopedia Rota, Lagrange 30. 5-01215
MANCATO matrimonio svendo camera matrimoniale nuovissima. Telefonare 284-176. 44020
NOLEGGIAMO cyclettes vogatori vibrocinghia carrozzelle molati Aerosol stampelle ultraleggeri. Rota 541-256. 5-01232
PELLICCE svendesi. Anche rateizzazione. Piazza Adriano 15. Fart.
PRESTITO economico. Immediati. Oneral. Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 15. Telef. 755-457.
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.
SCAFFALATURE metalliche in varie misure L. 9500 in più. Ga-Ga, Marco Polo 19, tel. 502-122.
TAVOLI, sedie cucine acquistate in fabbrica. Tavolo 4 sedie 15.000. Telefonare Franck 468-213.



Autorizzazione Ministeriale 2/102283 del 17-3-1969

REGALI primavera 1969

TEXACO

ritagliate e conservate il buono omaggio qui unito

BUONO OMAGGIO
PER OGNI 100 PUNTI
È VALIDO 1 SOLO BUONO-OMAGGIO

VALE 5 PUNTI
TEXACO

Pubblicità N/S 69 SP/TX.